Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 luglio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 650
N. 144 Fondazione 1881

DOPO UNA PAUSA DI RIFLESSIONE FORSE DOMANI L'INCARICO A CRAXI

La Dc rilancia l'intesa con la guida socialista

Per far cadere limiti di tempo necessario un programma soprattutto di risanamento economico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Dc rilancia la proposta di un accordo di pentapartito per tutta la durata di questa legislatura e per la prossima nel caso di assenso da parte degli elettori. In questo caso la Dc, ed è quanto hanno detto De Mita e Forlani a Cossiga ieri, non porrebbe delle pregiudiziali di tempo alla presidenza socialista. Adesso Cossiga sa con certezza cosa vogliono i partiti, ma questo non facilita il compito del Capo dello Stato.

Ieri i rappresentanti di tutti i partitti sono andati al Quirinale per esprimere i rispettivi punti di vista e le proposte per superare la crisi di governo. Oggi è prevista la tradizionale pausa di riflessione e forse domani sarà affidato a Craxi il mandato di formare il nuovo governo. Oggi comunque Cossiga non avrà molto tempo per riflettere, con molta probabilità, anche se informalmente sentirà gli esponenti politici della maggioranza.

Una soluzione, come detto, non è a portata di mano, i socialdemocratici sono favorevoli a rinviare il governo Craxi alle Camere eventualmente con la sostituzione di alcuni ministri. Ma il vero problema è la ricerca di un nuovo accordo tra Psi e Dc che possa dare tranquillità e stabilità al quadro politico.

In discussione c'è poi anche l'accertamento della possibilità della ripresa del confronto a cinque. Spadolini chiede infatti che prima di tutto sia fatta chiarezza in questo senso, per i comunisti invece il pentapartito è finito e qualsiasi riedizione di questa formula è inaccettabile. Qualche sospetto in casa democristiana ha destato l'incontro tra il comunista Zangheri, il capogruppo socialista Formica e il vicesegretario Martelli. Dalle poche indiscrezioni trapelate non appare probabile però una più stretta collaborazione tra i due partiti. Probabilmente Zangheri ha rassicurato il Psi sul no dei comunisti ad appoggi esterni a eventuali coalizioni che escludano il Psi. Almeno in questa fase i comunisti sembrano comunque fuori-gioco e il discorso sul governo è limitato ai cinque partiti.

Il nodo da sciogliere è che tipo di incarico la Dc è disposta a concedere a Craxi. Un governo a termine oppure senza scadenze prefissate, in teoria fino alla fine della legislatura. C'è poi da considerare la risposta socialista, e non solo socialista, di netta contrarietà a governi a termine. La Dc ha rilanciato l'ipotesi di un patto a lunga scadenza tra i cinque partiti della coalizione, in questo caso Craxi potrebbe continuare a guidare il governo senza scadenze di tempi.

Per il Psi si tratta però di accettare quell'accordo «bilico» che durante la verifica aveva rifiutato. E proprio per questo in mattinata alcuni esponenti democristiani avevano escluso la riproposizione di una simile ipotesi che non avrebbe facilitato la soluzione della crisi. De Mita, uscendo dal Quirinale, ha tra l'altro dichiarato: «Riteniamo che al centro della riflessione ci debbano essere gli interessi del Paese, con particolare riferimento all'esigenza di definire un programma volto a concorrere, ancora di più a risanare, la condizione finanziaria in modo che il processo di produzione si accresca e sia possibile dare una risposta in termini concreti alla domanda di occupazione».

La posizione democristiana è stata illustrata anche dal giornale della Dc, «Il Popolo». «Siamo per la continuità dell'alleanza di pentapartito — scrive il giornale democristiano — sino al termine naturale di questa legislatura affinché le ragioni della solidarietà tra i partiti della maggioranza possano essere sottoposte al giudizio del corpo elettorale in vista della prossima legislatura». E questa è la riproposizione di un patto per sette anni. Se questa proposta, scrive il giornale, troverà consensi anche da parte del Psi, «non vi potrebbero essere difficoltà a proseguire entro l'attuale legislatura un'esperienza a guida socialista senza pregiudiziali in limiti di tempo».

La risposta del Psi verrà sicuramente oggi. Ieri sera la delegazione socialista è stata ricevuta da Cossiga prima di quella democristiana. Il vicesegretario Martelli, nella sua dichiarazione alla stampa, ha lasciato capire di essere contrario ai governi a termine e all'ipotesi avanzata dal Psdi di un rinvio del governo alle Camere. «Occorre — ha detto Martelli — un governo nella pienezza del suo mandato e delle sue prospettive di azione, un governo rafforzato e irrobustito».

Posizione analoga è stata espressa dal segretario del Pli, Altissimo che si è detto contrario a soluzioni a termine e a un rinvio del governo Craxi alle Camere in quanto queste ipotesi rientrano nelle soluzioni provvisorie «che noi riteniamo inadeguate».

Per un rinvio del governo alle Camere si sono espressi i socialdemocratici: «La nostra posizione — ha detto il segretario Nicolazzi — è quella che abbiamo manifestato il primo giorno all'apertura della crisi. Abbiamo pertanto espresso al Capo dello Stato le ragioni che consigliano un rinvio alle Camere di questo governo. In questo caso il rimpasto diventa una questione secondaria».

Il segretario del Pri, Spadolini, ha espresso un netto rifiuto alla possibilità di elezioni anticipate che porterebbero a conclusione anche l'esperienza del pentapartito. Come previsto ieri Cossiga ha ricevuto anche il presidente del Partito radicale, Tortora, autorizzato dai giudici di Napoli a lasciare gli arresti domiciliari. Tortora ha dato atto a Cossiga di aver rispettato in pieno la Costituzione e si è rifiutato di rispondere a domande relative al suo caso.

Giuseppe Sanzotta



Roma — Enzo Tortora, accompagnato da Giovanni Negri, lascia lo studio del capo dello Stato dopo la consultazione sulla crisi di governo *(Telefoto Ansa)*

IL GIORNALISTA VERESCIGIN DILEGUATOSI TRE GIORNI FA A ROMA

La scomparsa del sovietico Un nuovo caso Yurcenko?

Nessuna richiesta di asilo politico - La capitale città aperta

ROMA — La irreperibilità di Yuri Verescigin, 45 anni, a due giorni di distanza dalla scomparsa del giornalista sovietico, somiglia sempre di più al caso di Vitali Yurcenko. L'ipotesi è degli investigatori che si sono messi sulle sue tracce. Tuttora — dopo il setacciamento che la polizia ha effettuato negli ospedali cittadini, negli alberghi — carabinieri, questura ed esperti di controspionaggio sono mobilitati alla ricerca del giornalista, ma — ammettono — «non abbiamo fatto un passo avanti». Né risulta, sino a questo momento, pervenuta al ministero dell'interno alcuna eventuale richiesta di asilo politico.

Si tratta di una vicenda che imbarazza, ma fino a un certo punto, in quanto è il terzo russo, nel giro di quattro anni, che scompare da Roma. Nel 1983 toccò a Oleg Bitov, dieci mesi dopo fu la volta di Vitali Yurcenko, anche lui in vacanza nel nostro paese, e scomparso, come Verescigin, nei pressi di piazza Navona.

I due casi precedenti sono finiti in modo clamoroso con l'annuncio di voler collaborare con i servizi segreti occidentali e americani, e successivamente la ritrattazione e il rientro in Russia. Ma perché si sceglie come terreno proprio Roma?

«È una città aperta — spiegano gli investigatori — dove i vari "servizi" scorrazzano in modo tranquillo e con grandi spazi di movimento, i controlli sugli stranieri sono minori e anche i rischi di ogni "operazione" calano in modo consistente.

«Per questo l'Italia, posta al centro del Mediterraneo, è un'interessante luogo per "scomparse", come quella del giornalista russo, su cui vi sono tanti interrogativi — fanno rilevare gli investigatori — che nei prossimi giorni si dovranno chiarire, e che certamente vanno al di là del semplice fatto di cronaca».

La vicenda Yurcenko e quella Bitov ebbero numerosi lati in comune. Yurcenko, rapito a Roma nell'agosto dell'anno scorso, secondo le sue dichiarazioni sarebbe stato preso in consegna da agenti della Cia, condotto negli Stati Uniti e poi, evidentemente, rilasciato. Tant'è vero che fece la sua ricomparsa a Washington, nella sede dell'ambasciata sovietica. Affermò di essere stato sequestrato mentre si trovava nei giardini del Vaticano.

Quanto all'altro giornalista russo, Oleg Bitov, di 52 anni, egli scomparve a Venezia nel 1983. Bitov, ex capo dei servizi culturali della «Literaturnaia Gazieta», era a Venezia per seguire il festival cinematografico. Scomparso di colpo, riapparve un anno dopo a Mosca. Bitov dichiarò allora che era stato rapito dai servizi segreti di Londra, per ordine di quelli americani.

Tra le molte ipotesi, fu fatta anche quella di una storia d'amore: Bitov insomma sarebbe fuggito con una donna inglese. Si parlò anche di un suo passaggio all'Occidente. Ma Bitov naturalmente smentì tutte queste ipotesi, confermando la versione del suo rapimento e del suo interrogatorio da parte di agenti segreti dell'Ovest.

A suo tempo, dopo i casi Yurcenko e Bitov, Mosca accusò il ministero degli esteri e i nostri servizi segreti di complicità nel rapimento dei due sovietici da parte degli agenti inglesi e americani. Fu anche aperta un'inchiesta, affidata al giudice Sica, che tuttavia non riuscì ad appurare un granché. A Sica è stata affidata anche l'inchiesta sull'attuale caso di «scomparsa».

Chi sia «veramente» Juri Verescigin, è difficile dirlo. Anche perché sia l'ambasciata sovietica a Roma sia Mosca fino ad ora hanno mantenuto assoluto silenzio sulla storia. Non si sa neppure per quale giornale lavori, e se sia proprio un giornalista a tutti gli effetti.

La Borsa in ripresa Dollaro a 1497 lire

La crisi politica, per ora, non fa paura alla Borsa, che ha segnato ieri un aumento del 2,7 per cento. In regresso invece il trend del dollaro, che ha chiuso a 1500,1 lire, contro le 1511 di lunedì, e ha New York stanotte e sceso a 1497 lire.

Superata la liquidazione di fine giugno, il mercato azionario ha fatto registrare anche una discreta ripresa degli scambi: apprezzabile dunque il ritorno della domanda, favorita dai fondi comuni da una parte e dai titoli dei borsini dall'altra. In questo modo sembra recuperata la flessione di venerdì scorso, con l'annuncio della crisi di governo, annuncio che la Borsa aveva già preventivato con le flessioni dei giorni precedenti.

A pagina 17

LA CAUTELA DI DE MITA

Come prima o quasi...

Dei cinque partiti della maggioranza uscente, tutti disposti a collaborare ancora, tre hanno esplicitamente chiesto al Presidente della Repubblica un governo Craxi senza limiti di durata. Sono il Psi, il Psdi e il Pli, concordi nel valutare troppo debole un governo provvisorio.

Un quarto partito, quello repubblicano, non ha chiesto un governo Craxi senza limiti di tempo, senza una scadenza cioè ravvicinata e certa. Ma non ha neppure fatto propria, e tanto meno esposto al Capo dello Stato, la tesi più volte sostenuta da uno dei suoi vice segretari, Giorgio La Malfa, secondo cui converrebbe restituire la presidenza del consiglio alla Dc per far tornare la calma nella maggioranza.

Già nelle scorse settimane, d'altronde, il segretario repubblicano Spadolini contestò pubblicamente il diritto della Dc, rivendicato da De Mita, di reclamare la guida del governo per ripristinare non tanto il principio della cosiddetta alternanza (una volta per uno), quanto «la regola» secondo la quale alla stessa Dc, e non ad altri, come partito più consistente della coalizione ministeriale ne spetterebbe la guida. Se ciò fosse vero o comunque accettato, sarebbe per il futuro preclusa anche a un repubblicano la possibilità di tornare a Palazzo Chigi.

Essendo tutti gli altri partiti della maggioranza favorevoli o non contrari a un governo Craxi non a termine, ha finito per trovarsi in difficoltà la pur forte tendenza esistente nella Dc a permettere un altro governo Craxi solo a condizione che duri sino all'approvazione della nuova legge finanziaria: poco più, poco meno di sei mesi. È una tendenza che oggi isola politicamente la Dc dai suoi alleati e la pone in conflitto con lo stesso Presidente della Repubblica, in un certo senso obbligato dalle sue funzioni a cercare soluzioni alla crisi durature, non provvisorie.

Ciò spiega la cautela con la quale i dirigenti democristiani si sono presentati ieri sera al Capo dello Stato. Essi, al pari dei repubblicani, non hanno chiesto ma neppure escluso un governo Craxi «senza pregiudiziali limiti di tempo», come è scritto in una nota del giornale ufficiale della Dc. Se non cadute, certe pregiudiziali sembrano accantonate, in attesa della trattativa politica con il segretario socialista, se questi, come appare ormai probabile, otterrà dal Presidente della Repubblica il reincarico.

Francesco Damato

IN DUE CERCANO L'«AVVENTURA» CON FURTI SPARATORIE E RAPIMENTI

Raid criminale tra Vicenza e Padova Un omicidio e un suicidio nella notte

PADOVA — È cominciato poco dopo la mezzanotte il raid criminale compiuto da Vincenzo Marchesini, 24 anni di Chiampo (Vicenza) e Claudio Rossetto, (29) di Arzignano (Vicenza), che ha registrato l'uccisione della guardia giurata Maurizio Tognato (22) di Vicenza, sequestri di persona e rapine e, alla fine, l'arresto di Rossetto e il suicidio di Marchesini. Quest'ultimo, ricoverato in passato in case di cura per malattie mentali, in piena notte ha invitato l'amico, anch'egli considerato psichicamente instabile, a fare un giro a bordo della sua «Dyane».

Verso le 2.30 i due hanno bussato alla casa di Michelangelo Peroni, a Montorso, il quale vive con la figlia e la moglie Cristina. Riusciti a entrare, hanno cominciato una discussione con Peroni e, dopo averlo picchiato, gli hanno rubato un fucile da caccia calibro 16 e la «Fiat 127» con la quale si sono diretti verso Montebello. Qui i malviventi si sono imbattuti nell'automobile condotta da Tognato che, per conto della «Civis», svolgeva attività di vigilanza notturna in alcune ville della zona di cui possedeva anche le chiavi.

Marchesini ha bloccato l'autovettura della guardia giurata, e, dopo aver aperto la porta, gli ha sparato un colpo di fucile allo stomaco. Tognato è rimasto ferito gravemente, ma Marchesini gli ha strappato la pistola «Magnum Astra 357» e con quella gli ha sparato un altro colpo al capo, uccidendolo.

Tognato, prima di essere ucciso, era riuscito a mettersi in contatto radio con i carabinieri di Montebello i quali sono giunti sul posto dopo che Marchesini e Rossetto erano già fuggiti. Da questo momento è cominciata una caccia all'uomo che ha impegnato questura e carabinieri di Vicenza e Padova per tutta la notte.

I due uomini, intanto, sempre a bordo della «Fiat 127», hanno imboccato l'autostrada «A4 Serenissima» in direzione di Padova. Al parcheggio di «Torri di Quartesolo» si sono fermati e, sotto la minaccia delle armi, hanno fermato una grossa «Opel Senator» con targa belga, sulla quale viaggiavano Nunzio Foti di Catania e la sua famiglia, composta dalla moglie e quattro figli.

Marchesini ha sparato un colpo di fucile e ha costretto la famiglia ad abbandonare la vettura. A bordo della «Opel», i due sono usciti dal casello di Padova. Giunti a Trambocche di Veggiano (Padova), i malviventi hanno bussato all'abitazione di Giuseppe Dalla Libera, 43 anni. Marchesini ha chiesto all'uomo le chiavi della sua «Alfa 2000», sparandogli un colpo in direzione delle gambe per intimidirlo. Alcune schegge hanno ferito Dalla Libera a un piede; ricoverato all'ospedale, l'uomo è stato giudicato guaribile in sette giorni. In località Mestrino, in piena campagna di Padova, Marchesini ha fermato l'automobile nei pressi dell'azienda agricola dei fratelli Paiusco.

Ad Alessandro Paiusco, di 48 anni, che ha risposto al suono del campanello, i banditi hanno chiesto da mangiare, minacciandolo con le armi. Poi, consumati alcuni cibi, hanno ordinato all'agricoltore di mettere in moto il trattore e di accompagnarli «verso il sole». Giunti con il trattore in aperta campagna, hanno avvicinato il fratello di Paiusco, Bruno, 36 anni, anch'egli alla guida di un trattore ma con rimorchio. Marchesini, sparando un altro colpo di fucile, ha obbligato tutti a salire sul secondo mezzo.

Il gruppo ha così raggiunto l'abitazione di un altro agricoltore, Antonio Rizzi, 73 anni, che vive con i suoi otto figli. I malviventi lo hanno chiamato, l'uomo è uscito all'aperto ed è stato obbligato da Marchesini, che ha sparato l'ennesima fucilata, a preparare un altro trattore. I fratelli Paiusco, approfittando della disattenzione di Marchesini, sono fuggiti e poco lontano hanno trovato una pattuglia dei carabinieri di Mestrino che era sulle tracce dei banditi. I militari immediatamente si sono diretti verso la casa di Rizzi. Alla vista dei carabinieri, Rossetto e Marchesini si sono rifugiati nell'abitazione del contadino.

Un maresciallo dei carabinieri ha invitato i due ad arrendersi. Rossetto, dopo il secondo invito, è uscito a mani alzate e si è consegnato ai militari. Dall'abitazione si è sentito il colpo di uno sparo e i carabinieri hanno fatto irruzione nella casa, trovando il corpo del Marchesini, che si era ucciso sparandosi con una pistola alla testa.

Dopo sei ore si è conclusa così tragicamente l'azione criminosa che ha tenuto impegnati decine di carabinieri, poliziotti e vigili del fuoco. Sulla vicenda sono in corso due inchieste condotte rispettivamente dal procuratore della Repubblica di Vicenza Ferdinando Canilli e dal sostituto Antonino Capelleri di Padova.

«Estate tranquilla» ma treni difficili

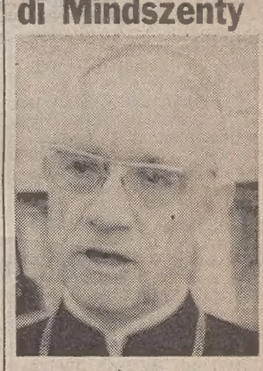
ROMA — Niente scioperi su aerei e traghetti da e per le isole nel periodo compreso tra il 15 luglio e il 31 agosto: è la principale novità scaturita da una riunione che si è svolta tra i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil Pizzinato, Marini e Benvenuto e le categorie dei trasporti delle tre confederazioni.

L'operazione «estate tranquilla» dei sindacati confederali prevede altre due «misure di emergenza» per normalizzare i servizi durante le vacanze: ogni dichiarazione di sciopero nel settore dovrà essere sottoscritta congiuntamente dalle categorie interessate e dalle confederazioni, anche per agitazioni di solo rilievo locale, e i sindacati chiedono inoltre l'«immediata unificazione» dei codici di autoregolamentazione, attualmente diversi tra confederali e autonomi.

Continueranno però anche a luglio i disagi per coloro che viaggiano in treno: la segreteria nazionale Saps conferma lo sciopero nazionale di tutto il personale di stazione per quattro notti consecutive a partire dalle ore 21 del 13 luglio fino alle ore 7 del 17 luglio. Il personale non impegnato in turni notturni si asterrà dal lavoro in uno dei turni diurni del 16 luglio. La protesta — informa una nota sindacale — trae origine dalla soppressione di migliaia di posti di lavoro, dalla mobilità del personale, dalla chiusura di molte linee ferroviarie.

Una nuova tornata di agitazioni del personale di stazione e di quello di macchina aderente al sindacato autonomo Fisafs ci sarà inoltre dal 13 al 17 luglio. Prima di quella data si terrà un incontro all'ente ferrovie che potrebbe determinare la sospensione dello sciopero. Altre difficoltà sono previste alle dogane: oggi infatti gli statali, di cui fanno parte i doganieri, dovrebbero decidere altri due giorni di sciopero da effettuare entro la prima metà del mese.

È morto il primate d'Ungheria successore di Mindszenty



ROMA — È morto, a settantasei anni, il primate d'Ungheria cardinale Laszlo Lekai, il successore di una delle personalità più prestigiose di tutta la Chiesa, il cardinale Jozsef Mindszenty, condannato all'ergastolo dal governo comunista, poi liberato durante l'insurrezione, quindi prigioniero volontario, per quindici anni, nell'ambasciata americana a Budapest per «non lasciare il suo gregge» e infine morto a Vienna dove era finalmente approdato.

Il cardinale Lekai fu subito definito l'uomo dei piccoli passi e dell'accordo che raccolse una Chiesa sconvolta dall'esilio del suo primate e l'ha lasciata in una situazione positiva, come l'ha recentemente giudicata l'Osservatore Romano. «Perché l'albero potato diventi verde — amava dire Lekai — occorrono colloqui e sforzi di lunghi anni. Noi siamo soliti dire che questa è la politica dei piccoli passi: bisogna considerare concretamente ciò che deve essere fatto subito e quello che si dovrà fare in seguito».

Quanto ai rapporti con lo Stato — disse in un'altra occasione — «sono emerse alcune difficoltà che non devono essere né ingrandite né passate sotto silenzio. La Chiesa ritiene che le difficoltà non devono essere risolte in maniera teatrale, sotto l'occhio dei riflettori, ma difficoltà e richieste devono essere affrontate un poco alla volta». E un poco alla volta sono state ricostruite trecento chiese, si è arrivati a un accordo che consente anche ai laici di insegnare catechismo anche fuori dalle chiese, si è creato un nuovo ordine religioso, riaperti i seminari. E quando l'anno scorso Lekai compì 75 anni, in suo onore il Parlamento ungherese dette un pranzo ufficiale.

Criticato da alcuni gruppi (soprattutto le «comunità di base» di Padre Bulany, che lo consideravano troppo acquiescente col governo), ma ufficialmente appoggiato dalla Santa Sede, Lekai apre una successione sicuramente difficile, per conservare quel «modello ungherese» che esiste anche tra Stato e Chiesa.

NELLE PAGINE INTERNE

La polemica tra Goria e Visentini

* * *

Religione a scuola: il ministro fa ricorso

* * *

Ancora una proposta di Gorbacev sul disarmo

VENTI MILIONI DI PERSONE HANNO COMINCIATO A MUOVERSI IN GIRO PER L'ITALIA

Partite le vacanze: pericoli ai mari e ai monti

ROMA — È tempo di vacanze. Venti milioni di automobilisti si preparano a prendere d'assalto le autostrade (e da domani ne avranno un'altra a disposizione: quella tra Carnia e Tarvisio, con collegamenti più rapidi con Austria e Germania da tutta la regione) e milioni di persone sono già in attesa di girare per le campagne, i monti, le colline o tuffarsi nel mare. Se per gli automobilisti l'Aci, la stradale e le altre forze di polizia stanno predisponendo misure di prevenzione, non vanno dimenticate altre forme di pericolo.

Vipere pericolose o serpenti innocui anche se ripugnanti; vespe, api e calabroni insieme con centinaia di altri insetti; la malmignatta: ecco quello che può aspettarci in campagna o in montagna durante il viaggio o una distensiva siesta. E al mare sono in agguato murene che mordono; tracine, razze e scarpene che pungono con spine dentellate. Vi sono poi meduse e fisalie pronte a iniettarci veleno con le loro spirali. Morsi e punture sono frequenti, d'estate — avvertono i professori Piolatto e Tartaglino, dell'ospedale di San Giovanni Battista di Torino, che hanno condotto un'ampia indagine — anche se i danni per lo più sono modesti.

Ma la puntura di un insetto si può trasformare in emergenza medica a causa di ipersensibilità di veleno. «I casi di morte per puntura di imenettori, e cioè vespe, api e calabroni, sono numericamente molto superiori a quelli provocati dalle serpi. Il decesso può essere causato dalla puntura di un gran numero di insetti, ma è per lo più conseguente alla reazione analifattica al veleno anche di un solo insetto».

Con gli imenotteri rischia di più chi ha subito una precedente puntura e ha avuto reazioni sistemiche. Il secondo morso può causare anafilassi totale. Di qui l'esigenza, per queste persone di immunizzarsi con veleni purificati, e in sostanza un vaccino, e stare attenti ai luoghi che praticano. Ma come si riconosce una reazione sistemica? C'è nausea, diarrea, vomito, talvolta sincope. Oppure orticaria con prurito generalizzato, edema del viso e della glottide, asma, cianosi, ipotensione, fino allo choc conclamato e alla morte. È in ogni caso prudente il ricovero in ospedale, per un'osservazione di almeno due ore. I medici ricorreranno, a seconda dei casi, all'adrenalina, ai cortisonici, all'infusione di liquidi in vena, all'intubazione tracheale. In casi meno gravi, si rimuoverà l'aculeo, si faranno impacchi con ghiaccio, si daranno blandi analgesici e antistamici per via orale.

La malmignatta è l'unico ragno pericoloso in Italia. È diffuso nel Centro-Meridione. La sua neorotossina è potenzialmente fatale. Il morso, che può non essere avvertito, dà dolori addominali, crampi muscolari, agitazione psicomotoria, sudorazione, bassa e poi alta pressione. La riabilitazione è lunga. Astenia e insonnia possono persistere per un anno. In bambini e anziani può sopravvenire la morte per insufficienza cardiorespiratoria o renale.

Quanto ai pesci, la murena, che produce sostanze tossiche con la mucosa e grandi quantità di batteri aneorobi, è l'unico pericoloso nei nostri mari. Se si viene morsi, bisogna usare antibiotici e disinfettare la ferita. Tracine e scorpeni invece pungono con le spine situate sulla coda, che contengono veleno costituito da proteine a basso peso molecolare. Al dolore violento, seguono nausea, vomito e talvolta sincope. La ferita, va lavata ripetutamente con acqua salata calda, rimossi i frammenti, somministrati analgesici, antibiotici.

Brutti scherzi possono giocare anche le meduse e le fisalie, numerose nei nostri mari. Da una capsula in cima ai tentacoli escono nematocisti che penetrano nella cute e iniettano il veleno. Compaiono striature rosse che possono durare fino a 24 ore. Il dolore è intenso, con nausea, vomito, crampi. Se c'è un precedente, si può creare una ipersensibilità, con reazione anafilattica mortale. Occorre lavare con acqua salata calda, poi con alcool, rimuovere i tentacoli, dare analgesici e antistaminici. Anche gli anemoni di mare, col loro nome così grazioso, provocano amari fastidi.

Infine la vipera. Il 75% dei morsi di vipera non comporta sintomi tali da mettere a repentaglio la vita. Oggi, insomma, la grande paura di questo rettile può essere esorcizzata. Importante è non incidere, spremere o succhiare. Meglio lavare bene con acqua, mai usare l'alcool.

Non c'è nessuna fretta di iniettare il siero, che è efficace anche a 24-48 ore di distanza. Evitare la vipera non è difficile. Basta fare rumore, essere preceduti da un bastone, portare scarpe alte.

DALL'INTERNO

UNA «FUGA DI NOTIZIE» COMPLICA ANCOR PIU' IL QUADRO POLITICO

Tensione tra Goria e Visentini sulla lettera assai poco riservata

Incerta la presentazione al documento propedeutico della finanziaria - Aumentato il gettito fiscale

ROMA — Fino all'altro ieri il ministro del tesoro, Goria, sembrava fortemente intenzionato a presentare ugualmente al prossimo consiglio dei ministri (domani o venerdì) la bozza programmatica di impostazione della legge finanziaria '87, preparata per la riunione del 27 giugno scorso, ma sommersa dal polverone della crisi di governo.

Adesso, con le polemiche scatenatesi sulla lettera infuocata di Visentini contro il ministro del tesoro, a proposito delle intermediazioni finanziarie e dei controlli sulle operazioni di Borsa (critiche collegate alla famosa questione della tassazione delle plusvalenze), non è più certo che quel documento varcherà il portone di Palazzo Chigi.

Inoltre una circolare diramata ieri proprio dalla presidenza del consiglio elenca i provvedimenti che durante la crisi di governo possono essere approvati a livello governativo e/o ministeriale. Si parla di provvedimenti urgenti o comunque collegati (per così dire esecutivi) di leggi già approvate o propedeutici o di sanatoria di situazioni rimaste scoperte per mancata approvazione e conversione di relativi decreti. Non sappiamo se tra questi documenti propedeutici possa rientrare quello preparatorio della legge finanziaria. Questa deve essere approvata e consegnata al Parlamento entro il 30 settembre.

Il documento preparatorio era soltanto una novità di quest'anno, peraltro non prevista da alcuna legge, ma catechizzata all'interno della maggioranza su proposta di Goria proprio per cominciare ad avviare un processo di riforma della stessa legge finanziaria, che tutti (comprese le opposizioni) avevano giudicato inadatta, nella concezione attuale, agli scopi istituzionali (l'impostazione della politica economica e finanziaria del governo), e al regolamento della Camera, che sostanzialmente prevede un pesantissimo impegno parlamentare per l'approvazione del disegno di legge relativo (peraltro dimostratosi finora il bersaglio preferito dei famosi franchi tiratori).

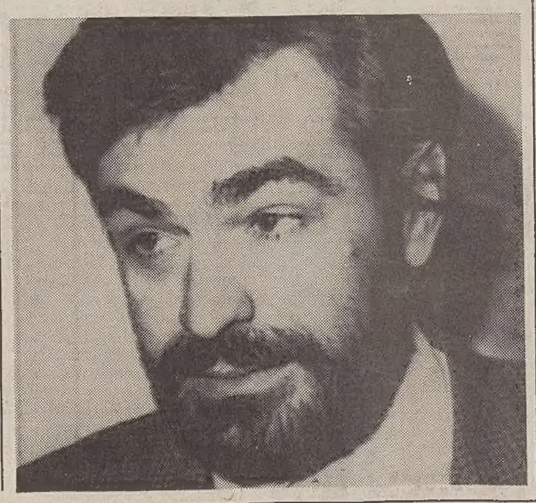
Oggi, comunque, i sindacati dovrebbero rendere noto il loro documento sulla finanziaria, elaborato, congiuntamente dalle tre confederazioni sulla base delle proposte della Cisl. Sulle modalità di sostegno di questo documento, come pure sull'atteggiamento da assumere nei riguardi di quello che varerà il governo una volta ricostituito, le stesse confederazioni si sono aggiornate al 17 luglio, quando la crisi avrà avuto più concreti sviluppi di oggi, quando siamo soltanto alle prime battute.

In ogni caso i pochi riflessi parlamentari che ha avuto il caso Visentini-Goria, scoppiato l'altro ieri, a quanto si dice a iniziativa di fonti giornalistiche (questo tanto per sdrammatizzare il caso stesso) sono sufficienti a mostrare quanta perplessità ristagni negli ambienti politici su questo bisticcio tra due ministri finanziari di massimo rilievo, in coincidenza con una crisi governativa di difficile soluzione, e peraltro in un momento in cui l'economia è al primo posto delle preoccupazioni del governo, presente e futuro, e di tutti i partiti.

Goria comunque cerca di minimizzare il «caso», non mancando di far rilevare dai suoi ambienti «vicini» una certa sorpresa che un documento così riservato e così delicato possa essere stato reso noto, sia pure in parte (e quindi incompleto) proprio in questo momento. Gli ambienti di Goria certo si riferiscono alle voci di una possibile candidatura di Goria a un incarico presidenziale (quindi a un possibile siluro), ma si limitano a notare che l'episodio certo non giova al titolare di un dicastero di massima importanza sul piano economico e finanziario.

Visentini comunque tace. Ieri si è limitato a rendere noto l'aumento del gettito tributario a maggio di quest'anno, che ha superato del 12,5 per cento quello del maggio '85. Nel libro d'oro del fisco l'Irpeg (+61,5 per cento) l'Ilor (+35,5 per cento) e l'Iva (+10 per cento nonostante la flessione del 18 per cento sulle importazioni dovute soprattutto al calo del dollaro e del petrolio).

Non è altrettanto «benemerita» l'Irpef che ha dato un gettito inferiore del 9,5 per cento al maggio '85.



BLOCCATO IN POLONIA DALLA POLIZIA

Roma proibita a Lech Walesa

Un deputato radicale fermato a Varsavia

VARSAVIA — Il premio Nobel per la pace polacco, Lech Walesa, non può recarsi in Italia per il seminario internazionale sulla pace al quale è stato invitato, dal 2 al 4 luglio, a Roma dal ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti. La polizia di Danzica lo ha ieri infatti nuovamente interrogato e convocato ancora una volta per domani in relazione all'istruttoria contro Zbigniew Bujak. Finora d'altra parte egli non ha ricevuto ancora il passaporto per un viaggio in Italia previsto dal primo al 10 luglio.

Ieri è d'altra parte partito per Roma il presidente del Parlamento polacco, Roman Malinowski, anche egli invitato al seminario sulla pace. Tra gli altri invitati figura anche Jerzy Turowicz, direttore del settimanale cattolico di Cracovia «Tygodnik Powszechny» al quale in passato ha collaborato Papa Giovanni Paolo II di cui Turowicz è buon amico.

Gli interrogatori di Walesa, durante i quali egli si rifiuta di risponderé, si aggiungono a quelli del prof. Geremek (interrogato sinora per oltre 80 ore), di Janusz Onyszkiewicz, già portavoce di Solidarnosc, Jacek Kuron, fondatore del «Kor», Tadeusz Mazowiecki, consigliere di Lech Walesa, Zbigniew Romaszewski, del «Kor».

Intanto il deputato del Partito radicale italiano, on. Franco Corleone, e gli altri sette militanti radicali europei fermati l'altro ieri dalla polizia polacca mentre manifestavano al centro di Varsavia a favore dei diritti dell'uomo, sono stati condannati ieri ad ammende di cinquantamila zloty (oltre 450 mila lire).

La statua resta



Londra — Charles Dickens l'aveva definito «un'istituzione più che un museo»: e come istituzione di tutto rispetto il museo delle cere di Madame Tussaud a Londra ha deciso di assegnare un posto a Bettino Craxi (nonostante le dimissioni del presidente del consiglio) nel salone dei personaggi di riguardo, «Grand hall», insieme ai reali inglesi e a uomini politici di tutto il mondo. Ieri mattina, l'ambasciatore italiano Bruno Bottai (a sinistra nella foto) ha inaugurato il Craxi di cera modellato dallo scultore Leicester Thomas, che ai primi di marzo si era recato appositamente a Palazzo Chigi per effettuare una seduta di un'ora per prendere le misure del personaggio e studiare la personalità. Il risultato, bisogna riconoscerlo, è molto ben riuscito

UNA PROPOSTA AL MINISTERO DELLE POSTE

Un aereo cacciatore delle «tv» fuorilegge



ROMA — C'è un nuovo cacciatore delle radio e televisioni private che non rispettano le frequenze assegnate provocando guai soprattutto ai collegamenti aerei; ed è un cacciatore che può arrivare dappertutto perché cerca le frequenze fuorilegge direttamente dal cielo.

Il nuovo cacciatore è infatti un aereo, un bimotore Partenavia «P 68C-TC» (società dell'Aeritalia, gruppo Iri-Finmeccanica), fornito di particolari apparecchiature elettroniche sviluppate dal gruppo equipaggiamenti della stessa Aeritalia. Sulla parte superiore della fusoliera spunta un'antenna ruotante che controlla su 360 gradi il rispetto delle radio frequenze.

Il «P68C-TC» (che ha compiuto il primo volo) è lo sviluppo di una proposta fatta dall'Aeritalia al ministero delle poste, l'organo di controllo sulle radiofrequenze.

(Telefoto Ansa)

SI E' ARENATA LA TRATTATIVA TRA GOVERNO E SINDACATI

Vertenza scuola in alto mare Religione, ancora polemiche

ROMA — *«Vertenza scuola» di nuovo in alto mare: è stato rimandato a data da destinarsi il proseguimento della trattativa tra sindacati e governo per il contratto dei lavoratori della scuola. I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil avrebbero dovuto incontrarsi oggi con il ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari. Allo stato attuale dunque, in seguito alla situazione creata dalla crisi di governo, la vertenza scuola resta in attesa di un chiarimento della situazione politica.*

I sindacati confederali stanno intanto preparando un documento sulla finanziaria che sarà presentato al nuovo governo e nel quale si chiede maggiore impegno di spesa per il settore. La trattativa per il contratto scuola si stava svolgendo su tavoli separati per divergenze tra il sindacato autonomo Snals e i sindacati confederali.

Nella piattaforma contrattuale presentata dallo Snals, la richiesta di un decreto legge che annullasse gli appiattimenti retributivi imposti dalla legge 312, la richiesta di un'anticipazione economica a partire dal 1.o gennaio '86 e la corresponsione degli arretrati entro luglio, l'adozione da parte del governo di un piano triennale di investimenti per la scuola, l'impegno del governo a presentare entro settembre dei provvedimenti per l'autonomia didattica e amministrativa delle scuole, per l'unicità della funzione docente, per l'indennità di istituto dei docenti.

Le richieste dei sindacati confederali si basano in primo luogo sul principio dell'autonomia delle unità scolastiche; su una nuova politica della formazione professionale, con la laurea abilitante e corsi di formazione; miglioramenti economici in base agli attuali inquadramenti e incentivazioni economiche dell'impegno dei singoli insegnanti e docenti. Nel corso delle trattative i rappresentanti del governo si sono impegnati a corrispondere, entro l'estate, delle anticipazioni economiche ai lavoratori della scuola.

Intanto «è confermata la data del 7 luglio sia per l'iscrizione che per l'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione nelle scuole». È quanto afferma — in una nota — il ministero della Pubblica istruzione dopo la sentenza emessa dal Tar del Lazio. Il dicastero ha infatti dato mandato — è precisato nella nota — all'Avvocatura generale dello Stato di proporre «immediato appello al Consiglio di Stato contro l'ordinanza di sospensiva del tribunale amministrativo regionale». Pertanto, fino a che il Consiglio di Stato non si esprimerà la data del 7 luglio è — secondo il ministero — valida a tutti gli effetti.

Però «il ministro Falcucci non può far finta di niente di fronte al provvedimento del Tar del Lazio. La circolare sull'ora di religione deve essere rivista al più presto». Lo ha detto l'on. Antonio Patuelli del Pli, precisando che «non è forzando la situazione o subendo la confusione in atto che si risolvono i problemi. La scelta dell'istruzione religiosa deve essere pienamente libera, senza condizionamenti, se non si vuole che sia occasione per nuove anacronistiche guerre di religione. Né è ammissibile svilire — ha concluso — l'importanza per garantire la pari qualità e dignità dei corsi alternativi a quelli della confessione cattolica. Il ministro non cerchi scappatoie».

Anche l'ufficio scuola del Psdi ha espresso la «propria preoccupazione che uno scontro tra laici i cattolici venga a inasprire in modo irresponsabile, dopo la politica esistente tra Dc e Psi».

Solo nel 1987 vestiti meno cari

ROMA — «Bisognerà attendere l'estate dell'87 per poter apprezzare sensibili riduzioni dei prezzi al consumo nel settore dell'abbigliamento». Gianfranco De Martini, presidente nazionale della Uniontessili (Confapi), che raggruppa le piccole e medie aziende del settore, avverte che non si tratta di pessimismo: «Tutto si fonda su dati concreti, il più vistoso dei quali è il calo del dollaro. Le materie prime acquistate per le confezioni in vendita quest'anno, sono state pagate con dollari ancora in alta quota. Per poter fare un esame corretto della situazione si deve calcolare l'andamento nel biennio 85-87. Nella prossima stagione — ha proseguito De Martini — i capi dell'abbigliamento in vendita saranno stati confezionati con materie prime molto meno care».

Il fatto che il settore dell'abbigliamento figuri tra quelli che maggiormente frenano la discesa dell'inflazione, com'è dimostrato dai dati più recenti, non viene, dunque, smentito dagli industriali. Più arroccati sulla difensiva sembrano invece i commercianti: «Se i prezzi del settore sono tenuti alti — dicono alla Federabbigliamento di Milano, che raggruppa i dettaglianti nazionali del settore — la causa va ricercata principalmente all'origine, cioè presso l'industria trasformatrice». Dalle rilevazioni mensili effettuate dalla stessa Federabbigliamento presso un campione di affiliati si rileva che soltanto negli ultimi tempi l'industria ha allentato le redini del ribasso. Nel maggio dell'86 i due terzi delle merci fornite al dettaglio presentavano un rincaro medio del 10 per cento; sul 3 per cento della merce gravava un rincaro superiore al 15 per cento. Solo un quinto della merce aveva subito un incremento al di sotto del 5 per cento.

«Il Tricolore? Una sberla in faccia ai tedeschi altoatesini»

BOLZANO — Nella «guerra delle bandiere» provocata in Alto Adige dal decreto governativo sull'esposizione del Tricolore in certe evenienze, interviene anche il quotidiano in lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten». In un commento il giornale afferma che l'attesa risposta in una «briciola di intelligenza e di comprensione» da parte di Roma, è andata delusa. «Attendevamo la fissazione del termine di un incontro a Roma; e invece cosa arriva da lì? Una sberla, il Tricolore», scrive il quotidiano.

L'articolista si richiama addirittura all'inno imposto da Hitler nella Germania nazista «In alto la bandiera». Probabilmente — afferma — Craxi non è a conoscenza di questo precedente nazi-fascista, e tuttavia la decisione di Roma è estranea ad una retta concezione storica.

Il Tricolore — secondo il «Dolomiten» — nacque «in occasione della maggiore insulsaggine che i politici italiani avessero mai architettato, in occasione cioè dell'unione tra un Nord sano, non per ultimo grazie all'esemplare amministrazione austriaca, e la malaticcia sorella del Mezzogiorno, con la sua mafia, corruzione, indolenza e via dicendo».

Craxi viene invitato dal giornale assieme al consigliere regionale neofascista Mitolo, «dal torace altrettanto gonfio di orgoglio nazionale», a recarsi a Casteltirolo presso Merano: qui, scrive il «Dolomiten» potrebbe ammirare la bandiera tirolese con l'aquila.

Gli jugoslavi sparano contro pescatori italiani

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Altro sequestro, nel giro di pochi giorni, di due pescherecci marchigiani da parte di una motovedetta jugoslava. I sequestratori hanno fatto uso delle armi. Il fatto è avvenuto in alto mare al largo dell'isola di Palo. La motovedetta slava ha affiancato i due pescherecci della base di San Benedetto del Tronto — l'«Arcangelo padre» e il «Paolino Antonio» — e ha intimato l'alt. I natanti non si sono fermati perché si trovavano in acque internazionali.

A quel punto dalla motovedetta sono partite delle raffiche di mitra a scopo intimidatorio. Poco dopo i militari jugoslavi sono saliti a bordo dei pescherecci e li hanno diretti nel porto di Sebenico.

IL FACCENDIERE SI CONFESSA DAVANTI AI GIUDICI MILANESI

Storie di intrighi e miliardi dall'Ambrosiano a Pazienza

MILANO — Sono le 10.15 quando Francesco Pazienza entra nell'ufficio del giudice istruttore Antonio Pizzi in mezzo a un nugolo di carabinieri in divisa e in borghese. Giacca chiara e camicia azzurra, la consueta pipa in bocca, affronta come sempre sorridendo i giornalisti e gli operatori televisivi. Fa subito una dichiarazione: «E' falsa la mia intervista all'"Espresso". Non ho mai incontrato il giornalista, hanno montato un mio memoriale». Poi viene inghiottito, per più di tre ore da quattro magistrati che indagano sul «crac» del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

Pazienza avrebbe parlato degli aspetti politici della furibonda lotta di potere che si era sviluppata intorno al Banco Ambrosiano, soprattutto negli anni che vanno dal 1981 al 1982 e che si conclusero con la fuga e la morte di Calvi.

«Abbiamo 150.000 documenti da consultare, per questo preferiamo interrogare Pazienza a Milano», hanno dichiarato i magistrati nell'intervallo degli interrogatori. E' in effetti, in tante ore di domande e risposte, di carne al fuoco ne è stata messa parecchio.

Il punto di partenza, che riguarda direttamente i rapporti Calvi-Pazienza, è quello della società «Pratoverde», un capitolo minore del «crac» del Banco Ambrosiano. Nel novembre del 1981 sei miliardi e mezzo sono usciti dalle casse dell'istituto di credito milanese e sono finiti nelle tasche, oltre che di Pazienza, di Flavio Carboni, Maurizio Mazzotta, Fausto Annibaldi, Emilio Pellicani e Gennaro Cassella.

Ma la vera novità di questa prima tornata di interrogatori è il racconto, fatto dall'imputato, di un episodio dell'autunno-inverno del 1981. Pazienza dice di aver avviato in quel periodo e per conto dello stesso Calvi, un accordo con Robert Armao, un finanziere residente negi Usa, per la cessione del 12% delle azioni del Banco Ambrosiano. La cifra pattuita è di 1.200 miliardi e l'accordo, messo a punto all'inizio del 1982, sarebbe saltato proprio con la fuga e la morte del presidente del Banco Ambrosiano.

L'EX QUESTORE CHE LAVORO' ANCHE A TRIESTE

Morto Nardone, il segugio della mala del dopoguerra



Mario Nardone fu questore di Trieste per un solo mese, nel maggio di otto anni fa

MILANO — È morto nella sua abitazione milanese Mario Nardone, 70 anni, questore a riposo dopo una lunga carriera in polizia prima a Milano e poi a Como (ebbe una breve parentesi anche a Trieste). Il suo nome è legato a fatti clamorosi come il caso di Rina Fort (il delitto di via San Gregorio), la rapina di via Osoppo, del 1958, l'arresto, in una villa sul lago Maggiore, del Paesanino, noto come il «Giuliano del Nord» (che con il suo luogotenente, il «Brambillino», aveva fatto rapine, le prime in Italia, avvolto nel mantello nero dei briganti della Bassa), la rapina di via Montenapoleone (di cui furono protagonisti, fra gli altri, Jole Maire e Albert Bergamelli).

A Milano arrivò nel 1946, aveva 31 anni, come vicecommissario aggiunto (suo padre era questore). Divenne capo della «Mobile» e poi della «Criminalpol». La sua storia si intreccia con quella della malavita milanese. Fu uno dei primi funzionari che collaborò con le polizie di altri paesi per un'azione concertata contro la malavita.

Fu il grande «segugio» di Luciano Lutring, il «solista del mitra».

Attorno a Como persistente la radioattività

ROMA — La proposta di una ricerca di tipo epidemiologico per la salute umana, dopo Chernobyl, è stata accolta con contrasti al Consiglio superiore di sanità, che si è riunito presente il ministro Degan. Se ne riparlerà il 24 luglio, quando sarà compiuta la sintesi e saranno indicate le proposte, che riguardano anche il potenziamento della rete e delle strutture regionali per il controllo della radioattività, nonché i piani di emergenza.

Permangono «punti caldi», come la concentrazione di radioattività attorno al lago di Como, che viene messa in relazione alla situazione atmosferica. Saranno seguite alcune «matrici» elementari, come a esempio, il grano, per un periodo abbastanza lungo, almeno un anno, per verificare l'evoluzione dei radionuclidi.

Per la prima volta è stata resa nota un'indagine, compiuta dall'Emilia Romagna, e fatta propria dall'Istituto superiore di sanità, e inclusa ieri nel «Rapporto verde» (cosiddetto dal colore della copertina) discusso dal consiglio e che contiene tutti i dati raccolti dall'Enea, dalle regioni e dagli istituti di ricerca. In questa tabella si rendono note le «dosi efficaci risparmiate in seguito ai provvedimenti presi» sui prodotti alimentari. Si riferiscono al cesio.

I lattanti avrebbero risparmiato 117 dosi di mrem (l'unità di misura di radiazioni per persona), di cui 63 per il latte. I bambini avrebbero risparmiato una dose di 81 mrem, di cui 24 dal latte e 57 dall'insalata. Gli adulti avrebbero risparmiato 15 dosi, dovute esclusivamente all'insalata.

Le dosi proiettate sono state stimate, a seconda che si calcoli la durata del cesio nell'ambiente per 72 giorni o per 365, per i lattanti rispettivamente il 44 e 130, per i bambini di 30 o 105 e per gli adulti in 13 o 56. «Le dosi — ha sostenuto Beretta Anguissola — presidente dell'Istituto superiore della sanità — sono state estremamente piccole e i provvedimenti sono stati appropriati».

Intanto bisognerà aspettare ancora per conoscere da fonte sovietica le cause del disastro di Chernobyl: solo a fine agosto — e non in luglio come inizialmente previsto — l'Urss sarà in grado di presentare il rapporto sull'incidente alla comunità scientifica internazionale. Lo ha reso noto il responsabile della Disp Giovanni Naschi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

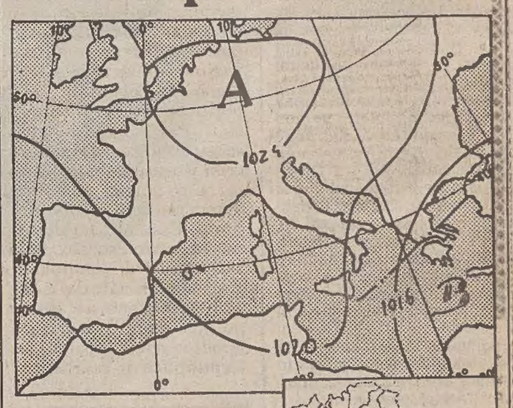
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura dell'1 luglio 1986 è stata di 68.400 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

Il tempo che farà



Situazione: sulle nostre regioni pressione in aumento. Una residua circolazione d'aria instabile interessa le regioni meridionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sull'Appennino centro-meridionale, con possibilità di isolate precipitazioni a carattere temporalesco, più probabili sui rilievi della Calabria.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 27; Bolzano 16, 29; Verona 19, 29; Venezia 15, 28; Milano 18, 29; Torino 20, 29; Mondovì 18, 27; Cuneo 18, 25; Genova 23, 28; Bologna 17, 29; Firenze 19, 29; Pisa 18, 31; Falconara 17, 25; Perugia 17, 23; Pescara 18, 25; L'Aquila 13, 22; Roma Urbe 16, 30; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 14, 29; Bari 18, 25; Napoli 17, 30; Potenza 14, 19; S. M. Leuca 17, 22; Reggio Calabria 21, 26; Messina 21, 27; Palermo 23, 27; Catania 23, 29; Alghero 19, 31; Cagliari 20, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 15, 27; Atene s. 20, 31; Berlino s. 16, 28; Bogotà n. 6, 17; Bruxelles s. 13, 30; Buenos Aires n. 8, 13; Caracas n. 20, 26; Chicago s. 15, 18; Copenaghen s. 16, 24; Dublino s. 12, 17; Francoforte s. 13, 28; Ginevra s. 15, 28; L'Avana n. 23, 33; Islamabad n. 22, 31; Gerusalemme s. 15, 25; Kuala Lumpur p. 24, 33; Lima n. 13, 18; Londra s. 15, 26; Los Angeles s. 22, 35; Manila n. 24, 30; Miami p. 26, 30; Montevideo s. 12, 13; Mosca n. 12, 21; Nassau n. 23, 33; Nuova Delhi p. 23, 33; New York p. 16, 27; Nicosia s. 26, 34; Oslo s. 16, 30; Perth s. 8, 16; San Francisco s. 13, 26; San Juan s. 26, 31; Seul n. 20, 25; Singapore p. 23, 28; Stoccolma s. 14, 24; Tokio s. 18, 26.

■ RADICALI — La direzione di Radio radicale ha diffuso un comunicato in cui si annuncia che la radio ha interrotto le trasmissioni a seguito delle comunicazioni già rese nei giorni scorsi e «di fronte alla scadenza del 30 settembre, termine previsto per la chiusura definitiva e irrimediabile».

UN'«OPERA OMNIA» DI RAGGHIANTI CHE FARÀ DISCUTERE I CRITICI

Ma chi legge l'opera d'arte? Solo gli occhi che san vedere

Da oltre mezzo secolo Carlo Ludovigo Ragghianti è uno dei personaggi più rappresentativi della storia dell'arte italiana e mondiale: non c'è persona di media cultura che ne ignori il nome. A loro volta tutti coloro che s'occupano in qualche modo dell'amplissima fenomenologia artistica debbono qualcosa o molto al suo insegnamento e alle riviste «Critica d'Arte» e «Selearte», da lui dirette rispettivamente per cinquantadue e sedici anni. (Ricorderei che «Selearte», sponsorizzata da Adriano Olivetti, venne stampata in 55 mila copie).

Che poi, more italico, siamo abituati a schierarci su opposti fronti rispetto alle argomentazioni sempre stimolanti del grande vegliardo mi sembra evidente, anche se, purtroppo, gli schieramenti sono per lo più conseguenza di fattori extrascientifici ed extrastorici.

La mia non sarà una recensione dell'ottavo volume dell'Opera Omnia uscito recentemente, perché si tratta di un libro complesso, costituito da un'introduzione e da sedici densi saggi, in parte nuovi, in parte già pubblicati; vorrei semplicemente spiegare cosa mi è sembrato di apprendere dalla lettura.

Già il titolo «Critica della forma. Ragione e storia di una scienza nuova» (Editoriale Baglioni & Berner associati, pagg. XVI/228) richiama alla mente le grandi «Critiche» — della Ragion pura, della Ragion pratica e del Giudizio — scritte da Immanuel Kant duecento anni fa, tra il 1781 e il 1790. E poiché si tratta di «scienza nuova come motivata e organica consapevolezza (...) che la critica della forma è scienza dell'arte», il titolo appare del tutto appropriato.

Ragghianti mette immediatamente in guardia il lettore: «Quando si parla di epoca dominata dall'immagine o della civiltà dell'immagine (...) bisogna stare attenti: non si tratta di un sempre più consapevole possesso del linguaggio visivo come si è definito da Kant a Fiedler a me, ma in realtà di un ritorno retrospettivo alla pictografia e all'ideografia! Già, perché l'arte è un linguaggio autonomo espressivo e comunicativo», dove l'accento va posto assolutamente sul termine autonomo. Ciò vale sia per l'arte antica che per quella contemporanea e il fatto è meno pacifico di quanto normalmente si pensi, malgrado il gran scrivere in proposito.

Mi sono chiesto quanti di noi (architetti in particolare) potrebbero in definitiva essere considerati come epigoni di Wölfflin che «serenamente allega l'arte fiamminga del '400 come illustrazione della religione, della letteratura, dello spirito comune», anche se oggi, per questioni inerenti allo «Zeitgeist», siamo troppo abituati a interpretare l'arte. con «psicologia, ideologia, sociologia, iconologia» e — non di rado — con politica.

L'assunto fondamentale del libro è quello dell'esigenza di



«leggere le opere d'arte nella lingua nella quale sono state scritte». Per le arti della visione si tratta dunque del «saper vedere», concetto dalle origini molto lontante, bencé poco applicato; scrisse a esempio Leonardo: «Oh, miseri mortali, aprite gli occhi!», mentre Goethe stabilì di «essere nato per vedere, destinato a osservare», e, ancora, von Marées annotò che il «saper vedere è tutto, perché vedere è conoscere». Ciò, osserva Ragghianti, «può fare da manifesto a tutta la cultura della forma che va da Leonardo al principio del Novecento e da programma di lavoro critico e storico per la generazione ulteriore».

Occorre liberare la storia dell'arte — historia altera — dalla millenaria subordinazione letteraria o epigrammatica, benché fin dall'antichità fosse chiara agli «intelligentes» e agli artisti, autori di forme, «l'esistenza di una critica della forma» che nulla aveva a che vedere con «la soverchiante riduzione dell'arte a illustrazione del discorso verbale». Già Quintiliano fu lapidario in proposito quando scrisse: «I dotti colgono la verità dell'arte, gli altri ne fanno oggetto di godimento». Leonardo concepì la pittura come scienza, «cioè come conoscenza del reale in termini di visione», e così via...

Con sovrana padronanza Ragghianti esamina filosofia e critica, situazioni artistiche e storiche attraverso spazi e tempi per offrire, in effetti, una scienza nuova, una specie di campo unificato della visione. La lontana origine di questo processo può essere trovata in un saggio del 1932, scritto per la rivista «Critica» di Croce, quando Ragghianti definì per la prima volta l'arte come linguaggio, ed è stato in definitiva possibile perché «l'arte è fenomeno espressivo in sé e per di più differenziato rispetto ai contesti storici». Non mi sembrerebbero neppure estranee le feroci smontature di quelle che, da semplici indicazioni temporali, divennero delle astratte e schematiche formule metastoriche, quali Medioevo, Rinascimento, Barocco, ecc.

Pur non essendo strettamente addetto ai lavori, credo che i saggi su Fiedler, Hildebrand, Ruskin, Wickoff, Wölfflin, Lange, Riegl, «Da Delacroix a Matisse», Kandinskij, Mondrian, Malevich, Klee e quello su «La parte dell'Italia» non soltanto offrono argomenti persuasivi per la fondazione di una scienza nuova, ma tracciano anche una plausibile storia delle idee sulla storia dell'arte degli ultimi due secoli, in cui sono chiaramente precisati anche fondamentali contributi ed elaborazioni italiane. Al di là degli invadenti prodotti dell'industria culturale, queste ultime oggi sembrano le più progredite.

In ultima analisi, il densissimo volume potrebbe anche essere considerato come testamento del grande studioso. Egli infatti riconosce le opere d'arte come esseri viventi. La loro presenza giocoforza implica una riconsiderazione della realtà che viviamo, visto che «l'arte che non è mai stata considerata come agente della storia, invece si rivela fattore immanente della realtà che modifica con la sua esistenza (...) E, poiché l'arte come attività non è ordinabile a nessuna condizione storica», non c'è chi non veda la nutrita serie di problemi che scaturiscono da tale nuova concezione del fenomeno.

Non occorre essere particolarmente preveggenti per osservare che l'inedita impostazione di Ragghianti sarà duramente contestata, non solo da coloro che portano sui propri stendardi indicazioni più o meno ideologizzanti — e sono molti —, ma anche da coloro che per l'inerzia mentale o per tornaconto di gruppi o di «scuole» non riusciranno ad abbandonare i comodi vecchi schemi per arricchire la nuova scienza anche in campi che Ragghianti ha affrontato solo di sfuggita.

Piace poter constatare che alla fine dell'estate queste innovazioni concettuali saranno sottoposte a un approfondito dibattito da parte dei maggiori studiosi europei della materia in un convegno a Gorizia, dedicato alla «Scuola viennese di storia dell'arte e le sue conseguenze». Si potranno quindi commentare con maggiore incisività alcune osservazioni conclusive del libro, in cui si legge che «la critica della forma (...) muove dagli stessi capostipiti Vico e Kant, e si matura col Fiedler e col Croce fino a Ragghianti per la parte critica e da Goya e Delacroix a Klee per la parte artistica».

Marco Pozzetto

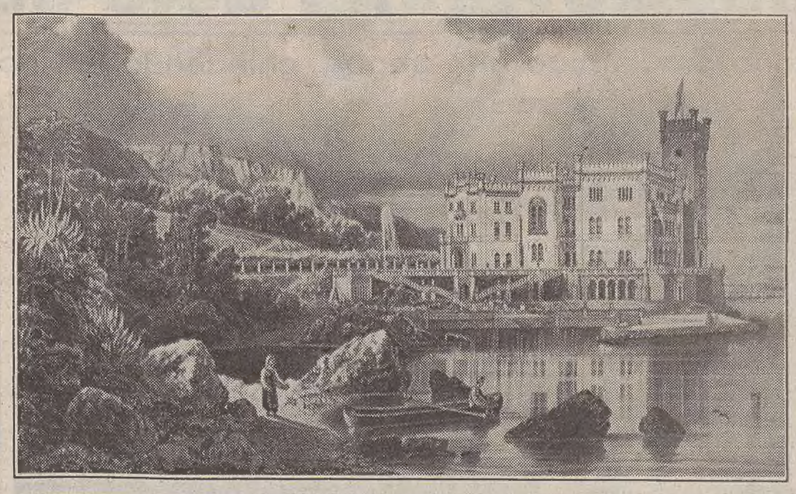
Sopra, «Casa a Murnau sull'Obermarkt» di Kandinskji.

S'INAUGURA OGGI A TRIESTE LA GRANDE MOSTRA: QUADRI, COLLEZIONI, INEDITI

Massimiliano martire

Il tragitto umano e politico dello sfortunato Asburgo giustiziato in Messico nella cornice del «suo» Miramar, mentre escono in Italia i diari di viaggio





Sarà una mostra grande quella che si inaugura stasera alle 18 nelle Scuderie del castello di Miramar: otto sezioni per un percorso espositivo che per la prima volta racconta a Trieste l'avventura umana e politica di Massimiliano d'Asburgo, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe e sfortunato imperatore del Messico.

«Massimiliano, da Trieste al Messico» è appunto il titolo della rassegna, che resterà allestita fino a novembre (orario: 9/18 tutti i giorni, compresi quelli festivi). Curata da Laura Ruaro Loseri, la mostra è stata organizzata dalla Provincia di Trieste, col contributo della Regione e la collaborazione del ministero degli affari esteri e della Soprintendenza per i beni archeologici, ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia.

Molti i materiali inediti: per esempio, i depositi del castello di Miramar (voluto, come ben si sa, da Massimiliano come residenza per sé e per la moglie Carlotta del Belgio) hanno offerto una serie di progetti, disegni e acquerelli che testimoniano la grande cura dell'Asburgo nell'immaginare la raffinatissima costruzione, ancora oggi fra i simboli più significativi di Trieste.

Saranno esposti anche acquerelli che riguardano un'altra residenza di Massimiliano, Villa Lazzarovich, che si trovava di fronte all'attuale palazzo di Notre Dame di Sion e che negli anni ha subito considerevoli rimaneggiamenti. Questi pezzi dimostrano inoltre la competenza del futuro imperatore in campo artistico, la cura con cui pensò alle decorazioni interne, l'attenzione che dedicò agli arredi.

Ma è solo un aspetto di una mole notevole di materiale, parte del quale è stato inviato dal Kunsthistorisches Museum di Vienna (per esempio, molti pezzi della collezione egizia di Massimiliano, vedi articolo qui sopra) e dai musei di Bruxelles per quanto riguarda i reperti d'archivio relativi all'imperatrice Carlotta.

L'amore per il collezionismo non si fermò, comunque, agli arredi, ai quadri e ai «pezzi» egiziani. Massimiliano mise insieme erbari, minerali, reperti etnografici e archeologici, a volte di molto valore.

La prima sezione della mostra illustra i fatti salienti della sua vita e in particolare i rapporti con Trieste e l'Italia, attraverso documenti, foto, disegni. L'ultima scena è il rientro della salma dal Messico, con passaggio per Trieste. Segue un resoconto dei molteplici viaggi di Massimiliano dal 1850 al 1864, raccontati per mezzo dei resoconti della stampa locale e dei ricordi che egli stesso portò con sé. Di qui al collezionismo e ai libri che contengono il risultato delle ricerche etnologiche del giovane Asburgo: uomo colto, amante del bello, desideroso di vedere e conoscere e di portare un contributo determinante che fosse al livello della sua casata.

«Questa mostra — afferma Laura Ruaro Loseri — mette soprattutto in risalto l'uomo. Ma non tanto i suoi discussi rapporti col fratello Francesco Giuseppe, né l'avventura messicana: piuttosto proprio questa voglia di conoscenza, che non era ansia di potere. In Messico Massimiliano intravide la possibilità di portare un contributo di liberalità, di avere un impero che oltrettutto era legato agli Asburgo. Non comprese, però, che i tempi erano cambiati e che, se anche le cose andavano male, non era più un imperatore quello che poteva raddrizzarle».

Il fascino dell'esotico si concretizzò meglio in queste raccolte: l'egizia (di gran valore), la precolombiana. L'equivoco non risparmiò nemmeno i volontari, che andarono male armati ma in compenso convinti che si trattasse di una spedizione scientifica. E se risultati scientifici ci furono, ci fu — però — anche un martire...

Comunque, tornando alla mostra, si vedranno i servizi da tavola di Massimiliano (che in tutto comprendevano 4-5000 pezzi), le modifiche che egli apportò alle navi della flotta, i ritratti, i documenti e le lettere (per la prima volta esposte) della casa belga, tutti i quadri e i documenti sulla presenza assidua dell'Asburgo alle manifestazioni ufficiali triestine.

Saranno ricostruite addirittura una sala orientale e una egizia, sulla base di istruzioni che Massimiliano stesso diede a Poliakovitz affinché allestisse in tal modo un museo a Miramar.

Insomma, una mostra vasta, che purtroppo solo nei giorni a venire si completerà nei dettagli, essendo qualche «pezzo» ancora mancante. Il catalogo, edito dalla Lint, verrà distribuito durante il mese. Intanto, un depliant per i visitatori, che potranno accedere all'esposizione a partire da domani.

M. I.

Sopra, Massimiliano e il Castello di Miramar in un'incisione di Rieger.

E anche un pizzico di Egitto

Un settore particolare della mostra su Massimiliano è dedicato alle raccolte di antichità egizie che, per volontà dell'arciduca, ebbero sede nel Castello di Miramar, anche se una loro definitiva collocazione non venne mai raggiunta. Le collezioni egiziane di Massimiliano comprendevano due distinte raccolte, per un totale di 721 pezzi: quella acquisita dall'arciduca durante il suo viaggio in Egitto del 1855 (la ebbe in dono dal Viceré Saïd Pascha), e quella acquistata per suo incarico nel 1866, quando già si trovava in Messico, dall'egittologo austriaco e docente all'Università di Vienna, prof. Simone Leo Reinisch, che si recò appositamente in Egitto.

Questa seconda raccolta era destinata, nelle intenzioni di Massimiliano, a un futuro Museo nel Messico, che ovviamente non fu mai realizzato. Il prof. Reinisch fu ospite al Castello di Miramar nel giugno e nel dicembre 1863, per ordinare la prima raccolta che pubblicò due anni più tardi, nell'opera «Die ägyptischen Denkmäler in Miramar».

Dopo la morte di Massimiliano confluì nel Castello di Miramar un'altra importante collezione di antichità egiziane (1275 pezzi), appartenente a suo padre, l'arciduca Francesco Carlo d'Asburgo. Dopo la morte di questi, nel 1878, le due collezioni, per volere dell'imperatore Francesco Giuseppe entrarono a far parte delle raccolte dello Stato, e nel 1883 furono trasportate a Vienna, nel Kunsthistorisches Museum.

Sei pezzi della collezione già di Massimiliano, e le fotografie di altri monumenti della medesima collezione, sono ora in mostra a Miramar, illustrati da una presentazione e da didascalie del dott. Helmut Satzinger, direttore delle raccolte egiziane del Museo di Vienna. Con ogni probabilità faceva parte della prima raccolta di Massimiliano la sfinge che egli fece collocare sulla cima del molo del porticciolo del Castello.

Claudia Dolzani

Cinesi in una Trieste pulita ma... non bella

Sarà in libreria fra poco, edito da Studio Tesi, «Il mio primo viaggio», un diario di Massimiliano d'Asburgo finora inedito in Italia (pagg. 184, lire 21.500, prefazione di Rossella Fabiani, traduzione di Nada Carli). Per gentile concessione, anticipiamo il primo brano: «Trieste, 2 settembre 1850».

La più bella vista di Trieste si gode senza dubbio ai piedi dell'obelisco di Opicina. Si viaggia per ore attraverso la desolata pietraia del Carso, sulla quale sembra gravare una specie di maledizione; le rocce appaiono come figure grigie, si vedono rovine di case e di interi villaggi, cespugli secchi sembrano tendere le braccia e non c'è un punto dove la vita rallegri la vista. Un grigiore incerto e misterioso grava sul Carso finché, dopo un lungo viaggio, lo sguardo stanco si rianima alla vista dell'obelisco, quasi un simbolo della speranza. Ci si trova ancora nella valle delle lacrime, ma là in fondo tutto è splendido, vivo e fa pensare al Sud.

Si incita il postiglione, si vola nell'ultima erta fino all'obelisco, ed ecco: ai piedi del viaggiatore incentrato appare l'immagine dell'infinito, che il contrasto fra il mare di pietra e la natura viva rende ancora più affascinante. Sotto si apre il mare, sulle onde passano come cigni le vele splendenti, circondate da fertili coste a terrazzo disseminate di belle ville, e infine la città commerciale con la rada che si apre tutta come su una carta. Il panorama da Opicina è senz'altro uno dei più belli del mondo. Un'ottima strada scende con lievi curve e pendenza; fra ville e case di campagna si intravede sempre con incanto il mare, e qualcosa preannuncia il Sud: si sente già l'Italia.

La città è moderna con l'impronta di un centro commerciale, gli edifici sono grandi, imponenti e puliti, ma non belli architettonicamente, le strade di una noiosa regolarità, troppo simili una all'altra per essere interessanti. Anche dal punto di vista storico offrono ben poco. Soltanto nei pressi del duomo, situato su un colle, vi sono antichità romane e paleocristiane, non molto significative, però.

Naturalmente chi arriva a Trieste, cerca di alloggiare in riva; perciò anche noi scendemmo all'Hotel National, con la vista sul mare, uno dei migliori alberghi che io conosca. Poiché conoscevamo già Trieste da una visita precedente, non ci annoiammo con le cosiddette meraviglie morte, osservammo piuttosto la vita della città, che durante quel breve soggiorno ci presentò lati interessanti. Dopo un'eccellente colazione a base di pesce, nel bel fornito fondaco cinese apprendemmo che la nave «Wellington», con equipaggio cinese e indiano, sarebbe salpata il giorno seguente, diretta a Londra.

Allora ci facemmo portare con una barca a bordo della «Wellington», e dopo esserci fatti capire in qualche modo parlando inglese, salimmo in coperta per una scaletta di corda. Ci sembrava di essere in qualche illustrazione «Vienxlac» tanto eravamo stati trasportati in una atmosfera cinese. Eravamo circondati da uomini brutti, di media statura, dal colorito giallastro, dagli zigomi larghi, dal naso schiacciato, dagli occhi obliqui e con un codino nero lungo qualche piede, che scendeva dal mezzo della testa, per il resto completamente rasata. Indossavano una specie di tunica a sacco ed ampi pantaloni della stessa stoffa scolorita; alcuni avevano un copricapo di bambù a forma di ombrellino, la nuca nuda ed i piedi scalzi; questi erano i marinai della nave.

Avevano un aspetto goffo, ma bonario: il viso sarebbe sembrato piatto e stupido, se non fosse stato illuminato da occhi neri e intelligenti. Da un'altra parte, isolati e più riservati, c'erano degli ometti esili, dal colorito scuro e lucido, dai lineamenti più regolari, che dimostravano però una maggiore diffidenza, con i capelli neri e gli occhi lucenti; a parte il turbante, erano vestiti come i cinesi. La loro espressione era sognante, ma cupa, i modi seri e riservati: era l'equipaggio indiano, completato da tre o quattro europei, tra i quali c'era anche il capitano inglese, un uomo rozzo e scortese, in cotrasto con la festosa accoglienza dei cinesi. All'inizio sembrava che ci volesse ignorare del tutto e solo più tardi borbottò qualcosa in risposta al nostro discorso. Visitammo le parti più interessanti della nave ed avemmo la possibilità di osservare i cinesi e gli indiani in situazioni diverse. Alcuni sedevano accovacciati, altri stavano lunghi distesi, altri ancora formavano un groviglio umano, raccolto accanto al fuoco della cucina e accendevano con la brace le loro pipette.

Bisogna riconoscere che i cinesi sono dei disegnatori molto precisi e fedeli, perché ogni loro atteggiamento e tratto ci era già noto dalle tappezzerie che abbelliscono i salotti europei. A volte ci sembrava di vedere idoli indolenti con la testa oscillante, e pallidi omini grassi, con le membra rattrappite ed il lungo e maestoso codino, così derisi in Europa, al quale però i seguaci di Confucio tengono moltissimo; esso è così lungo, che se lo avvolgono attorno al collo o attorno il corpo, quando lavorano. La loro età oscillava fra i trenta e i quarant'anni, la loro corporatura era atticciata e tondeggiante.

Uno di loro, che si dimostrò particolarmente cordiale e continuava a sorriderci bonario e furbesco, sapeva qualche parola d'inglese. Gli chiedemmo se aveva da vendere qualche prodotto caratteristico del suo paese, ed egli ci portò un pacco di bastoncini da bruciare durante le preghiere, come ci fece capire a gesti. Rientrati, li accendemmo ed affettivamente bruciarono con un gradevole profumo.

Fra gli indiani, due erano le figure più interessanti: uno era un uomo anziano con la bella barba bianca, naso sporgente, labbra carnose ed occhi socchiusi dall'espressione esaltata e dolente. In testa aveva un turbante bianco, che spiccava sulla carnagione scura; nel complesso sembrava un cammello stanco ed affaticato. Il secondo era un giovane piccolo e quasi nero, dalla corporatura agile; i suoi capelli ricci erano di un lucente nero/azzurro, i lineamenti nobili e belli, la carnagione lucida e gli occhi brillavano di un fuoco cupo e melanconico: il suo sguardo affascinava e respingeva nello stesso tempo, come accade con gli zingari, gli ungheresi e gli ebrei.

Al momento di partire, distribuimmo fra questi orientali qualche lucente moneta d'argento, cosa che fece un'ottima impressione perché, quando sbarcammo, i festosi cinesi sporsero la testa dai finestrini, facendo cenni cordiali, che noi ricambiammo (...).

Massimiliano d'Asburgo

Umberto Veronesi
Un male curabile

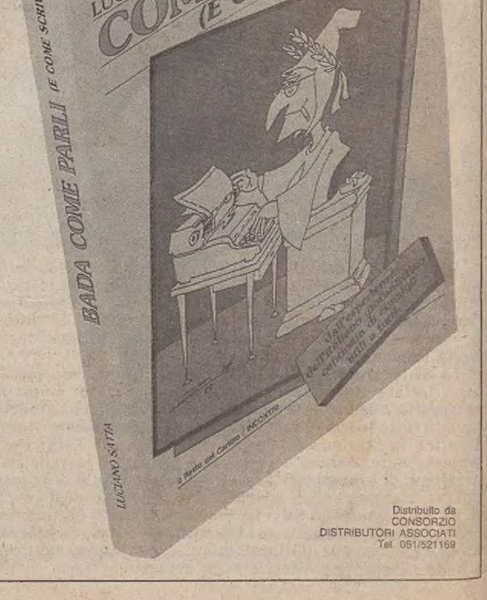
Per desiderio dell'autore e dell'editore la vendita di questo volume contribuirà a finanziare l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

MONDADORI

Il volume raduna ordinati per alfabeto numerosi suggerimenti per una prosa semplice e per quanto possibile priva di formule logore e di storture burocratiche

IN TUTTE LE LIBRERIE



Taccuino

La Cina a Venezia (parte II)



VENEZIA — Venerdì alle 11, nel romano palazzo Braschi, viene presentata in una conferenza stampa la mostra «Cina a Venezia. La civiltà cinese dalla dinastia degli Han orientali a Marco Polo (25/1279 d. C.)», che sarà inaugurata a Venezia, nella prestigiosa sede di Palazzo Ducale, il 30 agosto, e che resterà poi aperta al pubblico fino all'1 marzo 1987.

«Cina a Venezia» prenderà in considerazione i tredici secoli che seguirono il periodo già visualizzato dalla prestigiosa rassegna «7000 anni di Cina a Venezia: la civiltà cinese antica dal Neolitico alla dinastia degli Han anteriori» allestita, anch'essa a Palazzo Ducale, dal giugno 1983 al gennaio 1984.

Circa 150 pezzi di grande valore, tutti originali, molti rinvenuti in scavi recenti e mai prima d'ora esposti fuori del territorio cinese, illustreranno pressoché ogni aspetto dell'evoluzione della civiltà cinese dalla dinastia degli Han posteriori alla dinastia Song, vale a dire dagli inizi dell'era volgare al XIII secolo; un periodo, questo, in cui la Cina raggiunse l'apice del suo sviluppo.

Essa si pose come il principale faro di civiltà dall'intero mondo euroasiatico.

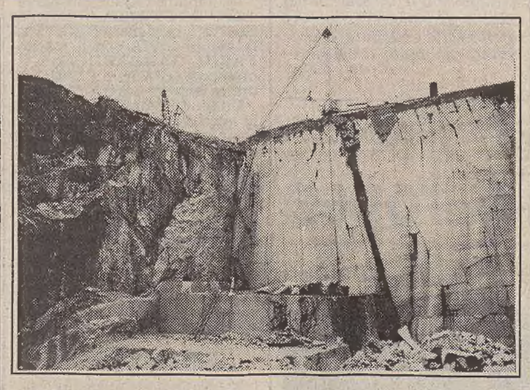
A lezione nelle cave

In occasione del bimillenario delle Cave romane di Aurisina, una nuova e stimolante proposta viene rivolta agli artisti: uno stage sul tema «Pittura nuova nell'antico scavo», che si svolgerà all'aria aperta e che sarà guidato da Nino Perizi. Tra le molte iniziative promosse, questa assume un carattere specifico, poiché intende esplorare le possibilità che l'ambiente del Carso e delle cave offre all'arte.

Nelle cave la natura si sottopone all'intervento artificiale: i segni delle rocce si mescolano con i segni dell'uomo, le modificazioni dell'ambiente dialogano e combattono con la presenza perdurante della pietra. I percorsi praticabili all'interno dello stage sono quindi molteplici e diversi: l'adesione agli aspetti naturali, la conoscenza dell'architettura delle rocce e della struttura dell'intervento e della modellazione, l'esplorazione dei prodotti del lavoro fino al punto limite in cui la natura viene affrontata dal filo d'acciaio che taglia la roccia. Massi e detriti provocano, a loro volta, nuove strutture e nuove trasformazioni, con un ritmo incessante che conosce tempi lunghi e antichissimi.

Perizi propone un contatto vivificatore con la dimensione delle cave. Nella stagione dell'esplosione astratta e degli ideogrammi gestuali, l'artista, per un improvviso incontro con le rive scoscese e scavate del fiume Natisone, aveva elaborato una serie di disegni (da cui erano nati poi dipinti e sculture) che cercavano di indagare non solo i nessi geologici delle pareti di roccia, ma anche le ragioni del segno

In modo analogo, oggi, l'incontro con le grandi masse del calcare carsico può costituire un motivo ispiratore e spingere allo stesso tempo a un ripensamento sulle certezze acquisite, a una scoperta dalla quale partire per nuove indagini.



L'intenzione implicita, sottesa allo stage, è anche quella di uscire dal chiuso dello studio per affrontare una grande scenografia a cielo aperto, dove gli artisti possano riflettere sui propri mezzi espressivi, allargandone il linguaggio e sottoponendolo all'impulso vitale dell'ambiente. Dalla tela, dal disegno o dalla scultura, manipolati nello spazio interno all'opera, si può passare, così, al confronto con la materialità della natura e con le sue suggestioni fisiche e formali, organizzando uno «scambio» tra le stratificazioni delle rocce e le stratificazioni dell'arte.

Lo stage si svolgerà dal 14 al 30 luglio 1986, nel pomeriggio di ogni giorno feriale, alternando le esperienze individuali alle esercitazioni guidate e alla discussione sui lavori. Una scelta delle opere prodotte dagli artisti partecipanti sarà esposta a Sistiana in settembre, nel padiglione dell'Azienda di soggiorno e turismo che, assieme al Comune di Duino Aurisina, ha promosso l'iniziativa. Le informazioni per l'iscrizione, limitata a 12 artisti per consentire un'attività intensa e approfondita, si possono ricevere presso il Municipio di Duino Aurisina, telefonando al n. 200421 (int. 17).

L. S.

Giardini romantici a Padova e dintorni

PADOVA — Il Veneto presenta al pubblico italiano e internazionale uno dei suoi maggiori tesori: i Giardini Romantici che circondano molte delle oltre tremila ville sparse nel suo territorio. L'occasione è offerta dalla mostra «Il giardino e la scena», allestita dalla Provincia di Padova dal 5 luglio al 5 ottobre nella splendida Villa Imperiale di Galliera Veneta, grandiosa dimora fatta innalzare da Anna Maria di Savoia, imperatrice d'Austria.

Ai problemi di conservazione, restauro e gestione pubblica dei parchi storici, è dedicato il convegno nazionale su «Uso pubblico del giardino storico» organizzato dalla Provincia di Padova e dal Comune di Castelfranco Veneto nella mattinata di sabato al Teatro Accademico della cittadina trevigiana. Il convegno, che riunirà i maggiori esperti italiani, è coordinato da Ippolito Pizzetti, Patrizio Giulini e Paola Bussadori.

Per tutto il mese di luglio, nella Galleria del settecentesco Teatro Accademico, resterà allestita la mostra dedicata a «Il giardino romantico e Jappelli», appena rientrata in Italia.

DALL'INTERNO

IL PONTEFICE VISITERÀ DIECI CITTÀ IN UNA SETTIMANA

Una Colombia in stato d'assedio accoglie Giovanni Paolo secondo

I guerriglieri hanno proclamato una tregua, chiedendo un incontro col Papa



Roma — Giovanni Paolo secondo alla partenza ieri da Fiumicino, salutato dall'arcivescovo Achille Silvestrini *(Foto Ansa)*

BOGOTÀ — Una Colombia praticamente in stato d'assedio ha accolto Giovanni Paolo II, giunto ieri all'aeroporto internazionale di Bogotà alle 22.30 italiane, ovvero le 15.25 locali. Il governo ha messo in campo 20 mila uomini delle forze dell'ordine per tutelare la sicurezza del Papa, giunto a bordo di un «Boeing 747» dell'Alitalia denominato «Capri».

È così iniziato quello che sarà un vero e proprio «tour de force» per Sua Santità: visiterà 10 città in sei giorni e mezzo, pronuncerà 31 discorsi, incontrerà il presidente uscente Betancour, quello entrante Virgilio Barco, altre autorità, esponenti diplomatici, vescovi, indios, campesinos e i terremotati di Armero. Non ripartirà senza aver fatto una sosta a Santa Lucia, una splendida isola dell'arcipelago del Vento, nelle Antille.

Giovanni Paolo II ha già visitato molti paesi dell'America latina, tra cui i cinque paesi confinanti con la Colombia e cioè Panama, Ecuador, Perù, Brasile, Venezuela. I rischi maggiori per la sua sicurezza provengono dalla guerriglia, vera spina nel fianco della Colombia. Non dovrebbe tuttavia succedere nulla, poiché i guerriglieri hanno proclamato per questa settimana «papale» una tregua unilaterale.

I quattro gruppi armati che compongono il movimento di guerriglia, M19 di ispirazione socialdemocratica, Enl castrista, Etl maoista, Quintin Lame, prettamente indio, hanno anche inviato una lettera al Papa. Gli hanno chiesto di far da mediatore per la pacificazione della Colombia, e hanno sollecitato un incontro per esporgli le loro proposte di soluzione politica a un conflitto interno che dura da 40 anni, e la benedizione «perché anche noi siamo popolo cristiano e figli di Dio». Non sembra comunque che ci sarà alcun incontro tra il Papa e i guerriglieri.

Ragione ufficiale della visita di Giovanni Paolo II è la ricorrenza dei 500 anni della Vergina di Chiquinquiraà, il cui santuario sorge circa a 200 chilometri da Bogotà. Ma questo trentesimo viaggio del Pontefice ha forse ragioni più profonde, tra cui certo il bisogno della Chiesa di mantenere stretti legami con il cattolicissimo popolo latinoamericano, di cui i colombiani sono un esempio eccellente.

Ma la Colombia è anche un esempio eccellente di disgregamento sociale e di violenza, di terribili disparità, di povertà endemica. «Da noi», ha dichiarato Eder Bustamante, responsabile del M19 per i rapporti con l'estero e presente in Italia prima della partenza del Papa proprio per fargli avere la lettera della guerriglia, «la morte violenta è fatto quotidiano. Durante le elezioni del maggio scorso, ogni 10 mila voti sono costati un morto per ragioni politiche e i votanti sono stati 7 milioni e 100 mila».

Con un milione e 145 mila chilometri quadrati, 26 milioni di abitanti, 3 milioni e mezzo di disoccupati, 3 milioni di immigrati, e lo stadio d'assedio in vigore più o meno da 40 anni, la Colombia accoglie la visita del Papa come un grande evento, memore di un'altra visita, quella compiuta 18 anni fa da Paolo VI e risoltasi in 3 giorni, troppo poco forse perché il paese potesse dimostrare il suo vero volto.

Giovanni Paolo II ha invece a disposizione una intera settimana e un programma fitto. Si recherà a Medelin, dove nel 1968 è nata la teologia della liberazione che non poco preoccupa oggi la Chiesa ufficiale, e dove si è provveduto a finire in fretta e furia il nuovo aeroporto per lasciar spazio, nel vecchio — quello di Olaya Herrera — alla grande tribuna-monumento da cui il Papa parlerà alla gente.

Si recherà in due zone in cui è più attiva la guerriglia, Cali e Popayan, quest'ultima distrutta 4 anni fa da un disastroso terremoto e ancora oggi città di rovine; sorvolerà la zona di Armoro, dove l'eruzione del vulcano del Ruiz ha sepolto alla fine dell'anno scorso 30 mila persone.

Intanto, come sempre succede nei paesi del Terzo mondo, le autorità si preoccupano di ripulire la faccia della città, per quanto possibile. La scorsa settimana, centinaia di «tugurolos» (gli abitanti delle bidonville) sono stati trasportati da Medelin a Cali, e da Cali rispettivamente a Medelin, in un gioco affannoso di scaricabarile che dovrebbe in qualche modo nascondere le condizioni più penose e scabrose. Non sarà facile.

Chissà se qualcuno riuscirà a «nascondere» le bande di ragazzini affamati di Bogotà, i gamines abbandonati, piccoli «delinquenti» la cui età varia dai 5 ai 12 anni e la cui esistenza quotidiana è affidata alla loro abilità di ladri e di saccheggiatori? Chissà se qualcuno riuscirà davvero a «nascondere» le condizioni di un paese in cui il reddito familiare è di circa 120 mila lire al mese, in cui l'inurbamento è feroce (il 70% di colombiani vive nelle città) con tutte le sue conseguenze, in cui si consumano in media 12-15 furti al giorno nelle case, si rubano dalle 10 alle 15 automobili, le aggressioni per le strade a scopo di rapina sono una ottantina e si perpetrano 4 omicidi al giorno, di cui la metà con armi da fuoco?

Gendarmi di San Marino uccidono una ragazza: blocco forzato

SAN MARINO — Una ragazza di 16 anni, Sabina Brocanello, di Bollate (Milano), è morta ieri per una ferita alla testa da arma da fuoco, dopo essere stata colpita la scorsa notte dai gendarmi di San Marino che inseguivano l'automobile sulla quale la sedicenne e altri tre giovani stavano fuggendo dopo aver forzato un posto di blocco.

Un altro occupante la vettura, il ventisettenne Giovanni Bevilacqua, di Rocca Imperatore (Potenza), è rimasto ferito ed è ricoverato nell'ospedale di Rimini in prognosi riservata.

Il fatto è avvenuto alle 3.30 in località Borgo Maggiore, quando una pattuglia di gendarmi ha intimato l'alt a una «Fiat Uno» (poi risultata rubata a un medico di Coriano) che ha proseguito la sua corsa. Gli agenti hanno cominciato l'inseguimento.

Dopo aver sparato diversi colpi in aria, i gendarmi hanno sparato contro la «Uno» colpendola con sette proiettili. Due di questi hanno infranto il lunotto posteriore colpendo Sabina Brocanello (che è stata trasportata al Bellaria di Bologna) e Bevilacqua.

Gli altri due giovani, Margherita Ianetti, 27 anni di Milano, e Fabio De Angelis, 21 anni di San Marino (con precedenti per furto e spaccio di stupefacenti) sono stati fermati.

In nessuna regione i farmaci a pagamento

ROMA — Piacevole sorpresa per gli italiani: malgrado l'inoltrarsi dell'estate, in nessuna regione le medicine sono a pagamento. Il rischio dell'assistenza indiretta, denunciato dalla Federfarma per la sottoscritta del fondo sanitario, non si è verificato. Si vedrà che cosa succederà in questi mesi, quando i fondi verranno a esaurirsi.

In Italia però sono stati registrati, nel corso di questi 6 mesi, soltanto 12 nuove specialità, mentre negli anni precedenti se ne registravano da 200 a 300. Un analogo precedente si ritrova nel 1977: solo 31 i farmaci registrati.

Per contro la Germania, una delle più aggressive in questo campo, insieme con il Giappone e la Svizzera, ha registrato nel 1984, 1.131 prodotti. Si direbbe che l'industria italiana sia quasi ferma, e così pure la ricerca.

Il ritardo nelle registrazioni è dovuto a cause burocratiche. L'Italia infatti procede a una registrazione definita «multi-stato», che invece in altri paesi è solo facoltativa. In compenso, però, i nostri farmaci sono attentamente sorvegliati dalle stesse industrie che li producono, dai medici di base e degli ospedali e il ministero della sanità esercita il controllo preventivo analogamente a quanto avviene in Francia, mentre negli altri stati europei vige «l'autoregolamentazione».

LA VENTISETTENNE SARDA ASSASSINATA CON SETTE COLTELLATE

Ma nel «giallo di Montecitorio» si cerca ancora la pista giusta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *È stato chiamato il giallo di Montecitorio. Vittima una giovane e bella ragazza sarda, il luogo del delitto un appartamento a due passi dalla Camera dei deputati.*

Elisabetta Di Leonardo, questo il nome della ragazza, 27 anni, da alcuni anni a Roma in cerca di fortuna nel mondo del cinema, è stata trovata morta la sera di venerdì in un appartamento in via dei Prefetti, a meno di cento metri da Montecitorio.

Sul suo corpo sono state inferte sette coltellate, cinque hanno trafitto il cuore; l'assassino che lei quasi sicuramente conosceva bene ha tentato anche di strangolarla con una collana di bigiotteria.

Delitto passionale? Forse, ma maturato in un ambiente della Roma-bene. Elisabetta era quasi povera, ma aveva avuto amicizie importanti. L'appartamento che abitava non era il suo, era il vecchio studio di Francesco Cosentino, ex segretario generale della Camera, scomparso recentemente.

Elisabetta aveva conosciuto il figlio di Cosentino, Ubaldo, 33 anni, con lui aveva avuto un flirt, probabilmente finito da tempo. Ubaldo Cosentino prima di partire per la Nigeria, dove si trova da qualche mese, ha lasciato ad Elisabetta l'appartamento.

La ragazza, prima di Cosentino, aveva avuto una relazione con una persona «facoltosa», una storia d'amore che stava per concludersi con il matrimonio. Poi, una settimana prima delle nozze la rottura: il fidanzato non condivideva il fatto che la ragazza frequentasse alcune persone considerate poco raccomandabili. Persone conosciute probabilmente all'inizio della sfortunata avventura romana.

Dal sogno di divenire una grande attrice, ben presto Elisabetta ha dovuto ridimensionare le proprie aspirazioni. Sembra abbia avuto qualche particina, che facesse la fotomodella. Sicuramente ha avuto contatti però con persone influenti o almeno dal nome importante.

È in questo ambiente che ha forse conosciuto Ubaldo Cosentino e tante altre persone che la polizia sta interrogando in questi giorni. Molto probabilmente ha fatto anche la conoscenza con la droga. Nell'appartamento infatti sono state trovate alcune siringhe e cucchiai usati come fornelletto per sciogliere la droga.

Anche la pista del traffico di stupefacenti non è esclusa; l'autopsia eseguita lunedì non ha chiarito se al momento del delitto la ragazza fosse o no in preda alla droga, soltanto tra 40 giorni si potranno conoscere gli esiti degli accertamenti tossicologici.

Si sa soltanto come è stata uccisa. C'è stata una violenta lite, e questo fa supporre che i due si conoscessero, poi c'è stata la colluttazione. L'assassino ha prima tentato di strangolarla con una lunga collana di bigiotteria, poi ha inferto sette coltellate, cinque hanno raggiunto il cuore.

G. S.

Nasce il sindacato delle fotomodelle

ROMA — Anche le fotomodelle e le indossatrici avranno un sindacato che le tutelerà, assicurando loro un contratto nazionale che fisserà minimi di retribuzione e orari di lavoro.

L'annuncio viene da Campione, dove fra i tavoli verdi del casinò è stata presentata la terza edizione del concorso «Fotomodella dell'anno», le cui finali sono in programma per settembre a Sestri Levante. La manifestazione è organizzata dalla Map, con la collaborazione della Federazione italiana settore moda (Fismo), del Centro stile moda di Milano, della Eksey models di Bologna, di Riccardo Gay e con il patrocinio della Confesercenti nazionale

Padrini al battesimo dell'edizione 1986 del concorso, l'attrice Laura D'Angelo, il presentatore Michele Gammino, il sindaco di Campione Carlo Franchini, i presidenti della società del casinò Armando Vidale e dell'azienda di soggiorno Antoni Silvestri, l'assessore al turismo di Sestri Levanti Luciano Alloro in rappresentanza del sindaco, il presidente dell'azienda di soggiorno di Sestri Levante e vicepresidente dell'ente fiera di Genova Giuseppino Roberto.

Una prima selezione delle concorrenti avverrà attraverso 200 serate che si svolgeranno in tutta Italia. Da queste usciranno 20 finaliste, che si contenderanno il titolo di «Fotomodella dell'anno», insieme ad altre 20, che saranno scelte tra tutte coloro che avranno inviato il tagliando pubblicato dal mensile «Taxi».

Alle aspiranti è richiesta una figura slanciata, la taglia 42 al massimo, un'età compresa fra i 14 e i 22 anni ed essere cittadine italiane.

INAUGURAZIONE DELLA UDINE-CARNIA-TARVISIO

Anche la telematica corre sull'autostrada



Domani, la Società Autostrade inaugura, alla presenza delle massime autorità italiane e austriache, l'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio, una delle più moderne in Europa per opere di ingegneria civile e per sistemi telematici. E' curioso rilevare un aspetto tecnico importante nella realizzazione di questa importante opera.

La Sirti (gruppo Iri-Stet), in collaborazione con i tecnici della Società Autostrade e con il loro Centro Studi, ha contribuito alla realizzazione di questo complesso progetto curando tutte le fasi di installazione del cavo a fibre ottiche e rame tra la stazione di Carnia e il valico di Tarvisio, la completa automazione dell'esazione pedaggi, l'installazione dei sistemi di comunicazione su fibra ottica e delle sofisticate apparecchiature che, nel loro insieme, costituiscono un esempio di isola ottica. La Sirti ha inoltre installato gli impianti elettrici per il controllo e l'illuminazione dei piazzali dei caselli e gli impianti di illuminazione a regolazione elettronica delle numerose gallerie e degli svincoli.

L'INVESTITURA PER L'ANNO IN CORSO CONFERITA IERI IN UNA SOLENNE CERIMONIA

Firenze capitale della cultura europea

Simbolico passaggio di consegne con il ministro della cultura greco Melina Mercouri

FIRENZE — Firenze è da ieri ufficialmente capitale della cultura europea 1986. L'investitura solenne è stata conferita alla città — intreressata da decine di manifestazioni a chiusura del maggio musicale — con una cerimonia svoltasi nel Salone de' cinquecento di Palazzo Vecchio, presenti uomini di governo di tutti i Paesi della Cee.

Una cerimonia che ha rappresentato anche un passaggio di consegne simbolico fra il ministro della cultura greca Melina Mercuri — lo scorso anno fu Atene ad avere l'ambito riconoscimento — e le autorità italiane e fiorentine.

Il momento clou dell'investitura si è avuto nel tardo pomeriggio, quando il presidente del Consiglio Craxi e il presidente francese Mitterand hanno assistito, dal balcone di Palazzo vecchio, alla esecuzione della Messa da requiem di Verdi, che l'Orchestra del Maggio fiorentino, diretta dal maestro Zubin Mehta, ha eseguito in Piazza della Signoria.

Alla cerimonia di ieri mattina a Palazzo vecchio sono intervenuti tra gli altri i ministri Andreotti e Lagorio, i ministri della cultura di Rft, Danimarca, Irlanda, Olanda, Portogallo, Lussemburgo, Francia e il viceministro spagnolo. E inoltre, sindaci delle città gemellate con Firenze, parlamentari nazionali ed europei, uomini di cultura, personalità.



Firenze — Il ministro Giulio Andreotti con il ministro della cultura greco Melina Mercouri; in mezzo il sindaco di Firenze Massimo Bogianckino *(Foto Ansa)*

A tutti ha rivolto il saluto di Firenze il sindaco Massimo Bogiankino, il quale ha sottolineato il legame inscindibile fra cultura e pace: Firenze città di cultura — ha detto — ribadisce che senza cultura non c'è libertà, non c'è pace.

Un appello ai Paesi della Comunità a sollevarsi dai pur nobili e fieri particolarismi culturali, poiché la politica culturale europea è un fattore essenziale del nostro destino comune, è stato quindi rivolto a Palazzo vecchio dall'on. Carlo Ripa di Meana, commissario europeo alla cultura, secondo il quale l'ottimismo verso il futuro è spesso insidiato dal perdurare di mentalità di chiusura nazionale e regionale.

Alle soglie del 21.mo secolo, cultura vuol dire anche economia, vuol dire nuove tecnologie in una visione non riduttiva: l'alleanza tra economia e cultura ha prodotto gran parte dell'importanza di Firenze e del Rinascimento. Ancora più necessaria appare oggi — ha concluso Ripa di Meana — l'alleanza tra cultura e nuove tecnologie per le possibilità che queste ultime possono offrire su terreni inesplorati.

Quindi il ministro della cultura di Gran Bretagna, Richard Luce, ha tenuto nel Salone de' cinquecento il suo primo intervento quale rappresentante del paese che da ieri è presidente di turno della Cee. E in questa veste ha auspicato che i prossimi sei mesi possano segnare un ulteriore progresso culturale della comunità, soffermandosi poi sull'unità e le diversità della cultura europea e sui legami tra la cultura inglese e quella italiana, e fiorentina in particolare.

Infine, dopo il saluto del governo italiano, recato dal ministro Gullotti — che si è soffermato sul ruolo di Firenze come pietra miliare della cultura europea — la prolusione ufficiale è stata tenuta dal prof. Eugenio Garin. Sono seguiti un pranzo ufficiale a Palazzo Pitti e, nel pomeriggio, la visita alla mostra di Donatello, al Forte di Belvedere.

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ha concluso serenamente la Sua esistenza terrena

Maria Ponis
nata Glessich
da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli RANIERI, OMERO (assente) e ROSETTA, assieme ai famigliari.

Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 8 luglio, alle ore 9, nella chiesa di San Giacomo.

Trieste-Melbourne,
2 luglio 1986

Piangono la cara cugina scomparsa

Maria Ponis

— RINA, BRUNA e BRUNO STEFFÈ

Trieste, 2 luglio 1986

Il direttore, il capo redattore e i redattori de «Il Piccolo» partecipano al lutto che ha colpito il collega, vice capo redattore RANIERI PONIS.

Si associano la direzione amministrativa e la direzione tecnica.

Trieste, 2 luglio 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Moimas

Addolorati lo annunciano la moglie ADELMA, i figli ROBERTO con ILCA, ISABELLA con RENATO e i nipotini SARA e RICCARDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone giovedì 3 luglio alle ore 10 per il Duomo.

La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Ronchi dei Legionari.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. V. FASOLA e dott. M. PALMIERI.

Monfalcone, 2 luglio 1986

Addolorati partecipano al lutto GINA e PINO.

Monfalcone 2 luglio 1986

Partecipano al dolore: PHILLIS, SERGIO, STACY e MELISSA.

New York, 2 luglio 1986

Partecipano al lutto: MARIAGRAZIA, PAOLO e MARCO.

Verona, 2 luglio 1986

†

È improvvisamente mancata

Lydia Pirotti
Zernitz

A tumulazione avvenuta lo annunciano la nipote MARINA TOMBETTI con il marito GIANFRANCO SALVI, la sorella ARGIA SCALESSE e famiglia, JOLANDA, il cognato ATTILIO ZERNITZ e famiglia, il cugino ing. SERGIO CUMIN e la famiglia PIAPAN.

La S. Messa esequiale verrà celebrata martedì 15 luglio alle ore 18 nella Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 2 luglio 1986

†

Il 30 giugno si è spenta improvvisamente

Antonietta Stocovaz

Ne danno il triste annuncio la sorella MARCELLA, il fratello PIETRO, la cognata NINETTA, la nipote LIVIA con il marito FABIO GAMBARDELLA, i pronipoti GIULIO e CLAUDIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie a tutte quelle gentili persone che Le sono state vicine in questi ultimi anni.

I funerali avranno luogo oggi 2 luglio alle ore 9.30 nella chiesa di San Giacomo.

Trieste, 2 luglio 1986

†

Il giorno 25/6/1986 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Momic

A tumulazione avvenuta i familiari ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 luglio 1986

III ANNIVERSARIO

Maria Grazia Cadorini
nata Russo

La ricordano il marito BRUNO ed i parenti.

Una S. Messa verrà celebrata nella cattedrale di S. Giusto il 4 luglio alle ore 18.30.

Trieste, 2 luglio 1986

III ANNIVERSARIO

Libera Deboni
in Greatti

Ricordandoti sempre.

Il marito OLIVIERO
le figlie LOREDANA, EDERA

Trieste, 2 luglio 1986

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Imperio Santin

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Muggia, 2 luglio 1986

✡

Il giorno 21 giugno 1986 è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Dalla Torre
ved. Sovrano

Con dolore ne danno il triste annuncio il figlio RICCARDO con la moglie ANITA, le nipoti ROBERTA e MIRIAM.

Sentitamente si ringrazia l'équipe medica e paramedica del prof. CURRI della Prima Geriatria per la loro umanità e professionalità.

Trieste, 2 luglio 1986

Ricordano caramente la

zia Lia

i nipoti MARINA, ALESSANDRO e BRUNO.

Trieste, 2 luglio 1986

La Consulta regionale delle Associazioni handicappati del Friuli-Venezia Giulia partecipa al cordoglio del suo presidente RICCARDO SOVRANO.

Trieste, 2 luglio 1986

Si associano al lutto del loro presidente i delegati C.U.P.H.

Trieste, 2 luglio 1986

La SOGIT Croce di San Giovanni partecipa al dolore del vicepresidente RICCARDO SOVRANO.

Trieste, 2 luglio 1986

Al dolore del vicepresidente RICCARDO SOVRANO si unisce l'ANSHaF.

Trieste, 2 luglio 1986

Il direttivo dell'ANIEP è vicino al consigliere RICCARDO SOVRANO.

Trieste, 2 luglio 1986

†

Vittoria Chezzoli
(Dory)
estetista

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i nipoti GIGLIOLA e PINO DE FILIPPI unitamente ad ANNA e SERGIO TREPPO, GIANNA HEIGHT (assente), alla sorella MARIA (assente) e ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. KLUGMANN, al dott. MARANGONI, alla dottoressa CHERSICLA e a tutto il personale del II e III piano della «SALUS» per le amorevoli e umane attenzioni.

Si ringraziano tutte le persone amiche che le sono state vicine.

Trieste-Udine, 2 luglio 1986

Piange la cara zia

Dory

il nipote PIERO con ADRIANA, GIULIANO, ALESSANDRA.

Trieste, 2 luglio 1986

†

Il giorno 28 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Tognan
ved. Marin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti SILVANA con RUGGERO, GIANFRANCO con ELLIDA, la cognata INES, i pronipoti, la signora ELIA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al professor PREMUDA, ai suoi collaboratori e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Un grazie particolare alla cara FANNY.

Trieste, 2 luglio 1986

L'U.S. MUGGESANA partecipa al lutto per la scomparsa del socio benemerito

Gino Di Camillo

Muggia, 2 luglio 1986

Nel VI anniversario della scomparsa di

Franco Barbagallo

la moglie, i parenti e gli amici Lo ricordano sempre con infinito rimpianto.

Trieste, 2 luglio 1986

SONIA e MARIO DUKCEVICH con DOLLI e GIORGIO PREDOVICH, partecipano affettuosamente al grande dolore che ha colpito l'amico MARIO per la morte del padre

Giuseppe Frezza

Trieste, 2 luglio 1986

Il direttore, i colleghi e il personale tutto della Patologia Medica dell'Università partecipano affettuosamente al lutto del prof. FREZZA per la perdita del padre

Giuseppe Frezza

Trieste, 2 luglio 1986

I dirigenti, tecnici e atlete del G.S. ST. JOHN partecipano al dolore del loro presidente prof. MARIO FREZZA, per la scomparsa del padre.

Trieste, 2 luglio 1986

Si associano al lutto:
— MICHELE PERTICHINO e famiglia
— ADRIANA e RENATO POLLA
— SILVA e MARIO STEFFE'
— PIETRO SPECIA e famiglia
— famiglia BONOMO

Trieste, 2 luglio 1986

VITTORIO FONDA con FRANCESCO e GIOVANNA sono vicini all'amico MARIO per la perdita del padre.

Trieste, 2 luglio 1986

†

Maria Robba
ved. Alberti

non è più.

Con profondo dolore lo annunciano le figlie MARISA con DARIO e GABRIELLA con GIACOMO, i fratelli, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Trieste-Muggia,
2 luglio 1986

FRANCO, CLAUDIA, DANIELA e DARIO piangono l'amatissima

nonna

Trieste-Muggia,
2 luglio 1986

Partecipano al lutto:
— MIRANDA e ARMANDO
— VINCI ed ENRICO
— famiglia REDOLFI
— famiglia LOSCHIAVO

Trieste-Muggia,
2 luglio 1986

Partecipano al lutto, famiglie REDOLFI e ZUCCA.

Trieste, 2 luglio 1986

†

Dal 17 giugno

Alberto Ierko

non c'è più.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la desolata figlia LICIA.

Papà, non mi hai lasciata sola perché, per me, Tu continui a vivere assieme a mamma nei ricordi più cari.

Trieste, 2 luglio 1986

Partecipano con dolore per la scomparsa del caro fratello

Alberto

le sorelle EVELINA TREVISAN e LIDIA POGGI unitamente alle congiunte famiglie FERLUGA, PECOLO, SIROTICH.

Trieste, 2 luglio 1986

Piangono la morte del caro

Alberto

la cognata GENI con le figlie, i generi e i nipoti.

Roma-Prato,
2 luglio 1986

Si associano al lutto di LICIA, zia TERESA e i cugini LANCELLOTTI.

Trieste, 2 luglio 1986

†

È mancato improvvisamente

Pino Busico

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 4 corrente alle ore 12 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 luglio 1986

MARIO CORRADI partecipa commosso al dolore dei familiari.

Trieste, 2 luglio 1986

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Libero Salvini

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo vollero esserci vicini.

Famiglie SALVINI

Trieste, 2 luglio 1986

La moglie e i figli ringraziano sentitamente coloro che hanno voluto partecipare in vario modo al loro dolore per la perdita del loro caro

Vincenzo Galazzo

Monfalcone, 2 luglio 1986

VIII ANNIVERSARIO

A

Nin Brumat

tutto il dramma di chi è rimasta sola e non dimenticherà mai quel giorno che improvvisamente ha cancellato la mia speranza.

La moglie IOLANDA

Trieste, 2 luglio 1986

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19

Mercoledì, 2 luglio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

D'ACCORDO REGIONE E SINDACATI

È pronta la legge per i 45 miliardi all'area giuliana

Sono destinati al rilancio produttivo

La legge che stanzia 45 miliardi nell'area giuliana per rinnovare il tessuto produttivo legato alle Partecipazioni Statali è ormai in dirittura d'arrivo. Sindacati e Regione hanno messo a punto, dopo tanti rinvii, un testo quasi definitivo, che approderà in consiglio regionale entro agosto e dovrebbe diventare operativo già in settembre. I soldi dunque, ci sono: e sono un contributo eccezionale, forse un caso unico, in campo nazionale, di industrie pubbliche che possono accedere a fondi regionali.

Con quale progettualità risponderà l'Iri a quest'offerta di collaborazione? È proprio per trovare una prima risposta a questa domanda che oggi la giunta regionale e i sindacati si incontreranno con i vertici della Fincantieri.

Le incognite sullo sfondo dell'incontro sono numerose: il «polo dieselistico» che è ancora un contenitore vuoto dopo la cessione dell'Isotta Fraschini da parte della Finmeccanica; il futuro produttivo dell'Arsenale San Marco, che non vede all'orizzonte né investimenti né commesse di rilievo; le prospettive del cantiere di Monfalcone, ancora lontano da un ritorno alla piena occupazione.

Ma l'incognita principale in fondo è la volontà dell'Iri di fare un salto di qualità. «Il problema è sapere se le Partecipazioni Statali vorranno servirsi di questi mezzi nuovi che la legge mette a disposizione», spiega l'assessore regionale alla programmazione Gianfranco Carbone. «Quello di oggi sarà il primo test della reale volontà politica dell'Iri di investire in quest'area». E aggiunge: «È interesse della Regione accelerare la verifica in atto con le finanziarie, anche in vista della prossima conferenza delle Partecipazioni Statali, per considerare la rispondenza fra gli impegni sottoscritti due anni fa e le realizzazioni».

A proposito dei 45 miliardi l'assessore alle finanze Dario Rinaldi osserva: «Nelle riunioni di concertazione su questa legge la Regione si è trovata sostanzialmente d'accordo con i sindacati su un punto fondamentale: sulla necessità di impiegare questi mezzi per le nuove iniziative delle Partecipazioni Statali e di gruppi misti pubblico-privato; iniziative in cui rientra anche quella della Spi. Mi auguro che il provvedimento arrivi in aula prima delle vacanze e che cominci a dare frutti concreti subito dopo».

Quanto alla posizione dell'Iri, i sindacati si muovono su una linea critica: «In quest'ambito — sottolineano Cgil, Cisl e Uil — va sottolineata la necessità di un forte ruolo da parte dell'Iri, un ruolo che stenta a emergere soprattutto nella promozione del nuovo e nell'avvio dei processi di riqualificazione e innovazione dell'esistente.

Senza di questo — concludono i confederali — è impossibile un rinnovamento e una riqualificazione della presenza pubblica nell'area». Soprattutto se la Fincantieri intende investire appena due miliardi al San Marco e sei miliardi a Monfalcone. Un'inezia, a fronte del trenta e passa miliardi previsti per Sestri, a Genova.

«Bisogna voltare pagina — dice in proposito Carbone — perché la Regione non può più, a mio giudizio, tollerare altri casi come il Lloyd Triestino.

L'Iri deve passare da una strategia essenzialmente difensiva a una strategia offensiva che progetti anche nuove iniziative imprenditoriali nei comparti tecnologici avanzati, nuove occasioni per svolgere il suo ruolo di volano dell'innovazione. L'accordo di due anni fa fra Regione e Governo assegnava all'Iri un ruolo importante di rilancio.

Dobbiamo constatare però che nessun progetto innovativo è venuto dall'industria pubblica e che la stessa Spi propone nuove iniziative che prescindono totalmente dall'esistenza nelle due province di importanti presenze industriali dell'Iri».

CONCLUSA DOMENICA SCORSA LA TRENTOTTESIMA CAMPIONARIA

La Fiera si conferma ancora essenziale crocevia economico

Presenti 39 Paesi, aumentati gli espositori - 72 mila i visitatori

Si è conclusa domenica la 38.a edizione della Campionaria internazionale di Trieste ed è il momento di trarre un bilancio consuntivo. La rassegna ha confermato in pieno il proprio ruolo di stimolo, di punto d'incontro tra le realtà economiche locali, regionali e nazionali nelle relazioni economiche bilaterali e multilaterali con i paesi presenti in varie forme e rappresentanti geograficamente delle entità di particolare significato nel quadro dei rapporti Nord-Sud ed Est-Ovest. Così l'Est europeo, i paesi in via di sviluppo dell'Africa orientale e occidentale, l'Europa centrale e danubiana, il Medio e l'Estremo Oriente, il Sud America, gli Stati Uniti, la Comunità economica europea.

I dati riassuntivi di questa 38.a edizione evidenziano un trend positivo che presenta un incremento del 9 per cento del numero degli espositori rispetto alla passata edizione, pur essendo rimasta inalterata l'area espositiva; tale incremento registra di riflesso un aumento delle entrate derivanti dall'affitto degli stand, in fronte a una nuova politica di differenziazione tariffaria da padiglione a padiglione. Anche il numero dei Paesi e delle regioni esteri presenti dimostra un incremento rispetto all'edizione 1985: 39 presenze totali, di cui 20 in forma ufficiale nel 1986, rispetto alle 36 di cui 19 in forma ufficiale nel 1985.

Il numero complessivo dei visitatori, assestatosi a quota 72.000, denota una diminuzione — di circa il 12 per cento — imputabile presumibilmente all'ultimo giorno di apertura (domenica) e dovuto, oltre che alle precarie condizioni meteorologiche, alla trasmissione televisiva della finale dei campionati mondiali di calcio, il cui svolgimento (ore 20-22) è coinciso con le ore che tradizionalmente registrano il massimo afflusso di visitatori alla Fiera.

Un altro dato di interesse, che dimostra il movimento commerciale alla Fiera, è rappresentato dall'ottenimento di alcuni extra contingenti, da parte del ministero del Commercio estero, a valere sulla partecipazione alla Fiera triestina, che hanno riguardato la Cecoslovacchia, la Mongolia e la Repubblica popolare cinese, per un valore di svariate centinaia di milioni di lire.

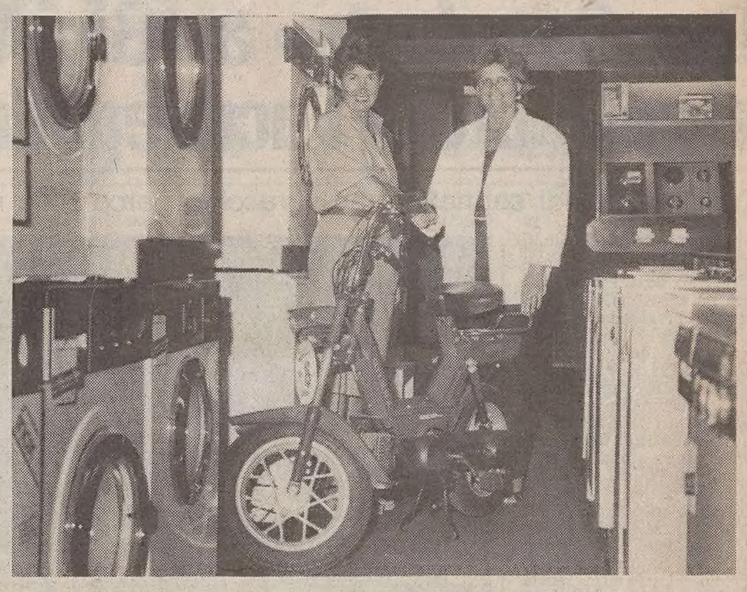
La Campionaria internazionale di Trieste è una rassegna che si contraddistingue dalle altre, in campo nazionale, per essere sede, ogni anno, di numerose manifestazioni e incontri: quest'anno si sono svolti presso il Centro congressi e nei vari padiglioni sei convegni internazionali, quattro convegni e conferenze di interesse nazionale, ben tredici giornate ufficiali di paesi esteri, nove visite di rappresentanze diplomatiche e governative e diversi incontri tra operatori economici. Manifestazioni, tutte queste, molto attese dagli operatori internazionali dei diversi settori, i cui temi discussi e le conclusioni tratte sono un'ulteriore attestazione del successo registrato anche da questa edizione della Campionaria.

Una manifestazione che è compartecipe del processo di sviluppo della città, specchio e fedele interprete della realtà economica in cui opera. Ciascuna delle partecipazioni estere ufficiali si colloca infatti in una posizione ben precisa, strettamente connessa allo sviluppo delle relazioni commerciali, dirette e indirette, nel quale si esaltano la funzione di transito del porto di Trieste e le tradizioni di competenza e professionalità dell'intermediazione triestina.

Un insieme di rapporti che, sotto l'etichetta dell'internazionalità portano all'individuazione concreta di mercati con i quali si sviluppano correnti di traffico di assoluta rilevanza.

Questa intensa opera di intermediazione dell'Ente Fiera ha dato origine a sette incontri delle delegazioni estere con la Presidenza dell'Ente Porto, a sei riunioni presso la Camera di Commercio e a diversi contatti con l'azienda di soggiorno di Trieste, ulteriormente attestando l'attivo e pieno coinvolgimento di queste amministrazioni nella vita della Campionaria triestina.

ECCO CHI HA VINTO L'ECO!



Legittimamente soddisfatta per la buona sorte che le ha assegnato il premio, ecco la signora ADA BIBER, abitante a Trieste in via Monte Mangart 10, mentre riceve il fiammante ciclomotore «ECO Gilera» nel negozio dell'Universaltecnica, in corso Saba 18. Quello vinto dalla signora BIBER è il secondo degli «ECO» sorteggiati fra i clienti dell'Universaltecnica: l'estrazione è avvenuta mercoledì 11 giugno alla presenza del Funzionario dell'Intendenza di Finanza, dott. Armando Turco. Per la cronaca la signora BIBER aveva acquistato all'Universaltecnica un aspirapolvere Hoover e il biglietto vincente è il n. 0047091. Adesso sotto a chi tocca: come è noto, fino al 9 luglio, per ogni 10 mila lire di spesa nei negozi Universaltecnica, viene consegnato un biglietto valido per partecipare all'estrazione dei ciclomotori «ECO Gilera». Universaltecnica, in corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1 e Universaltecnica Car Stereo, via Machiavelli 1: tanti vantaggi, più «un ECO per te».

INCONTRI A RIPETIZIONE MENTRE SI AVVICINA IL 10 LUGLIO

Si intensifica la trattativa per le nuove amministrazioni

Proseguono a ritmo serrato le riunioni fra pentapartito, Us e LpT. Dopo quella di lunedì sera, dedicata in particolare al metodo dei lavori (sono state istituite due commissioni) nella giornata odierna avranno luogo altri due incontri. Alle 11.30 si riunirà la commissione programma, alle 19 quella che discuterà l'assetto delle nuove giunte, ovvero degli organigrammi.

Ricordiamo che il 10 luglio è stato fissato come termine ultimo per la stesura di un programma, altrimenti si andrà dal prefetto che, constatata l'ingovernabilità, scioglierà i consigli. A novembre in questo caso si svolgeranno le elezioni.

Gli ottimisti, dopo l'incontro di lunedì, stando alle indiscrezioni, avrebbero previsto per venerdì una riunione plenaria. Ma è più realistico pensare che venerdì le due commissioni tornino a incontrarsi separatamente per discutere il vivo delle questioni. Venerdì insomma dovrebbe essere il giorno più lungo in vista di quella scadenza improrogabile che è il 10 luglio.

Come avevamo già annunciato, la Lista per Trieste lunedì sera ha risposto nuovamente no alla raccomandazione del pentapartito di allargare il tavolo collegiale alla Lista civica. La LpT da parte sua non si opporrebbe però se il pentapartito volesse successivamente consultare i «civici» di Giuricin sul nuovo programma che dovrebbe emergere nelle riunioni con Lista per Trieste e Us. Ma attenzione, abbiamo detto consultare, parlare, non trattare altre ipotesi di accordo con la Lista civica. Dunque secco no da ambienti della LpT a una trattativa separata.

E veniamo ai programmi. Come base saranno presi quelli dell'84, ma alla fine questi risulteranno ovviamente rinnovati in più punti. Il nodo della centrale a carbone costituisce un problema molto importante. Su di esso pare che fra LpT e pentapartito non ci sia identità di vedute.

Fra l'altro, da fonti della LpT si apprende la grande attenzione che il movimento presieduto da Cecovini dà ai programmi stessi. Se ci sarà accordo, essi dovranno avere contenuti di una certa sostanza. E se accordo alla fin fine ci sarà, secondo gli ambienti della Lista sarà poi più semplice per pentapartito, LpT e Us risolvere il caso Marchio.

Nuove sepolture

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 3601 al n. 3840, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 24.5.1976 al 28.6.1976.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla Sezione cimiteri della Ripartizione XII — lavori pubblici del Comune, passo Costanzi n. 2, IV piano, stanza n. 428, tutti i giorni dalle 9 alle 12.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Ottone e Svituno - Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.58; la luna si leva all'1.54 e cala alle 16.58.

Ieri: temperatura massima gradi 27,3, minima gradi 17,9; pressione millibar 1017,6 in diminuzione; umidità 65 per cento; vento km 18 da Sud Ovest; mare mosso, con temperatura, in superficie, di gradi 21,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.52 con cm 5 e alle 19.14 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 2.15 con cm 35 e alle 12.40 con cm 4 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1, via Zorutti 19, lungomare Venezia 3 (Muggia). Fernetti tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998. Fernetti tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3 (Muggia). Fernetti tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Troppa benzina: arrivano i pompieri

Il gran caldo gioca dei brutti scherzi agli automobilisti che hanno troppo pieno il serbatoio di carburante. Ben quattro volte nella giornata di ieri i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per evitare pericolose conseguenze in seguito agli spandimenti di benzina da automobili in sosta sotto il sole. Il caldo fa aumentare di volume la benzina, che tracima dai tappi e gocciola sull'asfalto. È accaduto in via Revoltella, all'altezza dello stabile numero 75, in via Catullo, in via Cassa di Risparmio e in via Barbariga. I vigili del fuoco hanno lavato la strada e anche le fiancate delle auto.

APERTA UNA PORTA A SPALLATE

Furto notturno a Roiano nell'ufficio parrocchiale

Furto con scasso, la scorsa notte nell'ufficio parrocchiale della chiesa di Roiano intestata ai santissimi Ermacora e Fortu nato. Ignoti ladri hanno aperto a spallate la porta d'ingresso dell'ufficio, e lo hanno poi accuratamente perquisito. Nei cassetti della scrivania hanno trovato la somma in contanti di 450 mila lire, custodita in una busta, altre venti o trentamila lire lasciate in un altro cassetto e un libretto di assegni della Cassa di Risparmio.

Il furto è stato scoperto verso le otto del mattino e il parroco, don Stefano Sissot ha immediatamente telefonato alla polizia facendo intervenire sul posto gli agenti di una pattuglia della Volante.

I poliziotti hanno accertato che solo la porta interna dell'ufficio parrocchiale era danneggiata mentre tutte le altre porte della chiesa non presentavano segni di effrazione. Ciò sta a significare che i ladri o erano in possesso della chiave della porta della chiesa, oppure si sono nascosti nell'interno al momento della chiusura serale che avviene verso le venti. Per uscire, avranno poi probabilmente atteso le sei del mattino quando il sacrestano riapre la chiesa ai fedeli.

«Però — ci ha detto il parroco — non è improbabile che il ladro o i ladri si siano trovati tra le mani un paio di chiavi della chiesa. Qui da noi sono in tanti ad avere a disposizione la chiave: ci sono le persone che eseguono le prove di canto, quelli del concerto di chitarre, il gruppo sloveno. Purtroppo il sacrestano non può stare sempre a disposizione per aprire e chiudere la porta».

In uno scontro si rompe un dito

Poco dopo le otto di ieri mattina si è presentata all'Ospedale di Cattinara l'impiegata Maura Repponi di 44 anni, abitante in via Campanelle 132, rimasta ferita in un incidente avvenuto ancora nel pomeriggio di ieri l'altro a Sistiana. I medici le hanno riscontrato la frattura dell'anulare sinistro. Guarirà in un mese.

ALL'OSPEDALE UNA RAGAZZA DI 16 ANNI

L'esordio in motorino finisce con una caduta

Esordio sfortunato per una sedicenne in ciclomotore. Alla sua prima uscita con il motorino nuovo di zecca, Monica Olenik, di 16 anni, abitante in via Alpi Giulie 15, ha perso il controllo del veicolo a due ruote ed è finita addosso a una «500» che si trovava in regolare sosta.

L'incidente è avvenuto alle 15.30 in via Giulia, all'altezza del giardino pubblico. La ragazzina, che era seguita dai genitori in automobile, si è trovata a un tratto in difficoltà e non è riuscita a bloccare il veicolo che ha deviato verso destra andando contro l'utilitaria targata Bolzano 145279. Così vi è andata a finire contro. È caduta per terra, ha battuto il capo riportando alcune contusioni.

Sul posto sono intervenuti i sanitari della Croce Rossa e una pattuglia di vigili urbani, i quali hanno rilevato l'incidente. Giunta all'ospedale di Cattinara la giovane era in preda a uno stato di amnesia retrograda. All'agente di servizio all'ufficio di polizia non ha saputo raccontare ciò che le era capitato. Per fortuna le contusioni non sono gravi e il medico di turno l'ha giudicata guaribile in una decina di giorni.

In poche righe

Un triestino ai vertici bancari

Nel rinnovo del vertice della Banca d'Italia emerge il riconoscimento per il triestino Callisto Gerolimich Cosulich, che è stato riconfermato fra i più stretti collaboratori del governatore, quale componente il consiglio superiore. Presidente del gruppo armatoriale «Fratelli Cosulich» e console di Svezia, Gerolimich-Cosulich «fa onore — come rileva un comunicato dell'associazione industriali — a una peculiare tradizione triestina, per il contributo di esperienza che personalità cittadine vengono chiamate a dare nelle più impegnative sedi decisionali; tanto più importante in questo caso, considerato il delicato riflesso dell'indirizzo della politica finanziaria nelle prospettive di ripresa dell'economia nazionale».

Cadelli presidente dei giornalisti

Si è riunito a Trieste il neo-eletto Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia per la distribuzione delle cariche. Presidente è stato eletto Marco Cadelli, vicepresidente Natale Zaccuri, segretario Slavoljub Stoka e tesoriere Paolo Paoletti. Un ringraziamento è stato rivolto ai consiglieri uscenti e in particolare al collega Italo Soncini, che per molti anni ha retto con competenza e impegno l'incarico di presidente. Completano il Consiglio i professionisti Francesco Parmeggiani, Silvano Di Varmo, Sergio Canciani, nonché i pubblicisti Ferdinando Comar e Mafaldo Cechet.

Esponente jugoslavo all'Area di ricerca

Il dott. Bogoljub Koprivica, ministro consigliere per gli affari economici presso l'ambasciata della Jugoslavia a Roma, ha visitato nei giorni scorsi l'Area di ricerca di Padriciano nell'ambito d'un sopralluogo nella nostra regione. L'ha accompagnato il sig. Stanislao Bole, della Camera di commercio di Trieste. Il rappresentante di Belgrado è stato ricevuto dal nuovo direttore generale dell'Area, dott. Mirano Sancin, con il quale ha potuto verificare l'attuale situazione edilizia del comprensorio, specie in relazione all'avvio dei programmi per il sincrotrone e il Centro di biotecnologia dell'Unido. E' stata colta l'occasione dell'incontro per auspicare una stretta collaborazione italo-jugoslava nell'ambito delle prestigiose iniziative internazionali dell'Area e maggiori scambi scientifici nel prossimo futuro.

Al Sicet le graduatorie Iacp

Il Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio) informa che presso i propri uffici di via S. Francesco 4 con orario dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle 19 e presso l'Ust-Cisl di via S. Spiridione n. 7 con orario da lunedì a venerdì dalle ore 18 alle 19 tutti gli interessati possono prendere visione della graduatoria provvisoria (c'è un mese di tempo per eventuali ricorsi) relativa al bando di concorso dello Iacp n. 3/85 per l'assegnazione di n. 250 alloggi nel comune di Trieste in località via Don Bosco. Ricorda inoltre a coloro che non avessero ancora provveduto che il termine per la presentazione delle domande o le conferme (per quelli che avevano presentato già la domanda per via Don Bosco) per il bando dello Iacp di via Molino a Vento scade improrogabilmente il 31/7/86. Si invitano pertanto tutti gli interessati a rivolgersi al Sicet ove troveranno ogni informazione utile e l'assistenza necessaria.

Stato civile

24 GIUGNO 1986

NATI: Carlin Davide, Dudine Marco, Fichera Fabio, Sarazin Flavia.

MORTI: Sirotti Ines, anni 66; Hrovatin Paola, 88; Blazko Erminia, 77; Albonese Guerrino, 87; Petronio Luigi, 75; Voltolina Anna, 92; Svab Giuseppina, 84; Poldrugovaz Mario, 60.

25 GIUGNO 1986

NATI: Siciliano Ilenia, Pinat Andrea, Tonet Katja, Tomadin Andrea, Brancale Andrea, Rigonat Desirée, Poli Andrea.

MORTI: Righi Giulio, anni 76; Caggianelli Bruno, 65; Starz Giovanni, 55; Bonomo Edda, 84; Cheber Alessandra, 90; Tul Angelo, 76; Sartori Giovanni, 82; Bekar Emilio, 53; Stopper Paolina, 83.

26 GIUGNO 1986

NATI: Collaoni Federico, Pugliese Luca, Masset Raffaele, Capodieci Ambra.

MORTI: Dal Pont Angela, anni 62; Pitton Luigia, 71; Brescia Raffaele, 75; Zuzech Antonia, 86; Soleini Libero, 65; Selva Gabriella, 84; Venier Antonia, 82; Savron Lidia, 59; Momic Giuseppe, 84; Giacovaz Anna Maria, 76; Schillani Aurelia, 73; Gaggi Lucia, 73; Gianni Elena, 77; Ballestri Ettore, 86.

27 GIUGNO 1986

NATI: Nesich Stefano, Coppola Andrea, Bicci Elisabetta, Dudine Elisa, Pollastrini Laura, Consoli Giulia.

MORTI: Zudich Mariano, anni 75; Borghetti Ivo, 62; Grio Giuseppe, 82; Melato Luciano, 83; Pirotti Zernitz Lidia, 75; Sorgo Giovanna, 83; Roberti Giulio, 79; Scrobogna Stelio, 73; Puri Albina, 58; Zunjaz Carlo, 73; Franceschini Gisella, 85; Malusà Maria, 72; Anghelone Lucia, 46.

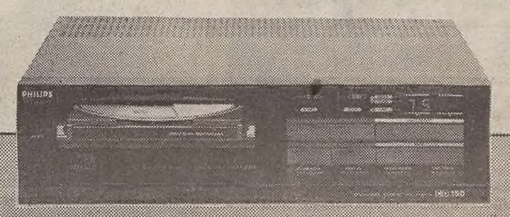
28 GIUGNO 1986

NATI: Castellani Emilia, Radislovich Sara, Lisjak Martina, Tilatti Dorotea.

MORTI: Gregori Carlo, anni 85; Predonzan Giovanni, 73; Pecar Rosalia, 76; Pietron Giuseppe, 89.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Neppi Maurizio, vigile del fuoco con Antonicelli Monica, impiegata; Pincin Maurizio, operaio con Michelazzi Daniela, impiegata; Ronca Vincenzo, calzolaio con Buonocore Giovannina, cuoca; Sorice Giampaolo, marinaio con Forza Serenella, impiegata; Pettirosso Diego, meccanico con Cantoni Laura, impiegata; Hrovatin Paolo, meccanico con Rasman Franca, impiegata; Di Iorio Riccardo, funzionario P.S. con Pogorelz Antonella, studentessa universitaria; Sodomaco Paolo, impiegato con Facchinetti Paola, insegnante scuola materna; Secci Dino, agente P.S. con Kralj Miriana, commessa; Montalbò Vito Giuseppe, sottuff. guardia finanza con Grasso Maria Vincenza, casalinga; Klobas Roberto, impiegato con Briscik Erika, medico; Dionisi Aldo, ferroviere con Lukavečki Jadranka, casalinga; Iachia Andrea, assicuratore con Piani Erica, casalinga; Kralj Marco, operaio con Cergol Antonella, maestra d'asilo; Scuccimarra Luciano, meccanico con Santoro Lia, casalinga; Borini Stefano, saldatore elettrico con Battello Alessandra, casalinga; Pecorale Mario, impiegato statale con Sirotich Arianna, impiegata; Tuljach Ubaldo, pensionato con Cipitello Teresa, pensionata; Comuzzi Luigi, pensionato con Bronzin Franca, pensionata; Carletti Mauro, istruttore sportivo con Fantacci Fabiana, agente rappresentante di commercio; Pellegrino Vincenzo, autista con Predonzani Paola, impiegata; Bianco Maurizio, agente tecnico specializzato con Pauluzzi Manuela, impiegata; Pennone Mauro, disegnatore con Sain Patrizia, parrucchiera; Radin Dario, medico con Zorzit Silvia, impiegata; Humar Claudio, dipendente F.S. con Balanzin Lucia, impiegata; Scharf Romano, netturbino con Seganti Marina, agente tecnico; Ciriello Sergio, impiegato con Cannarella Cinzia, impiegata; Ramani Claudio, meccanico con Silvestri Rossana, commessa; Sardo Edoardo, agente tecnico sanitario con Turina Cristina, fotografa; Lofano Massimo, operaio con Bonfil Cristina, parrucchiera; Ridolfo Roberto, meccanico specializzato con Ruzzier Patrizia, commessa; Rados Claudio, impiegato con Demarchi Tiziana, commessa; Obersnel Adriano, medico con Morandi Carla, commerciante; Fedele Gianfranco, ferroviere con Caldaroni Gaetana, casalinga; Saveri Lanfranco, sottufficiale G.F. con Gianni Dania, diplomata Isef.

I lettori Compact Disc PHILIPS CD 150 e CD 350 ora anche con telecomando!



RADIO RESETTI
VIA ROSSETTI 80/1A
Nuovo numero telefonico 392646

FIAT CAMPO MARZO
SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA
TEL. 040/723094

GUIDA ALL'ACQUISTO DELL'AUTO DEL DIPENDENTE FIAT.



Chiunque è interessato ad acquistare auto Fiat/Autobianchi e Lancia di recente immatricolazione coperte ancora dalla garanzia della Casa, può scegliere fra un grande numero di possibilità.
Chiamando il 72.30.94 (via di Campo Marzio, Trieste) si possono ottenere informazioni su tutte le vetture disponibili (memorizzate su un computer).
Oggi un'occasione di **"AUTO DEL DIPENDENTE"** è una realtà per tutti e non più un segreto da passarsi sottovoce...

ACQUISTI ANCHE RATEALI IFA

FIAT LANCIA AUTOBIANCHI

INIZIATIVA DELLA SEZIONE LOCALE DELL'INNER WHEEL INTERNATIONAL

Da «Capofonte» a «Gigi Ganassa» si restaurerà l'acquedotto romano

Targhe e lapidi segnaleranno il vecchio percorso a turisti e scolaresche



Un momento della cerimonia all'Inner Wheel. Sono riconoscibili nella foto, da sinistra verso destra Donata Hauser, Fulvia Costantinides ed Elisabetta Pacorini

Pochi a Trieste conoscono veramente i resti dell'acquedotto romano di epoca augustea, poi ripristinato da Maria Teresa, che attraversando la città giungeva fino a piazza Ponterosso. Ma queste testimonianze antiche godranno presto di nuova fama e nuova vita, opportunamente restaurate grazie al contributo del club triestino dell'Inner Wheel international, un'associazione alla quale aderiscono le consorti dei rotariani. Il club stanzierà otto milioni circa per l'iniziativa, che si ispira al tema delle «Associazioni artistiche, culturali e scientifiche della nostra città» lanciato l'anno scorso come campo di interesse sociale dalla post-president dell'Inner Wheel Beatrice de Ferra, attualmente vice-governatrice del 206.o distretto Italia.

L'iniziativa riguarda i quattro punti di riferimento che restano ancora dell'acquedotto: il «Capofonte» di San Giovanni, in via Capofonte, all'altezza della chiesetta di San Pelagio, una piccola casa dal tetto spiovente con il portone in ferro; il «delfino» di via Crispi, dove un tempo esisteva anche una vasca per la fuoriuscita dell'acqua, tolta per garantire una maggiore agibilità al traffico; il mascherone dalle forme leonine, sempre in via Crispi, conosciuto popolarmente come «Gigi Ganassa»; la fontana del puttino in piazza Ponterosso.

Questi luoghi, oltre a essere restaurati e puliti nelle parti in pietra, verranno segnalati con una targa e una lapide, rispettivamente a ricordo della loro antica funzione e per la conoscenza a uso di turisti e scolaresche dell'intero percorso dell'acquedotto. A questo scopo si stanno interessando due studiosi del folclore e della storia di Trieste, Livio Grassi e Sergio de Ivanissevich.

L'intervento è stato illustrato alla cena sociale dell'Inner Wheel, svoltasi in un noto albergo delle rive, da Donata Hauser, come ultimo atto del suo mandato di presidente del club triestino. A settembre le subentrerà infatti Elisabetta Pacorini, che ha già annunciato come prossimo tema «La donna che svolge una professione a Trieste».

Applausi fittissimi e una certa commozione da parte delle numerosissime socie presenti hanno dato la misura della stima e dell'affetto riscossi da Donata Hauser nell'esercizio del suo mandato e della fiducia in Elisabetta Pacorini per i suoi compiti futuri, al momento dello scambio delle consegne. Tutte le intervenute si sono strette poi attorno a Fulvia Costantinides, che ha pronunciato il suo discorso conclusivo di governatrice del 206.o distretto Nord Italia. Durante l'anno di «governatorato» Fulvia Costantinides ha voluto visitare tutti i club dell'alta Italia. «È stata un'esperienza gratificante — ha affermato — perché oltre a complimentarmi per la qualità del lavoro svolto dalle socie, devo dire che questi contatti mi hanno arricchito umanamente e psicologicamente». La consegna al tavolo presidenziale delle targhe ricordo intitolate alla nota rubrica radiofonica «Il Borineto» ha chiuso simpaticamente la serata.

E. La

Elargizioni dei lettori

In memoria di Pietro Apollonio e dei loro cari defunti da Silvia e Marina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del notaio Giuseppe Boschini per il compleanno (30.6) dalla moglie 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Escal).

In memoria del dott. Romualdo Cavalli nel VI anniversario dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Chiesa Notre Dame de Sion.

In memoria di Piero Cesaratto per l'onomastico (29.6) dalla moglie Uccia 20.000 pro Uildm, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Libera Deboni Greatti nel III anniv. (2.7) dalle figlie, generi e nipoti 50.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Onofrio De Leonardis nel XX anniv. (2.7) da Uccio ed Elvira 20.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Giuseppe Deodato nel III anniv. (30.6) dalla moglie Bruna e figlie 30.000 pro Ricreatorio comunale «Giglio Padovan».

In memoria di Jolanda Doerfler nel I anniv. (26.6) dalle figlie Elda e Cristiana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Associazione esperantista triestina.

In memoria di Stellio Franzutti nel IX anniv. dal suo amico 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Amatore Gasparutti nel I anniv. (1.7) dalla figlia Odinea 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Banca del sangue; dalla nipote Patrizia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Gerla nel VII anniv. (24.6) dalla figlia Giuliana 30.000 pro Astad.

In memoria di Alice Depretis-Komatz (2.7) dalla sorella 10.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Ladislao Filippi dalla moglie per il compleanno (27.6) 20.000, dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Jermou nell'VIII anniv. dalla moglie e figlie 10.000 pro Cri, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ruggero e Lucia Kriso (29.6) dal figlio, nuora, nipote e pronipote 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Mattei per il compleanno (1.7) dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Nali ved. Melozzi (12.6) dai titolari e colleghi della B. F. B. del figlio Mario, 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ester Omegna nel VI anniv. (2.7) da Gastone Omegna 50.000 pro Lega nazionale, 50.000 pro Soc. Ginnastica triestina, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.

In memoria di Amatore Gasparutti nel I anniv. (1.7) dalla figlia Odinea 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Banca del sangue; dalla nipote Patrizia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vitale Vattovaz dalla famiglia Giuseppe Colasuonno 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Visentin da Glauco e Lia Babuder 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per Pepi da Bruna e Marcella 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Aldo Colautti da Lucia Valeri Dado 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Giorgia Balloni 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai colleghi di lavoro del figlio Attilio 182.500 pro Centro tumori Lovenati, 182.500 pro Ist. «Burlo Garofolo».

In memoria del cap. Giuseppe De Luyk da Alba e Bruno Mercanti 50.000 pro Pro Senectute; dai condomini di via Catraro 4 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Sinigaglia 50.000 pro Agmen; da Emilia Illeni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edi Doerfler dai familiari 25.000 pro Chiesa Madonna del mare, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Teresa Duva da Laura Debrilli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Fabiani da Franca Tromba e Gianna Pellis 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Anita Farfoglia dalla sorella Liliana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Giuditta Gesmundo dalla famiglia L'Erario 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Gobbi da Luciano Toffolet 20.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet».

In memoria di Gisella Lovisato da Mariuccia ed Evaristo Stefani 30.000 pro Astad

In memoria di Emilio Male da Valerio e Livia Quaino 30.000 pro Associazione donatori sangue; da Chiara, Gemma e Zora 45.000 pro Parrocchia S. Teresa B.G.

In memoria di Magda Mauri da Maria Pierotich Serdoz 30.000; da Mario Cividino 20.000, da Gianni e Marinella Pross e figlie 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Melozzi da Romilda Brosch 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vincenzo Michelini dai condomini di via Sticotti 1 185.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Mladossich ved. Novacco da Fabio Pizzarello 200.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Riccardo Molesi dal preside e professori del Liceo Dante 100.000 pro Gruppo «Mondo nuovo».

In memoria di Mario Pacor da Giorgia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bice Palutan dall'amica Anna 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Renato Peschier da Rudy 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libero Predonzani dai nipoti Elsa e Mario 50.000 pro Astad.

In memoria di Luigi Redolfi da Albert Penso 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemma Revelant in Arangio dai magistrati e personale Corte dei conti di Trieste 105.000 pro Ipami.

In memoria di Niky Ridulfo da Gianna, Andrea e Francesca 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi e Lydia Ronzat dal figlio e nuora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Silvio Rutteri dai maturi '50-'51, corso C del Liceo Petrarca 140.000 pro Cassa scolastica Liceo Petrarca.

In memoria di Giorgio Sanzin dai condomini di via Balamonti 3 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Sciotto dai colleghi d'ufficio del fratello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Matilde Smerdel dalle amiche 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Manlio Spadon dal personale docente e non docente della scuola media annessa al conservatorio «G. Tartini» 400.000 pro Ass. reg. F.V.G. contro la tubercolosi e le malattie polmonari.

In memoria di Gusto Stebel dalle famiglie Marigonda, Menegato 20.000 pro Parrocchia San Vincenzo de'Paoli (poveri).

In memoria di Giordano Trussini dai magistrati e personale Corte dei conti di Trieste 140.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Carlo Visentin da Nilda e Lisi Marcon e famiglia Fermo 75.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Donatella Visini da mamma e papà 200.000 pro Astad, 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Zarotti da Enzo Barbarino 50.000 pro Associazione nazionale paracadutisti d'Italia.

In memoria di Ortelia Zimolo ved. Amadio da Anna Carra 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Buttinaschi da Evelina, Renata, Nives e Ferruccio Bonivento 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Letizia Alessi da Femi Pozzar e Maria Pozzar Maupas 20.000; da Gina Comisso e Bianca Sabadin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria ved. Barberini dalle amiche della figlia: Bari, Bartoli, D'Adamo, Dellacorte, Fonda, Mancini, Maurel, Moscarda, Geni, Spadon, Staffieri, Travan 120.000 pro Astad.

In memoria di Maurizio Benato da Piero, Evelina, Maria e Giovanna Artico e Ofelia Cattaruzza 100.000; da Matilde Fabris 20.000 pro Centro rianimazione (prof. Mocavero).

In memoria di Nelly Breitner da Pino e Santo Omero 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Renata e dott. Gerruccio Genel 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Carlo e Laura Avanzo 30.000 pro Airc.

In memoria di Giovanni Buzan dagli inquilini e condomini di via Ghirlandaio, 25 95.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Aldo Colautti dai colleghi di Graziano 210.000 pro Gav.

In memoria di Mario Cusma dagli amici di Irma 155.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenica Dassovich da Maria Cegnar 10.000; da Liliana e Elvio Senizza 10.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro; da Rita Vardabasso 10.000 pro Manitese.

In memoria del cap. Giuseppe de Luyk da Carlo e Gianni Gerolimich 50.000; da Aldo e Tullio Cucchi 80.000 pro Fondo Banelli; da Nicoletta Gregori e Rubina Rutteri 60.000 pro Airc; da Doris Nacmias Kostoris 30.000; da Gianfranco e Letizia Kostoris 30.000 pro Associazione amici del cuore; da Olga Carnici 50.000 pro Cri; da Antonio e Annamaria Vitali-Fitz 30.000 pro Astad.

In memoria di Vittorio Pinca da Hilde e Alberto Turchi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Gardoz ved. Fachin dai dirigenti e colleghi del figlio Sergio della Ragioneria regionale dello Stato 63.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Fabio e Maria Forzoni dal figlio Renato e famiglia 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Robert Lenhard da Livia Lenhard 10.000 pro Avo.

In memoria di Beatrice Lepre e di Ida Giacomin da Dino Lepre 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Magda Mauri Ivancich da Maria e Walter Dewald 20.000, da Silvana Aite 30.000, da Dorita Gentini e Gemmetta Iviani 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Agata Monterosso ved. Cannata ved. D'Agostino da Massimo e Luciana Retta 50.000, dai colleghi del figlio Marcello 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Pellegrin dai colleghi della S.G. 4 del comune 173.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Peschier da Silvio e Bruna Cosulich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Gino Pessina da Primo Rovis 150.000 pro Associazione Amici del cuore e 50.000 pro Aia Spastici; da Rina e Bruno Cotterle 50.000 pro Anffas Trieste.

Da Norina e Giorgio Weiss 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Liola Curci 20.000 pro Astad.

In memoria di Antonia Forok ved. Marussi dal fratello Carlo con Argia e dei nipoti Bruna, Marcello, Ornella e Fulvio 100.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Olimpia Rumini ved. Ceso dalla cognata Ita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Russignaga dalla famiglia Sommermann 50.000, dalla famiglia Duilio Degobbis 50.000 pro Associazione medica triestina (fondo dott. Mazzucato).

In memoria di Angela Salemi ved. Comucci dalla famiglia Piccini 30.000 pro Uildm.

In memoria di Ernesta Sodomaco da Nella, Mario e Bruno Sodomaco 30.000 pro Comunità Famiglia (Opicina); da C.A. Franco 10.000, da Egle Becerello 10.000, da Antonietta Viatori 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Plinio Stuparich dalla cugina inglese con amore 15.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.

In memoria di Francesco Valentini da Fabio e Lorenzo 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Cirillo Vatovec (Lino) da Maria Clarich e famiglia 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria della famiglia Ermanno Velicogna dalla figlia e sorella Amelia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Visintin dai colleghi d'ufficio del figlio Pierpaolo Visintin 80.000 pro Associazione Mutuo Soccorso Emodializzati.

In memoria di Giuseppe Zarotti dai consiglieri rionali Roiano, Gretta, Barcola 120.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Lando dalle famiglie Florit-Villi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierino Addobbati dal Triestina club autonomo Saba 50.000 pro Comitato difesa identità italiana di Trieste.

In memoria di Giorgio Albèri dalla famiglia 50.000 pro fondo «Giorgio Albèri».

In memoria di Livio Battista dalla famiglia Comite 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della sorella Ida da Maria Benini 20.000 pro «Sweet heart».

In memoria di Bruna Bravin dalle sorelle Bortoli Bolla 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nelly Breitner da Elsa Anzellotti 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario e Grazia Frausin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Nella Dolfi 30.000 pro Società elvetica di beneficenza; da Irma Lauri 50.000 pro istituto Rittmeyer; da Bruno e Lilly Vidorno 50.000 pro Unitalsi; da Carlo e Donatella Pezzoli 50.000, da Mary Frausin 50.000, da Nuccy Pezzoli 50.000 pro Pro Senectute; da Ada Malabotta Bucher 20.000, da Gianni e Cinetta Sadar 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Agata Cannata D'Agostino dalla famiglia Pincetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Crociati ved. de Vilas dalla famiglia Calboli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenica Dassivich da Dora e Claudio Bianchi 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Italia Degasperi v. Gianni dai fratelli Umberto e Mario 50.000 pro istituto Rittmeyer; 50.000 pro Ass. italiana ricerca cancro, 50.000 pro Uildm.

BOZZETTI DI STUDENTI ITALIANI E MONGOLI

Da oggi la mostra «Pace tra i popoli»

Un centinaio di bozzetti di manifesti realizzati sul tema della pace da studenti italiani dell'Istituto d'Arte E. Nordio di Trieste, e da studenti di Ulan Bator, in Mongolia, sono oggetto di una singolare rassegna espositiva dal titolo «Pace tra i popoli» che si tiene da oggi al 15 luglio in contemporanea presso lo stesso istituto Nordio, di via di Calvola, e il Bastione Fiorito del castello di San Giusto.

La mostra, ideata in concomitanza con la proclamazione, da parte delle Nazioni Unite, dell'anno della pace, ha ottenuto il patrocinio del ministero della pubblica istruzione, dell'Unicef, della Provincia e del Comune di Trieste, e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, ed è stata allestita da una commissione interna di docenti del Nordio grazie alla collaborazione della Cassa di risparmio di Trieste e dell'Associazione Italia-Mongolia.

«Pace tra i popoli» rappresenta per l'Istituto d'Arte Nordio un obiettivo di grande significato nel quadro di una serie di iniziative culturali attuate dalle componenti collegiali della scuola per mettere i giovani allievi a contatto con tempi e problematiche di attualità. La mostra rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30 presso l'Istituto Nordio, mentre al Bastione Fiorito l'orario sarà nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 e nei giorni festivi dalle 10 alle 13. Dopo due settimane di permanenza a Trieste, la mostra dal 15 settembre sarà allestita in Mongolia, all'Istituto d'Arte di Ulan Bator.

SCAMBIO DI «MARTELLO» AL LIONS CLUB

Cattinelli presidente



Nel corso di una affollata riunione, ha avuto luogo la cerimonia della consegna del «martello» tra il presidente uscente del Lions Trieste dott. Vittorio Bartolini e il neo eletto prof. Livio Cattinelli (rispettivamente a sinistra e a destra nella foto). Si è voluto ricordare che il Lions Club è aperto alla cultura e ai problemi di attualità che coinvolgono il nostro paese e la nostra città. Nell'attività svolta per l'anno 1985-86 va ricordato, oltre una serie di conferenze di carattere culturale, un ciclo sul tema «Lavoro e professioni per i giovani negli anni '90». Il «service» di quest'anno è stato dedicato al «diabete giovanile», e sono stati donati all'ospedale Burlo Garofolo 10 apparecchi «Glucoscot» per il controllo domiciliare della glicemia.

Giorgio Ret presidente giovani artigiani



Il presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste, Giorgio Ret, è stato nominato a Roma presidente dei giovani imprenditori artigiani della Confartigianato. È questa una nuova struttura che si rifà alla necessità di accrescere lo spirito e la preparazione imprenditoriale delle nuove leve che si affacciano al mondo imprenditoriale dell'artigianato.

CAMPO INTERNAZIONALE ORGANIZZATO DAL CTS E DALL'ALITALIA

Nove ragazzi a New York con il progetto Americorps

Nove ragazzi italiani questa estate possono trascorrere tre settimane a New York partecipando alla terza edizione del campo internazionale «Americorps», per iniziativa comune del Cts — Centro turistico studentesco e giovanile e dell'Alitalia. «Americorps» è un progetto culturale pilota inserito nel programma di restauro dei monumenti storici dell'immigrazione negli Usa-la Statua della Libertà e l'Isola di Ellis, intrapreso dalla città di New York in vista del quinto centenario della scoperta dell'America (1992). Lo organizza con la formula del campo di lavoro internazionale il Council on International Educational Exchange, associazione americana del turismo giovanile attiva da 35 anni nel settore didattico a fianco di istituzioni pubbliche e private. Vi prendono parte 120 giovani, americani e dei paesi che hanno originato i flussi migratori più consistenti.

Completato da poco il restauro della Statua della Libertà, i lavori proseguono ora — con l'aiuto dei ragazzi di «Americorps» — per trasformare in museo storico l'Isola di Ellis, che nel porto di Manhattan è stata per oltre 50 anni la stazione di arrivo di milioni di emigranti. Il Cts è incaricato di curare la selezione dei nove italiani ammessi, cui si richiedono ottima conoscenza dell'inglese, cultura generale adeguata al programma didattico abbinato al lavoro, carattere socievole e disposizione alla vita comunitaria.

Il Cts inoltre provvederà al soggiorno dei ragazzi a New York, l'Alitalia al loro trasporto.

L'iniziativa è rivolta a tutti i giovani tra i 18 e i 26 anni, che per candidarsi possono ritirare nelle ottanta sedi italiane del Cts un modulo da compilare in inglese e spedire alla presidenza nazionale Cts (via Nazionale 66, 00184 Roma) allegando una lettera manoscritta, sempre in inglese, di trenta righe, fornendo altri dati sulla propria formazione culturale. Nella nostra città la sede del Cts è in piazza Dalmazia 3, tel. 65608.

Problemi con la dentiera?
Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinate rinnovandole completamente
Riparazione di dentiere rotte
VIA MAIOLICA 1

In tutte le librerie
GIULIAPAOLA RUARO
PASSEGGIANDO PER TRIESTE
GUIDA PRATICA ILLUSTRATA DELLA CITTÀ E DINTORNI

PIANTA DELLA CITTÀ E PROVINCIA
Nuova guida di Trieste e dintorni, con oltre 150 foto a colori
EDIZIONI B&M FACHIN TRIESTE

Viaggi
AEREO
NEW YORK L. 800.000
MOSCA L. 440.000
ATENE L. 330.000
TUNISI L. 280.000
Sono aperte le iscrizioni per l'inverno
CLUB MÈDITERRANÉE
BORA VIAGGI
TRIESTE
Via Locchi 28/A - Tel. 763123

impianti speciali di sicurezza s.r.l.
telesorveglianza
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 48 - TEL. 040/764573/764379
PORTE CORAZZATE
CONSULENZA NORMATIVA ANTINCENDIO
SISTEMI DI ALLARME

IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI - ore 20.45

una serata av... vincente, uno spettacolo da non perdere

VENDITA PROMOZIONALE
da GALTRUCCO
SCAMPOLI e TANTI TESSUTI
con SCONTI
dal 20 al 50%
GALTRUCCO
Piazza Goldoni 1

casa del materasso
di OSMO
è mestiere nostro
Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.
DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permaflex
ONDAFLEX
TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

SPECIALE RISPARMIO ENERGETICO

Il riscaldamento «intelligente» I pannelli solari fonte d'energia «pulita»

La scorsa settimana avevamo parlato dell'elettronica al servizio del risparmio energetico ed avevamo visto come i computer possono assolvere a tutte le funzioni riservate all'impianto di riscaldamento-refrigerazione, ma avevamo anche indicato le funzioni abbinate, la cosiddetta componentistica accessoria, con apparecchiature di rilevazione e spegnimento di incendi in abitazioni, discoteche, negozi, fabbriche, completamente automatizzate ed anche destinate specificatamente a spegnimenti dei quadri elettrici, ad un servizio di antifurto ecc.

Il risparmio energetico però si fa anche in tante altre maniere ed una corretta informazione fornita al pubblico è alla base di ciò. E' quindi da giudicare in maniera oltremodo positiva l'iniziativa promossa dalla Camera di Commercio di Trieste e cioè di centralizzare in un padiglione della Fiera campionaria tutte le aziende che si occupano di impianti termici. Un'iniziativa grazie alla quale sono stati messi d'accordo interessi ed indirizzi diversi e che potrà avere in futuro sviluppi positivi sempre più grandi.

Per ritornare al discorso di base, al risparmio energetico, bisogna dire che alla base di tutto questo c'è stata la lievitazione dei prezzi dei vari combustibili. La ricerca pertanto ha portato a costruire apparecchiature ad alto rendimento, che sono in grado di recuperare fino al trenta per cento nel settore dei consumi. Tutto questo movimento poi, è stato supportato dalla tecnologia nel campo dell'elettronica e le grandi imprese hanno contribuito sensibilmente a questo sviluppo allestendo e facendo funzionare laboratori di ricerca in tal senso.

Gli sforzi scientifici però non possono produrre effetti positivi da soli ed una delle componenti fondamentali in questo processo va ricercato nella maturazione delle scelte che si possono adottare. Ci riferiamo in particolar modo alle nuove teorie del riscaldamento, che contraddicono quanto s'è fatto fino ad oggi. Tutte le costruzioni per abitazioni private di recente costruzione infatti sono dotate di riscaldamento autonomo, per ogni singolo appartamento. Una cosa del genere contrasta con quelli che sono i principi del risparmio energetico perché è facilmente intuibile, anche senza portare dati inconfutabili, che tante piccole caldaie consumano di più di un grosso complesso centralizzato. E per grosso complesso centralizzato non s'intende la classica caldaia condominiale che serve al massimo a due complessi abitativi: qui si parla di caldaie che producono calore e sono in grado di servire più abitazioni, anzi, interi rioni. Una formula questa chiamata «teleriscaldamento», una vera e propria produzione di calore con un sistema completamente rivoluzionario di distribuzione del prodotto già finito.

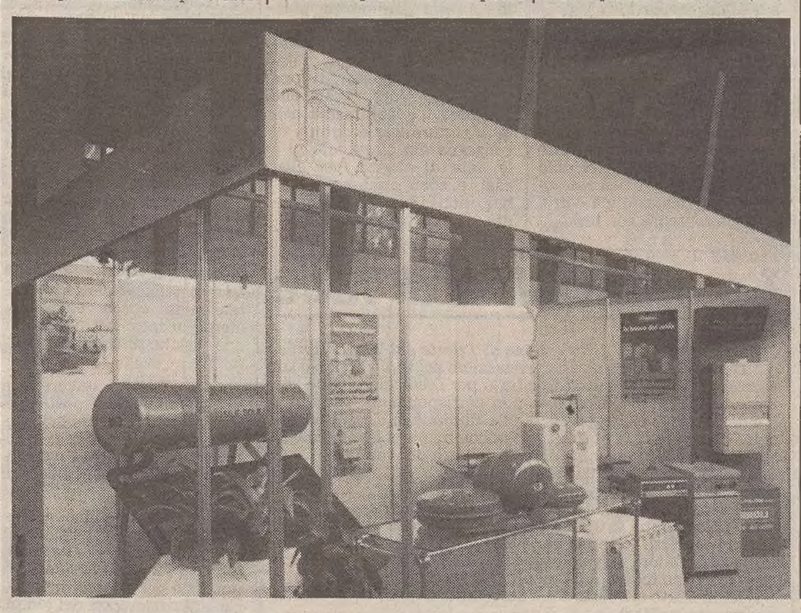
A questo si può ancora aggiungere l'educazione che si dovrebbe iniziare a dare alla gente e cioè l'uso del riscaldamento e dell'acqua calda «sanitaria» ad orari prestabiliti. L'esempio classico è fornito da una fabbrica con parecchi operai i quali finiscono di lavorare tutti assieme. Ebbene, non ha senso che ci sia acqua calda disponibile durante il giorno quando serve, ed in maggiori quantitativi solo per il tempo in cui gli operai «staccano». Ed anche in famiglia l'acqua calda serve, normalmente, ad orari prestabiliti, in spazi di tempo concentrati alla mattina, a mezzodì ed alla sera. L'elettronica può sicuramente aiutare in tal senso, ma è l'educazione dei singoli, in questo caso, ad essere determinante.

Per concludere il discorso sul risparmio energetico non resta che parlare dei pannelli solari, un'energia che non costa e che soprattutto, è il massimo della «pulizia». Qui però bisogna fare attenzione perché non è tutto oro quello che luccica. Per spiegare meglio la problematica diremo che alle latitudini del Friuli-Venezia Giulia lo sfruttamento dell'energia solare può essere valido e proponibile soltanto per applicazioni specifiche e soltanto per la produzione di acqua calda sanitaria. Il costo iniziale è, se non elevato, non dei più contenuti e va quindi fatto il solito calcolo del tempo che si impiegherà per recuperare la spesa iniziale.

Il principio del pannello solare è basato sulla lunghezza d'onda della radiazione solare, la cui incidenza su un fluido determina la «cattura» di una certa quantità d'energia. Per rendere ottimale questo discorso sono state escogitate diverse soluzioni, che riguardano lo sfruttamento del cosiddetto «effetto serra», con i raggi del sole che attraversano, rifratti, un vetro ed al momento della loro riflessione vengono assorbiti quanto più possibile e quindi «trasformati» in un'apposita camera; la colorazione nera del pannello poi, consente il maggior assorbimento possibile e viene realizzata con vernici speciali, che durano nel tempo, vernici la cui composizione è stata studiata negli Stati Uniti e sono il frutto dell'esperienza spaziale.

Il pannello solare, in certe costruzioni, può anche servire da tetto con i pannelli in gomma opportunamente isolati. La destinazione specifica a cui accennavamo prima riguarda usi prevalentemente estivi: ad esempio un albergo, un campeggio in una località balneare, che vive il periodo lavorativo durante l'estate, avrà una grandissima convenienza ad installare un impianto a pannelli solari poiché avrà una continua produzione di acqua «bollente» e in abbondanza, senza spendere (al di là del costo iniziale) una lira. Bisogna poi pensare alla percentuale di nuvolosità del posto dove si vuol realizzare un impianto del genere poiché periodi prolungati di addensamento delle nubi diminuiscono notevolmente la produzione di acqua calda. A riguardo però non bisogna credere che il freddo sia una limitazione per questi impianti: il problema sta piuttosto nella conservazione nel mantenimento dell'acqua calda con basse temperature esterne, perché il pannello solare, anche in pieno inverno porta l'acqua, in giornate limpide, ad una cinquantina di gradi.

Un'ultima destinazione è rappresentata dall'inserimento del pannello solare in sistemi a pompa di calore, applicato ad impianti a dissipazione termica. Quì le cose forse si fanno un po' più complesse ma è bene che i potenziali destinatari sappiano che c'è una possibilità di applicazione specifica.



Per concludere il discorso sul risparmio energetico bisognerà ricordare che esso può essere realizzato, e si possono ottenere dei risultati sorprendenti, iniziando dalle piccole cose: i grossi impianti ad alto rendimento, i computer extraintelligenti, le ultime novità ed invenzioni meccaniche ed elettroniche non sono infatti sufficienti se l'ambiente non viene preventivamente isolato e se non si adottano gli accorgimenti che avevamo suggerito nel numero precedente e che campagne pubblicitarie e di corretta informazione reclamizzano da anni.

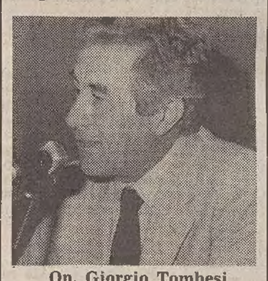
L'utenza sembra aver recepito questo discorso è si è passati dalla prima fase, prettamente «egoistica» del risparmio di soldi ad una seconda, attuale fase in via di consolidamento e cioè il risparmio energetico visto anche come fatto sociale, come aiuto per l'economia non solo della propria borsa ma di tutto il Paese.

Lo stand sul «Risparmio energetico» allestito dalla Camera di commercio

Superiore ad ogni aspettativa il successo che alla Campionaria Internazionale di Montebello ha riscosso lo stand sul risparmio energetico, allestito dalla Camera di Commercio di Trieste, nel quale 18 ditte specializzate della provincia hanno presentato un significativo panorama di quanto di meglio può offrire il mercato locale nel settore della serramentistica, delle caldaie, delle apparecchiature termiche e dei materiali da isolamento.

Lo testimoniano in maniera eloquente i commenti degli stessi espositori, che hanno espresso grande soddisfazione sia per il vivo interesse manifestato dal pubblico, sia per l'andamento della rassegna in termini di prospettiva d'affari.

Da parte delle imprese partecipanti l'iniziativa è stata giudicata quanto mai valida ed opportuna, specie in un momento in cui, i temi connessi con il risparmio energetico sono ritornati di prepotente e irresistibile attualità, anche in relazione alle difficoltà ed ai costi per il reperimento di nuove fonti di energia.

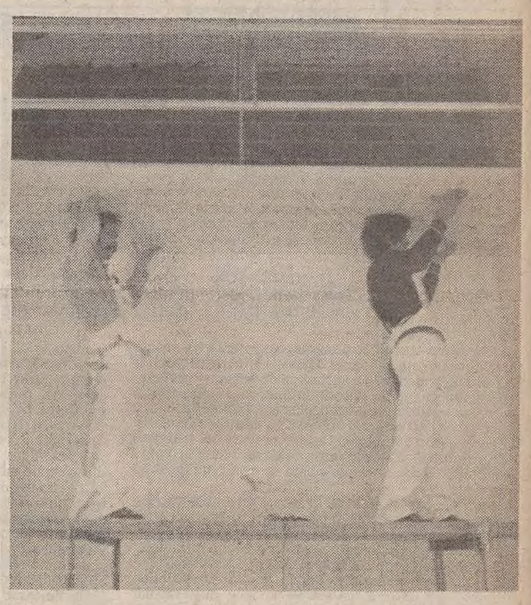


On. Giorgio Tombesi
Presidente della C.C.I.A.A.

Lo stesso ente camerale, d'altra parte, ha avuto buon gioco nel promuovere l'allestimento di questo stand, considerate le credenziali di serietà e di riconosciuta qualità che possono vantare le numerose imprese triestine operanti nel settore, per le quali ci sono oggi tutte le premesse per promettenti sbocchi su nuovi mercati, sia interni che esteri.

Alla felice riuscita dell'iniziativa stanno fornendo un non indifferente contributo anche i due pregevoli volumetti esplicativi, gratuitamente messi a disposizione, curati dall'Unioncamere regionale e dedicati al risparmio energetico, rispettivamente negli edifici di civile abitazione e in quelli di uso industriale e artigianale.

Il primo, in particolare, suscita notevole interesse anche presso il pubblico non specializzato, in quanto fornisce, tra l'altro, tutta una serie di utili consigli sulle misure che si possono facilmente adottare nelle abitazioni per ridurre al minimo gli sprechi energetici: dall'uso per l'illuminazione di lampade a fluorescenza, un po' più costose ma di gran lunga più durature, all'installazione di appositi miscelatori termostatici centralizzati o di rubinetteria a miscela per la produzione di acqua calda, dall'impiego di finestre a vetri termoisolanti a un più oculato e razionale uso degli elettrodomestici.



Un primo bilancio dell'iniziativa è stato tirato, presso lo stand, dal presidente della Camera di Commercio on. Tombesi, in un incontro avuto con i rappresentanti delle ditte espositrici.

Gli espositori dopo la fiera proseguiranno nei proficui contatti con potenziali nuovi clienti, per consolidare le basi per lo sviluppo di una maggiore e più interessante presenza triestina sul mercato del settore.

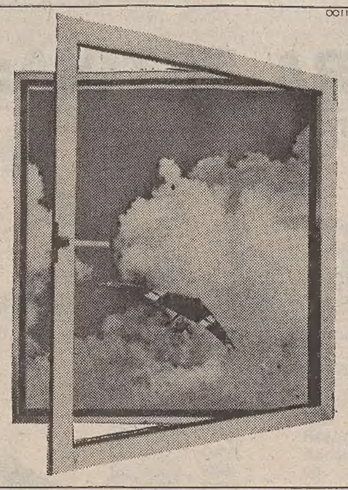


00112
FERRO ALLUMINIO SRL
«IL SERRAMENTO»
art prestito amico
PRESTITO AMICO
6 - 12 MESI SENZA INTERESSI
24 MESI
TRIESTE
VIA GRIMANI 42
TEL. 390890/390960

RENZO PRELZ
PORTE E FINESTRE IN ALLUMINIO AD ISOLAMENTO TERMICO
NUOVA PRODUZIONE
MOBILI DA GIARDINO
IN ALLUMINIO VERNICIATO
TRIESTE - VIA NEGRI 3/E TEL. 828701

00108
Coop. Serramenti
GLAVINA E.
S.r.l.
SERRAMENTI ED INFISSI IN ALLUMINIO AD ISOLAMENTO TERMICO, PORTE BLINDATE DI SICUREZZA, PORTE IN LEGNO PER INTERNI
PREVENTIVI GRATUITI
WICONA FINESTRE SCHÜCO
MUGGIA (TS) - Via Frausin 9 ☎ (040) 27 10 61

00111
SERRAMENTI ALLUMINIO
E. ZADNICH
VIA PIGAFETTA 6 - TEL. 826965
Produzione e montaggio serramenti in alluminio taglio termico e a giunto aperto costruiti con tecnologia avanzata, antibora e anticondensa
Mostra permanente
POSSIBILITÀ DI PREVENTIVI GRATUITI IMMEDIATI COMPUTERIZZATI



Tenete in pugno l'energia con Honeywell
IRCOS s.r.l.
VIA PICCARDI 19/C - TEL. 755336
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 7/A
TRIESTE
PREPARIAMOCI PER UN INVERNO CALDO - COMODO - ECONOMICO
automazione termica
risparmio d'energia
SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO PR. DELLA SPECIALE 32 SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

00108
RIELLO
Bruciatori - Caldaie - Generatori d'aria calda
Termoregolazioni - Circolatori d'acqua
Collettori solari - Condizionatori d'aria
AGENZIA ESCLUSIVA PER TRIESTE E PROVINCIA
ORO p.i. OTELLO via F. Severo 42, tel. 040/569201-02

OFFICINA FABBROMECCANICA GIORGIO MICHELI
TRIESTE - VIA GRIMANI 42 - TEL. 948318
• Proprio brevetto per la corazzatura di qualsiasi tipo di porta (anche protetta dall'Istituto per le Belle Arti).
• Porte blindate
• Casseforti su misura.
• Blindatura ripostigli.
• Riparazione casseforti.
• Applicazione combinazioni cifrate su casseforti di tutti i tipi.
• Inferriate antitaglio.
• Cancelli antitaglio ad una o due ante.
• Inferriate levabili (a chiave).
• Serramenti antiproiettile.
• Serramenti con cristalli antisfondamento e antiproiettile.
• Lavorazione metalli e acciaio inox.
• Arredamenti metallici.
PRECISIONE E SICUREZZA firmate
• PARETI AUTOPORTANTI E CONTROPARETI COIBENTATE

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Il Comune: «Date le case sfitte agli sfrattati»

Dall'Ufficio stampa del Comune riceviamo:

Sul problema della casa e sulla situazione particolarmente delicata dell'emergenza abitativa a Trieste, più volte negli ultimi mesi l'Amministrazione comunale ha puntualmente informato l'opinione pubblica specificando l'evolversi dei programmi di edilizia popolare e, via via, i risultati delle riunioni di coordinamento svoltesi tra gli uffici e le strutture pubbliche impegnate nel settore.

Alcune recenti segnalazioni impongono peraltro un'ulteriore puntualizzazione di taluni aspetti della delicata vicenda.

Il Comune da alcuni anni ha avviato un programma di acquisto di alloggi disponibili sul mercato e di realizzazione di costruzioni nuove. Gli appartamenti acquistati (103 globalmente dei quali 52 più recentemente con fondi statali) sono stati tutti già assegnati a famiglie sfrattate mentre i 238 di prossima consegna sono stati già assegnati dalla commissione per l'accertamento dei diritti soggettivi di accesso all'edilizia residenziale pubblica, presieduta da un magistrato.

Per quanto riguarda invece gli alloggi del Teatro romano (Iacp) la graduatoria relativa, che sarà resa pubblica nei prossimi giorni, è collegata a quella dei 250 alloggi popolari di via Don Bosco la cui consegna, pur ritardata rispetto ai tempi prefissati, per l'esecuzione dei complessi adempimenti tecnici tra Comune e Iacp, non compromette peraltro i tempi delle graduatorie complessive. Queste graduatorie sono state elaborate, come noto, riservando quote di appartamenti anche a giovani coppie e ad anziani che alla pari degli sfrattati si trovano alle prese con la difficile ricerca di adeguate residenze, mentre, come già ricordato, esclusivamente agli sfrattati sono stati destinati tutti gli alloggi acquistati dal Comune sul libero mercato.

Come si è giunti all'attuale frangente, concordemente definito come il più difficile degli ultimi anni per la nostra città? In pratica, esaurite tutte le possibilità di proroga previste dalla legge, giungono ora al pettine un migliaio e oltre di casi (412 sloggi nel solo primo semestre, cui si assommano 312 richieste già corredate da sentenza con proroga e precetto e 565 con la sola sentenza di sfratto). Si tratta di un movimento massiccio che appare logico e accettabile solo in presenza della utilizzazione degli alloggi che vengono lasciati liberi in base agli sfratti.

E mentre una parte di questi nuclei sfrattati sono compresi nelle graduatorie pubbliche (Comune o Iacp) e quindi potranno avere risolto il loro problema con un minimo soltanto di comprensione da parte dei proprietari, che permetta il superamento della sfasatura tra i tempi di consegna dei nuovi alloggi e le date di sfratto, per altri casi, e sono circa un centinaio, non ci sono altre possibilità di intervento pubblico.

Per quanto attiene il contributo dato dai privati alla soluzione del problema va registrato che nell'intero primo semestre dell'86 esso si è limitato a offrire dieci appartamenti (di banche e assicurazioni).

Né attraverso la competente commissione operante in Prefettura, né sul libero mercato, per una serie di motivazioni sul piano economico-individuale forse comprensibili ma inaccettabili sul piano sociale, risultano viceversa disponibili attualmente altre possibilità alloggiative, per cui l'Amministrazione comunale si vede costretta a insistere e a rinnovare l'appello a piccoli e grandi proprietari per la messa a disposizione degli appartamenti sfitti. Ci si augura che almeno in questa fase particolarmente acuta, tale invito possa venir finalmente accolto nel quadro di una visione di solidarietà cittadina.

Ove venissero ancora una volta a mancare risposte adeguate, gli enti pubblici (Comune, Iacp, Prefettura) di comune accordo dovrebbero ricercare soluzioni forzate di emergenza, magari precarie.

L'impegno pubblico nell'acquisto e nella costruzione di alloggi non può allargarsi oltre quantitativamente, e non solo per ragioni finanziarie o di ristrettezza dei tempi, ma anche perché alla lunga esso risulterebbe dannoso e distorcente per lo stesso mercato immobiliare.

Si confida perciò che i proprietari privati mettano a disposizione dell'apposita commissione operante in Prefettura i loro appartamenti sfitti.

La macchina di luce

La responsabile della sezione di Trieste del Wwf ci scrive:

Desideriamo fare alcune precisazioni sul titolo apparso sul Piccolo dell'11 giugno: «Il Comitato per l'ecologia plaude alla macchina di luce», in quanto non corrispondente a realtà.

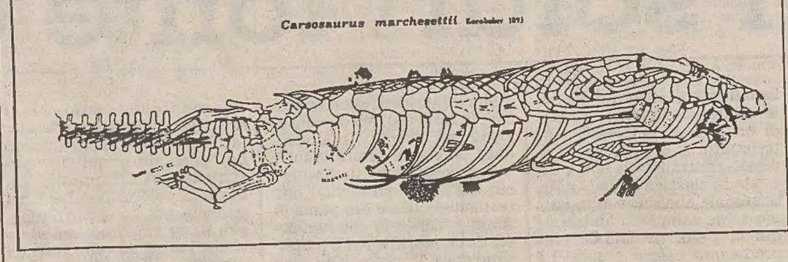
Quest'Associazione, presente alla riunione di cui si riferisce nell'articolo, non ha espresso alcun commento a favore dell'installazione della macchina di luce nell'area denominata «T8» a Basovizza e nemmeno è stato fatto un sopralluogo su quel sito, come traspare dal testo.

Si ricorda, invece, che nella precedente riunione del Comitato ecologico (ha avuto luogo alla Provincia, il 10 maggio), il Wwf ha espresso forte contrarietà alla realizzazione del sincrotrone al di fuori dell'ambito dell'Area di ricerca, come già previsto a suo tempo dal piano particolareggiato per l'Area. Il sito ivi indicato è, infatti, zona degradata in quanto già adibita a manovre militari.

In quella sede il Wwf si riservava di motivare dettagliatamente questa presa di posizione in occasione dell'iter di approvazione della necessaria variante del piano regolatore del Comune di Trieste, al fine di opporsi alla gravissima sottrazione di 45 ettari di territorio di grande pregio paesaggistico e naturale al già troppo esiguo e manomesso ambiente carsico, qualora la macchina di luce fosse realizzata nel sito T8, presso Basovizza.

Lia Brautti

Le origini della parola Carso



Durante lo svolgimento di una ricerca sui rettili fossili della zona di Comeno, vissuti quasi cento milioni di anni fa in un ambiente di laguna, dove oggi si erge il nostro altipiano, ho ritrovato in una pubblicazione del 1893 una nota che ha destato in me interesse e curiosità.

L'autore, A. Kornhuber, dovendo dare un nome a un fossile appartenente a un nuovo genere, scrive (in tedesco): «Notoriamente il Carso presso gli antichi aveva nome Carusavius, che in italiano fu ridotto nell'espressione Carso. Per la denominazione del fossile descritto nel testo era preferibile per armoniosità e per il valido accorciamento il termine Carsosaurus a quello di Carusaviosaurus».

D'altra parte (F. Forti, 1982) mi risulta che la scritta Karst appare riportata per la prima volta sulla zona a settentrione di Trieste nella carta geografica ufficiale del 1560, edita da Gerardo Mercatore, e inoltre che secondo tutti gli autori che si sono occupati dell'origine della parola Carso è evidente una base preindoeuropea. Da «carsa», «karra» o «garra», che significano roccia, all'italiano Carso, al tedesco Karst e allo slavo Kras.

La radice della parola stessa si ritrova nelle espressioni Carnia, Carniola, Carpazi, Caravanche. Anche in questo caso quindi tale regola sarebbe rispettata, mai però avevo sentito parlare di «Carusavius».

Data la serietà dell'autore non so se interpretare questo «Carusavius» come dovuto a una storpiatura o a una fantasia, oppure a un termine risalente ad antiche epoche storiche.

Il Carsosaurus, conservato nel calcare per la lunghezza di quasi un metro, è fra i campioni più importanti delle collezioni paleontologiche del civico museo di storia naturale di Trieste, e oltre a tramandarci la storia della vita sulla terra di tanti milioni di anni fa, potrebbe farci forse riscoprire l'origine di un nome da tutti conosciuto. Carso=Carusavius?

Dott. Ruggero Calligaris

Nella foto il Carsosaurus marchesettii, ridisegnato da Calligaris.

Don Dario ringrazia

Caro direttore, ricordando con simpatia l'aiuto datomi in tante circostanze dal giornale da lei diretto, la ringrazio vivamente per le numerose lettere pubblicate nella rubrica Segnalazioni — durante la mia attuale degenza — da parte di tanti amici delle parrocchie di Chiarbola e di Gesù Divino operaio.

Sono sensibili note di saluto, di augurio, di affetto che ho gradito molto. Mi ricordano persone e comunità con cui ho vissuto gioiosamente il mio ministero sacerdotale; mi aiutano ad offrire per loro con riconoscenza preghiere e sofferenze, mi confortano nella speranza che potremo ancora operare e crescere insieme.

Ringrazio, saluto, e rispondo a Miss sorriso, Raggio di sole, Chiaro di luna, Rosa di Katmàndù, ed agli altri che non posso citare personalmente per non abusare dello spazio concessomi, ma che porto tutti sempre nel cuore.

Don Dario

La rassegna delle gallerie

Gli «interni» e gli «esterni» di Aldo Bressanutti

Una mostra, ricca di opere del pittore Aldo Bressanutti, si articola in due gallerie, alla Rettori Tribbio 2 e alla Cartesius: nella prima sono esposti gli «interni», nell'altra gli «esterni», secondo una divisione tematica che offre, per il carattere stesso dell'opera, numerosi punti di incontro e di scambio reciproco.

In entrambe le sedi Bressanutti allestisce con la pittura, il disegno e la grafica, una teoria inesauribile di teatri, in cui convivono, come sulla scena, gli elementi più diversi, assemblati con l'abilità paziente e meticolosa del trovarobe, pago di aver rinvenuto, nel grande deposito della realtà quotidiana, proprio ciò che faceva al caso suo.

Negli spettacoli così predisposti non trova spazio la figura umana: gli oggetti stessi, i muri delle case, gli ombrelli, le bottiglie frantumate diventano i protagonisti silenziosi che si sono impadroniti dello spazio scenico, catturando l'attenzione con i colori brillanti e irreali dei loro costumi dimessi. Quando compare una figurina, una bambina intenta a pescare dal ballatoio di un cortile, allora d'improvviso la scena si vuota completamente, facendo posto al gesto, innocuo ed estraniato.

Ma più spesso sono gli oggetti a diventare figure e sagome, come la selva di camini stretti l'uno all'altro sui tetti scoscesi: spogliati dei loro abiti familiari sembrano aver indossato quelli di un ballo mascherato a soggetto, un po' bonari, un po' fantasmi.

La pittura stessa si fa teatro, quando Bressanutti dipinge gli interni, le stanze spoglie degli arredi consueti e ingombre invece di oggetti casuali, depositati dal tempo, ponendo sulle pareti di tempera delicata delle immagini di paesaggio, quadri appesi in apparenza ma in realtà finestre aperte per alludere, piuttosto che alla natura, ad una scena ancora diversa, posta dietro alle quinte del dipinto.

Anche gli oggetti rivelano l'osmosi tra realtà e scena: il trenino sull'impiantito consunto entra pian piano nella parete e si trasforma in uno scarabocchio infantile. Dalle mensole a muro gli oggetti scendono sul pavimento, perdendo la loro qualità di nature morte, per diventare elementi concreti di un gioco astratto.

Il teatro immobile, senza regia, è pronto per accogliere le memorie di un tempo passato. Non accadono nuovi e strani eventi, ma si accumulano e si sedimentano l'uno sull'altro i detriti di una vita trascorsa, in una doviziosa archeologia del quotidiano. Come nelle vetrine dei musei archeologici, nella pittura di Bressanutti, corredata di tutte le note pittoriche necessarie per la lettura più convincente dell'immagine, gli oggetti si compongono in una dimensione surreale.

La descrizione delle case di Cittavecchia, dei paesi del Carso e dell'Istria, giocata tra la ricostruzione fedele degli ambienti e l'assemblaggio degli elementi più cari all'immaginario dell'artista, fa perdere all'ambiente stesso la sua connotazione fisica. Cercheremmo invano i vecchi intonaci, le stradine e le spiagge deserte: pur così verosimili, non esistono che nella fantasia e nella mano esperta del pittore.

L. S.

Sculture di Nemec alla galleria TK

Sculture di Negovan Nemec alla Galleria TK. Davanti alle opere dell'artista sloveno è «come se ci trovassimo davanti ad un composto di ondeggiamenti pietrificati e arrestati che lo scultore arrota e liscia. Così facendo ottiene un alto splendore, un bagliore... una pulsione, sotto la superficie riflessa e apparentemente fredda e pietrificata»: Aleksander Bassin nel presentare la mostra, individua il carattere organico e vitale delle sculture, che propagano il loro movimento nello spazio circostante, invadendolo con discrezione.

Le forme si distendono elastiche e tornano poi a riavvolgersi incuranti dei legami imposti dalla pietra; la tensione del gesto scultoreo trova un appagamento nel disequilibrio, leggero e costante. Questo spostamento continuo del baricentro costituisce uno degli aspetti peculiari e significanti della scultura di Nemec: le opere non si risolvono in una forma definita e compatta, dove prevale la forza, come accade nelle pietre di Lenassi, ma rimandano, attraverso il movimento inquieto e modulato come un'onda sonora, il momento in cui raggiungere un assestamento tettonico per offrire nel frattempo nuove suggestioni visive.

Nemec non rompe mai il guscio delicato delle sue sculture: il movimento si svolge tutto sotto alla pelle della pietra. Il lungo e paziente lavoro dello scultore sembra giungere alla superficie del blocco partendo dal suo interno, quasi in un costruire di concavità e convessità, più che in levare per raggiungere la forma ricercata. Di fronte alle ricerche contemporanee, Nemec ribadisce la necessità dell'intervento controllato dello scultore, della sua operatività graduale e progressiva. L'univocità della ricerca, così necessaria alla sua scultura, si arricchisce in questo modo di tutte le cadenze possibili e si dipana come un discorso fluente e articolato nelle direzioni impresse sin dall'inizio.

La drammaticità è tenera e nascosta (Bassin): più che nel gioco di luci e ombre che anima il biancore apparentemente neoclassico risiede nella proposta implicita. Le sculture si offrono all'osservatore come immagini riconoscibili ma allo stesso tempo negano la riconoscibilità, destinata a quella morte senza fine che appartiene alla scultura intesa come ricreazione della realtà e che si manifesta nel momento in cui i corpi vengono afferrati e cristallizzati nel marmo. Nemec cerca di sottrarre a questa «morte per pietra» le forze vitali che lo spingono ad operare, le coglie nella loro genesi non ancora razionalizzata e ne esplora la vitalità sotterranea e costante.

L. S.

La sfera fantastica di Ennio Finzi

Ennio Finzi alla galleria Tommaseo. Il laser squarcia e plasma le circostanti infinite tenebre. Nei brevi coni luminosi la nostra rapida curiosità fruga invano fra l'osservazione cosmica (remote esplosioni nucleari, stelle velocemente mutanti, comete trascoloranti verso il rosso-nero oppure verso l'azzurro-bianco) e la navigazione cosmica (razzi sollevati da gas infiammati, satelliti diretti al nulla, minuscole e brillanti sfere notturne) e le confonde nel piacere di guardare, combinato, per il pittore, al piacere di fare.

Un solo quadro (quello appeso alla sinistra di chi entra) raffigura in pieno verismo codesta situazione. È un momento eccezionale che rivela, però, l'atteggiamento abituale dell'artista. Veneziano che opera all'interno della cultura veneziana, non ha dubbi nel porsi a distanza dalla realtà, resa estranea all'uomo. Vive nel proprio splendido isolamento, nell'onnicomprensiva sfera fantastica di una città-universo.

Gli altri quadri raccontano, invece, la storia delle metamorfosi originate dalla scura materia («keme», in egiziano, terra nera; da cui l'arabo «alkimyà») avviluppata nelle pigre tortuosità snodantisi fra le memorie del liberty e la persistenza materico-informale, sostanza prima dell'elegante ornamentazione e sigillo ultimo della perfezione rivelata. La parete nera — che dobbiamo supporre illimitata — viene squarciata al centro con un gesto consono alla pittura d'oggi, ritaglio vicino al post-moderno. Al di là, dentro il ritaglio, nel bianco spazio assoluto, vengono proiettati i colori dell'arcobaleno (anche l'arcobaleno è un simbolo alchemico), gibigiana generata da un oscillante prisma mentale, scarti timbrici che propongono galassie irrelate.

Nel tempuscolo dell'ideazione le immagini sfuggono al conflitto fra progettualità fenomenica e rappresentazione ontologica. Forse l'artista vorrebbe fotografare un'idea (come aveva tentato nel quadro citato all'inizio), ma le idee non si lasciano fotografare. Si può solo alludere alla diversità di ciascuna intuizione suggerendola con la sequenza delle notazioni cromatiche. Intanto i resti della materia fusa dalla luminosità colorata si rapprendono, formano neri rilievi, si frantumano nel piacere, affatto veneziano, di manipolare codesta sorta di vetro informale che aveva lasciato sullo sfondo iridescenze più luminose del campo bianco su cui gettano i propri aloni. La presentazione è di Toni Toniato.

G. M.

Mostre d'arte

Aldo Bressanutti alla Rettori Tribbio

E' stata prorogata all'11 luglio la chiusura della mostra di Aldo Bressanutti ospitata nella galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6). La galleria è aperta con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso.

Bruno Siciliano esporrà a Grado

Si aprirà venerdì, alle 18, nella galleria d'arte «Grandi maestri» (Grado, via Porta Nuova 18), la mostra del pittore Bruno Siciliano. Chiuderà il 10 luglio (ogni giorno 10-12 e 18-23).

Roberto Montanari a «Villa Italia»

Una mostra personale di Roberto Montanari («el pintor del los toros») sarà inaugurata sabato, alle 18.30, nei saloni del Circolo ufficiali di Presidio, a Villa Italia, in via Università 8. Chiuderà il 9 luglio.

Claudio Benes alla «Comunale»

«Venezuela visto da un triestino»: è il titolo della personale che Claudio Benes presenterà da sabato (vernice alle 18) al 13 luglio nella sala comunale d'arte di piazza Unità. (Feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Gite e soggiorni

Grossglockner-Salisburgo — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza da mercoledì 13 a domenica 17 agosto una gita a Kals con salita del Grossglockner (3798 m). Per i turisti è previsto un ampio giro che li porterà a Salisburgo e a Monaco, con visita al Tesoro della Residenz e al Museo della scienza e della tecnica. Alpinisti ed escursionisti hanno in programma festose serate a Salisburgo e l'escursione al Chiemsee, il più vasto lago della Baviera e al Königsee. Iscrizione e programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

ORE DELLA CITTÀ

Nozze d'oro



Maurizio e Beatrice Manente hanno festeggiato ieri i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti cari auguri di felicità e salute dai figli Franco e Lilly e da parenti e amici tutti.

Premuda premiato

Il prof. Loris Premuda ha ricevuto a Padova, dalle mani del console a Milano della Repubblica federale tedesca, la croce al merito di prima classe della Repubblica federale tedesca. L'alta onorificenza ha voluto premiare lo studioso triestino per i numerosi lavori dedicati ai rapporti tra il mondo medico italiano e quello tedesco e per lo sviluppo da lui dato alle relazioni scientifiche tra i due paesi.

Ateneo della terza età

L'Università della terza età ha organizzato per i suoi iscritti una gita culturale a Pola con la motonave Dionea per il giorno 21 luglio. Accompagnerà il gruppo il prof. Giuseppe Cuscito. Informazioni e prenotazioni (con passaporto o carta d'identità non scaduta) alla segreteria, piazza San Giovanni 6, dalle 10 alle 11.30.

Associazione artistica

Stasera, alle 18.45, nella sede dell'Associazione artistica regionale (viale Ippodromo 2), saranno proiettati alcuni filmati di Giorgio Bresola («Quasi qualsiasi» e «Diga foranea ora zero») e di Lodovico Zabotto («Gli archeogatti» e «L'ultima oasi»).

Ringraziamento

Padre Caldera, della chiesa di via Rossetti, ringrazia gli alunni e gli insegnanti della scuola media Manzoni e scuola geometri, che in occasione del rito di ringraziamento di fine anno scolastico, si sono dimostrati sensibili ad una iniziativa scolastica tra i bambini Campesinos del Chiapare (Bolivia).

Federcasalinghe

La segreteria della Federcasalinghe, di via S. Caterina 5, è aperta dalle ore 10 alle 12, da lunedì a venerdì, tel. 62949. Ogni giovedì sarà a disposizione delle socie un'assistente sociale.

Gara di pesca

L'Università della terza età di Trieste organizza per i propri iscritti una gara di pesca che si terrà il 13 settembre. Iscrizione e informazione ogni martedì e ogni giovedì, dalle 10 alle 11.30, nella segreteria di piazza San Giovanni 6, tel. 771825.

Coristi cercansi

L'Accademia musicale universitaria di Trieste, in preparazione dell'attività concertistica corale per il prossimo anno accademico 1986-87 in collaborazione con l'Opera universitaria di Trieste, comunica che sino al 14 luglio sono aperte le iscrizioni al coro, nel cui organico risultano attualmente disponibili due posti di tenore e uno di basso. Gli interessati, universitari e non, possono telefonare al numero 733255 da lunedì a venerdì, dalle 15.30 alle 17.30.

Recitazione

Domani inizia il corso di recitazione diretto da Liliana Saetti: iscritti e prenotati sono convocati in sede (via Canalpiccolo 2), alle ore 19. Informazioni presso Istituto d'arte drammatica, tel. 61557 (10-12, 16-20).

Al Bagaglio sconti

dal 20% al 50% sui modelli delle collezioni primavera-estate '86. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15 (ccm. Com. 21/6/86).

Giupi Galleria Tergesteo

Promozione primavera estate. Sconti 20-30-40%. Com. eff.

Gucci promozionale

con lo sconto del 30% sulle collezioni primavera-estate '86. Gucci Corso Italia 21 (Com. com. 18-6-86)

Problemi dei consultori

Le sei presidenti dei comitati di gestione dei consultori familiari della provincia desiderano informare la cittadinanza sulla grave situazione in cui versano i consultori stessi per problemi di personale.

Malgrado numerose e insistenti richieste dei comitati per l'attuazione della pianta organica per il personale dei consultori, questa non è mai stata presentata dalle Usl alla Regione. Ciò significa la continuazione dello stato di precarietà in cui versa il personale stesso: medici e ostetriche a rapporto libero professionale, operatori che si dividono a metà tempo tra i consultori e altri enti, impossibilità di avere sempre e in tutti i servizi équipe al completo, condizione specifica e caratterizzante dell'attività dei consultori

Un'ennesima riprova del disagio che ciò comporta la si è avuta ultimamente con le assistenti sociali: fino alla fine di maggio nei consultori operavano quattro assistenti sociali che lavoravano metà tempo negli ospedali, e l'altra metà tempo nei consultori.

Dopo anni di esperienza e corsi di aggiornamento specifici (finanziati dalla Regione con i soldi dei consultori) l'Usl ha deciso di rimandare una delle due assistenti sociali del Santorio a tempo pieno in ospedale, lasciandone una a tempo pieno nei consultori. Pur non modificando le ore dedicate al servizio consultoriale, viene tolta a quest'ultimo un'operatrice con esperienza specifica.

Le presidenti dei comitati di gestione dei consultori familiari desiderano fare alcune precisazioni.

1) Essendo i consultori familiari servizi recenti, non esisteva personale specifico: come servizi nuovi c'era la possibilità di assunzioni (cosa che non è stata fatta).

2) Vista l'importanza dei consultori e l'incremento di lavoro di questi ultimi anni (sia lavoro interno, sia lavoro sul territorio) c'è l'assoluta necessità di creare delle piante organiche con alcune figure a tempo pieno, come previsto da leggi e regolamento.

3) Per il momento conviene rispettare la continuità di lavoro del personale, anche se a metà tempo, per avere a disposizione operatori qualificati da inserire nelle future piante organiche.

Fiorella Bordon, Marita Lauri Annamaria Depangher, Ester Pacor Silvana Mondo, Silva Sandrin

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Radiotelegrafisti: necessario un corso post-qualifica

Siamo un gruppo di studenti che ha portato a termine gli studi triennali del corso radiotelegrafisti dell'istituto «Galvani» della nostra città. Teniamo a precisare che per diventare ufficiali radiotelegrafisti sulle navi mercantili è necessario sostenere al ministero delle Poste di Roma gli esami per il conseguimento del relativo certificato internazionale. Per accedere a questi esami è indispensabile, oltre al titolo ottenuto al termine degli studi di cui sopra, aver compiuto i 18 anni.

Considerando che ogni studente in regola con la scuola termina il ciclo di studi a 17 anni, si evidenzia la carenza di una buona e completa preparazione in quanto esiste un anno di vuoto scolastico. Infatti coloro che vogliono sostenere gli esami di Roma devono completare la preparazione da autodidatti. Si è fatto notare ripetutamente al nostro istituto la necessità di un corso post-qualifica, ma con varie motivazioni tra cui quella relativa al numero degli allievi, nessun provvedimento è stato preso.

È stato pure chiesto, ancora nel febbraio del 1985, un corso gestito dalla Regione per cercare di risolvere questo problema, ma finora l'ente non ci ha neppure risposto. C'è qualcuno che ci può aiutare?

Seguono 8 firme

incontri a cura SPE

Per CESSIONE di ATTIVITÀ

Boutique Marianne
Via S. Caterina 7 - Trieste
tel. 65655

Liquidazione totale su capi estivi ed invernali

COM. EFF.

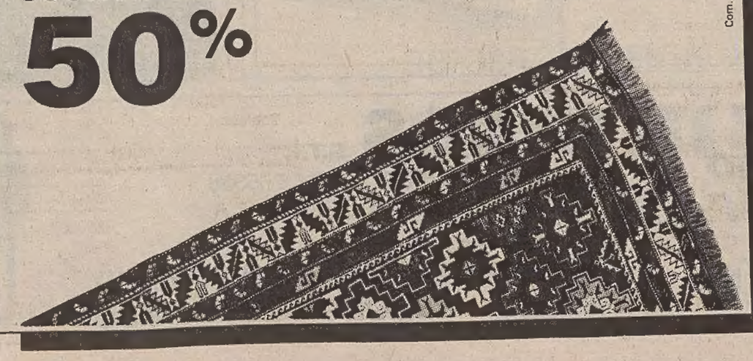
les must CALZATURE PELLETTERIE
SCONTI DAL 20% AL 50%
TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO 9
Com. Com. eff.

ZANON
VIA PARINI 6 - TEL. 727312
IL CONDIZIONATORE DE LONGHI
«Il Pinguino»
solo da noi a L. 1.340.000 (Iva incl.)

BOUTIQUE MARIA LUISA
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20 all'80%
TRIESTE - VIA MILANO 33/6
Com. Com. già eff.

PREZZI AL RISPARMIO
PREZZI AL RISPARMIO SU FRIGORIFERI - LAVATRICI
LAVASTOVIGLIE - COMBINATI - CONGELATORI
CUCINE - TELEVISORI
delle migliori marche
CANDY, REX, ZEROWATT, KELVINATOR, LOFRA, LA GERMANIA, SAN GIORGIO
ANCHE A RATE SENZA ACCONTO CON CRT
TRASPORTO ED INSTALLAZIONE GRATUITI
ALCUNI ESEMPI
LAVATRICI A PARTIRE DA L. 340.000
(15 PROGRAMMI - TASTO 3/5 KG - TASTO ESCLUSIONE CENTRIFUGA)
TV COLOR A PARTIRE DA L. 450.000
(CON TELECOMANDO)
CONDIZIONATORE D'ARIA Il Pinguino De Longhi
VASTO ASSORTIMENTO VENTILATORI
dove il risparmio è di casa
AL RISPARMIO
TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2, TEL. 60514
TRIESTE - VIA GIULIA 64 - TEL. 54520

g. giubilo
tappeti orientali
TRIESTE - VIA DEL TEATRO 1 (PIAZZA VERDI)
CHIUSURA ESTIVA:
grandi occasioni fino al 25 luglio
Un ricchissimo e prestigioso stock di tappeti orientali originali, corredati da certificato di autenticità e di garanzia
SCONTI REALI 50%
Com. Com. già eff.



UA015
Condizionatori per autoveicoli vari
Vendita e Servizio:
AUTOELETTRONICA di S. LOY
VIA PICCARDI 48, TRIESTE, TEL. 761519
condizioni particolari
Diavia frigette

IL MERCATO DELL'USATO

a cura della SPE

UA015
Condizionatori per autoveicoli vari
Vendita e Servizio:
AUTOELETTRONICA di S. LOY
VIA PICCARDI 48, TRIESTE, TEL. 761519
condizioni particolari
Diavia frigette

U8006
opportunità
Austin Rover presenta: l'occasione giusta USATO "DOC"

MARCA MODELLO	COLORE	ANNO	MARCA MODELLO	COLORE	ANNO
ROVER 2000	ROSSO	82	METRO SURF	ROSSO	86
CITROEN GS	ROSSO	79	TALBOT SAMBA	BEIGE	84
ACCLAIM HLS	ROSSO	82	PEUGEOT 504 DIESEL	VERDE MET.	79
RITMO DIESEL	GRIGIO MET.	83	JAGUAR SOVEREIGN 4200	BLU MET.	83
FIAT UNO 55 S	NERO	84	HORIZON GLS	BLU	79
RENAULT 9	BLU	84	MERCEDES 350 AUT.	ROSSO	75

AUTOSANDRA S.R.L.
TRIESTE - VIA FOLLATOIO (ANG. VIA FLAVIA) - TEL. 829777
Concessionario: AUSTIN ROVER - SUZUKI - LAND ROVER

U8034
cierreauto
CENTRO FUORISERIE
VEICOLI COMMERCIALI
EMELBA S.A.
CONCESSIONARIA
MORETTI HYUNDAI MOTOR COMPANY GIANNINI
TRIESTE - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 10 - TEL. 64654

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOx1000
HYUNDAI	PONY 1.4 GL	Nuova	Bianco	8.000
MORETTI	PANDA ROCK 30	Nuova	Rosso	8.800
GIANNINI	RITMO VELOCE	Nuova	Grigio metallizzato	12.000
AUTOBIANCHI	A 112 ÉLITE	1983	Rosso	5.500
CITROËN	VISA CABRIOLET	1984	Grigio metallizzato	7.800
UAZ	EXPLORER 2.5	1980	Verde	5.000
FIAT	PANDA 30	1980	Rosso	3.500
CITROËN	CX GTI	1981	Grigio metallizzato	7.500
ROVER	RANGE	1979	Sabbia	10.000
FORD	ESCORT GL	1982	Grigio metallizzato	6.000
VESPA	T5 POULE POSITION	1986	Rossa	2.200

U8040
CONCINNITAS auto
• VENDITA di M. DE MARCO e M. SPARPAGLIONE TRIESTE - Via Negrelli 8 - Tel. 771688
• ASSISTENZA di F. NOVELLO e C. TRIESTE - Via Negrelli 8 - Tel. 771688

MARCA/MODELLO	ANNO	KM	CARATTERISTICHE
Y 10 TOURING	LUG./1985	10.000	ROSSO SC./GAR. TOTALE
LANCIA PRISMA 1500	1983	55.000	VERDE MET./VERA OCCAS.
AUDI COUPÉ GT	1984	50.000	ROSSO/ACCESSORIATA
VW GOLF GTI	1982	52.000	BIANCO/PERFETTA/UNIPROPR.
VW GOLF CABRIO 1100	1982	40.000	BIANCO/CONDIZ. ECC.
VW GOLF GL 1100	1981	58.000	ROSSO SC./UNIPROPR.
A 112 E	1977	80.000	BEIGE/OTTIMA
OPEL ASCONA 1600 S	1983	68.000	GRIGIO MET./COND. PERFETTE
FIAT 132 1600	1977	—	GRIGIO MET./OCCASIONE
VOLVO 264 GL	1977	—	AZZ. MET./A. COND./TET. APR./UNIPROP.
FORD ESCORT	1976	—	AZZ. MET./OTTIMA
RENAULT 5 ALPINE	1978	—	NERO/OTTIMO STATO
RENAULT 4	1978	—	BIANCO/MOT. IN GAR.
OCCASIONI SOTTO IL MILIONE:			
FIAT 124 ST.	1972	—	ROSSO SC./L. 900.000
FIAT 128 SP. 2p.	1976	—	VERDE/L. 600.000

U8041
L. DAGRI
ZONA INDUSTRIALE - VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOx1000
Fiat	Uno 45	83	beige	6.300
Fiat	Ritmo 60 CL	80	rosso met.	3.800
Fiat	Fiorino vetrato	81	bianco	4.000
Fiat	Panda 4x4	84	grigio met.	7.600
Citroen	LNA	84	bianca	5.600
Ford	Fiesta 1.1	79	oro met.	2.900
Peugeot	104 GL	81	oro met.	3.600
Renault	R4 Cargo chiuso F6	81	bianco	4.500
Renault	R4 TL	82	azzurra	4.200
Renault	R 14 TS	81	rosso	4.000
Honda	Accord	79	oro met.	2.000
Innocenti	Mini De Tomaso	80	grigio	3.500

U8031
Essette auto
VIA FABIO SEVERO 126 (TRIESTE) - TEL. 566180
VETTURE NUOVE E USATE
VENDITA: ZANCHETTI ASSISTENZA: LO NIGRO

MARCA - MODELLO	ANNO	COLORE
LANCIA DELTA HF TURBO	85	VERDE MET.
AUTOBIANCHI A 112 JUNIOR	85	VERDE MET.
FIAT 131 SUPERMIRAFIORI	80	AZZURRO
BMW 316 AUTORADIO	81	BIANCO
FIAT 126 PERFETTO I PROPR.	74	AZZURRO
TALBOT HORIZON 1.1. LS	79	BIANCO
FIAT 500 L	71	BLU
FIAT 500 R I PROPR.	75	AZZURRO
ROVER 213 SE	86	AZZURRO MET.
A.R. ALFETTA 2.0 L	81 dic.	AVORIO
AUTOBIANCHI A112 ELITE	81	BEIGE
AUTOBIANCHI A112 JUNIOR	82	BLU

FINANZIAMENTI FINO L. 5.000.000 6-12 MESI SENZA INTERESSI
PRESTITO AMICO CRT SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

J8042
FERRUCCI
TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 820204/820214

FIAT
PANDA 45, RITMO 130 ABARTH, 126

LANCIA
TREVI 2000 VX, PRISMA 1500, PRISMA 1600, DELTA 1300

CITROËN
VISA, LN, GS CLUB BREAK

DIESEL
ALFETTA TD, 127 PANORAMA, GOLF GL, RITMO CL

ALFA ROMEO
ALFETTA 2000

AUSTIN
MINI CLUBMAN

AUDI
100 CD

VOLVO
360 GLT

AUTOBIANCHI
A 112 JUNIOR, A 112 ELEGANT, A 112 ÉLITE, A 112 ABARTH, Y 10.

VOLKSWAGEN
GOLF 1300

OPEL
ASCONA

UA004
SAAB
AUTOSALONE GIROMETTA
VIA FRANCA 4/2 - TEL. 304893 - TRIESTE
Nuovo concessionario per Trieste e Gorizia SAAB - Autorizzato SEAT

MARCA	MODELLO	COLORE	ANNO
FIAT	126	BIANCO	1983
FIAT	127 4 p.	BLU	1981
FIAT	128 3 p.	BLU	1977
FIAT	NUOVA RITMO	BIANCO	1983
LANCIA	BETA HPE EXECUTIVE	CHAMPAGNE	1982
INNOCENTI	MINI 90	BIANCO	1979
RENAULT	5 TL	BIANCO	1976
BMW	323 i	AZZURRO METALLIZZATO	1981
VOLVO	DIESEL FAMILIARE	BIANCO	1984
SAAB	900 T 3 p.	BIANCO	1981
SAAB	900 T 5 p.	CELESTE METALLIZZATO	1984

U8043
grandi
antonio grandi spa
CONCESSIONARIA FIAT
34147 trieste, via flavia 120, tel. 281166
UNO FIRE IN PRONTA CONSEGNA

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
FIAT RITMO 130 ABARTH	1983	BLU MET.
FIAT 132/2000 ARIA CONDIZ.	1979	GRIGIO MET.
FIAT ARGENTA 2500 D ARIA COND.	1981	BEIGE MET.
LANCIA MONTECARLO SPIDER	1982	GRIGIO MET.
ALFA ROMEO ALFETTA GT	1980	ROSSO
RENAULT 4 TL	1978	ROSSO
CITROËN DYANE 6	1982	ROSSO

RATEAZIONI IN 12 MESI SENZA INTERESSI - SUPERBOLLO
DIESEL GRATIS PER UN ANNO - GARANZIA FINO A 12 MESI

UA023
A-1 USATO GARANTITO
LA CONCESSIONARIA Ford
TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181 / 823019

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO
CITROËN	DYANE 6	1980	Azzurro	2.500.000
FIAT	UNO DIESEL	1984	Blu	7.500.000
FIAT	PANDA 30	1980	Beige	2.800.000
FIAT	127 CL	1980	Verde	3.000.000
FIAT	127 1050	1983	Bianco	5.300.000
FORD	SIERRA 1600	1984	Verde met.	9.000.000
RENAULT	R 4 TL	1980	Rosso	3.000.000
RENAULT	R 4 FURGONETTA	1980	Bianco	3.000.000
SEAT	IBIZA 1200 GL	1985	Rosso	8.000.000
OPEL	KADETT 1000 5 p.	1983	Rosso	5.500.000
ALFA ROMEO	GIULIETTA 1300	1980	Celeste	5.000.000
FIAT	PANDA 30	1983	Nero	4.500.000



U8047
Usato sbocciato a nuovo

MARCA	MODELLO	COLORE	ANNO
VOLVO	740 TURBO	Grigio met.	1984
VOLVO	244 GLE A.C.	Blu	1982
LANCIA	PRISMA TD	Grigio met.	1985
RENAULT	25 TDX	Blu met.	1984
RENAULT	20 TS	Grigio met.	1979
FIAT	127	Grigio met.	1982
CITROËN	VISA	Rosso	1985
PEUGEOT	505 GRD FAM.	Grigio met.	1983
BMW	518	Verde met.	1982
VW SCIROCCO	GT.	Nero	1982

LOVE CAR CONCESSIONARIA VOLVO
strada della Rosandra 50 - TRIESTE - Tel. 830308
la competenza di casa VOLVO migliora l'usato di ogni marca

U8049
FIAT PLAHUTA
CONCESSIONARIA
VIA FLAVIA 104, TEL. 827231-813242
VIA BRIGATA CASALE 1, TEL. 828281
Sistema Usato Sicuro

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE
FIAT	127 SPORT 1300	1983	Nero
FIAT	127 SPECIAL 900	1981	Azzurro
FIAT	PANDA 30	1981	Nero
FIAT	PANDA 45 S	1985	Visone met.
FIAT	PANDA 45	1982	Avorio
FIAT	UNO 55 S 5 p.	1983	Grigio scuro met.
FIAT	RITMO ES	1983	Grigio met.
FIAT	RITMO 130 Abarth	1984	Rosso
FIAT	RITMO 65 Targa oro	1979	Marrone met.
AUSTIN	MINI E	1983	Bianco
AUSTIN	MINI METRO HLE	1982	Rosso
ALFA ROMEO	GIULIETTA 1.6	1981	Bianco
AUTOBIANCHI	Y-10 FIRE	1985	Bianco
LANCIA	PRISMA 1.6	1984	Grigio met.
LANCIA	BETA HPE EXECUTIVE	1984	Azzurro met.
RENAULT	5 ALPINE TURBO	1982	Rosso scuro
PEUGEOT	205 XR DIESEL	1984	Azzurro met.
VOLKSWAGEN	GOLF GL CABRIOLET	1984	Rosso
MASERATI	BITURBO	1983	Visone met.
AR	ALFETTA 2.0	1980	Grigio met.

U8045
AUTOMOBILI PODRECCA
VIA DEI PORTA 9 - TELEFONO 762761
VETTURE NUOVE D'IMPORTAZIONE
NOSTRO USATO CON GARANZIA

MARCA	MODELLO	KM	ANNO	PREZZO
FIAT	131 1300	36.000	1979	2.500.000
FIAT	131 1600	—	1978	2.400.000
FIAT	127 900 SUPER	40.000	1981	3.600.000
FIAT	RITMO N.S. 4 FARI	55.000	—	6.500.000
FIAT	RITMO 65 CL 5 p.	—	1978	2.400.000
LANCIA	BETA 1600	—	1978	2.800.000
VOLKSWAGEN	GOLF GTI 1800	CON GARANZ.	1983	10.500.000
RENAULT	R 5 GTL	—	1980	3.800.000
CITROËN	DYANE 6	60.000	1977	2.200.000

Volkswagen Golf GTI 1600 serie '82, cerchioni in lega 56.000 km, 7.000.000

NAUTICA

MOTO

U8046
YAMAHA SELVA
MOTOMARINE
TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 24/A - TEL. 62598
CENTRO SERVIZI - ESPOSIZIONE, VIA BOVETO 10
USATO SELEZIONATO DELLE MIGLIORI MARCHE

Motori fuoribordo
Evinrude 9.9 corto '83
Yamaha 25 lungo '82
Evinrude 15 corto '83
Evinrude 25 lungo el. '81
Johnson 25 corto '77
Mercury 9.8 lungo el. '82

Gommoni
Zephir 310 '80
Pram 260 Zodiac 82
Barca McKee 4.30 '84

Farymann Diesel K 30

IL BELLISSIMO CACCIA-PESCA ELBA 450 OPEN A 3.780.000
in visione presso il cantiere a Barcola in VIA BOVETO 10

UA028
AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
della vostra Concessionaria OPEL dal 1927
SERRI T. & C. s.n.c.
TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069 / 724211

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	Prezzo×1000	GARANZIA
OPEL	Ascona 1600 4 p.	1977	Blu met.	2.550	3 mesi
RENAULT	R 5	1980	Blu	4.150	3 mesi
OPEL	Ascona 1800 CD	1983	Oro met.	9.650	3 mesi
CITROËN	LNA	1979	Rossa	3.450	3 mesi
OPEL	Rekord Caravan Diesel	1979	Blu met.	6.450	3 mesi
OPEL	Ascona 1300	1982	Beige	8.250	3 mesi
MINI	90	1981	Bianca	3.250	3 mesi
OPEL	Ascona 1300 5 p.	1982	Beige	8.850	12 mesi
FIAT	127 A3	1982	Azzurra	3.450	3 mesi
FIAT	Ritmo CL 1300	1978	Blu met.	3.850	3 mesi
MINI	De Tomaso	1979	Grigio sc.	3.350	3 mesi

U8048
HONDA® PLAHUTA
CONCESSIONARIA PER TRIESTE
VIA FLAVIA 104, TEL. 827231-813242
VIA BRIGATA CASALE 1, TEL. 828281

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE
HONDA	CBN 400	1981	Grigio met.
HONDA	CB 650	1980	Nero
HONDA	CBX 1000 6 cil.	1980	Grigio met.
HONDA	CB 900 F2	1983	Bianco-rosso
HONDA	XL 500 R	1982	Bianco-rosso
HONDA	CBX 550 F	1982	Bianco-rosso
KAWASAKI	400 J	1982	Blu met.
KAWASAKI	Z1R 1000	1979	Azz. ch. met.
BMW	R 80 RT	1983	Rosso met.
BMW	R 45	1981	Nero
KAWASAKI	GPZ 550	1983	Beige met.
KAWASAKI	GPZ 550	1982	Rosso
VESPA	PX 150 E	1981	Grigio met.
VESPA	PX 150 E	1982	Blu
GUZZI	850 LEMANS III	1983	Bianco
SUZUKI	GSX 750	1981	Nero

LA MOTO
VIA CACCIA 13/A - TRIESTE TEL. 771649

MARCA	MODELLO	ANNO	MARCA	MODELLO	ANNO
PIAGGIO	PX 150 E	'83	GUZZI	500	'77
BMW	R 45	'79	GUZZI	350 II	'80
KAWASAKI	750 GPZ	'83			

Concessionario esclusivo MORINI MOTO BMW è arrivato il nuovo CUSTOM 350 e 501

DALLA REGIONE

L'ENTE CHE STUDIA LE FONTI ALTERNATIVE

Patto per l'energia fra Enea e Regione

Si cerca di riorganizzare le risorse esistenti in loco

Programmazione energetica, sviluppo delle fonti alternative, tutela dell'ambiente, studio dell'impatto socio-economico delle fonti energetiche: sono questi i principali «spazi di collaborazione» dell'intesa firmata ieri a Roma tra il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti e Umberto Colombo, presidente dell'Enea (il comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative).

La convenzione Regione-Enea (approvata dalla giunta lo scorso mese di febbraio, su proposta dell'assessore al bilancio e alla programmazione Gianfranco Carbone) si prefigge di elaborare gli indirizzi di programmazione energetica nel quadro del piano regionale di sviluppo, di quello urbanistico regionale e delle indicazioni scaturite dal piano energetico nazionale. Inoltre verrà promosso e incrementato l'utilizzo delle fonti alternative di energia e delle relative tecnologie per un uso razionale delle risorse nei settori civile, industriale e agricolo, tutelando l'ambiente e la salute umana. Infine l'accordo prevede un'azione di «formazione-informazione», rivolta a operatori pubblici e privati e alla comunità regionale sull'energia e su tutti gli aspetti relativi al conseguente impatto socio-produttivo.

«Si tratta — ha detto Biasutti — di un atto importante per il Friuli-Venezia Giulia, anche in considerazione del fatto che «l'attuale fase dello sviluppo regionale richiama, in non pochi settori, sia interventi di consolidamento che di espasione. Si ritiene che questi problemi possano essere affrontati e risolti anche con il ricorso a opportune forme di riorganizzazione nell'uso delle potenzialità energetiche esistenti sul territorio regionale». Biasutti ha pure parlato sia della difesa ecologica del territorio (proiettata anche all'immagine turistica, alpina e marittima, della regione), sia della razionalizzazione dei sistemi energetici e di un'equilibrata armonizzazione degli interessi socio-economici della nostra area con la presenza di numerose infrastrutture, d'interesse nazionale e sovrannazionale.

«L'avvio della collaborazione con l'Enea — ha ancora ricordato il presidente dell'esecutivo — che ben si inquadra nel particolare momento politico dell'amministrazione regionale (che agli obiettivi del decentramento operativo vuole far corrispondere una maggiore presenza delle proprie competenze di coordinamento e impulso), dovrà quindi coincidere con una fase di rafforzamento delle strutture regionali, le quali dovranno adeguatamente sviluppare e controllare il programma operativo che potrà essere deciso».

ANCORA CONTROLLI SULLA RADIOATTIVITÀ

Il dopo Chernobyl: forse sarà sospesa la caccia al capriolo

Sconsigliato il consumo di selvaggina fresca

La commissione regionale contro i rischi da radiazioni ionizzanti, riunitasi a Udine sotto la presidenza dell'assessore alla sanità, Gabriele Renzulli, ha proseguito l'esame delle rilevazioni effettuate in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Al vaglio degli esperti, per alcune categorie di prodotti alimentari, la radioattività è risultata in netto decremento relativamente ai radionuclidi oggi più considerati.

L'unica raccomandazione ancora mantenuta riguarda l'assunzione di selvaggina fresca, che è ancora sconsigliata. Al riguardo è stata reputata necessaria la sospensione della caccia al capriolo fino al 31 luglio compreso; in tal senso è stato rivolto un invito al servizio caccia della presidenza della giunta regionale. In base ai rilievi e alle analisi che nei prossimi giorni saranno effettuati dai competenti Laboratori di fisica sanitaria potranno essere o meno — in quella data — sciolte le riserve.

Nulla di nuovo per quanto riguarda i foraggi. Come già precedentemente suggerito, viene sconsigliata l'alimentazione del bestiame mediante esclusiva somministrazione di foraggi raccolti nel mese di maggio.

E stato, inoltre, sottolineato che si è aperto un nuovo capitolo, quello dello studio sempre più approfondito degli effetti a distanza della contaminazione radioattiva. La Regione ha già iniziato l'inserimento in computer dei dati affluiti alla direzione dell'igiene e sanità dal mese di maggio, i quali — opportunamente elaborati — consentiranno di trarre utili conclusioni, specie se rapportati ai valori riscontrati in epoca anteriore all'incidente di Chernobyl.

Questo programma permetterà inoltre di integrare il controllo e il monitoraggio della contaminazione radioattiva,

PARLA IL SEGRETARIO REGIONALE CONFERMATO CON VASTI CONSENSI

Il congresso dc secondo Longo

Cinquant'anni, segretario regionale della Democrazia cristiana dal 1984 e confermato nell'ultimo congresso con vasti consensi fino al 1988. Consigliere regionale, già capogruppo del suo partito in Regione dopo essere stato per oltre sette anni segretario provinciale della Dc goriziana e dopo aver ricoperto il posto di consigliere provinciale a Gorizia e comunale a Monfalcone. Questo il curriculum politico di Bruno Longo, l'uomo che guiderà lo scudocrociato in regione in un biennio che si annuncia importante. Con lui facciamo il punto sull'ultimo congresso regionale della Dc svoltosi a Trieste.

— Longo, quale il significato di una rielezione con così vasti consensi?

«In un congresso è importante il risultato complessivo che si raggiunge e questo va al di là dei consensi personali. Sono importanti anche questi in quanto significano una larga adesione non solo sul nome del segretario, ma principalmente sulla piattaforma politica che non è frutto di uno sforzo singolo, ma solidale da parte di molti amici. Il risultato personale logicamente porta soddisfazione ma nello stesso tempo comporta anche una grande responsabilità che io cercherò di onorare con l'aiuto di tutti».

— Cosa è emerso da questo congresso?

«È emersa la consapevolezza che per guidare questa fase della vita politica italiana e regionale necessita un diverso modo di essere di tutti i partiti. Per quanto ci riguarda quindi, la volontà di un partito che rafforzi il suo legame con la complessa società regionale, attraverso un dialogo costante con la popolazione e con le forze sociali organizzate per la realizzazione di un progetto che affronti le difficoltà e prospetti un autentico sviluppo sociale, civile ed economico. La Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia vuole continuare a essere il partito che ascolta le istanze popolari, sa mediarle in termini politici, confrontarle con altri partiti, per giungere a dare idonee e concrete risposte».

— Quali gli impegni della Dc per la regione e Trieste?

«Come ho detto nella relazione è necessario qualificare il ruolo del Friuli-Venezia Giulia nel contesto nazionale ed europeo. Non vogliamo che la regione rimanga fuori dalla possibilità di nuovo sviluppo emergente nel paese e quindi puntiamo sull'incentivazione di nuove attività imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico, senza tralasciare di sostenere le attività che attualmente si dimostrano valide nel nostro tessuto economico, sia nel campo privato che in quello pubblico. Quindi non difesa statica dell'esistente, ma promozione e sforzo verso un'economia proiettata nel futuro.

«Le infrastrutture, la posizione geopolitica, la vocazione internazionale devono essere gli elementi di legittimazione di una specificità che deve essere valorizzata al servizio dell'intera comunità nazionale e anche della Comunità economica europea.

«Per Trieste, che non vogliamo vedere come qualcosa di separato dal contesto regionale, sosteniamo un preciso ruolo sia come capoluogo regionale, sia come polo scientifico nazionale e mondiale a beneficio dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia. In questa visione il potenziamento del porto, come entità sempre più economicamente produttiva, e la difesa del suo ruolo e dei traffici marittimi sono una logica conseguenza degli indirizzi dati per la funzione europea della regione e per il suo riequilibrio territoriale».

— Quale Dc è uscita dal congresso regionale?

«È uscito un partito che vuole consolidare una funzione di proposta politica senza occupare le istituzioni e nel contempo essere stimolo e guida agli amministratori che lo stesso partito esprime, con il consenso popolare, ai vari livelli. Un partito che cerca di essere rispettoso delle istituzioni e del ruolo degli uomini che le rappresentano, senza venir meno al dovere di essere punto di riferimento politico sia per gli amministratori dc che per il suo vasto elettorato.

«Il congresso ha inoltre confermato, se ce ne fosse stato bisogno, l'immagine di una Democrazia cristiana popolare, ispirata ai valori del mondo cattolico, al solidarismo cristiano e aperta al dialogo e alla collaborazione con le altre forze politiche che assieme a essa vogliono contribuire, su di un piano di piena dignità politica, alla realizzazione del progetto assieme costruito».

— La crisi di governo quali ripercussioni può provocare sull'esapartito regionale?

«La crisi scoppiata a livello nazionale ci preoccupa perché cade in un momento in cui si stavano raccogliendo i risultati di una non comune stabilità politica alla quale la Democrazia cristiana ha dato un sostanziale e determinante contributo. Ci preoccupa anche perché hanno un momento di stasi gli importanti provvedimenti che interessano la nostra regione e che sono all'attenzione del Parlamento e del governo nazionale.

«Sul piano regionale la collaborazione fra le forze politiche dell'esapartito non presenta particolari difficoltà ma anzi ha già prodotto positivi risultati. La giunta regionale presieduta da Adriano Biasutti gode del pieno appoggio della coalizione di maggioranza ed è protesa alla piena realizzazione dei programmi che sono alla base dell'alleanza.

«Per noi tale alleanza è frutto di una convinta scelta politica che riteniamo non solo vada difesa ma rafforzata, dando alla stessa sempre più valore strategico. Per questo motivo è forte in noi la volontà di superare quanto prima le situazioni non chiare e difficili esistenti a Trieste e Gorizia. Il nostro augurio è che anche da parte delle segreterie regionali e provinciali dei partiti nostri alleati vengano le stesse volontà».

F. C.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE BOMBEN

Nel settore dell'edilizia verrà data la priorità al recupero urbanistico

La nuova legge regionale sul recupero edilizio e urbanistico è stata al centro di un incontro dell'assessore ai lavori pubblici, Adriano Bomben, con amministratori e tecnici, pubblici e privati. Durante il convegno, svoltosi nel salone di Palazzo Attems a Gorizia, funzionari dell'assessorato regionale ai lavori pubblici hanno spiegato i vari aspetti del provvedimento nell'ottica degli operatori che dovranno gestire la nuova fase che si apre nella politica edilizia e urbanistica del Friuli-Venezia Giulia. I relatori si sono soffermati in particolare sulle zone e sui piani di recupero, sulle procedure da seguire, sulle novità introdotte dalla legge regionale per quanto riguarda le possibilità di esproprio, sugli incentivi finanziari e sull'iter per giungere all'elaborazione dei programmi di riqualificazione urbana.

Dall'insieme delle relazioni è emersa la decisa svolta voluta dall'amministrazione regionale nel settore dell'edilizia, con la quale si assegna la pririta assoluta agli interventi di recupero fino al punto che «non ci saranno più contributi regionali per nuovi piani di edilizia economico-popolare, a meno che non siano inseriti all'interno delle aree per le quali si intende operare il recupero». «Questo significa — ha detto l'assessore Bomben — una inversione di tendenza nell'urbanistica, ma anche l'avanzare di una nuova mentalità che deve coinvolgere amministrazioni pubbliche e operatori privati». Bomben ha quindi annunciato la predisposizione di un programma regionale per il recupero, all'interno del quale saranno individuate le aree strategiche alle quali sarà data priorità anche nell'attribuzione dei fondi a disposizione. Tali aree saranno in numero limitato e scelte dalla giunta regionale sulla base della proposte che perverranno dai Comuni. La funzione di queste aree strategiche — ha spiegato Bomben — sarà quella di creare esempi di recupero che stimolino l'allargarsi di questa tendenza.

«Non vuol dire che l'azione regionale si esaurirà in queste aree — ha spiegato Bomben — ma a esse sarà dedicata particolare attenzione e si richiederà che i progetti non si riferiscano soltanto all'aspetto abitativo.

VERTICE DELLA MAGGIORANZA SULLE SITUAZIONI «ANOMALE» IN PROVINCIA

Serrato il confronto a Gorizia per ricomporre il pentapartito

Per il pentapartito, nell'Isontino, si avvicina l'ora della verità: lo sforzo che le forze politiche interessate stanno compiendo per ripristinare, o estendere, questa formula, sta registrando in questi giorni nuove iniziative culminate ieri mattina con un vertice al quale sono intervenuti i segretari provinciali di Dc, Psi, Psdi, Pri e Unione slovena oltre a un «osservatore» del Partito liberale.

Entro venerdì qualcosa potrebbe al fine maturare negli enti locali oggi considerati «anomali» rispetto all'alleanza a cinque. Si tratta dell'Amministrazione provinciale, guidata da una Giunta Dc, Psi, Us, del Comune di Grado, governato dalla formula Pri, Psdi, Pci, Lista Verde, del Comune di Monfalcone dove la Dc governa assieme a Pri e Psdi, e dell'Unità sanitaria locale da tempo in crisi e sulla quale pende la minaccia del commissariamento se entro breve non sarà approvato il piano di zona, attuazione sul territorio delle linee indicate dalla riforma regionale che porta il nome dell'assessore Renzulli.

Era stato, nei mesi scorsi, proprio sulla sanità che il pentapartito era naufragato a causa della protesta gradese per la chiusura del nosocomio dell'isola, protesta che aveva visto Pri e Psdi prendere le distanze dall'alleanza e unirsi a comunisti e verdi con la Dc all'opposizione e il Psi oggi alla finestra.

Ed è su Grado che la Dc, in particolare, non intende recedere: quell'alleanza va rotta e il pentapartito (in questo caso quadripartito per l'assenza slovena) va ricomposto. E' questa la condizione per consentire alla Provincia di registrare il ritorno in giunta di Pri e Psdi mentre per Monfalcone l'ingresso socialista nell'esecutivo dovrebbe essere conseguente.

«Il pentapartito — manda a dire la Dc — non è una scelta occasionale, bensì strategica, l'unica adatta a risolvere i non pochi problemi che gravano ancora sull'Isontino. E' dovere di tutti riaffermare, con i fatti, questo concetto».

Ma riusciranno le segreterie provinciali del Pri e del Psdi a convincere le proprie sezioni gradesi ad abbandonare le velleitarie posizioni assunte sull'isola? Sembra questo il grosso interrogativo.

To.Ba.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	17,9	27,3
Gorizia	14,8	29
Monfalcone	17	27,5
Pordenone	16	27
Udine	15	27,5

Un miliardo per l'agricoltura

Due rilevanti interventi in campo agricolo sono stati approvati dalla giunta regionale su proposta dell'assessore competente, Silvano Antonini. Il primo provvedimento assegna 900 milioni di lire ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 56 dell'8 giugno 1978. Si tratta di provvidenze destinate per finalità di interesse agricolo a enti, associazioni, cooperative e loro consorzi con sede nel Friuli-Venezia Giulia.

In sostanza, trentadue organismi regionali oltre alla associazione nazionale bachicoltori, con sede a Treviso, ma operante sul nostro territorio, riceveranno contributi sulle spese per la gestione ordinaria sostenuta per conseguire gli scopi istituzionali.

L'altra delibera assegna somme per un totale di quasi 480 milioni di lire per il ripristino della viabilità interpoderale danneggiata da eccezionali avversità atmosferiche.

RIGUARDA L'UNITÀ SANITARIA LOCALE SANDANIELESE

Via al primo piano attuativo della nuova sanità regionale

A distanza di un anno dall'entrata in vigore del piano sanitario regionale (legge regionale 28), la Giunta ha approvato il primo piano attuativo con il quale ciascuna Usl recepisce le indicazioni in esso contenute. Quello regionale, infatti, è un piano a «maglie larghe» che prevede una successiva attività programmatoria demandata appunto alle varie Usl. A essere dotata di questo strumento, per prima è l'Unità sanitaria locale n. 6 del Sandanielese.

La delibera regionale riguarda il testo — modificato e integrato — d'un proprio piano che l'Unità in questione aveva già presentato al vaglio della giunta e che da essa era stato respinto perché giudicato non compatibile con le indicazioni contenute nel piano. Si tratta di un passo importante poiché lo strumento elaborato dall'Usl con l'approvazione della giunta dà all'organismo sanitario locale alcune certezze operative sia dal punto di vista strutturale sia dell'organizzazione. In base alle indicazioni generali fissate dal piano, infatti, il piano attuativo stabilisce i reparti e il numero dei posti letto nei presidi ospedalieri e la pianta organica definitiva. Costituisce, quindi, un adempimento ai parametri nazionali cui il piano regionale aveva inteso uniformarsi, come condizione imprescindibile per una razionalizzazione del settore sanitario locale, fermo restando l'impegno a mantenere i livelli qualitativi propri della sanità nella nostra regione.

Altre sette Usl, oltre a quella del Sandanielese, hanno deliberato e presentato alla regione il proprio piano di recepimento della legge 28 e cinque di essi sono già stati esaminati dalla giunta e rinviati alle Usl per le opportune modifiche. L'Unità n. 6 è stata la prima ad apportare le necessarie variazioni e a ripresentarlo agli organi regionali che, appunto, lo hanno approvato. La valutazione delle altre tre Usl è invece, ancora in corso. Non li hanno ancora presentati quattro unità (Triestina, Goriziana, Udinese, Sanvitese) per le quali sono stati fissati termini precisi entro cui gli elaborati dovranno essere consegnati pena l'invio di un commissario regionale.

L'assessore regionale alla sanità, Renzulli, ha espresso soddisfazione per l'operato degli organi amministrativi e tecnici dell'Usl Sandanielese. «Si apre ora un capitolo nuovo — ha detto il vicepresidente della giunta — poiché è ovvio che il piano di per sé non è taumaturgico esige comportamenti coerenti e rigorosi. Mi auguro che la giunta regionale possa approvare entro breve tempo gli altri piani già demandati al riesame da parte delle Usl e che quelle Unità sanitarie che non avessero ancora deliberato lo facciano nel più breve tempo possibile.

Nuova infornata di giovani alla Zanussi

Un'altra infornata di giovani alla Zanussi di Porcia: ai 50, assunti in marzo con contratti di formazione lavoro (a chiamata nominativa, in forza della legge 863), se ne aggiungono ora altri 55 che dai prossimi giorni saranno impiegati, per un anno, nel settore lavaggio. «Non si tratta di far fronte a un vero e proprio aumento dei volumi produttivi — afferma un portavoce dell'azienda — ma di fare i conti con un cambiamento del mix produttivo, secondo quanto impone la richiesta di un certo tipo di lavatrici, di gamma elevata».

L'assunzione di questi giovani, commenta il sindacato, ha consentito di evitare l'uscita dalla produzione di plastica, che avrebbe causato il trasferimento, al lavaggio, di altri 40 lavoratori. Ma non è solo questa la novità scaturita dall'incontro dell'altra sera tra la direzione di Porcia e la Fim su come far fronte ai volumi del terzo trimestre.

Nel lavaggio si è in presenza di un anticipo sulle previsioni del piano che comporterà, per l'86, un altro aumento della produzione. Sono stati quindi concordati alcuni interventi, tra cui, appunto, quello dei giovani assunti con contratto a termine. Altre novità riguardano l'inserimento, in questo settore, di circa 200 lavoratori entro settembre, coinvolgendo altre due linee di montaggio. Una parte di questi saranno trasferiti dalle linee frigo, griglie e condensatori, produzioni che verranno decentrate ad altre aziende della zona, ma che comunque sembrano destinate a rientrare a Porcia entro un anno o in caso di cadute di ordinazioni.

E' stato anche previsto l'avvio di verifiche sull'attuazione del verbale di gennaio sugli effetti derivanti dall'introduzione dell'informatica e sulle figure professionali. Inoltre entro luglio sarà costituita la commissione paritetica, tra sindacato e azienda, per avviare un confronto sulle nuove tecnologie.

INDAGINE NEI QUATTRO SEMINARI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Aumentano le vocazioni sacerdotali fra i giovani della nostra regione

È tempo di bilanci in tutte le scuole di ogni ordine e grado, anche in quelle particolari scuole dove si impara a conoscere le cose di Dio e la Chiesa: i seminari.

La scarsità del clero e l'avanzata età di buona parte di esso hanno accresciuto le attenzioni della chiesa locale nei confronti di queste istituzioni e, nel contempo, sono state attivate numerose iniziative di «promozione» vocazionale.

Una breve indagine nei quattro seminari della regione ci ha consentito di tirare le somme dell'anno scolastico trascorso e di ricavarne un quadro della situazione che denota una lenta ma progressiva crescita delle vocazioni sacerdotali.

Nella diocesi di Udine, la più vasta del Friuli-Venezia Giulia, i segni di questa ripresa sono più evidenti. «Dal minimo storico del 1981 con appena sei studenti in teologia — dichiara il vicerettore don Dino Bressan — siamo passati ai 17 di quest'anno. Sono inoltre previsti dei nuovi ingressi per il prossimo anno anche se ce ne potrebbero essere di più se non vi fossero difficoltà dovute a problematiche familiari: una vocazione in casa sconvolge la famiglia».

Due i novelli sacerdoti nell'86: uno è già stato ordinato, l'altro lo sarà in ottobre. Don Bressan giudica positivamente l'iniziativa intrapresa per la prima volta nell'anno scolastico 85/86 che consiste in un ulteriore anno di studio, il sesto, svoltosi nel seminario di Gorizia e frequentato da nove teologi delle diocesi di Udine, Gorizia e Trieste. «È un germe di unificazione dei seminari della regione», afferma.

Questo dell'unificazione è un problema molto delicato sul tavolo dei vescovi da diversi anni e costituisce un'ipotesi per gli anni a venire.

«Non è un'esperienza nuova per Gorizia — spiega il rettore del locale seminario don Armando Zorzin —. Già negli anni '50 esisteva a Gorizia un seminario interdiocesano». Nel capoluogo isontino l'anno scolastico appena concluso ha visto la riapertura del seminario minore con 12 iscritti, mentre si è avuto un calo tra gli studenti di teologia, i futuri preti, che attualmente sono quattro. Nei giorni scorsi, però, l'arcivescovo Bommarco ha ordinato tre nuovi sacerdoti.

«La situazione vocazionale della diocesi ci preoccupa molto — afferma don Zorzin — . Abbiamo intrapreso un'opera di sensibilizzazione tra i maturandi e i maturati ma con scarsi esiti. Manca la formazione vocazionale associativa». Sul processo di unificazione il rettore goriziano non nasconde le difficoltà: «Si ha paura che perdendo il proprio seminario le diocesi siamo monche. Da parte dei rettori, però, — aggiunge — non ci sono riserve».

A Trieste il «boom» delle vocazioni sacerdotali si è verificato lo scorso anno con ben sei nuovi ingressi. Quest'anno la situazione si è stabilizzata e i corsi di teologia contano otto studenti. «Non c'è solo il seminario diocesano — precisa il rettore don Tanasco —, ma anche le vocazioni religiose e il diaconato permanente (sei giovani hanno intrapreso quest'ultima strada). Nel complesso la situazione vocazionale a Trieste non può definirsi negativa».

Come valuta l'esperienza del sesto anno? «Una verifica sulle sue finalità da parte dei rettori deve essere ancora fatta. L'unificazione dei seminari? Non vedo passi concreti in tal senso. Un sesto anno unitario non significa automaticamente collaborazione per il quinquennio».

Il seminario di Pordenone ha contribuito alla stesura del programma dell'anno supplementare di Gorizia ma non vi ha iscritto i propri studenti. La diocesi della Destra Tagliamento ha attualmente 5 diaconi di cui tre ordinati nel gennaio scorso.

Sergio Paroni

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 28/6/1986

BARI	44	58	78	71	27
CAGLIARI	59	63	11	88	18
FIRENZE	44	55	24	68	67
GENOVA	86	5	27	11	26
MILANO	62	2	15	80	13
NAPOLI	66	68	38	63	10
PALERMO	49	9	36	81	66
ROMA	61	64	15	5	43
TORINO	67	38	53	56	21
VENEZIA	69	26	21	90	62

Iniziamo con il presentare il tabellone che indica in ordine decrescente i numeri ritardatari su ruota determinata: BA 17, 29, 43, 16, 73, 75, 62, 50, 67, 46; CA 57, 27, 17, 71, 82, 90, 5, 22, 8; FI 85, 88, 63, 83, 9, 49, 30, 1, 73, 46; GE 62, 29, 33, 20, 74, 61, 72, 28, 50, 23; MI 76, 40, 82, 33, 9, 57, 61, 65, 4, 81; NA 54, 77, 60, 37, 31, 41, 71, 79, 53, 7; PA 26, 45, 22, 55, 40, 35, 51, 72, 21, 88; RO 12, 42, 28, 78, 31, 47, 90, 11, 13, 60; TO 70, 29, 6, 43, 50, 23, 61, 33, 83, 78; VE 4, 16, 27, 38, 59, 10, 49, 11, 40 e 29.

L'ambo gemellare non esce sulla ruota di Roma da 44 settimane e a Torino da trenta. L'ambo dei vertibili ha raggiunto a GE ben settanta settimane di ritardo. Presumiamo prossimi ad essere estratti l'1, 3, 4, 6, 7, 8, 17, 19, 22, 23, 25, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 37, 45, 46, 47, 50, 52, 73, 74, 75, 76, 77, 82, 83, 85, 87, 89.

Suggeriamo alcuni numeri di particolare interesse al momento attuale: 1, 19, 22 e 76, citati fra i nostri presunti imminenti. Ipotizziamo ancora, in poche battute, la sortita del 90 con una coppia di numeri dell'ottantina. Per giocare su ruota consultate il tabellone delle ambate. In tutti i casi cautelarsi sempre con una giocata su tutte per recuperare la somma giocata.

Pubblichiamo il VII elenco degli ambi ritardatari su tutte: 31-5, 31-44, 31-45, 31-50, 31-67, 31-68, 31-74, 31-88, 32-1, 32-5, 32-6, 32-13, 32-52, 32-88, 32-75, 32-34, 33-43, 33-36, 33-72, 33-88, 33-40, 34-79, 34-63, 34-90, 34-47, 34-66, 34-68, 35-85, 35-79, 35-90, 35-67, 35-5, 35-8, 35-10, 36-51, 36-2, 36-3, 36-4, 36-13, 36-17, 36-60, 36-67, 36-73, 36-82, 36-85, 36-90, 37-60, 37-81, 37-64, 37-17, 37-13, 37-28, 37-49, 37-88, 37-70, 38-45, 38-85, 38-1, 38-29, 38-36, 38-42, 38-76, 38-90, 39-85, 39-60, 39-61, 39-43, 39-18, 39-52, 39-62, 40-61, 40-10, 40-21, 40-30, 40-36, 40-39, 40-52, 40-88, 40-90 (continua).

(a cura di Arrigo Bonnes)

Incidente stradale sull'autostrada Trieste-Venezia

VENEZIA — L'autostrada «Trieste-Venezia» è rimasta chiusa al traffico per alcune ore in seguito a un incidente stradale verificatosi per cause in corso di accertamento che ha provocato la fuoruscita da un'autocisterna di una rilevante quantità di acido aftalico (un preparato tossico e infiammabile impiegato nel processo di produzione delle materie plastiche).

Nell'incidente, oltre all'autocisterna condotta da Mario Bizzi, di 64 anni, sono rimasti coinvolti un autocarro guidato da Gianfranco Niccoli, di 53 anni di Modena, e una automobile e «Volkswagen Golf», a bordo della quale viaggiavano due donne, che sono rimaste lievemente ferite.

Il vino é come un bambino...



Se lo hai visto nascere,
se gli hai insegnato a "parlare",
se lo hai visto maturare
sotto i tuoi occhi, allora sì,
puoi garantire per lui.

vini la Delizia®
cantina sociale casarsa

UN CONVEGNO DELLE COOP SULL'INNOVAZIONE NEL SETTORE DISTRIBUTIVO

Ipermercati e centri commerciali sono i negozi del prossimo futuro

Nel supermercato più qualità, servizi e assortimento e non solo prezzi competitivi

«L'innovazione nel settore distributivo» è stato il tema di un seminario organizzato dal 20 al 22 giugno a Capri dalla Coop, l'associazione nazionale cooperative di consumatori aderente alla Lega. Ivano Barberini, presidente della Coop nazionale, nel trarre le sintesi del convegno caprese, ha parlato dell'impegno alla modernizzazione della rete di vendita cooperativa, che tiene conto della veloce obsolescenza delle strutture (un supermercato ha un periodo di vita ottimale di soli 6-8 anni).

La concorrenza impone di essere al passo con i tempi e la Coop — che detiene la posizione di leader nel comparto alimentare italiano con le sue 513 cooperative associate, oltre un milione e 600 mila soci, 1.373 punti vendita, quasi 18 mila dipendenti, 424 mila metri quadrati di superficie di vendita e circa 4 mila miliardi di fatturato — ha messo a punto un programma che ha come finalità di intervento sia le trasformazioni dei locali che l'introduzione dell'informatica nella gestione dei magazzini e dei punti acquisto.

Le Coop vanno verso l'acquisizione di negozi di maggiore dimensione, in grado di offrire alla clientela una scelta non solo quantitativamente ma anche qualitativamente valida. È emerso dal convegno che la grande distribuzione è in grado di battere il commercio tradizionale in termini di competitività riducendo il proprio margine lordo anche del 15-20 per cento rispetto al normale negozio. Da qui la tesi che solo la distribuzione moderna e organizzata, anche per la sua intrinseca forza di contrattazione con la produzione, è in grado di contribuire al contenimento dell'inflazione.

È noto che in Italia la rete distributiva continua a essere molto frazionata rispetto ai vicini Paesi europei, al punto che da noi c'è una polverizzazione dei punti vendita più che doppia rispetto alla Francia e quasi tripla rispetto alla Germania. Attualmente la quota di mercato della Coop è pari a circa il 15 per cento del totale della grande distribuzione, che a sua volta occupa il 18 per cento del mercato nazionale.

Ipermercati e centri commerciali sono, a giudizio degli esperti, il futuro della grande distribuzione organizzata in Italia. Entrambe queste strutture di vendita hanno avuto sviluppo in Paesi a noi vicini, come la Francia, dove si contavano, alla fine '85, 580 ipermercati. Ben 930 erano alla stessa data gli ipermercati in Germania e 396 in Gran Bretagna, a fronte di poche unità, contestate nella loro effettiva tipologia, sul nostro territorio.

L'ipermercato è stato, in Europa, la più recente formula distributiva, che tuttavia non ha attechito in Italia forse anche l'eccessiva presenza dei punti vendita tradizionali (fenomeno che va sotto il nome di parcellazione della distribuzione, ossia di eccessiva diffusione dei piccoli negozi).

La definizione stessa di ipermercato non è univoca: sempre a giudizio degli esperti, non è semplicemente un grande supermercato, così come — è stato affermato — «una tigre non è un grosso gatto». Se è necessario il requisito della dimensione, che deve essere notevole (non meno di 4 mila metri quadrati) — rispetto a superfici massime di negozi che si aggirano nella nostra regione sui 1.200 metri quadrati, si afferma che l'ipermercato italiano deve essere anche un punto di vendita in grado di abbinare a un vasto assortimento di prodotti freschi e deperibili l'offerta di prodotti non alimentari e di casalinghi, nonché di elettrodomestici in senso lato.

Ancor più complessa è la definizione di centro commerciale, del quale esistono ancora rari esempi in Italia, uno nesta per sorgere a Trieste nell'area dell'ex fabbrica di birra Dreher di Via Giulia.

Si intende per centro commerciale una aggregazione di negozi e di servizi concentrati in una unica struttura urbana, dotata di ampi parcheggi, dove accanto al supermercato convivono una galleria di negozi specializzati, l'ufficio postale, il barbiere, la farmacia, la «cafeteria», persino un centro culturale e così via. La città viene così a riacquisire in alcune aree un complesso plurifunzionale a dimensione di villaggio.

Non a caso, in questa operazione di recupero di precedenti e rimpianti modelli abitativi, miu a misura d'uomo, una delle prime proposte è quella di sostituire l'illuminazione naturale dei locali a quella artificiale. Tuttavia viene prevista per il centro commerciale una unica direzione di indirizzo e operativa.

Ipermercati e centri commerciali non sono visti dagli addetti ai lavori come antiteci al commercio tradizionale. La grande distribuzione teme anzi che la loro affermazione determinerà una concorrenza interna, cioè al modello classico del piccolo o medio supermercato.

Per i negozi privati c'è, infatti, a garantirne la sopravvivenza, l'arma della specializzazione. La formula del supermercato va, invece, ripensata. Una organizzazione potente come la Coop vi ha già provveduto. Al consumatore non si cercherà di offrire soltanto l'attrazione della competitività assoluta nei prezzi, ma l'abbinamento fra prezzi favorevoli dei generi esposti, un servizio più qualificato, la qualità e l'assortimento più ampio dei prodotti, la comodità nell'approvvigionamento, la garanzia sulla validità dell'offerta data dai controlli analitici effettuati e certificati, per ora nel 10 per cento del volume delle vendite, dal marchio cooperativo.

È sintomatico che i supermercati nuova versione stiano allargando i settori dell'ortofrutta fresca, del servizio al taglio per i salumi e le carni, della cosiddetta «vendita assistita» di gastronomia calda e fredda, per non dire dell'introduzione nei reparti di frutta e verdura di quella esotica e della primizie, e in quelli dei prodotti da forno della pasticceria e della pasta fresca oltre al pane.

Ovvia conseguenza di questa trasformazione che tende ad avvicinare il supermercato al negozio tradizionale, sia pure in chiave moderna, è l'ampliamento degli spazi di vendita. Infatti i nuovi negozi della grande distribuzione puntano al raddoppio delle attuali superfici. Questo traguardo non è legato soltanto all'obbiettivo del migliore e maggiore assortimento e servizio ma anche a una diversa concezione degli spazi riservati alla clientela.

Se negli anni Sessanta la planimetria, cioè la pianta, del negozio a self-service era impostata su percorsi obbligati pur di far acquistare al cliente anche ciò che non gli serviva, adesso l'evoluzione del supermercato mira a creare ambienti piacevoli, spaziosi, invoglianti. Scendono, nelle progettazioni tecniche, di 20 centimetri le altezze degli scaffali, che non devono più superare il metro e sessanta centimetri, per non creare una sensazione di «soffocamento» a chi acquista.

Si allargano anche i corridoi e si creano spazi aperti per ambientare più efficacemente le promozioni e le offerte speciali.

È una filosofia costruttiva a sottendere, ormai, le più recenti realizzazioni architettoniche dei supermercati. Così come, fra i negozi tradizionali, sono state per prime le paneterie a vestire l'«abito confezionato», di un arredamento di negozio che valga a dare immagine al banco vendita. Sono tutte queste novità di cui non sempre il consumatore ha chiara informazione.

Baldovino Ulcigrai

L'ANDAMENTO A TRIESTE DELL'INDICE DELLA SPESA ALIMENTARE

Inflazione: fino a maggio una sequenza favorevole

Caffè, vino e pasta guidano la classifica dei prodotti che sono più rincarati

Rispetto al corrispondente mese dell'85, nel maggio di quest'anno l'«indice della spesa al consumo per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste risulta aumentato del 4,9 per cento: percentuale che corrisponde al più basso tasso d'incremento registrato nell'ultimo decennio.

Per poter cogliere in pieno il significato di questo dato — che esprime l'andamento decrescente del fenomeno inflattivo nel settore dell'alimentazione — basta dare un'occhiata alla seguente serie statistica, riflettente i tassi d'incremento registrati, su base annua, da detto indice nei periodi compresi tra i mesi di maggio degli anni indicati:

anni	aumento %
1981-1982	16,6
1982-1983	12,4
1983-1984	11,7
1984-1985	8,8
1985-1986	4,9

Come si vede, dal 16,6 per cento nel periodo maggio 1981-maggio 1982, il tasso d'incremento dell'indice è sceso — attraverso un progressivo rallentamento del ritmo di crescita — al 4,9 per cento nei dodici mesi intercorrenti fra il maggio 1985 e il corrispondente mese di quest'anno.

Se, poi, ci si sofferma a considerare l'andamento dell'indice degli ultimi quattro mesi, si constata che — malgrado i noti avvenimenti che hanno parzialmente sconvolto le consuetudini alimentari (e conseguentemente il volume della domanda dei singoli generi) delle nostre famiglie — in maggio l'indice della spesa per l'alimentazione ha segnato un aumento, rispetto al mese precedente, discretamente contenuto: pari, precisamente, allo 0,4 per cento.

Pertanto, poiché — come emerge dall'istogramma a fianco riprodotto — nel mese di marzo non si era verificato alcun aumento e in aprile era stata registrata una diminuzione dello 0,2 per cento, negli ultimi quattro mesi l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie residenti a Trieste risulta complessivamente aumentato dello 0,9 per cento (vale a dire, in misura più contenuta rispetto all'aumento, pari al 3,4 per cento, registrato nel corrispondente quadrimestre dell'85; il che equivale a un aumento, su base annua, del 2,7 per cento.

Diamo, infine, un'occhiata anche alle cifre riportate nella consueta tabella. Constatiamo subito che nel quadrimestre considerato ben 17 — vale a dire oltre la metà, precisamente il 56,7 per cento — dei trenta generi alimentari, dei cui prezzi in questa rubrica si segue mensilmente l'andamento, hanno presentato aumenti inferiori a quello registrato dall'indice della spesa per l'alimentazione.

Fra tali generi, spiccano alcuni grassi, tra i quali la margarina (il cui prezzo medio è diminuito dell'1,2 per cento), il burro di centrifuga (1 per cento in meno) e l'olio extravergine di oliva (meno 0,3 per cento); nonch, alcuni tipi e tagli di carni (fra cui, la carne di maiale, il vitello e i petti di tacchino), il prosciutto crudo e quello cotto, le uova, il formaggio parmigiano, il latte, il pane; e altri ancora.

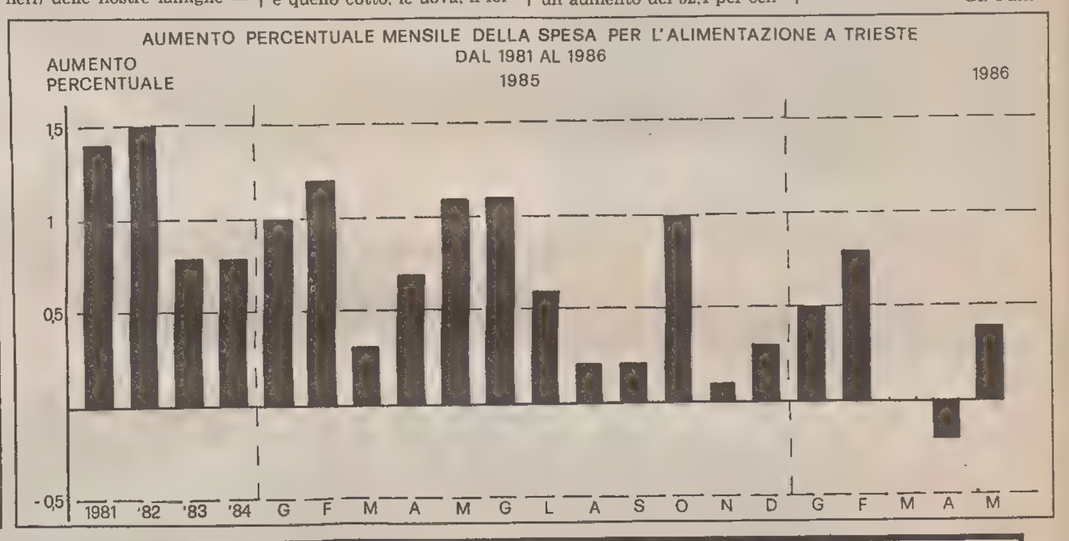
Meno rosea appare invece la situazione per quanto attiene all'andamento dei prezzi medi dei generi (circa una decina che occupano gli ultimi posti della graduatoria, fra i quali figura al primo posto il caffè tostato, miscela (il cui prezzo medio è rincarato, negli ultimi quattro mesi, del 10,8 per cento; percentuale che, su base annua, equivale a un aumento del 32,4 per cento); seguito dal vino comune, dalla pasta, dal salame, dalla carne di pollo, dalle trippe e dalla carne di bue macinata.

Questi ultimi sono i generi che nei prossimi mesi il consumatore dovra tenere d'occhio, adeguando sin d'ora il proprio comportamento e le proprie scelte a criteri di razionalità e di cautela, che gli consentano di acquisire il massimo beneficio con la minor spesa possibile.

Gi. Pall.

GUIDA AL RISPARMIO
(MAGGIO 1986)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento Diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a gennaio) Lire	percentuale
Fagioli secchi, comuni	3 309	- 54	1,6
Formaggio Parmigiano, 1.a scelta	22.025	- 317	- 1,4
Margarina	4.860	- 57	- 1,2
Burro di centrifuga, 1 a qualità	8 045	- 80	- 1.0
Uova fresche di gallina	213	- 1	- 0,5
Olio extravergine di oliva	5.736	- 17	- 0,3
Petti di tacchino	12 833	- 27	- 0,2
Pane, con farina 00	2.500	—	—
Carne suina, polpa	10 020	—	—
Carne suina, con osso (costolette)	9.313	—	—
Prosciutto crudo	28.500	—	—
Prosciutto cotto	13.167—	—	—
Latte di mucca, pastorizzato	1.000	—	—
Zucchero semolato, in pacchi	1.284	—	—
Carne di vitello, 1 o taglio, senz osso	18 433	+ 25	+ 0,1
Riso fino, in pacchi	2 158	+ 11	+ 0,5
Tonno sott'olio, in scatola	14 725	+ 126	+ 0,9
Indice spesa per l'alimentazione	**104,2**	—	+ 0,9
Mortadella, 1.a qualità	9 725	+ 108	+ 1,1
Formaggio stracchino	8.742	+ 142	+ 1,7
Piselli, in scatola	2.348	+ 39	+ 1,7
Carne di bue, 1.o taglio senz'osso	12.406	+ 243	+ 2,0
Filetto	20.271	+ 473	+ 2,4
Formaggio latteria	10.992	+ 267	+ 2,5
Carne di bue, 2.o taglio, macinata	8.469	+ 236	+ 2,9
Trippe	4.294	+ 125	+ 3,0
Pollo, spennato	4.889	+ 162	+ 3,4
Salame, tipo ungherese	19 800	+ 810	+ 4,3
Pasta alimentare, in pacchi	1 726	+ 88	+ 5,4
Vino comune da pasto	1.374	+ 127	+10,2
Caffè tostato miscela	15.505	+ 1.516	+10,8



MOLTA GENTE SI È BUTTATA ALL'ACQUISTO DEGLI ALIMENTI ALTERNATIVI

Cernobyl e gli antidoti naturali

Sono raddoppiate le vendite di germe di grano, in ascesa costante sono le quotazioni dell'argilla, le alghe vanno a ruba: l'effetto Chernobyl ha generato un notevole aumento nei consumi dei «complementi alimentari» e dei cibi alternativi nei negozi specializzati. Si affaccia nelle erboristerie un nuovo tipo di cliente: è la madre con figli piccoli. È soprattutto lei a temere le conseguenze delle radiazioni sulla prole e a comprare un po' di tutto.

Lo afferma Christer Garasich, giovane esperta a Trieste del ramo, con una preparazione approfondita in biologia, botanica ed erboristeria. Nel suo negozio, per trovare una cura alternativa ai propri problemi attraverso un'alimentazione diversa, non arrivano soltanto giovani, ma gente di tutte le età. Anche numerosi anziani, che hanno conosciuto l'uso delle erbe per tradizione, nella loro infanzia.

Queste le dichiarate «virtù» di alcuni prodotti che vanno per la maggiore come antidoto alla «nube» di Chernobyl.

Argilla: avrebbe un effetto assorbente sulle radiazioni presenti nell'organismo.

Alghe fucus: si dice che hanno un alto contenuto di iodio anti-radionuclidi.

Germe di grano: in questo momento è il prodotto «top» per i diversi effetti che ha sull'organismo. È noto infatti che nei campi di frumento, a differenza di zone coltivate ad altre specie, è stata riscontrata una grande «resistenza» all'assorbimento di radiazioni. Inoltre il germe di grano è ricco di vitamina E, ed è quindi di utilissimo per i soggetti in crescita, e per gli sportivi sottoposti a grossi sforzi muscolari. È poi importante per la pelle e combatte la caduta dei capelli.

Lievito di birra: possiede grandi quantità di vitamina B e proteine. Risulta un ottimo tonico nervoso e digestivo.

Lecitina di soia: può prevenire l'infarto, combatte l'arteriosclerosi, serve a mantenere basso il livello di colesterolo quando — come è estremamente comune — l'alimentazione è troppo ricca di grassi.

Pappa reale e polline: sono fonte eccezionale di vitamine e aminoacidi preziosi per l'organismo, hanno quindi grossi poteri ricostituenti.

Propoli: è la sostanza che le api usano per «disinfettare» l'alveare. Per l'uomo è un forte antibiotico naturale e ha proprietà cicatrizzanti.

Equiseto: fa parte degli estratti in polvere di piante di uso «antico». Contiene grandi quantità di silicio e per questo motivo assicura la difesa organica quando la persona è debilitata per carenza di sostanze minerali.

Secondo Christer Garasich sono molti i problemi che insorgono per errori alimentari. L'effetto Chernobyl ha provocato una nuova e diversa attenzione per questi problemi

Di conseguenza le vendite dei prodotti alternativi continueranno ad aumentare. Forse nel campo dell'alimentazione è iniziata una nuova era.

Emanuela Lanza

PASTA SEMOLA NIDI VOIELLO gr. 500 — 1 pz. L. 1450* ➤3 pz. — 2900
CRACKERS INTEGRALI VANTAGGIO gr. 300 — 1 pz. L. 1800* ➤3 pz. — 3600 al kg 4000
BISCOTTI TEDESCHI BORGGREVE gr. 200 — 1 pz. L. 1800* ➤3 pz. — 3600 al kg 6000
MERENDINE MULINO BIANCO BARILLA DONDOLI cacao conf. 8 pz. gr. 384 — 1 conf. L. 3400* ➤3 conf. — 6800 al kg 5965
SACCOTTINO cacao conf. 8 pz. gr. 400 — 1 conf. L. 3400* ➤3 conf. — 6800 al kg 5667
TORTINE conf. 6 pz. gr. 318 — 1 conf. L. 2700* ➤3 conf. — 5400 al kg. 5660

BISCOTTI FROLLETTI D'ORO SAIWA gr. 350 — 1 pz. L. 1740* ➤3 pz. — 3480 al kg. 3314
PASSATA POMODORO POMÌ PARMALAT gr. 500 — 1 pz. L. 980* ➤3 pz. — 1960
SUGHI SPAGHETTERIA CARAPELLI gr. 200 — 1 pz. 900* ➤3 pz. — 1800 al kg. 3000
PIZZA STAR Istantanea/Napoletana — 1 pz. L. 2080* ➤3 pz. — 4160
YOGURT GIGLIO intero/magro conf. 2 × 125 gr. — 1 conf. L. 1000* ➤3 conf. — 2000 al kg 2667

YOGURT GIGLIO frutta conf. 2 × 125 gr. — 1 conf. L. 1280* ➤3 conf. — 2560 al kg 3413
LATTE CACAO MILKO GIGLIO conf. 3 × 200 ml — 1 conf. L. 1600* ➤3 conf. — 3200 al lt 1778
BIRRA MC FARLAND rossa lattine conf. 2 × 33 cl e bottiglie conf 2 × 33 cl — 1 conf. L. 1880* ➤3 conf. — 3760 al lt 1899
DETERSIVO SCALA PIATTI polvere E2 gr. 360 — 1 pz L. 950* ➤3 pz. — 1900

4 ROTOLI CARTA IGIENICA SCALA — 1 conf. L. 1650* ➤3 conf. — 3300
ASSORBENTI TITTI LEI 20 pz. ades. — 1 conf. L. 1940* ➤3 conf. — 3880
BAGNO SCHIUMA NEUTRO ROBERTS conf. 3 × 250 ml. — 1 pz. L. 2995* ➤1 conf. 3 pz. — 5990
PULIORECCHIE COTTON STICK SOFT pz. 200 — 1 conf. L. 1100* ➤3 conf. — 2200
DETERGENTE DISINFETTANTE BAYSAN conf. 3 × 1000 ml. — 1 pz. L. 2590* ➤1 conf. 3 pz. — 5180

* prezzo linea Supercoop

PREZZI VALIDI DAL 30-6 al 5-7
FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE

COOPERATIVE OPERAIE
SUPERCOOP COOP

studio battistella trieste 2786

ANTICA SALUMERIJA
MASÈ
Via Gallina, 4 - Trieste
da 109 anni al servizio dei buongustai triestini

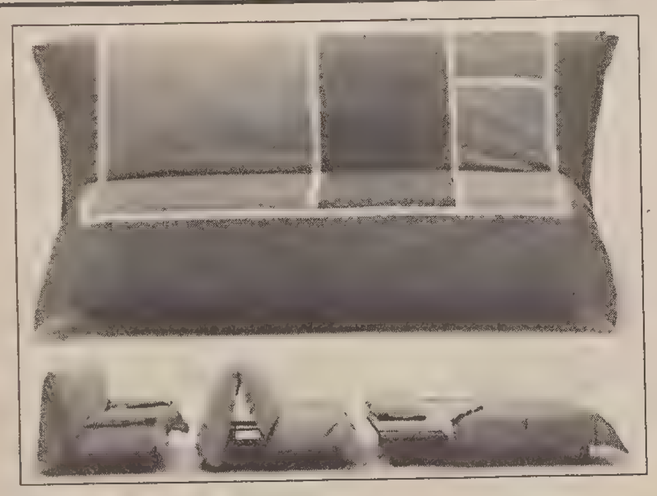
BAR RISTORANTI
ALBERGHI
ENTI e COMUNITÀ
FINALMENTE RISOLTO IL PROBLEMA DEL VOSTRO APPROVVIGIONAMENTO DI FRUTTA E VERDURA FRESCHE!

SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA DI QUALITÀ
di SERGIO DRESSI
VI OFFRE QUALITÀ FRESCHEZZA
CONSEGNA GIORNALIERA
A DOMICILIO
Per informazioni tel. 040-303669

ROIANO	- LARGO PETAZZI	n. 1	
ROIANO	- LARGO PETAZZI	n. 2	- Aperto anche il pomeriggio
ROIANO	- VIA STOCK	n. 5	- Aperto anche il pomeriggio
CITTÀ CENTRO	- VIA F. SEVERO	n. 33	- Aperto anche il pomeriggio
SAN GIOVANNI	- VIA DONATELLO	n. 14	
SERVOLA	- VIA SONCINI	n. 113	
COLOGNA	- VIA NIEVO	n. 4	

QUALITÀ - CONVENIENZA - CORTESIA


il letto in ottone
protagonista in casa tua
il letto
FRASER PORRO & PORRO RIVA CANTU ANNA NORA
Trieste, via Tarabochia 5


il letto divano
l'unico letto trasformabile in divano... in un baleno!
Givilla
il letto
Trieste - via Tarabochia, 5

IL PICCOLO SPESA

La parola all'esperto

I cibi che aiutano l'intestino

La stitichezza è un malessere diffuso legato a una cattiva alimentazione È dimostrato che chi soffre di stipsi mangia troppo poche fibre vegetali Consigliati pane, verdure, frutta con buccia – Da evitare invece tè e cacao

In un vecchio trattato dal titolo «Nuovi regimi» e dal sottotitolo «Trecento ricette conformi alle regole Mediche ma composte secondo la Gastronomia», Paul Reboux propone in maniera divertente tutta una serie di soluzioni dietetiche complete e piacevoli per altrettanti acciacchi fra i più comuni e i più colpevoli, allora, nell'affliggere la vita dei nostri simili. Siamo intorno al 1930, in Francia, e già allora, in quel Paese, si affacciavano prepotentemente alla ribalta della più comune patologia alcune malattie che oggi dominano decisamente nella nostra società del benessere.

Ed ecco il nostro Paul Reboux, uscire con le sue acute considerazioni, in alcuni casi addirittura stupefacienti, se rapportate a un tempo nel quale, certo, non dovevano essere le malattie cardiovascolari o l'obesità al centro dell'attenzione dei medici e nel quale, certo, la medicina non aveva a disposizione i grandi mezzi che oggi ha nel campo delle ricerche clinico-statistiche e che consentono di trarre conclusioni valide anche sul piano dei comportamenti o delle scelte sia dei singoli individui che delle collettività.

Sentite cosa dice a proposito del «Mal di stomaco o gastralgia» intitolando il capitolo «L'arte di mangiar male»: ...la dispepsia proviene dal mangiar troppo; dal mangiar male; dal mangiar troppo in fretta. ...Noi tutti mangiamo troppo e da ciò deriva la maggior parte delle nostre malattie ...mangiamo carne anche a cena, ci ingozziamo di grassi cotti, tanto malsani, e con gioia ci sediamo a banchetti dalle molte portate, mentre il pranzo di uno o due piatti al massimo dovrebbe costituire la regola dettata dall'igiene e dalla goloseria.

«La dispepsia proviene anche dal mangiar male, ...noi mangiamo leggendo, lavorando, telefonando, preoccupandoci per il colloquio che abbiamo coi nostri vicini di tavola o per il loro silenzio ostinato, come spesso avviene nelle famiglie slegate ...Si mangia male anche alzandosi spesso da tavola ...si mangia male non digerendo come si deve, cioè con calma, ma rituffandosi negli affari appena ci si alza da tavola...

«Si mangia male abusando di medicine, di lassativi, di purganti, di ricostituenti ...si mangia male, infine, consumando cibi troppo drogati e bevande troppo alcooliche. Si soffre, infine, di stomaco perché si mangia troppo in fretta, senza masticare a lungo e senza insalivare il cibo».

E sentite, poi, come inquadra il problema della stitichezza e dei soggetti che ne soffrono: «...ma appena i vivi riaprono gli occhi, dopo il sonno notturno, molti di essi si pongono ansiosamente questa domanda: — Oggi somiglierà per me a ieri? — esprimendo così il loro timore di essere costretti, nel luogo che sapete, a tristi attese, intercalate di sforzi che congestionano i loro visi e imperlano di sudore le loro tempie. Al mattino, credevano che il Cielo fosse loro benigno e, invece, simili a naufraghi vaganti su una zattera fra le onde sterili, passeranno tutta la giornata ad attendere che spunti all'orizzonte la speranza della salvezza. La salvezza è in essi, ma non ne può uscire. O, se vi si decide, è dura, avara, simile a quelle biglie di granito che usavano i frombolieri baleari ai tempi di Salambò...

«Questo disturbo è causa di una preoccupazione continua e penosa... ma vi sono mezzi per render la speranza a chi non può, tutte le mattine, aprire una certa porta... basta che essi seguano un'alimentazione scelta con cura (ricca di grassi, di pane integrale, di legumi e di frutta) e che al mattino, dopo una colazione di frutta cruda, compiano certi movimenti di ginnastica in posizione orizzontale. Allora anche i casi più ostinati si risolvono nello spazio di otto giorni».

E, poi, via con una serie di vivande da far invidia a un grande ristorante: pollo arrosto con le castagne, insalata cotta, zuppa di piselli e fagiolini, merluzzo col sedano, prugne ripiene, composta di mele ecc. ecc. di cui, poi, dà ogni ricetta, meticolosamente, fino a completare il menù di un'intera settimana. Meriterebbe, dico, prendere nota di tutto e preparare un opuscoletto da offrire a tutti coloro che si riconoscono fra i naufraghi di cui sopra.

Parlare di stitichezza non è certo facile, quand'anche ci si voglia riferire, com'è nelle nostre intenzioni, solo alla forma cronica, funzionale, non legata a particolari condizioni organiche. E non lo è per svariate ragioni, perché interessa tutte le età della vita, perché riconosce diversi momenti casuali, perché è vissuta in modo molto diverso dai vari soggetti, perché interferiscono fattori ansiosi, pregiudizi, rassegnazione e paura e per tanti altri fattori che finiscono col trasformare una condizione, in fondo, abbastanza banale e risolvibile, in una malattia cronica e, quindi, senza possibile guarigione.

Ne parliamo solo dal punto di vista dell'alimentazione per riconfermare, accanto all'osservanza di alcune norme igieniche, la sua estrema importanza sia nella prevenzione che nel controllo di questa malattia.

Ormai sono numerosissimi gli studi che dimostrano come gli individui che soffrono di stipsi introducono una quantità di fibre vegetali decisamente inferiore a quella assunta dai soggetti con normale evacuazione. E altrettanti studi dimostrano l'essenziale importanza di queste fibre nel favorire la formazione di un buon volume di feci, non dure, condizione prima per lo stimolo all'evacuazione.

Adottare quindi fin dalla prima infanzia una dieta non troppo raffinata deve diventare una norma fissa nella nostra alimentazione: ciò diventa particolarmente importante se teniamo anche conto della correlazione che sembra esserci fra dieta raffinata, povera di fibre vegetali, e malattie degenerative del colon dell'età adulta, quali la diverticolosi e il cancro.

Ma anche nella stipsi ormai cronica degli adulti o anziani, correggere la dieta in questo senso può dare buoni risultati. Evitando cibi che possono favorire la ritenzione di feci (té, cacao, cioccolato, vini rossi robusti, ricchi di tannino), scegliendo alimenti ricchi di fibre vegetali (pane integrale, legumi, verdura, frutta secca, ma anche la fresca, specie se mangiata con le bucce e il torsolo, come insegnava il buon Geppetto a Pinocchio), mantenendo buono l'apporto di grassi e proteine e cercando di bere qualche bicchiere d'acqua in più durante il giorno, l'effetto sull'evacuazione non dovrebbe essere dubbio. Specie se associato a una vita attiva fisicamente e igienicamente corretta.

Ma, certo, a volte anche così qualche caso resiste a oltranza. Del resto qualcuno ha già sostenuto che la stipsi è «più una malattia mentale che una malattia addominale» e li anche le ricette del buon Paul Reboux non servirebbero a nulla!

Vittorio Fasola
specialista in scienza dell'alimentazione

Primo premio dell'Ente risi a Fasola

Al dott. Vittorio Fasola, specialista in scienze dell'alimentazione, l'esperto cui è affidata mensilmente questa rubrica del nostro giornale, è stato assegnato il primo premio, riservato alla stampa quotidiana nazionale, del concorso giornalistico «Il riso» 1985 indetto dall'Ente nazionale risi.

Una qualificata giuria di operatori dell'informazione e di addetti del settore ha attribuito il riconoscimento a Fasola per gli articoli pubblicati nell'Inserto Spesa de «Il Piccolo» in data 23 dicembre 1985 e 24 gennaio 1986 con il titolo «Un cibo per tutti» e «Gastronomia e salute» e dedicati appunto alle caratteristiche nutrizionali di un alimento umile, ma ricco sotto il profilo dietetico, qual è il riso.

Il premio è stato consegnato al dott. Fasola nel corso di una manifestazione pubblica svoltasi a Milano, che ha visto presenti anche i vincitori delle sezioni riservate alla stampa periodica nazionale e alle reti radiotelevisive. Per la stampa quotidiana, oltre al nostro esperto, hanno ottenuto il secondo premio ex aequo Dario Corradino, de «La Stampa» di Torino; Vincenzo Pedicino, di «Paese Sera», Luciano Ragno, de «Il Messaggero» di Roma.

Igiene e alimenti

Metalli pesanti e inquinamento

L'accumulo nei prodotti ittici

Lo sviluppo tecnologico e in particolare l'industria chimica hanno determinato, negli ultimi anni, una pesante introduzione nell'ambiente di un gran numero di prodotti organici di sintesi che hanno avuto, tra le altre conseguenze, il potere di accrescere enormemente l'utilizzazione di sostanze naturali: tra queste un ruolo significativo è sicuramente da riservarsi ai metalli pesanti.

Questi elementi sono ormai entrati prepotentemente in vari processi industriali, con la conseguenza di determinare in particolari aree, rilevanti aumenti di concentrazione e come abbiamo già avuto occasione di vedere, il passaggio dall'ambiente all'uomo è relativamente semplice attraverso quella serie di anelli che costituiscono la catena alimentare.

Qual è il pericolo per la salute dell'uomo derivante dalla presenza di metalli pesanti e quali sono questi metalli pericolosi? Vediamo innanzitutto di individuarli e vi posso dire che mercurio, piombo, cadmio, bario, arsenico, cromo, nichel, zinco, selenio sono sicuramente tra i più concretamente sospettati di dar luogo a fenomeni di tossicità sia acuta che cronica: in particolare è quest'ultimo aspetto che preoccupa, dal momento che è tuttora in fase di attenta valutazione la possibilità che piccole concentrazioni di metallo possano determinare sia danni tossici subclinici, quindi assai difficilmente determinabili in tempi brevi, che danni genetici che possono ripercuotersi sia sul soggetto colpito che sulle generazioni future.

Un ulteriore motivo di preoccupazione deriva dal fatto che alcuni metalli, e in particolare mercurio, piombo, cromo e cadmio, sono bioaccumulabili, cioè — come abbiamo visto la volta scorsa relativamente alla problematica degli isotopi radioattivi — possono essere concentrati a ogni anello della catena alimentare fino a raggiungere livelli elevati e anche pericolosi in alcuni alimenti consumati dall'uomo.

Sintomatico a tal proposito è un episodio, verificatosi a Minamata in Giappone, con morti e numerosi ricoveri ospedalieri, ove un clamoroso caso di inquinamento ambientale fu all'inizio definito con il termine di «morbo di Minamata» in quanto si riteneva si trattasse di un fatto epidemico. In realtà responsabile di tutto era un composto chimico-organico (metilmercurio), riversato in mare da scarichi industriali, che aveva completamente inquinato sia l'area di mare che tutta la fauna ittica presente.

Infatti tra il 1953 e il 1960 si verificarono in quella ristretta area numerosi casi di intossicazione nella popolazione rivierasca, la cui alimentazione era quasi totalmente basata su pesci e molluschi pescati nella zona: questi prodotti ittici a loro volta avevano accumulato il metallo nutrendosi di alghe microscopiche e altri organismi marini, anelli iniziali e intermedi della catena trofica (cioè alimentare) e ne avevano attuato una prima e consistente concentrazione.

Generalmente gli accumuli maggiori si possono raggiungere in quelle specie di pesci grossi carnivori, quali sono il tonno o il pesce spada, che impiegano tempi molto lunghi per raggiungere il loro completo sviluppo.

Relativamente al mercurio la normativa italiana impone una concentrazione massima ammissibile nei prodotti ittici di 0.7 milligrammi di mercurio per chilogrammo di prodotto: valutando mediamente le quantità di alimenti ittici che entrano a far parte della nostra dieta, tale concentrazione massima, pur essendo superiore a quella ammessa in altri Paesi, garantisce dal rischio di accumulo fino a livelli tossici anche se l'assunzione è protratta per tutta la vita: è chiaro che il soggetto che per qualsiasi motivo dovesse mangiare giornalmente e per anni rilevanti quantità di prodotti della pesca, dovrebbe valutare il problema in una maniera più rigorosa.

Concludo rammentando che oltre all'aspetto della tossicità cronica per bioaccumulo, bisogna anche considerare il problema della cancerogenicità: alcuni metalli come l'arsenico, il cromo, il nichel sono sicuramente cancerogeni, altri come il piombo e lo zinco lo sono potenzialmente.

Fulvio Daris
Specialista in igiene e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università di Trieste

UNA PRODUZIONE ARTIGIANALE CHE HA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA ANTICHE TRADIZIONI

Gelati millegusti: solo l'imbarazzo della scelta

Consumi in aumento – La paura della «nube» ha dirottato le preferenze sui tipi alla frutta senza latte

Nessuna nube sul gelato, tanto meno radioattiva. L'effetto Chernobyl ha colpito per due o tre giorni. Poi l'esercito dei divoratori di gelato, che s'ingrossa sempre più, ha ristretto l'obiettivo ai gusti alla frutta, che non vengono fatti con latte, elemento ritenuto tra i più contaminati, ma con acqua. Infine i cartellini spuntati sui banconi delle gelaterie e che assicuravano che il prodotto era fatto con latte a lunga conservazione o con latte in polvere ha tranquillizzato tutti. E a Trieste i pellegrinaggi alle mecche periferiche del gelato, a San Vito e a Rozzol sono ripresi più frequenti che mai, tanto da far aumentare del 10, addirittura del 20 per cento i consumi rispetto all'anno scorso. Oggi probabilmente tutte le quaranta gelaterie della provincia di Trieste vivono giorni felici.

«Sono dieci anni che i consumi di gelato sono in continuo aumento — confessa il presidente dei gelatai triestini — anche se siamo ancora lontani dalle medie dei Paesi nordici. Maggio e giugno sono i due mesi in cui il gelato a Trieste va più forte, perché poi a luglio e agosto molta gente è in vacanza. Quest'anno è andata meglio del solito. Sarà perché abbiamo avuto un maggio bellissimo. L'effetto Chernobyl non ci ha fatto alcun danno, certo è aumentato il consumo dei gusti alla frutta, mentre è un po' calato quello degli altri. Ma ormai la gente non ha che l'imbarazzo della scelta: io faccio trenta gusti di cui alla frutta ben otto. Comunque ci sono stati anche controlli dell'ufficio igiene in varie gelaterie e tutti hanno dato esito negativo».

Al classico cono con due palline, misura standard che va per la maggiore, ormai non rinuncia nessuno, e anche la «berlina», pezzo forte già sotto l'Austria, non conosce declino. In gelateria si organizzano feste, incontri. In questi giorni le scolaresche che festeggiavano con un abbondante gelato la fine degli studi non si contavano.

Coni e coppe si dividono la «piazza», il panino di gelato non è mai entrato nella hit parade, mentre in forte ascesa è segnalato ultimamente il milk-shake, gelato liquido lanciato nei fast-food americani, una via di mezzo tra il gelato e il frappé.

Ma ora che viene fatto con il latte in polvere, il gelato sarà meno buono? «La differenza di gusto non si sente — risponde il presidente dei gelatai —. Adesso, sull'onda del dopo-Chernobyl, tutti usano ancora latte a lunga conservazione, altrimenti molti fanno il gelato mescolando latte fresco e latte in polvere. Io qualche volta uso il latte in polvere per ragioni di spazio perché non saprei dove mettere tutti i cartoni di latte fresco che mi servono in qualche giornata. Ma quando il gelato è genuino e viene fatto con le uova, lo zucchero e gli altri ingredienti, mangiando il gelato, non si capisce quale latte è stato usato».

E il gelato lentamente si avvia ad abbandonare la veste di prodotto stagionale. «Fino a dieci, quindici anni fa a settembre si chiudevano i banchi e ci si salutava fino alla primavera successiva — racconta il presidente —. Ora non più; si vende gelato anche d'inverno soprattutto i gusti di cioccolato, nocciola, vaniglia, torrone».

La gelatomania ha colpito in modo particolare il Friuli-Venezia Giulia, la regione italiana in cui si ha il più alto consumo di gelati. In ambito regionale Trieste ha un posto rilevante per la qualità e la quantità del gelato prodotto. Le grandi famiglie di gelatai sono venute a Trieste soprattutto dal Bellunese e da Vittorio Veneto, in un caso dalla Toscana. Ora i figli, gli eredi si sono «triestinizzati» e conservano i segreti tramandati del buon gelato.

Silvio Maranzana

VENDITA PROMOZIONALE

CANDY - REX - IGNIS

LAVATRICE
cesto inox - lavaggio tasto freddo DA L. 359.000

FRIGORIFERO
Candy DA L. 175.000

FRIGORIFERO
doppia porta litri 235 DA L. 340.000

DA NOI TROVERAI LA NUOVA LAVATRICE
Candy Aquaviva

PHILIPS - GRUNDIG - TELEFUNKEN - IMPERIAL

TV COLOR
con telecomando DA L. 540.000

TV COLOR 20"
con telecomando predisposto televideo DA L. 700.000

TV COLOR 22"
stereo con televideo DA L. 1.040.000

TV COLOR 25"
stereo con televideo DA L. 1.350.000

COM. AL COM. EFF.

Luisa Gelleti
TRASPORTO ED INSTALLAZIONE GRATUITI
ANCHE A RATE
SENZA ACCONTO
SENZA CAMBIALI
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10 - TEL. 733336
art prestito amico

Dimagrire disintossicando l'organismo

Presso l'HOTEL VALROSANDRA, riprenderanno il 6 luglio p.v. le decadi di alimentazione energetica, fisicoestetica con trattamenti bioenergetici secondo la medicina e la filosofia cinese.

Anche questa sessione sarà tenuta da tecnici specializzati nel settore e si avvarrà di trattamenti del tutto naturali.

Le decadi sono particolarmente rivolte a chi vuole dimagrire e disintossicare il proprio organismo senza alterare l'equilibrio psichico.

Durante i 10 giorni di permanenza presso l'Hotel, in un ambiente completamente rilassante, verranno effettuati dei trattamenti secondo la medicina preventiva cinese: cura dimagrante, depurazione organica, alimentazione energetica, trattamento energetico e bioelettronico, check-up energetico, idroterapia, aromaterapia, fitoterapia, algoterapia. Una serie di trattamenti naturali per rimodernamento del corpo, rigenerazione e rivitalizzazione di viso e collo, trattamento della cellulite, dei seni, dell'acne, prescrizione di prodotti naturali.

Il tutto sotto costante controllo medico e con un'alimentazione naturale per un sicuro beneficio psichico ed organico.

La prima decade inizierà il 6 luglio p.v.; per ulteriori informazioni ed il programma dettagliato telefonare allo 040-767676.

Ne seguirà un'altra dal 3 al 13 agosto p.v.

IL PICCOLO SPESA

LE CAUTELE ANTIRADIOATTIVE HANNO COLPITO UN FIORENTE MERCATO

Siamo golosi di frutta e di verdura: consumi di otto chili a testa al mese

La nostra regione guida la graduatoria nazionale – Ingrosso e dettaglio

Per farsi un'idea, sia pure approssimativa, dell'impatto provocato — anche sul piano economico — dalla micidiale nube radioattiva di Chernobyl sui consumi delle famiglie residenti nella nostra regione, con particolare riguardo ai prodotti ortofrutticoli, è sufficiente ricordare che, per l'acquisto di frutta e di ortaggi, ivi comprese le patate, in un anno (i dati si riferiscono a un periodo precedente ai recenti avvenimenti, che hanno fatto crollare i consumi di frutta e di verdura) le famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia spendevano complessivamente circa 317 miliardi e mezzo di lire; in altre parole, qualcosa come 870 milioni di lire, in media, al giorno.

In effetti, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia sono statisticamente, tra tutti gli italiani, i più forti mangiatori di ortofrutta: in un anno, ne consumano oltre 95 chilogrammi, in media, a testa. La media mensile — pari a quasi 8 chilogrammi (precisamente a 7.956 grammi) «pro capite», media superiore del 17 per cento a quella nazionale — assegna al Friuli-Venezia Giulia il primo posto assoluto, in testa alla graduatoria delle venti regioni italiane basata sul consumo individuale di questo prezioso alimento.

Come si rileva dalla tabella a fianco riprodotta, dopo la nostra regione vengono, nell'ordine, la Puglia (con 7.466 grammi mensili «pro capite»), la Lombardia (con 7.324 grammi), il Lazio (7.223 grammi), il Piemonte (6.915), le Marche (6.863) e la Campania (6.842); tutte regioni, queste, nelle quali il consumo individuale di frutta risulta mediamente superiore alla media nazionale, pari a 6.800 grammi per persona.

I consumi più bassi si registrano, invece, rispettivamente nella Basilicata (con soli 5.275 grammi «pro capite»), nel Trentino-Alto Adige (5.650 grammi) e in Sardegna (5.700).

Tornando al Friuli-Venezia Giulia, è interessante constatare che, tutte insieme, in un anno le famiglie residenti nella nostra regione consumano complessivamente una montagna di ortofrutta del peso di quasi 117 mila tonnellate; il che equivale a una media di circa 320 tonnellate di ortofrutta, fresca e secca, consumate ogni giorno.

Se, da un lato, queste cifre forniscono un'idea del danno che — in seguito alla diminuzione dei consumi, provocata dalla paura della radioattività diffusa dalla «nube» sprigionatasi dall'impianto nucleare di Chernobyl — è stato inferto al settore agricolo, dall'altro lato, riflettono il ragguardevole «peso» che questi consumi esercitano nell'ambito dei bilanci domestici delle nostre famiglie. Dal quale scaturiscono vari problemi, anche d'ordine economico, a iniziare dall'annoso problema della rete distributiva, particolarmente per quanto attiene al segmento relativo alla distribuzione al dettaglio.

In merito a quest'ultimo aspetto, in troppe occasioni divari di entità anche ragguardevoli, tra i prezzi all'ingrosso e quelli al dettaglio, sono stati evidenziati da indagini e ricerche, che forniscono un ampio materiale di documentazione su questo delicato problema, nonché su altri aspetti a esso connessi, quali l'eccessiva polverizzazione della rete distributiva, la «vischiosità» dell'incidenza dei prezzi in rapporto ai costi, ecc.

Tuttavia, avendo sin qui già riportato molti dati statistici, ci sia consentito concludere questa breve nota con un'annotazione frutto di un'esperienza personale. Riguarda, precisamente, il prezzo delle pesche. Qualche giorno fa, al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste il prezzo di questo profumato e vellutato frutto variava, a secondo della qualità e del «cultivar», da mille a un massimo di duemila lire al chilogrammo.

Or bene, in quel medesimo giorno, nel negozio di un rivenditore di prodotti ortofrutticoli ubicato nella zona dei Campi Elisi, su una cassetta di pesche della medesima varietà, qualità e calibro, spiccava un cartellino con il prezzo di vendita al dettaglio: «420 lire l'etto». In altre parole, ben 4.200 lire il chilogrammo. E non era un caso singolo.

Considerazioni? Credo che chiunque possa trarle da solo; sono sin troppo evidenti. Quindi, «no comment».

Giovanni Palladini

REGIONI	Consumo mensile «pro capite» (in grammi)
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7.956
PUGLIA	7.466
LOMBARDIA	7.324
LAZIO	7.223
PIEMONTE	6.915
MARCHE	6.863
CAMPANIA	6.842
MEDIA NAZIONALE	**6.800**
LIGURIA	6.708
UMBRIA	6.561
VENETO	6.558
ABRUZZI	6.554
EMILIA-ROMAGNA	6.532
TOSCANA	6.510
SICILIA	6.340
MOLISE	6.292
CALABRIA	6.130
BASILICATA	5.275

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI

Foto: MONTENERO ARCHIVIO «IL PICCOLO» ITALFOTO

Per la pubblicità: la S.P.E.

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

Olio d'oliva e piano olivicolo

All'assemblea annuale della maggiore delle associazioni di produttori di olio di oliva la Unaprol, è stata esaminata la situazione dell'olio di oliva, in Italia e nella Cee. La produzione di olio d'oliva dovrebbe aver raggiunto nell'85/86 i cinque milioni di quintali, molto al di sotto della media degli ultimi sei anni, conseguenza dei danni delle gelate del gennaio 1985.

Sempre forte la concorrenza degli oli di semi e della Spagna per l'olio d'oliva. Per fronteggiare la concorrenza l'Unaprol, ha individuato alcune linee-guida per un piano olivicolo nazionale che prevede, tra l'altro, una nuova classificazione dell'olio d'oliva, la piena partecipazione degli olivicoltori alla commercializzazione del prodotto, la diffusione di varietà adatte alla raccolta meccanizzata delle olive, la formazione di personale tecnico specializzato. La spesa prevista per l'attuazione del piano è di 6 mila e 800 miliardi, parte a carico della Comunità e parte divisa tra lo Stato e le Regioni.

Più confort per le galline in fattoria

Dal 1° gennaio 1988 le galline ovaiole allevate in batteria disporranno di maggiore comfort. Lo ha deciso il Consiglio della Cee allo scopo di regolamentare taluni aspetti del sistema di allevamento praticato dagli Stati membri, tenuto conto anche dell'esigenza di evitare sofferenze inutili agli animali.

La direttiva, fra l'altro, precisa — si legge nel giornale di agricoltura — i requisiti minimi cui debbono rispondere dal 1° gennaio 1988 le gabbie di recente costruzione e quelle messe in funzione per la prima volta. Tali requisiti riguardano: lo spazio che le galline ovaiole debbono avere disponibile nella gabbia; l'utilizzazione della mangiatoia senza limitazione; il sistema di abbeveratoio continuo; l'altezza della gabbia in batteria; la pavimentazione delle gabbie.

Sono previste ispezioni per controllare la puntuale applicazione, da parte degli Stati membri, delle disposizioni contenute nella direttiva e relativi allegati. Le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per adeguarsi alla direttiva comunitaria debbono essere adottate dagli Stati membri entro il 1° luglio 1987.

SONO IN CONTINUA ASCESA IN ITALIA LE VENDITE DEI SUCCHI DI FRUTTA

Alla riscoperta del drink salutare

La trasformazione industriale evita gli sprechi della sovrapproduzione agricola

ROMA — Una recente indagine ha rilevato che da qualche tempo sta crescendo il consumo del succo di frutta fra gli italiani. Si scopre, in sostanza, il «drink» salutare, un prodotto genuino che piace.

Gli esperti sono del parere che produrre, e quindi consumare succhi di frutta, significa aiutare la nostra ortofrutticoltura. La trasformazione del prodotto è la via moderna e praticabile per risolvere la crisi di sovrapproduzione tanto più grave considerata la deperibilità di questo genere.

Un caso limite è quello delle arance: su cento arance prodotte nel 1985, sedici sono andate al macero. Nello stesso anno la produzione complessiva è stata di 22 milioni e 300 mila quintali, la più alta mai registrata in Italia.

Assai interessanti sono alcuni dati elaborati dall'Ice (l'Istituto per il commercio estero). La disponibilità media annua di prodotti ortofrutticoli freschi si aggira sui 270 milioni di quintali. L'industria conserviera trasforma soltanto il 18 per cento di tale produzione, pari a circa 48 milioni di quintali, di cui 11 milioni di frutta e agrumi. La produzione in conserve vegetali e affini è di circa 27 milioni di quintali.

Fra le conserve vegetali ci sono i succhi di frutta, la cui produzione è di circa 6 milioni di quintali. Negli ultimi cinque anni le capacità produttive sono raddoppiate. Oggi il mercato è in pieno sviluppo, dato che il consumatore bada alla praticità: le nuove generazioni, per esempio, sono sempre meno disponibili a sbucciare la frutta fresca.

Sono lontani i tempi in cui nella cartella dello scolaro la mamma metteva la mela o un'arancia. Oggi vi infila una confezione di succo, in vetro o in tetrapak, con tanto di cannuccia, che permette di consumare il prodotto con estrema facilità, senza residui e senza problemi igienici.

La stessa massaia può tenere in casa questi prodotti acquistandoli in quantità, spesso superiori all'equivalente in peso, senza problemi di conservazione. A questo proposito sono da notare le conclusioni di alcuni ricercatori circa l'imbottigliamento e la conservazione dei succhi di frutta, fattori assai importanti per il consumatore. È stato affermato che «i vari controlli chimici, chimicofisici, organolettici, hanno dimostrato che il vetro rimane il materiale più idoneo per il confezionamento di bevande a base di succhi di frutta, in quanto consente di salvaguardare meglio le caratteristiche qualitative e di garantire pertanto una più lunga commerciabilità».

Merita inoltre attenzione l'avanzata tecnologia di lavorazione, di trasformazione e di conservazione raggiunta dagli stabilimenti italiani. Macchinari all'avanguardia e personale altamente specializzato non temono affatto la concorrenza del mercato estero.

Piero Longardi

A CACCIA DELLE POSSIBILI SOFISTICAZIONI ALIMENTARI

Leggi severe disciplinano la produzione di insaccati

La preparazione triestina della salsiccia di Vienna (il würstel)

Continuando il discorso iniziato qualche tempo fa sulle garanzie che la legge pone a tutela del consumatore nella preparazione degli alimenti, nonché sui controlli esistenti contro eventuali adulterazioni o sofisticazioni, siamo andati a vedere come stanno le cose col settore dei salumi. La legge che regolamenta la preparazione di questi prodotti è la n. 283 del 30 aprile 1962 e riguarda sia gli insaccati che i prosciutti; anche se non è recentissima, subisce però continui aggiornamenti, soprattutto per quanto riguarda gli ingredienti.

Prima di parlare degli ingredienti ammessi per la preparazione degli insaccati, è necessario osservare che gli ingredienti non contemplati dalla legge sono equiparati a ingredienti non ammessi. E già da questo si comprende come questa legge sia piuttosto severa. Più severa di quella vigente in altri Paesi e addirittura molto vicina a quella tedesca (che è la più rigida), con sanzioni molto pesanti che prevedono condanne nel campo penale, e non il solo pagamento di ammende.

E veniamo agli ingredienti ammessi, che per il salame, come per tutti gli altri insaccati, sono fissati in misura ben precisa: oltre, naturalmente, alla carne e al grasso, sono ammessi i nitriti e i nitrati (a scopo protettivo contro il botulismo), conservanti quali l'acido scorbico, e latte magro in polvere (in misura non superiore al 4 percento) che serve a dare maggiore consistenza al prodotto. Per quanto riguarda il glutammato monosodico, anche questo ammesso dalla legge, nei salami di norma non viene usato (nei prodotti cotti, come a esempio il prosciutto, ha lo scopo di esaltare il sapore).

Una carenza della legge italiana, che invece è stata risolta da quella tedesca, consiste nella mancata fissazione del rapporto tra carne e grasso; va però osservato che in Italia esistono tante e tali varietà di insaccati che non è possibile fissare delle percentuali costanti per tutti, e quindi sarebbero necessarie regolamentazioni separate per ciascun tipo (una specie di «Doc», denominazione controllata, per i salumi).

Una delle poche possibili adulterazioni, per la quale la legge prevede adeguate sanzioni, può consistere in una percentuale di addensati superiore a quella ammessa, in modo da ottenere un prodotto con una maggiore quantità d'acqua, che compensi quella perduta nella lavorazione.

E veniamo ai controlli sulla produzione dei salumi. I quali sono svolti da organi che operano con una metodologia ben specificata dalla legge. Oltre agli organi del Ministero dell'agricoltura, questi controllo sono effettuati dalle Usl (che generalmente incaricano i vigili sanitari) con prelievi sui punti di vendita, che sono molto frequenti.

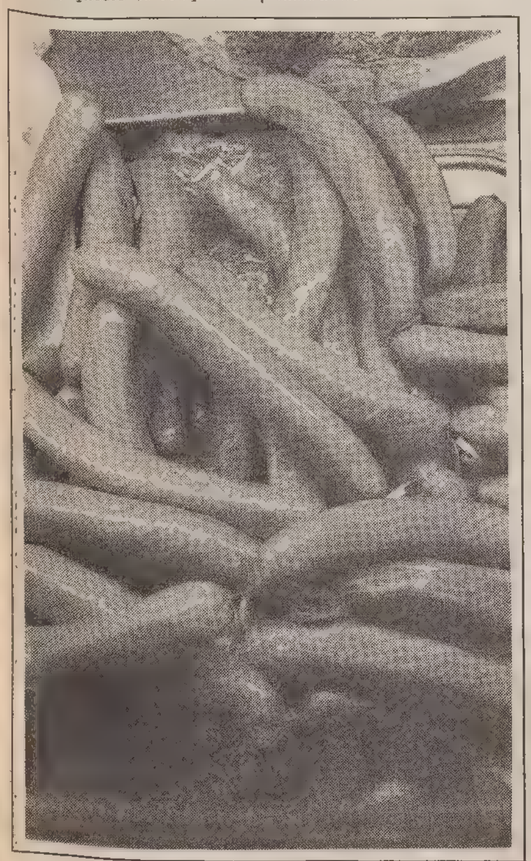
I controlli negli stabilimenti sono invece effettuati dai Nas (Nuclei antisofisticazione) i quali prelevano sia campioni dei prodotti finiti che di quelli in fase di lavorazione. La legge prevede poi che, dei controlli che hanno dato esito negativo, l'Usl informi il produttore; cosa che avviene regolarmente. Inoltre, per quanto riguarda la provincia di Trieste, ci risulta che il laboratorio preposto ai controlli di cui abbiamo detto opera con grande efficienza.

Per quanto riguarda i controlli sanitari sulla carne utilizzata nella preparazione degli insaccati, questi vengono svolti dal veterinario di confine (se la carne è importata) o da quello di stabilimento (se la carne è di produzione nazionale). Inoltre il veterinario assegnato a ogni stabilimento ha l'obbligo di controllare, oltre alle carni in entrata, il prodotto in uscita e di fare controlli nel corso della produzione.

Parlando di insaccati, non si può dimenticare un prodotto molto diffuso e consumato a Trieste e dintorni: la salsiccia di «Vienna», denominazione locale del wurstel. Quella qui prodotta — la tradizione non si improvvisa — è di ottima qualità: tutta insaccata in budello di montone o maiale, che in certi casi è utilizzato così com'è e in altri rigenerato per avere una sezione costante (comunque è sempre naturale). Quanto al tipo di carne, il produttore può sceglierla tra quella suina, bovina, o equina; gli altri ingredienti sono praticamente gli stessi del salame.

Anche in questo caso, la maggiore o minore quantità di carne rispetto al grasso influenza la qualità del prodotto e quindi il suo sapore. Che è facilmente rilevabile dal consumatore, al quale spetta comunque l'ultima parola.

Giuseppe Palladini



FLASH

Vino da tavola Calo produttivo in Francia

Dal 1970 a oggi il consumo di vino in Francia è diminuito di 9 milioni di ettolitri (13 milioni in Italia) e il consumo dei vini da tavola è in progressiva diminuzione e si prevede che scenderà ancora. Anche la superficie vietata di 1.029.000 ettari nel 1984 ha subito una riduzione di 200 mila ettari rispetto al 1983, mentre il consumo pro-capite » passato dagli 86,5 litri del 1983 agli 82 litri del 1984.

La vite in Italia

Le aziende vitivinicole della nostra penisola hanno prodotto nell'84, 97,18 milioni di quintali di uva destinata alla vinificazione; l'anno scorso la contrazione produttiva è stata del dieci per cento.

I vigneti italiani — rileva l'agenzia Informazioni agricole — si estendono su una superficie di 1,05 milioni di ettari, con una resa media unitaria di 110,6 quintali di uva da vino per ettaro. Il 9,2 per cento dei vigneti di tutta la penisola è situato in montagna (resa media 77,1 q), il 56,2 per cento in collina (resa media 99,6 q) e il restante 34,6 per cento in pianura.

Arredamento NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE

Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici bilance e registratori di cassa elettronici

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

CASA DEL FRIGO di RINO CREVATIN

STRADA PROV. FARNEI N. 46 1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia) Tel. (040) 231684

Ci piace parlar chiaro. domus

Noi dobbiamo tutelare gli interessi di chi vende casa e chi la compra. Per questo siamo corretti nelle valutazioni degli immobili e seri nelle procedure di compravendita. Quando si parla chiaro non si delude mai nessuno e la fiducia che ci danno da oltre 25 anni lo dimostra.

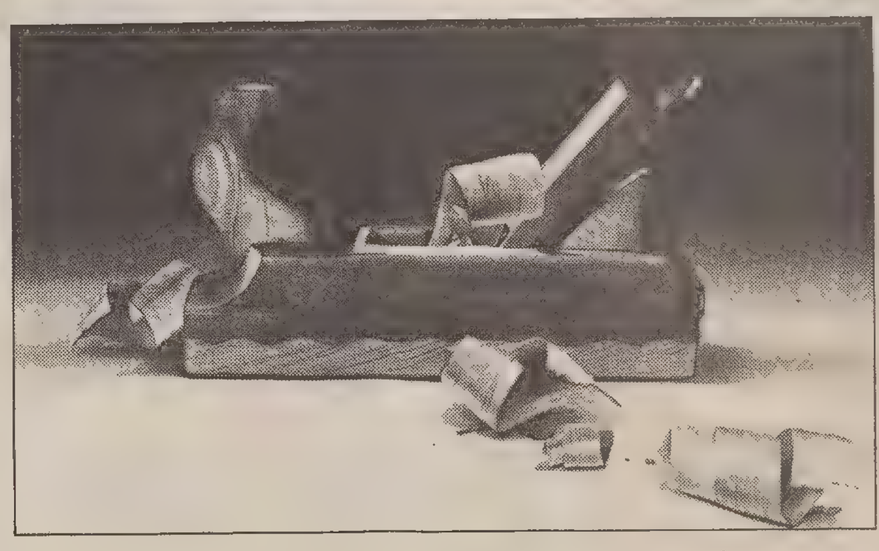
Agenzia Domus. Se volete correttezza e serietà.

UNICA SEDE TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO - TEL. 69210-61763

Bozo

RISTORANTE ALBERGO CARSO 1835 · MONRUPINO ZOLLA 1 · TEL 227113 ·





IL NOSTRO E IL TUO LAVORO INSIEME PER TRADIZIONE

Le nostre Casse sono nate cento anni fa, per iniziativa di agricoltori e artigiani. Come te. Per questo conoscono i tuoi problemi più di chiunque altro. Compensano al meglio i tuoi depositi, e sono a tua disposizione con qualificata consulenza, con finanziamenti e mutui agevolati per la costruzione, l'ammodernamento di laboratori, e l'acquisto di attrezzature e di macchine. Alla Cassa Rurale ed Artigiana, sei tra amici.

CASSE RURALI ED ARTIGIANE del Friuli Venezia Giulia

la Banca di casa tua

UWS/Udine

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORINA offresi come babysitter e aiuto domestico anche a tempo pieno. Telefonare 0481-99591. 253/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI coppia coniugi domestici giardinaggio alloggio indipendente possibilmente senza figli. 051-326251 ore ufficio. 6452/2

3 Impiego e lavoro Richieste

INFERMIERE professionale offresi assistenza a persone anziane. Tel. 280788. 58331/3

RAGIONIERE ultradecennale esperienza prima nota, bilanci, Iva, dichiarazioni fiscali offresi ad azienda realmente seria, pretese economiche ragionevolmente contenute. Scrivere a cassetta n. 35/R Publied 34100 TRIESTE. 57955/3

SIGNORA 30.enne pratica abbigliamento, medicinali cerca urgentemente occupazione zona Trieste Monfalcone. 040-200031. 331/3

17.ENNE diplomata cameriera cerca lavoro, anche stagionale. Tel. 0431-33378. 335/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A TEMPO libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. (030) 9120962. 1390/4

CERCASI cassiere conoscenza sloveno croato. Scrivere cassetta 44/R Publied 34100 Trieste. 3288/4

CERCASI ragioniera perfetta conoscenza lingua tedesca inglese. Telefonare 574305. 3420.4

COMMESSO apprendista cercasi. Presentarsi da Naftalina, via Dante 4. 3423/4

GRADO cercasi pizzaiolo capace urgente stagione estiva. Tel. 0431-80601. 336/4

INDUSTRIA computers ricerca per Trieste tecnici elettronici. Richiesti: diploma perito elettronico o telecomunicazioni, patente auto, inglese tecnico, militesente, età max 27 anni. Inviare curriculum a cassetta n. 43/R Publied 34100 Trieste. 3274/4

ORGANIZZAZIONE nazionale cerca signorine per Friuli-Venezia Giulia che aspirino ad una attività libera e gratificante, economicamente valida, nel campo della vendita diretta. Tel. 0481-44118. 178/4

PER distribuzione materiale pubblicitario cercasi ambosessi. Presentarsi trattoria Calligari, via Caravaggio 1, zona San Giovanni Trieste. 38/4

PORTIERE turnante conoscenza tedesco albergo stagionale Merano cerca. Telefonare 7-19 al 69434. 58085/4

RAGIONIERA buona conoscenza contabilità ordinaria e fortettaria pratica Iva cercasi. Scrivere a cassetta n. 21/S Publied 34100 Trieste. 58324/4

RAGIONIERE/A esperienza contabilità elaboratore Ibm e buona conoscenza lavoro amministrativo-finanziario e lingue estere preferibilmente inglese, cercasi per lavoro a Trieste presso società commerciale industriale media importanza. Indirizzare offerte a cassetta n. 7/S Publied 34100 Trieste. 3351/4

SOCIETA cerca saldatori specializzati per propri cantieri. Telefonare ore ufficio 030-611191. 4347/4

SOCIETÀ commerciale ramo automobili assume max 30.enne responsabile officina anche per miglioramento conoscenza sloveno. Rispondere a cassetta 50/R Publied 34100 Trieste. 3315/4

SUPERMERCATO cerca salumiere esperto. Telefonare ore negozio al 303033. 3426/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A.A. NOTA azienda commerciale udinese cerca, per le province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, rappresentanti automuniti plurimandatari introdotti presso: rivenditori mobili da cucina, artigiani produttori cucine su misura, negozi di elettrodomestici, rivenditori materiale edile. Offre inquadramento di legge e possibilità di integrazione presso l'azienda. Massima riservatezza. Scrivere, referenziandosi, cassetta n. 16/S Publied 34100 Trieste. 0003/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PARCHETTI lavori accurati inoltre pitturazioni in genere. Telefonare Lafont 766644. 58336/6

8 Istruzione

ATTENZIONE! Laureato pluriennale esperienza impartisce lezioni matematica. Tel. 303021-303846. 58135/8

COLLEGIO Kennedy scuole interne parificate-statali: media, tecnico turismo, ragionieri programmatori, geometri, scientifico, magistrali, linguistico. Anche recupero anni. Gorizia, via Veneto 74, tel. 0481-32350. 210/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, modelli supereleganti, guarnizioni, tutto straoccasione. Pellicceria di fiducia Cervo viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 2325/9

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi interpellateci 43038-768102. 58317/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze Corso Italia 28, I piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 3291/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONI ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3254/14

AFFARE 127 special 900 40.000 km 3 porte con garanzia motore vendesi. Tel. 762761. 3313/14

CABRIOLET Samba cilindrata 1360 ottime condizioni vendesi 411848 oppure 755991 ore ufficio. 19/14

FIAT 128 3 p. novembre 77 perfetta telefonare 727069. 58329/14

FUORISTRADA Aro Ischia tetto rigido '84 uniproprietario facilitazioni pagamento vende autosalone Renault tel. 040/55511. 123/14

GARAGE Regina sas BMW vendita assistenza ricambi originale 318 i 2 p. nero metallizzato tettuccio prezzo speciale, Raffineria 6. 3271/14

GOLF GTI 1600 tetto apribile serie 82 cerchioni in lega motore garantito vendesi 7.000.000 tel. 762761. 3427/14

GOLF GTI 1800, aprile 84, vendesi verde metallizzato, accessoriata. Tel. ore ufficio 725082. 3328/14

GOLF cabriolet, Audi coupé, Y10 touring supergarantite e altre vende Concinitas auto Negrelli 8, 771688 aperto sabato. 3324/14

MERCEDES 240 diesel carrozzeria perfetta motore 33.000 tetto apribile vendesi occasione telefonare 0432/928894. 37/14

OCCASIONISSIMA vendo Volkswagen Polo 1986 km 10.000 garanzia perfetta, intatta 6.000.000. 0481/769884. 174/14

SPIDER X19 modello speciale America bellissima elegante vendesi. Tel. 0481/80146. 58254/14

VENDO Volvo 740 GLE diesel 1985 intatta condizionatore stereo Pioneer totalmente elettroservita perfetta 50.000 km 20.000.000. 0481/769884. 174/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Caravan e pullmini novi posti noleggio. Nordcaravan Rondo Pordenone. 0434/30081. 26/15

MOTOSCAFO Larson carena Boston Whaler motore Volvo 130 entrobordo in rodaggio vendesi con Prestitempo mare. Tel. 762761. 3313/15

SEMICABINATO Akis 21 Cigala Bettinetti Mercruiser 140 cv entrobordo vendesi telefono 763540 o 71778. 337/15

VENDO motore Yamaha mai usato 6 hp, migliore offerente. 0481/769884. 174/15

VENDO motoscafo cabinato mt 6.40 Vega pluriaccessoriato, 6 posti letto, completo radio, motore 90 hp, 1983, 16.500.000. 0481/769884. 174/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con comodo cucina e bagno tutti conforts. Tel. 65951. 58233/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. PROFESSIONISTA referenziato cerca ammobiliato centrale max 400.000. Tel. 631815.

AFFERMATA Azienda di vendita al dettaglio, tabella merceologica XI in grande espansione con sistema meccanizzato IBM, cerca nelle città di Trieste e Mestre locali superiori a mq 400 con rispettive licenze o sistemi di collaborazione tipo affitto di Azienda o franchising. Per contatti/chiarimenti chiamare 0434/869171/2/3. 4/18

COPPIA parastatali referenziati cercano appartamento con due camere max 300.000. Tel. 811229. 58102/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento centrale a residenti e altri per non residenti varie zone. Tel. 773958. 58333/19

AFFITTASI Valmaura 3 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento centrale. Tel. 631815.

AFFITTIAMO appartamenti soggiorno bistanze cucina servizi poggioli contratto a termine 733209. 25/19

APPARTAMENTO arredatissimo tre letti compreso consumi affitta prontamente privato 942886. 3428/19

CASAPIU' 60582 arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza. Non residenti.

CASAPIU' 60582 tribunale uso ufficio, buone condizioni, autometano, due stanze, stanzino, cucina, servizi, 350.000. 7/19

CASAPIU' 60582 affitta arredati soggiorno, cucina, due stanze, bagno, box. Non residenti anche studenti. 7/19

CASAPIU' 60582 Rossetti signorile, semiarredato, salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, box. Referenziati non residenti. 7/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta non residenti Valmaura arredato mq 90 soggiorno matrimoniale cameretta riposti-glio doppi servizi doppi balconi. Tel. 69425. 3425/19

«IL CAMINETTO» via Roma 16 affitta non residenti Roiano salotto matrimoniale cameretta cucina servizi arredato. Tel. 69425. 3425/19

«IL CAMINETTO» via Roma 18 affitta non residenti Gatteri appartamentino arredato 2 persone terzo piano ascensore Tel. 69425. 3425/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta non residenti D'Annunzio arredato soggiorno matrimoniale 2 camerette servizi separati 2 balconi. Tel. 69425. 3425/19

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2 affitta BATTISTI uso studio bellissimo alloggio autoriscaldamento 728644. 22/19

SIT DUINO affittasi ampio alloggio in villa 728644. 22/19

SIT adiacenze PIAZZA GOLDONI affittasi non residenti ampia metratura piano intermedio riscaldamento autonomo 728644. 22/19

20 Capitali Aziende

A.A. FINANZIAMO massima serietà velocità convenienza artigiani commercianti professionisti dipendenti (anche protestati) mutui decennali sconto effetti costo detraibile interpellateci 0422/670996 0422/62998. 3301/20

AGENZIA GAMBA 768702 cedesi ampia licenza cancelleria bigiotteria profumeria pelletteria mista articoli fumatori oggetti preziosi rivendita oro seconda mano zona Rossetti. 3334/20

AGENZIA GAMBA 768702 cedesi ottima posizione passaggio latteria buon reddito. 3334/20

AGENZIA GAMBA 768702 LOCANDA centrale avviatissima 30 posti letto cedesi causa trasferimento. 3334/20

CORMONS adiacenze, alimentari, ortofrutta, pasticceria, licenza tabacchino, arredamento: 38.000.000. Udine 530571. 36/20

FINANZIAMENTI mutui ipotecari per acquisto e liquidità leasing immobiliare e strumentale, contributo artigiani e commercianti. Tel. 61286 9-12. 58332/20

FINANZIAMENTI per smobilizzi, anticipazioni, liquidità. Prestiti a dipendenti, professionisti. Mutui immobiliari (tasso sconto 12%). Fino a 100 milioni finanziamo rapidamente. Uffici in tutto il Triveneto, Emilia Romagna. Sede 0438/35440 (4 linee). 284/20

GRADISCA bar gelateria centralissimo forte lavoro cedesi. Tel. 99360 ore 18-21. 213/20

MONFALCONE ALFA San Canzian avviato negozio casalinghi Ottima posizione. 41807. 1.20

PRIVATO vende avviato barlatteria. Telefonare ore pasti 811243. 58106 20

RABINO 762081 interessante nota trattoria con cucina attività trentennale, 115.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento frutta verdura buon reddito clientela propria 29.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza arredamento pensione zona centrale ottimo lavoro 90.000.000. 14/20

RABINO 762081 ampio garage con lavaggio autovetture possibile officina 47.000.000. 14/20

RABINO 762081 rivendita lane filati buona posizione possibilità sviluppo 31.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento frutta verdura forte giro affari 33.800.000. 14/20

RABINO 762081 profumeria bigiotteria drogheria ottima posizione buon reddito 25.000.000. 14/20

RABINO 762081 alimentari Campi Elisi ottimo avviamento reddito interessante 32.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento bar analcolico buon reddito 31.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento frutta verdura mercato coperto 16.000.000. 14/20

RABINO 762081 bar diverse zone trattative riservate nostri uffici. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento officina meccanica elettrauto ottimo lavoro 45.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza latteria alimentari zona centrale clientela propria 25.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento drogheria rionale grosso giro affari 22.500.000. 14/20

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l., passo Goldoni 2, vende licenza SEMICENTRALE autoveicoli nuovi moto roulottes locale esposizione con ampie vetrine posteggio magazzino zona di passaggio. Trattative riservate presso nostro studio. 728644. 22/20

Continua in 18.a pagina

DIESEL SAUVAGE! 13.990.000 LIRE

CHIAVI IN MANO



CITROËN BX 1700 DIESEL

Sauvage
SERIE LIMITATA

Arriva un momento in cui le auto di successo meritano una serie speciale. Ed ecco che BX 1700 Diesel diventa Sauvage. Sauvage negli interni realizzati in puro cotone di un fresco color bianco vela. Sauvage nell'aspetto, con le sobrie rifiniture esterne. Compratela ora: la serie Sauvage è limitata. E poi partite per le vacanze e, col sorriso sulle labbra, fate scalpitare i suoi 60 cavalli a 150 all'ora. La nuova BX Sauvage ci tiene a sentirvi felici: è Sauvage per carattere, non solo per civetteria. BX Sauvage vi aspetta presso tutti i Concessionari Citroën.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING
RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN scegli TOTAL

PP0/3

PRETURA UNIFICATA DI COMO

IL PRETORE DI COMO

in data 11-4-85 ha emesso la seguente sentenza penale contro Santi Giorgio nato a Trieste il 26-2-1930 ivi res. via Diaz n. 19;

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D. 21-12-33 n. 1736 per aver emesso un assegno bancario di L. 15.036.500 senza che presso il trattario vi fossero i fondi per il pagamento.

In Como il 18-6-84 — Fatto grave per l'importo del titolo.

(omissis)

CONDANNA

l'imputato Santi Giorgio alla pena della reclusione per mesi uno e della multa in lire trecentomila, oltre al pagamento delle spese processuali. Pena sospesa. Impone allo stesso il divieto di emettere assegni bancari e postali per anni uno ed

ORDINA

la pubblicazione della presente sentenza, per estratto e per una volta, a spese del condannato, sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Como, 11 aprile 1985

Sentenza passata in giudicato il 28 maggio 1986.

IL CANCELLIERE
Dott.ssa Daniela Argentieri

HOTEL CAPO D'ORSO

PALAU

Nuovissimo 4 stelle direttamente sul mare più esclusivo della Sardegna di fronte all'arcipelago della Maddalena

- 16 ettari di vegetazione
- Spiaggia privata
- Piscina con acqua di mare
- Tennis
- Prestigioso ristorante e pizzeria
- Piano bar
- Veliero oceanico per escursioni
- Stupende camere con accesso diretto al mare
- Servizio gratuito di pullmino da e per l'aeroporto di Olbia

Per prenotazioni: Hotel Capo d'Orso, tel. 0789/708153 (4 linee)
Oppure rivolgetevi al vostro Agente di viaggio

CONTESSA MATILDE
NOBILTÀ DEL LAMBRUSCO D.O.C.



PREMIATO AL CONCORSO MONDIALE DEI VINI VINEXPO - FRANCE 1985

ESTERI

Chiuderanno anche in Urss le imprese in passivo

MOSCA — Sotto la spinta delle riforme volute da Gorbacev, anche nell'Unione Sovietica si scorgono i segni di una mentalità economica in evoluzione. Tra questi può annoverarsi un articolo diffuso dall'agenzia ufficiale «Novosti», che traendo le conclusioni logiche dalla maggiore autonomia gestionale e finanziaria concessa alle imprese, deduce che ora l'azienda in passivo deve fare i conti con il rischio di chiudere e chi vi lavora non può contare su aumento di retribuzione.

Indicando nell'industria delle scarpe uno dei settori meno efficienti, «Novosti» chiede: «che cosa bisogna fare con quei calzaturifici la cui produzione perde valore sul mercato? Devono essere chiusi? Fino a poco tempo fa, una domanda del genere sembrava retorica in quanto tutto il sistema di gestione dell'economia nazionale garantiva la singola impresa contro simili inconvenienti. L'azienda poteva anche non realizzare il piano e poteva persino entrare a far parte della categoria delle aziende in passivo. La sua produzione poteva essere accatastata, invenduta nei depositi. Ma questo non influiva se non in modo marginale sull'ammontare dei salari.

«Oggi — prosegue l'agenzia — con la scomparsa dell'ombrello delle sovvenzioni dal centro, le banche possono astenersi dal concedere prestiti: l'indipendenza dell'impresa può quindi risolversi in maggiori rischi. Così come ci saranno dei vincitori, non mancheranno gli sconfitti».

Più in generale, chiede «Novosti», «l'impresa statale sovietica può "andare in rovina" e arrivare al punto di dover chiudere a causa dei suoi insuccessi nell'attività economica?».

L'articolo, firmato Leonid Korenev, evita una risposta netta ma procede per passi a dimostrare di fatto che si tratta di un rischio scritto nella logica dei fatti.

«Uno dei principi fondamentali della riforma è l'attribuzione all'impresa di una maggiore indipendenza in modo che questa abbia una certa autonomia nell'utilizzazione dei profitti. Fino a oggi, tali profitti venivano distribuiti dal "centro" cui affluivano per tornare sotto forma di sovvenzioni statali. I rigidi metodi di gestione cedono il passo a misure di intervento economico tra i quali c'è il credito.

Il piano quinquennale 1986-1990 si propone di aumentare le retribuzioni del 25-30%, ma spetta alle singole aziende rendere questo possibile, e questo dipende dai profitti realizzati.

Colloqui Cee-Cina

PECHINO — Jacques Delors, presidente della commissione esecutiva della Cee è da ieri a Pechino per una visita ufficiale di cinque giorni, la prima compiuta nella Repubblica popolare cinese da quando, lo scorso gennaio, ha assunto l'importante incarico comunitario.

Ampia la gamma dei problemi che Delors affronterà con i dirigenti cinesi: ricerca, tecnologia, scambi commerciali e investimenti figurano infatti nella sua agenda.

Con i suoi interlocutori parlerà anche della futura apertura a Pechino di una missione ufficiale della comunità.

SBLOCCATI I PREPARATIVI PER IL SECONDO «SUMMIT»

Gorbacev: ancora una missiva alla Casa Bianca sul disarmo

Asserita volontà di superare il punto morto - Incontro Shultz-Shevàrdnadze?

MOSCA — Il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, ha inviato una lettera al Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, nella quale sono contenute nuove proposte per superare «il punto morto» dei negoziati sul controllo degli armamenti.

Lo stesso leader del Cremlino ha annunciato la nuova iniziativa durante un incontro con gli operai della fabbrica Karol Swerczewski di Varsavia, informa la «Tass».

«Ho inviato una lettera al Presidente Reagan contenente una proposta su come superare il punto morto e come iniziare finalmente a liberare il mondo dalle armi», ha detto Gorbacev rivolgendosi agli operai della fabbrica di macchinari di precisione.

Il leader del Cremlino ha espresso anche «la speranza che l'amministrazione americana aderirà alle nostre iniziative e farà il possibile per tenere un incontro e raggiungere accordi che i popoli dell'Europa e di tutto il mondo stanno aspettando con fiducia».

Il segretario generale del Pcus ha fatto riferimento anche al discorso pronunciato da Reagan a Glassboro, «Reagan — ha detto — ha sottolineato giustamente che oggi non è sufficiente il solo negoziato. È proprio quello che non ci stanchiamo mai di ripetere, soprattutto a partire da Ginevra, confermando il nostro impegno per il disarmo con azioni concrete».

Il viceministro degli esteri Boris Piotrovsky ha confermato proprio ieri, durante una conferenza stampa a Mosca, che l'Urss ha proposto un incontro tra il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze e il segretario di stato Usa, George Shultz. Tale incontro viene considerato «preliminare» per il secondo vertice Reagan-Gorbacev, che dovrebbe tenersi entro la fine dell'anno. Sembra dunque caduto il veto russo alla continuazione dei colloqui.

Le ultime proposte dell'Urss in materia di controllo degli armamenti sembrano aver diviso l'amministrazione americana sulla risposta da dare all'Urss che adesso si dice disposta a concordare una riduzione del 30 per cento degli arsenali missilistici in cambio, però, di una riconferma per 15 anni del trattato «Abm» sui sistemi antimissile.

I «falchi» del Pentagono vedono nell'ultimo piano di Mosca un'ulteriore manovra per bloccare le controverse ricerche sullo «Scudo stellare». Funzionari del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca sono, invece, dell'avviso che si tratta di proposte interessanti, serie, positive che meritano un'articolata controproposta.

In settembre, alla ripresa dei negoziati di Ginevra, gli Stati Uniti risponderanno, da parte loro, alle ultime proposte di disarmo nucleare avanzate dall'Urss. Lo ha reso noto ieri il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes.

Reagendo alle dichiarazioni di Piotrovsky, Speakes ha detto che i preparativi sul futuro summit Usa-Urss sono stati discussi, una settimana fa, da Reagan con il neoambasciatore sovietico a Washington, Yuri Dubinin: senza però che si arrivasse a «date specifiche» per un incontro pre-vertice tra Shultz e Shevardnadze.

Il capo della diplomazia sovietica sarebbe dovuto venire nella capitale statunitense a metà maggio, per impostare un vertice entro la fine del 1986. «Siamo ovviamente pronti a un incontro tra il segretario di Stato e il ministro degli esteri», ha detto Speakes.

Con una mossa a sorpresa, la superpotenza comunista ha chiesto, nei giorni scorsi, agli Stati Uniti una convocazione straordinaria senza precedenti della commissione consultiva permanente che sorveglia l'adesione delle parti ai vari trattati sul controllo delle armi.

La commissione mista Usa-Urss si riunisce due volte all'anno a Ginevra, i sovietici sollecitano una riunione speciale entro luglio per poter discutere la recente denuncia americana del «Salt 2» sulle armi strategiche, giustificata da Reagan con «continue, sistematiche violazioni» del trattato da parte di Mosca.

Secondo il «Washington Post», l'amministrazione è lacerata sulla risposta da opporre alla mossa sovietica ma con ogni probabilità — sospettando che si tratta solo di un «trucco propagandistico» per mettere in cattiva luce gli Stati Uniti — non accetterà alcuna convocazione straordinaria della commissione mista Usa-Urss che ha in programma una riunione ordinaria a fine settembre. «Nessuna decisione è stata ancora presa», ha affermato Speakes, reagendo a quanto scrive il quotidiano di Washington.

L'ospite tedesco



LONDRA — Il Presidente della Germania federale, Richard von Weizsaecker, è giunto ieri a Londra per una visita ufficiale di quattro giorni in Gran Bretagna. Il capo dello stato tedesco, che al suo arrivo alla stazione di Victoria è stato accolto dalla Regina Elisabetta, pronuncerà un discorso alle due Camere del Parlamento britannico in cui, secondo quanto si apprende, sottolineerà la necessità di una Europa forte e unita. *(Tel. Ap)*

PER FAVORIRE LE RIFORME

Reagan decide: nuova politica verso Pretoria

Un attentato nel centro di Johannesburg

WASHINGTON — Il Presidente Ronald Reagan ha ordinato ai suoi collaboratori un riesame della politica americana verso il Sud Africa, il cui governo dovrebbe a suo giudizio cercare una transazione verso «una democrazia non razziale nella quale prosperino i diritti umani e la libera impresa».

«Prima si pone termine all'apartheid e meglio è e così aumentano le possibilità che i due pilastri delle libertà politiche ed economiche alimentino un sistema produttivo a beneficio della maggioranza della gente del paese», ha detto il Presidente durante un'intervista a una rivista francese, di cui la Casa Bianca ha reso noto il testo completo.

Reagan è ritornato a Washington dopo sei giorni di vacanza in California e — a quanto si è saputo da fonti della Casa Bianca — ha chiesto ai suoi collaboratori di rifare il punto sulla sua politica di «impegno costruttivo» verso Pretoria alla luce dei più recenti sviluppi in Sud Africa e degli umori del Congresso Usa.

Finora, il Presidente americano ha preferito fare pressioni sul governo sudafricano soprattutto per via diplomatica, varando una serie di sanzioni economiche anti-apartheid di limitato impatto. Di recente, la Camera dei rappresentanti ha, invece, votato a favore di una sospensione di tutti i rapporti commeciali con il Sud Africa.

Una bomba è esplosa frattanto a una fermata d'autobus nel centro di Johannesburg, provocando il ferimento di sette bianchi e di un negro, tra cui due bambini. Le autorità attribuiscono l'attentato al «Congresso nazionale africano» fuorilegge. La bomba era stata piazzata in un cestino per i rifiuti.

L'esplosione ha danneggiato centinaia di finestre del Carlton, sede di un albergo e centro commerciale di 50 piani, il più alto grattacielo del Sud Africa.

Da rilevare che è entrata ieri in vigore una serie di provvedimenti che riformano il sistema dell'apartheid. Tra queste, l'abolizione della legge che limitava la libertà di movimento dei negri all'interno delle zone «bianche».

L'emittente governativa definisce i provvedimenti «il segno di un'era di riforme senza precedenti», e i giornali danno loro un risalto molto ampio.

Le nuove leggi comprendono la restituzione del diritto di cittadinanza ai negri di quattro «homeland» che hanno accettato l'indipendenza nominale (se vivranno al di fuori di quei territori). Inoltre, vengono eliminati i lasciapassare che i negri dovevano obbligatoriamente portare con sé, e che costituivano uno degli aspetti più odiati dell'apartheid.

Ieri, inoltre, si sono insediati ufficialmente i nuovi consigli provinciali (dei quali fanno parte tre neri), designati personalmente dal Presidente P. W. Botha.

DEBUTTA LA PRESIDENZA CEE

«Euroattivismo» stile britannico

BRUXELLES — Tra i «Dodici», libera concorrenza in tutti i settori. Verso il resto del mondo, una Cee capace di parlare con una voce unica e ferma. Questi obiettivi della nuova presidenza di turno della Cee — passata a mezzanotte dall'Olanda alla Gran Bretagna per il secondo semestre dell'anno — sono stati esposti ieri, in una conferenza stampa via satellite tra Londra e Bruxelles, dal ministro degli esteri britannico sir Geoffrey Howe.

«Il governo britannico farà tutto quanto è in suo potere — ha detto Howe — perché questo semestre di presidenza segni il passaggio dall'europessimismo all'euroattivismo: la nostra intende essere una presidenza decisa, e corretta nella sua azione».

Elencando le priorità del programma della presidenza, Howe ha messo al primo posto la lotta alla disoccupazione attraverso il completamento del mercato interno della Cee: attraverso, cioé, l'eliminazione progressiva degli ostacoli di diverso tipo che ancora frazionano il «mercato comune».

Secondo il nuovo presidente del consiglio dei ministri della Cee, solo la completa liberalizzazione degli scambi potrà rilanciare l'economia della Cee, renderla più competitiva sul mercato mondiale e creare nuovi posti di lavoro.

IRRUZIONE E SPARATORIA IN UNA VILLA ALLA PERIFERIA DELLA CITTÀ

Ucciso da uomini mascherati un industriale libico a Parigi

PARIGI — Cinque uomini, il volto coperto da passamontagna, hanno assassinato, sorprendendolo nella sua casa, alla periferia di Parigi, un uomo d'affari libico. Mohamed Bouzou, questo il nome della vittima, aveva 54 anni ed era presidente di una società denominata «Sa Trame Export» con sede a Nizza. Secondo quanto ha riferito la polizia, l'uomo è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla schiena.

Bouzou era solo in casa con uno dei figli e una donna di servizio. Una vicina ha detto: «Ho sentito un colpo di arma da fuoco, e una donna gridare. Quando mi sono affacciata alla finestra ho visto cinque ombre fuggire attraverso il giardino».

Mohamed Bouzou, sposato e padre di cinque figli, risiedeva in Francia da più di dieci anni, a quanto ha appreso l'Afp presso l'ambasciata di Libia a Parigi, dove, è stato precisato, l'industriale era molto conosciuto. L'ambasciata ha detto che la residenza principale di Bouzou era proprio quella di Saint-Nom-La-Breteche, dove è stato ucciso, mentre a Nizza si trovava la sede della società di import-export «Sa Trame Export». L'ambasciata non ha detto se Bouzou svolgesse una qualche attività politica.

Un membro della famiglia di Mohamed Bouzou sarebbe stato ministro del re Idris primo, il sovrano libico rovesciato nel 1969 dal colpo di stato militare diretto dal colonnello Gheddafi, ha riferito l'Afp, citando una «fonte bene informata». La polizia ha accertato che l'industriale è stato ucciso da un proiettile di calibro 7,65, che lo ha raggiunto alla schiena. È stato sparato un solo colpo, ma si pensa che vi sia stata una colluttazione, perché una vetrata della porta d'ingresso è rotta e un cuscino macchiato di sangue giaceva ancora ai piedi della scalinata. Vi erano tracce di sangue anche davanti alla villa. Secondo persone vicine a Bouzou, questi non aveva ricevuto minacce e non era oggetto di particolare sorveglianza.

Sembra che il «commando» sia entrato nella villa attraverso una porta posteriore, che dà sulla cucina. Secondo le prime testimonianze raccolte dalla polizia, l'industriale dormiva, al primo piano della villa, quando il «commando» ha fatto irruzione. Svegliato dal rumore, è sceso al pianoterra, ed è stato abbattuto ai piedi della scalinata. Bouzou abitava da cinque anni nella sontuosa villa, circondata da un grande giardino. La sua società di Nizza si occupava di importazioni di beni d'equipaggiamento.

Intanto, secondo notizie provenienti dal Cairo, un nuovo tentativo di ammutinamento sarebbe avvenuto di recente nei ranghi dell'esercito libico. Lo scrive il quotidiano del Cairo «Al Ahram», citando una corrispondenza da Tripoli. L'ammutinamento sarebbe dovuto, scrive il giornale, alla «politica estremistica» condotta dal colonnello Gheddafi che ha portato all'attacco americano contro obiettivi vitali in Libia nell'aprile scorso.

«Al Ahram», che cita testimoni oculari, riferisce che colpi d'arma da fuoco sono stati sentiti nel campo di Azizia, il quartier generale del colonnello Gheddafi e che otto ammutinati sono rimasti uccisi nel corso di questa operazione. Il quotidiano del Cairo afferma, inoltre, che i prezzi dei prodotti alimentari in Libia sono nettamente aumentati e che nel paese c'è scarsità dei prodotti di prima necessità.

Da segnalare, infine, che l'Egitto ha di fatto negato alla portaerei americana «Enterprise» e agli incrociatori di scorta «Truxtun» e «Arkansas», tutte navi a propulsione nucleare, di rientrare nel Pacifico attraversando il Canale di Suez. Lo rilevano fonti del dipartimento della difesa spiegando che l'Egitto non ha ufficialmente risposto alla richiesta americana di consentire l'attraversamento di Suez obbligando i comandi della marina a scegliere per il ritorno alla base della «Entrerprise» e delle due unità di scorta, la rotta invece più lunga.

POCO CREDIBILE LA SMENTITA DELLA SPARATORIA E DELLE ESECUZIONI

Cortina di silenzio calata a Berlino Est sulla tragica vicenda della fuga in massa

BONN — Berlino Est smentisce energicamente che il 7 maggio scorso un gruppo di dodici persone avrebbe tentato di fuggire in Occidente attraverso un tunnel della metropolitana che collega i due settori della città. Sei le persone morte sul posto in uno scontro a fuoco con le forze dell'ordine, e sei quelle condannate successivamente a morte e giustiziate.

La notizia del presunto, gravissimo fatto di sangue è stata pubblicata ieri da due giornali tedeschi, la «Frankfurter Allgemeine» e la «Bild Zeitung», che si rifanno ambedue ad attendibili fonti di informazione dei servizi di sicurezza delle potenze alleate a Berlino Ovest. In altre parole, le indiscrezioni sarebbero giunte ai due giornali direttamente dagli 007 francesi, inglesi e americani.

Si può dar credito a una notizia del genere, effettivamente senza precedenti, e che richiama alla mente gli anni più tetri della dittatura comunista, quelli delle purghe, dei processi e dell'esecuzione sommaria degli oppositori?

Il fatto che al giorno d'oggi in Europa si possa ancora venire giustiziati per tentare di raggiungere la libertà ci lascia increduli, eppure alcuni particolari di non poco conto fanno ritenere che la notizia sia purtroppo vera.

In primo luogo a pubblicarla, l'abbiamo già detto, sono due giornali, di cui uno molto serio e attendibile — la «Frankfurter Allgemeine» — e l'altro decisamente scandalistico — la «Bild Zeitung» — ma che dispone notoriamente di informatori di grosso calibro all'interno dei servizi di sicurezza sia dell'Est che dell'Ovest.

E basterebbe ricordare che fu proprio la «Bild Zeitung» a pubblicare in anteprima mondiale la notizia dello scambio di spie e soprattutto di Sciaranski, al ponte di Goerlich di Berlino per rendersi conto delle enormi possibilità di questo giornale che vende, tra l'altro, sei milioni di copie al giorno.

Ma veniamo ai fatti. Secondo i due giornali citati, 12 persone fra cui anche i figli di due alti ufficiali dell'esercito tedesco orientale si sarebbero impadroniti di un treno della metropolitana composto da otto vagoni e che transita parallelamente a una linea della metropolitana di Berlino Ovest.

A un certo punto, nella zona di Alexanderplatz, avrebbero tentato di far saltare in aria due porte blindate che separano le due linee per passare nel tunnel riservato alla metropolitana occidentale e raggiungere così Berlino Ovest. Ma sarebbero stati traditi, scoperti e in parte uccisi sul posto nel corso di una sparatoria che avrebbe provocato anche l'incendio dei vagoni.

Per Berlino Est, invece, l'incendio fu provocato da un normale corto circuito di cui, tra l'altro, furono debitamente informate le autorità di Berlino Ovest. Quale delle due versioni è quella giusta? Diciamo subito che Berlino Est non poteva assolutamente fare a meno di informare Berlino Ovest dell'incidente perché da questa parte del muro già provenivano fitte colonne di fumo dalla direzione di Alexanderplatz e già iniziavano a saltare le prime centraline di servizio.

Contemporaneamente però Berlino Est bloccava completamente il traffico di superficie in una zona estremamente ampia sovrastante la metropolitana ed è proprio questo particolare a renderci sospettosi.

È possibile che, per un corto circuito nel sottosuolo, anche se poi si è sviluppato un incendio, sia stata chiusa al traffico una zona di superficie molto vasta e successivamente addirittura sgomberata del tutto dai curiosi e chiusi i negozi?

È possibile che l'incendio si doveva sviluppare proprio nel punto dove le due porte blindate bloccano l'accesso all'altro tunnel? Coincidenze? Eccesso di zelo dei pompieri di Berlino Est che hanno fatto sgomberare la zona per non mettere in pericolo vite umane? I dubbi rimangono e gli interrogativi sono ancora molti. Nel frattempo, a Berlino Ovest si reclama una commissione di inchiesta di cui verrebbero a far parte anche rappresentanti di Francia, Stati Uniti e Inghilterra come potenze garanti della sicurezza dell'ex capitale del Reich.

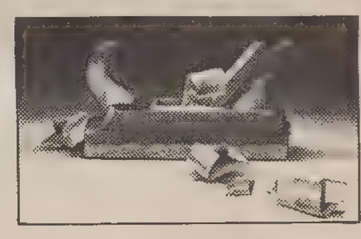
Si saprà mai la verità?

Vittorio Lucchetti

Anti-porno a Barcellona

MADRID — Almeno cinque locali considerati equivoci — bar per omosessuali, locali per spogliarelli, saune — sono stati attaccati a Barcellona a colpi d'arma da fuoco da sconosciuti che hanno lasciato volantini del gruppo «milizia catalana».

Si tratta di una organizzazione di estrema destra che già lo scorso anno aveva preso di mira con ordigni esplosivi una sauna e una libreria «per soli adulti».



IL NOSTRO LAVORO
E IL TUO INSIEME
PER TRADIZIONE

Le Casse Rurali ed Artigiane concedono mutui e finanziamenti a tasso agevolato, con contributi regionali e statali per:

- acquisto, costruzione, ammodernamento di laboratori;
- acquisto di aree edificabili;
- acquisto di macchinari, attrezzature e impianti;
- manutenzione ordinaria e straordinaria di macchinari e impianti;
- rinnovo e acquisto di piccole attrezzature, utensileria e materiale di consumo;
- formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti;
- pagamento di spese generali, salari, e contributi assicurativi e previdenziali;
- acquisto di veicoli da lavoro.

Da noi trovi anche il Leasing agevolato, studiato su misura per i tuoi problemi. E in più consulenza finanziaria gratuita, piena disponibilità, procedure rapide ed efficienza operativa di prim'ordine.

CASSE RURALI ED ARTIGIANE
del Friuli Venezia Giulia

la Banca di casa tua

Vittime di Mengele



BONN — Un appello urgente a intervenire per aiutare i sopravvissuti tra i 1.500 gemelli in età infantile usati durante l'ultima guerra mondiale come cavie negli esperimenti del medico del campo di concentramento nazista di Auschwitz, Josef Mengele, è stato rivolto al governo di Bonn dal presidente della comunità ebraica di Berlino, Heinz Galinski, e dalla portavoce della «organizzazione dei gemelli», Vera Krigel. Quest'ultima (nella foto) è una dei sopravvissuti. *(Tel. Epa)*

IMBARAZZANTE RESTITUZIONE AMERICANA DI UN INGENTE BOTTINO DI GUERRA

Tornano in Germania opere d'arte nazista

BONN — Oltre seimila opere d'arte nazista — quadri, disegni, acquarelli e qualche scultura — sono tornate o stanno tornando in Germania, quarant'anni dopo aver varcato l'Atlantico in senso opposto, come bottino di guerra degli Stati Uniti.

Si tratta della più imponente spedizione di questo tipo, e probabilmente sarà anche l'ultima. Le prime opere d'arte sono giunte dagli Stati Uniti nella Germania federale verso la fine dello scorso aprile, a bordo di aerei militari tedeschi, e ora i quattro quinti di questa insolita e scottante collezione sono già stati restituiti e ora sono custoditi in un magazzino del museo dell'esercito bavarese a Ingolstadt, dove vengono catalogati. Nessuno di questi cimeli è stato finora esposto al pubblico.

Il governo di Bonn non sa bene che farsene di questo imbarazzante «regalo», e comunque considera le opere di sua proprietà, ma probabilmente sarà trascinato in giudizio da alcuni autori ancora viventi, che vorrebbero tornare in possesso delle loro opere, o dagli eredi degli artisti defunti.

«Non si può proprio dire che fossimo ansiosi di riavere la collezione», commenta Eberhard Hubrich, un alto funzionario del ministero delle finanze di Bonn, al quale è stato affidato il delicato incarico di «gestire» la collezione, in attesa di trovarle qualche sistemazione definitiva.

«Dobbiamo stare attenti nell'usare la definizione di arte nazista — afferma a sua volta Ernst Aichner, direttore del museo di Ingolstadt —. Molte di queste opere, specialmente quelle realizzate nel 1944 e nel 1945, esprimono angoscia e disperazione di fronte agli orrori della guerra».

Egli non sa dire quanto valga la collezione, ma osserva che «in molti casi, il valore storico delle opere è molto più grande di quello artistico», Aichner spera che il suo museo possa organizzare entro due anni un'esposizione di un numero limitato di opere selezionate, in modo da offrire una descrizione esauriente della vita militare sotto il regime nazista.

«Non potremo tenere per sempre le opere in cantina — spiega Aichner — ma non potremo neppure organizzare una mostra normale. Ogni opera esposta dovrà essere accompagnata da un commento». Egli ammette che, in ogni caso, una mostra del genere sarà un problema.

Le opere ora restituite sono rimaste per 40 anni accatastate in musei militari americani e in magazzini oppure, secondo Hubrich, «appese ai muri degli uffici del Pentagono come preda di guerra». Molte opere erano state realizzate nei vari fronti di guerra da un apposito «reparto artistico militare» al servizio della macchina propagandistica nazista, per glorificare gli eroismi delle armate di Hitler.

Gran parte di questi cimeli di guerra furono confiscati dagli americani nel 1947 in un castello bavarese dove erano stati nascosti dai nazisti in fuga, nei giorni della disfatta. Gli americani li portarono via nell'ambito del piano di «denazificazione» della Germania, che contemplava, appunto, lo sradicamento dell'ideologia nazista e dei suoi simboli.

Altre centinaia di opere d'arte naziste, circa 500, tra cui cinque o sei quadri dipinti da Hitler in persona, sono rimaste invece negli Stati Uniti e probabilmente non verranno mai restituite, perché Washington le considera «troppo apertamente naziste». Il resto della collezione è stato restituito per iniziativa degli Stati Uniti, che se ne volevano disfare, e l'accordo con Bonn contiene una clausola che impegna il governo tedesco a far sì che le opere d'arte non vengano mai usate per «infiammare i sentimenti nazisti».

Tra le opere restituite figurano ben 157 quadri del pittore bavarese Herbert Agricola, che ora ha 74 anni e ancora dipinge. «Ho atteso 40 anni per riavere i miei quadri — dice Agricola —. Preferirei non andare in tribunale, ma che cos'altro potrei fare se non me li restituiranno? Non sono affatto convinto che lo stato abbia il diritto di tenerseli».

Egli insiste nel dire che i suoi quadri non sono ideologicamente motivati. «Il mio unico compito — sostiene — era di documentare quello che vedevo. Non avevo nessuna missione politica da svolgere, e i miei quadri sono rigorosamente neutrali».

■ KABUL — A quanto riferiscono fonti occidentali, la Resistenza islamica dell'Afghanistan è impegnata in aspri scontri con le forze governative e sovietiche nei pressi della capitale Kabul, e la vicina città di Paghman è stata rasa al suolo dai bombardamenti.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UN UTILE DI 172 MILIARDI CHIUDE IL BILANCIO DELLA COMPAGNIA APPROVATO DAGLI AZIONISTI

Generali: sindacato di blocco Un '85 tutto di cifre positive

Distribuito un dividendo di 600 lire – Aumento di capitale gratuito: due azioni per ogni cinque possedute

Gli azionisti delle Assicurazioni Generali (erano presenti 390 rappresentanti in proprio o per mandato oltre 35 milioni e mezzo di azioni pari al 28,52% del capitale) hanno approvato all'unanimità il bilancio per l'esercizio 1985 che si è chiuso con un utile di 172,1 miliardi.

L'elemento di novità dell'assemblea va peraltro ricercato nell'esistenza, denunciata dal presidente Randone e già segnalata alla Consob, di un «sindacato di blocco» formato da un gruppo di alcuni tra i maggiori azionisti (2 o 3 soci, ha precisato Randone nella conferenza stampa che ha tenuto dopo l'assemblea).

Ritornando alle cifre va anzitutto precisato che gli azionisti riceveranno un dividendo di 600 lire ed in virtù dell'aumento del capitale da 250 a 350 miliardi, a titolo gratuito, due azioni ogni cinque possedute.

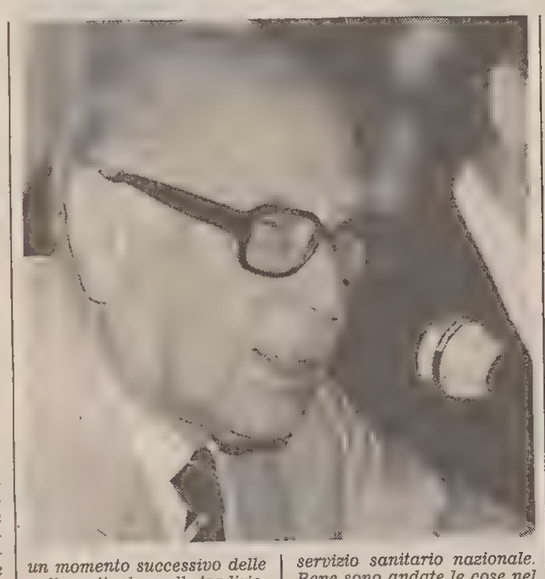
Nel sintetizzare i dati dell'esercizio, Randone ha rilevato che i redditi netti degli investimenti hanno raggiunto 7.118,8 miliardi con un incremento di 1.200,1 miliardi, pari al 20,3%. Di questi 2.221,2 miliardi riguardano le obbligazioni, 1.258,7 i beni immobili, 746,9 le partecipazioni, 454,3 i depositi bancari, mutui e prestiti e infine 2.434,7 miliardi sono relativi ai depositi di riassicurazione.

Nel corso della conferenza stampa il riconfermato presidente Randone ha fra l'altro ribadito come le Generali e le altre compagnie assicurative italiane non abbiano alcuna remora all'ingresso nel mercato italiano dei Lloyd di Londra a condizione però che ad essi non venga concesso alcun particolare privilegio. I premi lordi hanno raggiunto globalmente i 3.403,7 miliardi con un incremento, a condizioni omogenee, del 18% e si riferiscono per 1.784,9 miliardi al lavoro italiano.

L'avvocato Randone ha fornito all'assemblea anche alcune anticipazioni sull'andamento dell'attività in Italia nei primi cinque mesi di quest'anno. I premi del lavoro diretto — ha detto — sono cresciuti del 17%: il ramo vita è aumentato del 30%, quello danni del 13,5%.

I premi raccolti dalle 46 compagnie del gruppo ammontano a 8.331,6 miliardi. Al termine dell'assemblea il consiglio di amministrazione ha riconfermato, oltre al presidente e amministratore delegato Enrico Randone, vicepresidenti Camillo De Benedetti, Mario Luzzato e André Rosa e amministratori delegati Eugenio Coppola di Canzano e Alfonso Desiata.

Una bella eredità conservata in sette anni di presidenza



«Sono lieto di aver potuto mantenere la promessa che ho fatto agli azionisti all'atto del mio insediamento: allora espressi la speranza di riuscire a conservare tutto il bello che mi è stato lasciato in eredità. Effettivamente credo che non l'abbiamo guastato». I sette anni di presidenza dell'avv. Enrico Randone alle Assicurazioni Generali, hanno rappresentato un periodo di particolare positività per la compagnia, segnato da un crescendo di risultati positivi, da uno scandire di records, concluso da quello eccellente che l'assemblea ha approvato nei giorni scorsi.

Ma l'avv. Randone rifiuta l'appellativo di presidente dei records: «La conduzione della compagnia, anche se fa perno sulla persona del presidente, si basa in realtà su un management affiatato e competente. In sostanza alle Generali si è formata, è stata formata, un'équipe che fa della modestia, della competenza e della capacità le proprie caratteristiche centrali. Uno staff, è necessario precisare, che non è formato soltanto dai vertici della compagnia ma da tutti coloro che vi sono entrati ed entrano a far parte, da tutti coloro che per le Generali hanno lavorato e lavorano. Il prestigio che la compagnia acquista, attraverso la loro opera, è appagamento e premio. Il merito principale che può essere attribuito al presidente è quello di tenere unita una compagine formata da centinaia e centinaia di collaboratori».

Motivazioni

Su questa base, su questa certezza si innestano e trovano efficace presa tutte le altre motivazioni, le motivazioni squisitamente tecniche. Nell'esame che il presidente Randone ha voluto farne si racchiudono, in gran parte, quelle che sono le caratteristiche peculiari delle Generali. Innanzitutto l'equilibrio del portafoglio. «Una composizione molto diversificata e molto equilibrata fra i vari rami. Un fattore che, per esempio, ci ha fatto superare senza eccessivi danni la crisi nel settore auto». C'è poi la diversificazione territoriale: «Le Generali agiscono in 43 paesi: l'eventuale crisi in uno di essi viene "coperta" dai risultati positivi di altri. A questi fattori si deve aggiungere la proverbiale professionalità, ovvero la capacità di capire e quindi di rifiutare i rischi che non danno redditività sufficiente e una sana gestione delle risorse finanziarie: un insieme di ricette pressoché infallibile per ottenere bilanci positivi».

Quella stessa professionalità, aggiunge l'avv. Randone viene sfruttata per dirigere gli investimenti della compagnia. Le Generali attuano, in questo campo, quella che si potrebbe definire una «strategia dell'attenzione». Attenzione a quelle che sono le indicazioni del mercato, le variazioni sociali, politiche ed economiche della società in cui opera.

«Nel periodo 1970-'73 abbiamo investito grossi capitali nel settore edilizio — spiega Randone —. Lo stesso impegno è stato posto nell'assecondare la trasformazione in un momento successivo delle polizze vita da quelle tradizionali a quelle attuali, caratterizzate da alta redditività, e così via secondo i momenti e le convenienze. Navighiamo a vela, andiamo là dove tira il vento — ha sintetizzato il presidente della compagnia, citando una frase del suo predecessore Merzagora —. Flessibilità di programma che vale anche per la possibilità di acquisizioni di altre compagnie sia in Italia sia all'estero. Siamo attenti a tutte le opportunità: l'intervento potrebbe essere deciso là dove si giudicasse necessario un rafforzamento della posizione sul mercato».

Una navigazione a gonfie vele, si potrebbe aggiungere, alla quale ogni componente, ogni settore dà il suo contributo. Una spinta, tuttavia, di calibro differente, in relazione alla situazione congiunturale di ciascun ramo di attività, come illustra una succinta panoramica dei vari rami fatta dal presidente Randone.

I settori

«Il ramo auto non dà più le enormi preoccupazioni che dava dieci anni fa, anche se le tariffe sono ancora inadeguate alle prestazioni che si richiedono per l'assicurazione obbligatoria, soprattutto perché la sinistrosità è rimasta stabile e l'inflazione è stata frenata. Situazione attuale, quindi, con l'attuale regolamentazione legislativa, non pericolosa. Le cose potrebbero mutare se il rischio auto dovesse tramutarsi in rischio sociale, come è avvenuto in Francia. Un settore, invece, che va considerato con molta attenzione è il ramo della responsabilità civile in generale, nel quale oggi i rischi, come per esempio quello dell'inquinamento (comunque non quello nucleare che presenta una disciplina tutta diversa), si presentano con un'intensità crescente e minacciosa».

«Sul piano della stabilità o delle promesse di sviluppo futuro si trovano, invece, il ramo infortuni, che prosegue su un ritmo uniforme, e il ramo malattie che ha buone potenzialità di sviluppo, anche se molto dipenderà da come sarà impostata la riforma del servizio sanitario nazionale. Bene sono andate le cose nel settore trasporti: se, da una parte, si è risentito della crisi marittima, dall'altra si è registrato un grosso sviluppo del settore aeronautico (importante l'acquisizione del «cliente» Alitalia). Anche il ramo grandine ha dato dei buoni risultati, sebbene una crescente concorrenza fra compagnie tolga gran parte dei benefici».

Ramo vita

«Un discorso a parte — ha aggiunto Randone — merita il ramo vita. Questo è un ramo che indubbiamente sta procedendo con ritmi abbastanza accelerati, perché abbiamo avuto il coraggio di lanciare nuovi prodotti che portano allo spostamento degli utili del settore a favore degli assicurati stessi, nella misura del 75-80%. Non solo ma abbiamo rinunciato anche agli interessi che vengono distribuiti ai risparmiatori. Rinuncia, in pratica, di guadagni immediati a favore dello sviluppo del settore. Uno sviluppo, tuttavia, che dipende molto da quale direzione assumerà la futura e ormai auspicata da tutti, riforma delle pensioni. Una riforma che, comunque, non potrà articolarsi se non secondo le proposte avanzate dagli assicuratori: una prima fascia attribuibile all'Inps secondo quelle che sono le possibilità finanziarie dell'istituto; una seconda fascia riservata alle pensioni integrative da lasciare alla gestione dei privati e di fondi aziendali; terza fascia riservata alla vera e propria previdenza individuale offerta a chi dispone di capacità finanziarie maggiori».

Lloyd e Borsa

Un'analisi forzatamente succinta, ma, al tempo stesso, pienamente efficace, quella fatta dall'avv. Randone. Un'analisi che costituisce di per stessa un indiretto commento al mercato italiano e dei fenomeni, per così dire, che hanno interessato, in questi tempi, la situazione finanziaria del paese. Su due punti il presidente delle Generali ha voluto essere più preciso. Il primo rientra nello specifico campo del settore assicurativo ed è il ventilato ingresso dei Lloyd di Londra nel mercato italiano, il secondo tocca, invece, interessi più generali e più spettacolari, cioè la Borsa.

«Non sono affatto preoccupato dell'arrivo dei Lloyd — Randone è categorico — l'ho detto in commissione consultiva. La compagnia inglese lavora, già da parecchi anni, in Francia e in Belgio e senza che quei due mercati ne abbiano ricevuto contraccolpi negativi. L'unica cosa sulla quale abbiamo insistito è che i Lloyd siano messi su un piano di parità rispetto alle altre compagnie straniere che lavorano in Italia e a quelle italiane che lavorano all'estero. Comunque anche il programma di lavoro dei Lloyd per i primi tre anni prevede sei miliardi di premi, un livello che dovrebbe già eliminare molte delle perplessità e delle preoccupazioni espresse».

Il discorso sulla Borsa e sul suo andamento è fatto di minori certezze, perché, secondo il presidente delle Generali, «la Borsa è tutto meno che pensare. È sottoposta a sensazioni epidermiche, psicologiche, basta un niente per far spostare la quotazione di un titolo o dell'intero listino verso il basso o verso l'alto. Comunque il ridimensionamento delle settimane scorse è stato salutare non foss'altro perché ha ricordato che la Borsa è uno strumento da usare con discrezione e con discernimento». Sullo specifico tema della tassazione degli utili Randone si è dichiarato favorevole in linea di principio, ma ha mostrato perplessità sulla sua applicazione in Italia, essendo «difficile stabilire una regolamentazione che non dia adito a discriminazioni e a presunzioni ingiustificate».

Trieste

L'ultima parte del discorso del presidente Randone è riservata, come di tradizione, a Trieste, e ai rapporti fra la compagnia e la città. «Direi che Trieste è proprio nel momento in cui si può sperare in un rilancio, puntando, tuttavia, non su un elemento ma su più direzioni. Le Generali sono senza dubbio disposte ad affiancare tutte le iniziative che mostrino una sufficiente base di razionalità e di redditività, e che rientrino nel campo delle specifiche attività della compagnia.

«Non foss'altro perché la componente triestina all'interno delle Generali è stata ed è tutt'ora sostanziosa sia come azionariato (non c'è pensionato triestino che non possieda azioni delle Generali) sia come consiglio di amministrazione: molti membri del consiglio, e io stesso, pur non essendo di natali triestini, si considerano appartenenti a questa città». Sono parole rassicuranti quelle del presidente Randone come rassicurante è l'affermazione che non è nemmeno ipotizzabile un divorzio fisico fra la compagnia e Trieste, «una città che supplisce al suo decentramento, e a tutti gli svantaggi relativi, con il pregio ormai raro della tranquillità, e quindi di un lavoro più ponderato e più redditizio».

Alessandro Cappellini

Avviso ai signori caricatori e ricevitori della South and South-East Africa Conference Lines

La conferenza comunica che il CAF è stato aumentato dal −30,10 per cento (negativo) al −30,98 per cento (negativo) a partire dalla T/N Europa Voy 108 in partenza da Trieste il 16.7.86, da Livorno il 21.7.86 e da Genova il 24.7.86.

La stessa percentuale di CAF verrà naturalmente applicata anche nei viaggi di ritorno dall'area Walwis Bay/ Beira a partire dall'1.7.86.

Birra... e sai cosa bevi!



Bevi genuino. E ascolta cosa dice il dizionario, alla parola *genuino:* "Autentico, vero, inalterato nei suoi elementi costitutivi, schietto. Es.: un prodotto genuino." Esempio: la birra.

Produttori Italiani Birra

Meditate gente, meditate!

R & C

LLOYD ADRIATICO

DIVIDENDO E AUMENTO DI CAPITALE

L'Assemblea ordinaria del Lloyd Adriatico tenutasi in seconda convocazione il 23 giugno 1986 in Trieste, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1985 (50° dalla fondazione), che chiude con un utile di lire 15.027.076.351. Di esso sono state destinate lire 3.000.000.000 alle riserve legali, lire 5.702.076.351 alla riserva straordinaria e lire 6.000.000.000 a dividendo, corrispondenti a lire 250 per azione, al lordo delle ritenute di legge.

La cedola n. 6, che viene messa in riscossione a partire dal 17 luglio 1986 potrà essere presentata presso una delle seguenti Casse incaricate: Banca Antoniana di Padova e Trieste, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca del Friuli, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Pordenone, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Società di Banca Svizzera.

In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 24 a 40 miliardi mediante l'assegnazione di una azione ordinaria gratuita per ogni quattro possedute e l'emissione a pagamento di 10.000.000 di azioni di risparmio, di cui 9.000.000 in opzione agli azionisti, in ragione di tre azioni di risparmio ogni otto ordinarie possedute prima dell'aumento gratuito, al nominale più un sovrapprezzo di lire 6.000 e 1.000.000 riservato ai dipendenti e agli agenti della Società con un sovrapprezzo di lire 4.000.

Le azioni di risparmio hanno un diritto di prelazione sul dividendo del 7,5% cumulabile per i due esercizi successivi e un dividendo maggiorato rispetto all'azione ordinaria del 3% sul valore nominale.

Lloyd Adriatico



MAI COME OGGI

Mai come oggi è stato così conveniente viaggiare in Y10. Fino al 31 luglio vi offriamo 5 milioni di anticipo. 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, in 11 rate mensili, la prima dopo 60 giorni. O, tutti in una volta, sei mesi dopo l'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 35% sull'ammontare degli interessi. Esempio per la Y10 fire: minor costo di L. 1.860.000; anticipo di L. 2.088.000; 47 rate mensili di L. 250.000 (comprensive di L. 4.500 per commissioni bancarie).

LIRE 5.000.000 SENZA INTERESSI

DA PAGARE DOPO 6 MESI

DA PAGARE IN 12 MESI

L'esempio si riferisce al listino "chiavi in mano" della Y10 fire senza optionals ed ai tassi in vigore al 2 / 6 / 86. L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso, è valida solo per le vetture disponibili presso le sedi delle Concessionarie ed è subordinata al possesso dei normali requisiti di solvibilità.

SAVA DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.

FERRUCCI
TRIESTE - VIA FLAVIA 55
TELEFONO 820204

PRISMA Concessionaria s.r.l.
TRIESTE - VIA PICCARDI 16
TELEFONO 774488

SVAG
GORIZIA - VIALE XXIV MAGGIO 4
TELEFONO 32510

ECONOMIA E FINANZA

La congiuntura è buona ma bisogna agguantarla

ROMA — «Ritardi tecnici e resistenze» a recepire gli impulsi positivi della favorevole congiuntura economica internazionale sono gli unici nei di un quadro congiunturale dell'azienda Italia sostanzialmente positivo, caratterizzato da una «progressiva tonificazione» in presenza di una «apprezzabile attenuazione della dinamica inflazionistica» e di «sensibile alleggerimento del disavanzo dei conti con l'estero».

È quanto rileva l'ultima analisi congiunturale dell'Isco — l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura — precisando, in particolare che si tratta di ritardi e resistenze «insite nel sistema» economico del nostro paese che «stanno ostacolando un pieno recepimento dei benefici derivanti dal calo dei prezzi petroliferi e del ridimensionamento del dollaro».

Difforme è infatti, secondo l'Isco, la reazione «a seconda dei mercati e dei prodotti» del sistema dei prezzi interni a tale favorevole situazione esterna. All'andamento riflessivo rilevato dai primi mesi del 1986 dai prezzi all'ingrosso, si contrappone una «decelerazione di portata nettamente inferiore a quella potenzialmente implicita nella riduzione dei fattori di costo» per i prodotti finiti, mentre i prezzi al consumo si sono rivelati «ancora meno ricettivi» alle spinte deflazionistiche.

A sostegno della sua tesi, l'Isco cita il clima di «sostanziale fiducia» nell'evoluzione dell'economia che la consueta indagine svolta dall'istituto presso le famiglie rileva ormai da alcuni mesi (a giugno il relativo indice ha fatto segnare un incremento di 0,9 punti).

Tali positive attese trovano comunque un riscontro concreto nell'andamento della produzione industriale (+2,8% nel primo trimestre e +1,3 ad aprile), cui ha contribuito in misura determinante il comparto dei beni di consumo (+4,4% nel primo quadrimestre rispetto ai quattro mesi precedenti), e in misura comunque apprezzabile anche il settore dei beni finali d'investimento (+3,4%).

È cresciuta inoltre la propensione delle aziende a investire (il 74% delle aziende interpellate dall'Isco ha annunciato di avere aumentato gli investimenti rispetto al 1985).

IL MERCATO AZIONARIO SEGNA UN AUMENTO DEL 2,7 PER CENTO

La Borsa non sente la «crisi» Il dollaro scende a 1500 lire

Discreta ripresa degli scambi — Record storico del franco svizzero sulla lira

ROMA — *Con un rialzo del 2,7 per cento, piazza degli Affari ha dimostrato ieri due cose: primo, i sintomi di una cauta ripresa, che risente tra l'altro dell'accelerazione impressa dai mercati internazionali. Secondo: che il mercato borsistico è in questo momento poco influenzabile dalla crisi politica che coinvolge istituzioni e partiti. In regresso, invece, il trend del dollaro, che ha chiuso a 1500 lire, contro le 1511 di lunedì.*

Superata la liquidazione di fine giugno, il mercato azionario, ha fatto registrare nella seduta di ieri anche una discreta ripresa degli scambi: apprezzabile dunque il ritorno della domanda, favorita dai fondi comuni da una parte e dai titoli dei borsini dall'altra. In questo modo sembra recuperata la flessione di venerdì scorso, con l'annuncio della crisi di governo, annuncio peraltro che la borsa aveva già preventivato con le flessioni dei giorni precedenti. Tuttavia, nonostante i buoni recuperi registrati dai titoli più richiesti, la mattinata si è svolta all'insegna della prudenza, mantenendo su valori ancora bassi i volumi di contrattazione, solo di poco superiori.

Fra gli assicurativi, in maggior rialzo le Lloyd Adriatico (+7,2), Italia (+6,4), Latina (+4,8), Ras (+3,7), Alleanza (+3) e Generali (+2,8). Plusvalenze più contenute per le Sai (+2,4), Abeille (+2,3), Fondiaria (−2), Toro (+1,8 le ord. +5 le priv.), Firs (+1,2 le ord. e +4 le risp.).

Irregolari i bancari con nuovi recuperi per le Mediobanca (+4,4), Credito Fondiario (+3,1), Interbanca (+2,8), Bco Roma (+2,4, dopo l'annuncio di un aumento a pagamento del capitale a 700 miliardi). Di poco migliori le Bco di Chiavari (+1,6), Credit (+1,4), Cattolica del Veneto 9, Toscana e Cred. Comm. Resistenti le mercantile e Nuovo Banco e stazionari Comit e Lariano. Cedenti invece le Bna (−3,5), Bnl risp. (−1,6) e Cred. Varesino (−1,1).

In buon denaro le Montedison (+4,9) e tra i valori del gruppo le Fisac (+ 5,2), Standa (+3,1). Migliorie più contenute hanno conseguito le Iniz. Me.T.A. (+2,5), Farmitalia (+1,8), Fidenza (+2) e Montefibre (+1,2).

Migliori anche le Fiat (+4,6 l'ord. e +7,7 la priv.) e il relativo diritto a 275 contro 250 di lunedì, le Ifi priv. (+3,2), Ifil (+2,4). Tra gli altri valori del gruppo, in recupero le Magneti risp. (+4), Comau (+3,7), Rinascente e Gilardini (+1,5), Snia (+1,3). Resistenti le Sorin, stazionarie le Fidis. Le Saes, che avevano chiuso a 3750 (−1,2), nel dopolistino sono salite a 4000.

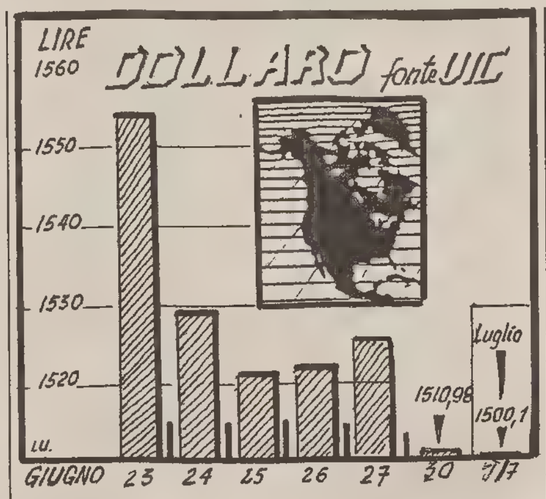
Tra gli altri finanziamenti ancora in rialzo le Italmobiliare (+6,3), Bon. Siele (+5,4), Fiscambi (+3,8), Euromobiliare (+3,2), Gemina (+2,5), Bastogi (+2,6) ed Acqua Marcia (+3,1).

Prevalentemente migliori gli altri valori del gruppo Iri con le Sip che hanno guadagnato il 3,1, Aeritalia il 2,9 Cementir il 2,6 Stet l'1,9. Di poche frazioni in rialzo le Sme e stazionarie le Alitalia.

Il dollaro ha accusato nelle battute d'apertura un discreto ribasso in seguito all'annuncio dell'aumento del solo 0,2 per cento contro lo 0,5/0,6 per cento previsto dagli analisti del superindice Usa in maggio. La divisa americana sembra attualmente priva di elementi favorevoli atti a sostenerla, eccetto le possibili manovre delle banche centrali che, con acquisti di valuta, potrebbero cercare di frenare la tendenza riflessiva; secondo gli esperti, il dollaro dovrebbe indebolirsi ulteriormente dopo le elezioni politiche giapponesi del 6 luglio, quando non sarà più nell'interesse del primo ministro Nakasone operare per evitare un eccessivo calo della valuta che potrebbe compromettere una sua vittoria elettorale.

Inoltre si prevede un ribasso dei tassi d'interesse (compreso il tasso di sconto, che potrebbe scendere al 6 per cento nel giro di un paio di settimane).

In Europa a risentire della flessione della divisa americana è stato il marco, quotato a 2,1829 contro 2,1986. Fuori dello Sme il franco svizzero ha segnato per conto suo un record storico contro la lira, quotando 841,95. Nello Sme invece, sempre il marco è stato quotato a 686,525 lire contro le prededenti 686,825.



Per la valuta americana arrivano tempi più duri?

NEW YORK — Tempi duri per il dollaro. Secondo molti economisti e cambisti americani — citati dal «Wall Street Journal» — la divisa ribasserà pesantemente nel terzo trimestre, probabilmente del 9%, a causa della lenta crescita economica Usa e del calo dei tessi d'interesse, tasso di sconto compreso, anticipato e sollecitato da varie fonti, fra cui l'economista Kauffman. Nel quarto trimestre, però, proprio in risposta al ribasso del dollaro e del costo del denaro, l'economia e la bilancia commerciale miglioreranno sensibilmente e la divisa recupererà per fine anno i livelli correnti.

Gli esperti anticipano un cambio compreso fra i 140 e i 150 yen (163-164 attualmente) fra i 2 e i 2,10 marchi (2,18-19) e attorno agli 1,70 franchi svizzeri (1,78-79). Della stessa opinione si è dichiarato da Tokio il vicepresidente della Industrial bank of Japan, Kurosawa, anticipando un ribasso del dollaro fino a 147 yen nel corso del secondo semestre, con un limite superiore di 175 yen.

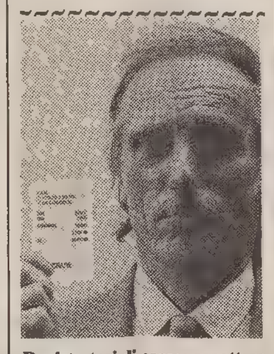
Secondo Kurosawa il calo sarà una conseguenza dell'attivo corrente giapponese, che resta a livelli persistentemente record. I 175 yen vengono indicati come un limite psicologico, dal momento che rappresentano il record storico del 1978, battuto in primavera. L'attuale record dello yen è di 159,99, stabilito il 12 maggio. Secondo un economista della stessa Industrial bank, Taketomi, la divisa americana è destinata a risalire verso i 170 yen, ma solo in capo a parecchi mesi.

Per il momento il dollaro non è soggetto a pressioni particolarmente pesanti, ma gli analisti ritengono che dopo le elezioni giapponesi di domenica prossima, le spinte protezionistiche in America si accentueranno, stimolando una ripresa della campagna dell'amministrazione per un dollaro più basso e competitivo. Una altra causa di ribasso a breve del dollaro è la convinzione che se il Messico riceverà nuovi prestiti da parte degli istituti finanziari internazionali, una grossa fetta sarà usata per rimborsare le banche americane: questo provocherà un aumento dei dollari circolanti nel sistema bancario statunitense, costringendo la divisa a cedere terreno.

A dimostrazione degli squilibri commerciali persistenti, Kurosawa prevede per il Giappone un attivo corrente record nel 1986-87 di 69,5 miliardi di dollari, attivo che però nel 1987-88 scenderà a 48 miliardi. Sull'altro piatto della bilancia, il deficit commerciale americano (circa 150 miliardi di dollari nel 1985) non sarà corretto significativamente prima di due o tre anni. Il prodotto nazionale lordo giapponese crescerà nell'esercizio in corso di circa il 2% contro il 4,2% del 1985-86.

Per quanto riguarda l'andamento del mercato valutario in generale e del rapporto fra il dollaro e le altre divise, in particolare, alla conferenza monetaria chiusasi lunedì a Zurigo è stato criticato il fatto che l'accordo dei «cinque» del settembre 1985, pur avendo sensibilmente ridimensionato il dollaro, ha accentuato le fluttuazioni dei cambi invece di frenarle.

Il fenomeno è stato attribuito, almeno parzialmente, alla mancanza di un'efficace intesa fra i paesi partecipanti, che non sono riusciti ad accordarsi su tassi di cambio e interventi di mercato. A questo proposito il «gruppo ombra dei sette» maggiori paesi industriali, affiancatosi ai «cinque» dal maggio scorso (con l'aggiunta dell'Italia e del Canada), ha sollecitato un miglior coordinamento.



Registratori di cassa: aspettare significa rinunciare a lavorare meglio da subito. Entro il prossimo febbraio, ogni negoziante dovrà aver acquistato il registratore di cassa. La data sembra lontana. Ma chi sceglie subito scoprirà che il registratore di cassa oltre che essere un misuratore fiscale è soprattutto uno strumento di organizzazione del negozio. Uno strumento che consente di lavorare, vendere, guadagnare meglio.

Scegliete subito: è un consiglio Comufficio e ConfCommercio.

PP089

Avviso ai caricatori
Italy/Far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Valutario - C.A.F.

Le Compagnie conferenziate annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà variato dalla misura del (più) +4.15% al (più) +6.20% con effetto dalle caricazioni su navi che inizieranno a caricare dai singoli porti il 1.o luglio 1986 e dopo tale data.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

Tripcovich: utile 806 milioni

L'assemblea degli azionisti della Tripcovich di Trieste ha approvato il bilancio '85 che ha chiuso con un utile di esercizio di 806 milioni di lire (più 10,1). Sono stati approvati anche i bilanci 1985 delle società controllate e collegate alla Tripcovich: la «Sorisa» Trieste ha avuto un utile di 260 milioni (il fatturato è passato da 10 miliardi 636 milioni a 12 miliardi 261), la «Sorisa» Monfalcone un utile di 169 milioni (fatturato da 1.180 milioni a 1.485), la «Panfido» di Venezia un utile di 239 milioni (accantonamenti per 1.081 milioni, fatturato da 14 miliardi 206 milioni a 16 miliardi 166 milioni), l'armamento di Tripcovich di Palermo ha avuto una perdita di 549 milioni, la «Silea Spa» (società di leasing) un utile di 28 milioni (contratti di locazione per 3.330 milioni nel 1985 — per sei miliardi al 28-2-86), la finanziaria «Sefin», società operante nei settori affini al trasporto marittimo ha avuto una perdita di 247 milioni di lire.

Friulia e Friulia-Lis riducono i tassi

Il consiglio di amministrazione della finanziaria regionale Friulia ha deliberato la riduzione dall'11,50% al 10% del tasso d'interesse applicato sui finanziamenti «ordinari» concessi alle società collegate. La riduzione ha decorrenza da ieri.

Le operazioni di finanziamento ordinario sono decise dal consiglio di amministrazione della Friulia e attuate con i mezzi propri della società.

Anche il consiglio di amministrazione della finanziaria regionale-locazioni industriali di sviluppo-Friulia-Lis, riunita sotto la presidenza di Fabio Mauro, ha deciso nell'ultima riunione di ridurre di 2 punti il tasso annuo d'interesse sulle operazioni di «leasing» mobiliare che sarà applicato nella misura dell'11,50% per i contratti della durata di 3 anni, del 12% per quelli a 4 anni e del 12,50% per quelli a 5 anni.

Il consiglio di amministrazione della Friulia-Lis, dopo aver preso atto del favorevole andamento dell'aumento del capitale della società a 15,9 miliardi, ha approvato la bozza del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 marzo 1986 che sarà presentato all'assemblea degli azionisti convocata per il 25 luglio.

ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO - VIALE LUIGI STURZO, 33

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Il giorno 21 giugno in Milano presso l'Hotel Executive si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti dell'Alleanza Assicurazioni presieduta dal Prof. Libero LENTI, Presidente della Società.

Gli intervenuti in proprio o per mandato hanno rappresentato n. 35.025.498 azioni.

In sede di Assemblea ordinaria il Presidente ha esposto i seguenti dati fondamentali dell'esercizio 1985:

Premi e diritti incassati	L. **410** miliardi
Capitali complessivamente assicurati	L. **8.711** miliardi
Produzione in capitali assicurati:	
— emessa	L. **2.230** miliardi
— al netto delle sostituzioni di polizza	L. **1.698** miliardi
Polizze emesse	n. **246** mila
Somme pagate agli Assicurati o loro beneficiari	L. **100** miliardi
Fondi di garanzia per gli Assicurati	L. **2.514** miliardi
Utile dell'esercizio	L. **41** miliardi

La partecipazione agli utili attribuita anche quest'anno agli Assicurati sotto forma di aumento gratuito dei capitali assicurati è stata calcolata con le stesse aliquote dell'esercizio precedente.

L'Assemblea, dopo esauriente discussione, cui hanno preso parte diversi Azionisti, ha deliberato:

- di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio dell'esercizio 1985;
- di distribuire un **dividendo** al lordo delle trattenute di legge, di **L. 500** per ciascuna delle n. **10.000.000** azioni di risparmio e di **L. 400** per ciascuna delle n. **50.000.000** azioni ordinarie che sarà pagato a partire dal 17 luglio 1986 presso la Sede della Società in Milano nonché presso per gli Istituti di Credito incaricati;
- di nominare alla carica di Consiglieri, dopo aver determinato in dodici il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, i Signori: dott. Adolfo Baldissera, avv. Luigi Chiaraviglio, ing. Giuseppe Chiodi, dott. Aldo Cicoletti, dott. Giulio Colella, dott. Alfonso Desiata, avv. Emilio Dusi, dott. Paolo Iona, prof. dott. Libero Lenti, prof. Fabio Padoa, avv. Enrico Randone, dott. Angelo Saraceno.

Risultano così riconfermati nella carica i Consiglieri uscenti.

L'Assemblea in sede straordinaria ha poi approvato:

- la modifica degli artt. n. 4 e n. 28 dello Statuto Sociale a seguito dell'avvenuta ripartizione del Capitale Sociale in azioni ordinarie ed in azioni di risparmio;
- l'abrogazione dell'art. 16 (cauzione degli Amministratori) nonché la conseguente variazione nella numerazione degli articoli successivi.

Subito dopo l'Assemblea il Consiglio di Amministrazione si è riunito ed ha nominato Presidente del Consiglio stesso il prof. Libero LENTI e Vice Presidente l'avv. Enrico RANDONE.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	1/7	30/6
Alimentari e agricole		
Alivar	10950	10900
Bonifiche ferraresi	33000	33100
Buitoni	8550	8330
Buitoni risp.	4100	3820
Eridania	5050	5001
Perugina	4540	4550
Perugina risp.	2150	2150
Buitoni priv.	—	—
Buitoni risp. priv.	3800	3780
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	63850	61950
Comp. Ass. Milano	40100	40090
C. Ass. Milano risp.	25500	24900
Comp. Latina	12750	12160
Comp. Latina priv.	12750	12175
Firs	8000	7900
Firs risp.	3851	3700
Generali	126500	123000
Italia Assicurazioni	22200	20850
L'Abeille Italiana	109000	106500
La Fondiaria	127500	125000
Previdente	71990	71000
Lloyd Adriatico	23650	22050
Ras	49900	48100
Sai	62500	61000
Sai priv.	61500	59500
Toro Assicurazioni	27500	27010
Toro priv.	20500	19510
Bancarie		
Banca agric.	5500	5700
Banca agric. priv.	3180	3160
BNL risp.	24200	24600
Banca Catt. Veneto	6150	6140
Banco Lariano	4100	4100
Banco di Roma	17500	17080
Banca Comm. Ital.	23500	23500
Cr. Fondiario	4900	4750
Credito Italiano	3500	3450
Credito Varesino	3400	3440
Credito Varesino risp.	2530	2500
Interbanca priv.	32500	31610
Mediobanca	224700	215200
NBA	3540	3555
NBA risp.	2450	2480
Cr Commerciale	6598	6580
Banca Toscana	9550	9500
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3990	4000
Burgo	10000	9910
Burgo priv.	7800	8001
Burgo risp.	9960	10290
Espresso	16600	16280
Mondadori	14000	13100
Mondadori priv.	6100	5800
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2950	2875
Pozzi	373	367,75
Pozzi risp.	312	315,50
Italcementi	71700	70500
Italcementi risp.	38200	37500
Unicem	24850	25710
Unicem risp.	14800	14360
Chimiche-Idrocarburi-Gomme		
Boero	6000	5800
Caffaro	1375	1364
Caffaro risp.	1300	1280
Fmc	4930	4900
Farmit C. Erba	14485	14220
Fidenza Vetr.	12500	12250
Italgas	3290	3300
Manuli	3530	3420
Mira Lanza	45500	44900
Montedison	3410	3249
Perlier	19000	17250
Pierrel	3130	3080
Pierrel risp.	2090	2070
Pirelli spa	5095	5080
Pirelli risp.	5010	5000
Recordati	11870	11500
Rol	2650	2610
Saffa	8600	8600
Saffa risp.	8750	8700
Siossigeno	32000	30800
Snia Bpd	5110	5044
Snia Bpd risp.	5010	5070
Sorin	16950	17000
Uce	2150	2110
Pirelli ris nc	2745	2703
Montefibre	2682	2650
Commercio		
Rinascente	1032	1016
Rinascente priv.	620	605
Rinascente risp.	618	605
Silos di Genova	2060	2038
Standa	13000	12610
Standa risp.	7700	7700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1020	1020
Ausiliare	7500	7200
Aut. Torino-Milano	8550	8250
Italcable	23900	22700
Italcable risp.	22750	22650
Sip	3570	3460
Sip risp.	3250	3250
Sip Warrant	4071	4020
Sirti	9789	9751
Alitalia	1135	1135
Aeritalia	4320	4202
Elettrotecniche		
Selm	4000	3980
Selm risp.	4060	3999
Tecnomasio	1582	1525
Sondel	1370	1350
Finanziarie		
Acqua Marcia	3000	2910
Agricola	3811	3790
Bastogi	665	648
Bon Siele	38500	36500
Bon Siele risp.	23100	22550
Brioschi	1340	1350
Buton	3300	3310
Cir	12460	11850
Cir risp.	12050	11550
Cir risp. n.c.	5470	5380
Cofide	5750	5551
Eurogest	2720	2660
Eurogest risp.	2500	2470
Eurogest risp. n.c.	1950	1940
Euromobiliare	9500	9200
Euromobil risp.	4990	4950
Fidis	19800	19800
Breda	11230	10930
Finrex	1270	1270
Fiscambi	5399	5200
Fiscambi risp.	3100	3180
Gemina	2491	2430
Gemina risp.	2160	2150
Gim	10950	10550
Gim risp.	4350	4225
Ifi priv.	24000	23250
Ifil	7200	7025
Ifil risp.	3689	3600
Iniz. Me. T.A.	20450	19940
In. Me. T.A. risp. n.c.	12350	12200
Italmobiliare	123900	116500
Mittel	3770	3800
Part. Finan.	3470	3470
Pirelli Co.	7400	7240
Pirelli Co. risp.	4480	4530
Reina	21000	20800
Reina risp.	17650	17650
Riva	8850	9480
Sabaudia	2740	2550
Sabaudia risp. n.c.	1500	1450
Schiapparelli	1177	1166
Sem	2096	2100
Sem risp.	1999	1900
Serfi	5050	5080
Sifa	6425	6395
Sifa risp.	5760	5700
Sme	2530	2521
Smi metalli	3450	3410
Smi metalli risp.	3150	3110
Sopaf	2800	2790
Sopaf risp.	1649	1580
Stet	5350	5250
Stet risp.	5180	5100
Terme Acqui	4730	4710
Tripcovich	7780	7900
Agricola pr.	3670	3600
Kernel	1304	1294
Stet Warrant	3100	3100
Paf ris.	5690	5600
Paf	2020	2020
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11190	11190
Attività imm.	7200	7010
Cogefar	7080	7149
Inv. Imm. it.	4251	4205
Inv. Imm. it. risp.	4300	4195
Risanamento	15850	15550
Risanamento risp.	11660	11500
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3300	3440
Aturia risp.	2880	2800
Danieli	8495	8250
Faema	3480	3450
Fiar	16650	15510
Fiat	12010	11475
Fiat priv.	8080	7500
Fiat Warrant	10800	10075
Fiat Warrant priv.	6900	6450
Fochi	3400	3310
Gilardini	24580	24200
Franco Tosi	25200	25000
Magneti	4005	3980
Magneti risp.	3850	3700
Necchi	4800	4650
Necchi risp.	4590	4600
Olivetti	15975	15750
Olivetti priv.	9790	9600
Olivetti risp.	15050	14750
Olivetti risp. n.c.	8030	7802
Saipem	5100	5000
Sasib	15150	14990
Sasib priv.	15800	14990
Sasib risp. n.c.	7900	7501
Teknecomp.	3450	3400
Westinghouse	39000	39000
Worthington	1899	1790
Zilardini risp.	15980	15620
Secco	3100	3100
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5710	5700
Dalmine	541	549
Falck	10300	10100
Falck risp.	9010	9650
Ilssa Viola	1915	1850
Magona	9063	9050
Trafilerie	3001	2975
Falck risp. priv.	9630	9650
Tessili		
Cantoni	11900	11300
Cucirini	2150	2190
Eliolona	1900	1900
Fisac	14200	13500
Fisac risp.	13010	12010
Linificio	2040	2010
Linificio risp.	1930	1861
Marzotto	5000	4925
Marzotto risp.	5020	4900
Olcese	314,50	302,50
Rotondi	19450	19500
Zucchi	4260	4285
Sim	6950	6890
Diverse		
Acq. De Ferrari	2870	2800
Acq. De Ferrari risp.	2050	1990
Condotte To	5090	5080
Ciga	4810	4630
Jolly Hotels	10000	9950
Jolly risp.	10190	10010
Pacchetti	311	300

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1500,—	1500,—	1500,12
» USA TP	—,—	1470,—	—,—
Marco tedesco	686,40	684,50	686,52
Franco francese	214,93	216,—	214,96
Fiorino olandese	609,35	607,50	609,37
Franco belga	33,56	33,20	33,56
Lira sterlina	2309,75	2340,—	2310,20
Lira irlandese	2075,—	2085,—	2075,50
Corona danese	185,—	184,50	185,—
Ecu	1474,25	—,—	1473,87
Dollaro canadese	1088,—	1075,—	1087,25
Yen giapponese	9,19	9,07	9,20
Franco svizzero	841,95	837,—	841,97
Scellino austriaco	97,59	97,50	97,59
Corona norvegese	200,65	200,50	200,74
Corona svedese	211,50	211,—	211,53
Marco finlandese	294,14	294,—	294,31
Escudo portoghese	10,05	10,30	10,05
Peseta spagnola	10,76	11,10	10,76
Dinaro (Milano) TG	—,—	3,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,75	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4	—,—
» (Trieste)	—,—	3-3,25	—,—
Dracma greca TG	11,50	11,50	10,74
» greca TP	—,—	12,—	—,—
Dollaro australiano	1018,50	980,—	1004,75

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,27 (61,55); delle valute Cee 61,66 (61,70); di tutte le valute 61,99 (62,10); quotazione lira/uce 1473,87 (1475,50); indicatore di divergenza parità lira/uce −25,92 (−25)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16820-17020; argento 256400-262400; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 525000-555000; 50 pesos messicani 630000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000, marengo belga 97000-105000; marengo francese 105000-114000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Il dinaro a tre lire

La nuova parità del dinaro jugoslavo rispetto alle principali valute internazionali ha avuto riflessi anche sul cambio con la lira. Dalle quotazioni pubblicate giorni fa dal quotidiano di Fiume «La voce del Popolo» si rileva infatto che il cambio medio ufficiale praticato dalle banche è di 3,73 lire. Soltanto due anni fa un dinaro (bisogna tener presente che nel 1979 la Jugoslavia aveva introdotto il «dinaro pesante», togliendo alla propria moneta due zeri) costava 12 lire.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	1/7	17/6
Generali*	126350	134300
Lloyd	23500	27250
Ras	50000	33400
Montedison*	3400	3408
Pirelli	5100	5350
Pirelli risp.	5020	5325
Pirelli risp. n.c.	2750	3000
Snia BPD*	5130	5270
Snia BPD risp.*	5040	5000
La Rinascente	1030	1092
La Rinascente priv.	620	660
La Rinascente risp.	620	645
Gerolimich & C.	240	370
Gerolimich risp.	150	232
G. L. Premuda	2500	2800
G. L. Premuda risp.	2000	2500
Sip*	3490	3480
Sip risp.*	3270	3270
Warrant Sip*	4020	4150
Bastogi Irbs	670	740
Fidis	19800	23000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp
Sme	2530	2595
Stet*	5230	5550
Stet Warrant*	3110	3520
Stet risp.*	5100	5330
D. Tripcovich	7800	8300
Attività immobil.	7200	7050
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	11920	12275
Warrant Fiat ord.*	10600	10800
Fiat priv.*	7920	8280
Warrant Fiat priv.*	6850	7100
Gilardini	24600	25500
Gilardini risp.	16000	15500
Dalmine	550	600
Lane Marzotto	5000	5350
Lane Marzotto priv.	5020	5400
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	19500	20000
Carnica Ass.	17000	19000
Tripcovich risp.	4000	4500

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug 88 sem. 7,45%		102,45	
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%		101,70	
C.C.T. set 88 sem. 7,45%		101,50	
C C.T. ott. 88 sem 7,55%		102,—	
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%		103,10	
C C.T. dic. 90 sem. 7,30%		103,—	
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%		102,40	
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%		101,20	
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%		101,45	
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%		101,70	
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%		101,80	
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%		100,70	
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%		100,35	
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%		100,35	
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%		100,65	
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%		100,80	
C.C.T. nov. 91 sem 7,15%		100,30	
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%		100,20	
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%		99,20	
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%		100,20	
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%		97 90	
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%		98,50	
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%		98,85	
C.C.T. mag. 95 ann 13,55%		98,70	
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%		99,20	
C.C.T. lug. 95 ann. 14,40%		98,35	
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%		111,70	
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%		111,—	
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%		108,—	
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%		108,—	
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%		111,—	
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%		104,—	
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%		105,25	

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%		100,60
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%		100,85
B.T.P. ott. 87 ann 12%		102,35
B.T.P. feb 88 ann. 12%		101,65
B.T.P. mar. 88 ann. 12%		102,50
B.T.P. mag. 88 ann. 12,50%		102,50
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%		103,40
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%		102,70
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%		103,20

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	905,—
Gerolmich 1981/88 13%	100,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	330,—
Tripcovich 84/89 14%	179,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---

Continuaz. dalla 14.a pagina

SIT. OCCASIONISSIMA vendesi bellissimo negozio articoli da regalo cristallerie ceramiche porcellane bomboniere 30.000.000. Trattative riservate nostro studio, 728644. 22/20
SIT. Magazzino locale d'affari GARIBALDI adiacenze 40 mq primo ingresso IVA 2% possibilità vendita al grezzo 22.500.000 o finito 32.500.000. 728644. 22/20
SIT. Articoli da regalo e antichità rigattiere ottimo avviamento possibilità acquisto muri. Trattative riservate, 728644. 22/20
SIT. PULISECCO LAVANDERIA grosso lavoro rionale vendesi licenza unica occasione solo 37.000.000. 728644. 22/20
SIT. Articoli MUSICALI in posizione centralissima vendesi. 728644. 22/20
SIT. Occasione vendesi licenza ottimo avviamento abbigliamento RIONALE lavoro sicuro, 30.000.000. 728644. 22/20
SIT. CENTRALE licenza avviamento arredamento ferramenta XII XIV/16 possibilità acquisto muri. 728644. 22/20
SIT. SEMICENTRALE licenza avviamento articoli cartoleria giocattoli giornali. 728644.
SIT. PERIFERICO località turistica vendesi rivendita giornali. 728644. 22/20
SIT. BARRIERA adiacenze lic. tab. XI calzature articoli in pelle grosso giro d'affari attività convenzionata con vari enti vendesi, prezzo realizzo. Trattative presso nostro ufficio, 728644. 22/20
SIT. OCCASIONE varia licenza TABACCHI articoli fotografici regalo bigiotteria e altro posizione unica centralissima enorme volume d'affari. Trattative riservate presso nostro studio previo appuntamento. 728644. 22/20
SIT. Ristorante tipico zona REDIPUGLIA con parcheggio parco giochi danza possibilità conduzione familiare vendesi o in gestione anche riscatto. Trattative riservate presso nostro ufficio. 728644. 22/20
SIT. Flavia vendesi licenza avviamento birreria paninoteca eventualmente cedesi in gestione. 728644. 22/20

STUDIO B.G., 272500, occasionissima alimentari salumeria avviatissima Campi Elisi, 45.000.000. 16/20
STUDIO B.G., 272500: abbigliamento biancheria intima S. Giacomo ottimo reddito, trattative riservate. 16.20.
VENDESI banco licenza abbigliamento mercato coperto Trieste. Tel. 0431-70510. 58218/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO urgentemente soleggiato soggiorno cucina bistanze bagno, pagamento contanti. 733209. 25/21
PRIVATAMENTE cerco cucina. soggiorno camera cameretta max 55.000.000. Tel. 630120. 112/21
PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 948211. 3331/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende zona Cattinara III lotto villette unifamiliari nonché appartamenti prontingresso con mansarde giardini taverne. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 3341/22
A.A. ECCARDI: vende a Trebiciano due ville accostate salone due stanze cucina doppi servizi taverna giardinetto posto macchina. 732266. 3341/22
A.A. ECCARDI: San Luigi soleggiato tre stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio due poggioli cantina. Pagamento da concordare, 732266. 3341/22
A.A. ECCARDI: San Giacomo riscaldamento autonomo cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo, perfetta manutenzione, 732266. 3341/22
A.A. ECCARDI: via Capodistria ascensore, cucinino-tinello matrimoniale bagno atrio terrazza. Occasione, 32.000.000. Pagamento da concordare, 732266. 3341/22
A.A. ECCARDI: zona Pam ascensore cucina soggiorno due stanze bagno poggiolo. 732266. 3341/22
A.A. ECCARDI: via dei BERLAM appartamento prestigioso panoramico salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza taverna giardino proprio posto macchina in garage. Trattative riservate, 732266.
A.A. ECCARDI: via Battisti II piano ascensore adatto studio ambulatorio quattro stanze cucina servizi. Occasione, 60.000.000. 732266. 3341/22
A.A. ECCARDI vende via dei BERLAM in prestigiosa palazzina appartamento panoramico salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza taverna giardino proprio posto macchina in garage. Trattative riservate, piazza Sangiovanni 6, 732266. 3279/22
A.A. ECCARDI vende a Trebiciano due ville accostate salone due stanze cucina doppi servizi taverna giardinetto posto macchina. 732266. 3279/22
A. APPARTAMENTINI nuovissimi: camera cucina accessori. La Quercia 61430 pomeriggi. 3424/22
A. SEVERO libero ventennale 80 mq La Quercia 61430 pomeriggi. 3424/22
A. VENDO terreno fabbricabile Duino telefono 040/208322 progetto approvato. 58138/22
AGENZIA Gamba 768702 - Opicina avanzata costruzione Ville bifamiliari finiture accurate zona tranquilla soleggiata. 3334/22
AGENZIA Gamba 768702 - Sistiana palazzina quadrifamiliare vendesi soleggiato tristanze soggiorno cucina servizi piscina comune giardino. 3334/22
AGENZIA Meridiana 733275 - via CARPINETO seminuovo mq 72, soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostigli poggioli. 3412/22
AGENZIA Meridiana 733275 - F. SEVERO recente piano IV ampia matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo ottima manutenzione. 3412/22
AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO soggiorno angolo cottura stanza bagno rifinitissimo OCCASIONE. 3412/22
ALPICASA primingresso in villa panoramica salone cucina tristanze doppiservizi terrazze taverna box giardino proprio. 733229. 25/22
ALPICASA piano mansarda 200 mq da ristrutturare con terrazze ascensore 40.000.000. 733209. 25/22
ALPICASA Centralissima mansarda tinello cucinino camera bagno perfetta 29.000.000. 733229. 25/22
ALPICASA discreto cucinino tinello camera bagno ripostiglio riscaldamento 34.000.000 minimo contanti 10.000.000. 733209. 25/22
AQUILEIA in casa padronale centralissima con giardino appartamento da ristrutturare 200 mq grande terrazza poggioletto grande soffitta ottimo prezzo vende ALABARDA. 040/768821. 3321/22
BAIENO (Severo) recente soggiorno matrimoniale tinello cucinino bagno poggioli 67.000.000 Faro 729824. 17/22
BIBIONE-centro «vistamare» 18.500.000 contanti 20.000.000 mutuo impresa vende (Iva 2%) nuovissimi ultimi appartamenti: soggiorno, camera matrimoniale bagno finestrato ampia terrazza postauto. Studio Costruzioni Mare, corso del Sole 45. Aperto anche festivi 0431/430541. 280/22
BIBIONE«frontemare» occasione irripetibile vendesi bellissimo monovano nuovo grande terrazzo 29.000.000 (pronta consegna) 0431/430480. 280/22
CIESSEMME Casa Su Misura Barcola villa monobifamiliare con terrazza giardino garage ottimo prezzo 731383 mattino. 15/22
CIESSEMME Casa Su Misura panoramicissimo stanza saloncino cucina ampia terrazza prezzo interessante 731383 mattino. 15/22
CIESSEMME Casa Su Misura Canova tre stanze cucina servizio 39.500.000 731383 mattino. 15/22
CIESSEMME Casa Su Misura Vico ammezzato due stanze cucina soggiorno bagno cantina 39.000.000 731383 mattino. 15/22
CIESSEMME Casa Su Misura ampio alloggio da restaurare zona Cadorna 48.000.000 731383 mattino. 15/22
CIESSEMME Casa Su Misura Tigor ampio salone tre stanze cucina bagno ripostigli soffitta autoriscaldamento 60.000.000 731383. 15/22
CIESSEMME Casa Su Misura affarone ottimo luminoso stanza cucina servizio San Giacomo altro Montecchi ampi vani 731383 mattino. 15/22
ESSEFFE 744841 S. Giacomo 65 mq soggiorno matrimoniale cucinotto bagno prezzo realizzo. 3378/22
ESSEFFE 744841 zona Stadio in palazzina 82 mq soggiorno matrimoniale cameretta poggiolo posto macchina giardinetto. 3378/22
ESSEFFE 744841 S. Giacomo 90 mq camera cameretta soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio. 3378/22
GRADO impresa costruzioni vende direttamente città giardino bivano arredato vista mare attico composto soggiorno bicamere ripostiglio cucina bagno ampia terrazza. 0431/82348 ore ufficio. 58049/22
GREBLO 68789 pomeriggio D'Angeli recente soleggiato cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio cantina 38.000.000. 23/22
GREBLO 68789 pomeriggio Romagna saloncino 2 stanze cucina abitabile poggiolo giardino proprio 90.000.000. 23/22
GREBLO 68789 pomeriggio Strada Friuli panoramicissimo salone ampia cucina 2 matrimoniali poggioli. 23/22
GREBLO 68789 pomeriggio mansarde zone Carducci Tribunale varie metrature anche da ristrutturare in case signorili. 23/22
GRETTA impresa vende ultimi appartamenti 160 mq con giardini propri: informazioni geom. Sbisà 942494. 3329/22
GRIMALDI 040/764952 - Campo Marzio libero soggiorno camera cameretta cucina servizi balcone soffitta 59.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - San Vito libero soggiorno 3 camere cucina servizi separati cantina 53.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - San Giusto libero recente panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi 90.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Carducci adiacenze libero salone camera cucina servizi 43.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Prosecco casetta libera da ristrutturare 2 camere cameretta cucina servizi 30.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA - vende VALMAURA - panoramico 3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3331/22
IMMOBILIARE CIVICA - vende VERGERIO - 2 stanze cucina gabinetto 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3331/22
IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento in casetta S. LUIGI - soleggiato 2 stanze stanzetta tinello cucinetta bagno ripostiglio autoriscaldamento giardinetto proprio 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3331/22
IMMOBILIARE CIVICA - vende GIULIA - 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli autoriscaldamento ascensore 73.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3331/22
LIGNANO Pineta graziose villette abbinate, ultime occasioni impresa vende (Iva 2%) villaggio con piscine parco giochi bimbi. 29.750.000 contanti 28.500.000 mutuo (int. 14,5%) 0431/422882-430480. 280/22
LIGNANO Pineta 10.000.000 contanti, 36.500.000 dilazionati avanzamento lavori; impresa vende bellissimi appartamenti costruzione signorile 0431/430541. 280/22
MAGAZZINI Marconi 40 mq Concordia 110 Giuliani 60 mq 631792 BONZANINI. 3331/22
MONFALCONE ALFA avviato negozio centrale abbigliamento giovane. Occasione 41807.
MONFALCONE ALFA appartamento 3 piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage riscaldamento metano 58.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA Staranzano appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina posto macchina 53.000.000. Altro in palazzina 3 letto 64.000.000. 41807.1/22
MONFALCONE ALFA appartaemnto recente centrale in moderna palazzina 3 letto doppi servizi cucina soggiorno ripostiglio posto macchina. 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio mq 100 abitabili 50.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA Fiumicello appartamento recente perfetto libero mq 110 tre letto due poggioli cantina garage. Villa spaziosa anche due alloggi oppure studio-ufficio deposito con giardino e dependance. 0481/41807. 1/22
MONFALCONE ALFA San Canzian casetta accostata da riattare mq 100 abitabili terreno mq 200 L. 35.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA appartamento mq 100 abitabili zona Ospedale 22.000.000 contanti più mutuo. 41807. 1/22
MOSSA terreno edificabile in lotti vendesi. Progres 0481/34033. 208/22
MOSSA appartamenti bicamere bagno soggiorno cucina garage cantinetta vendesi. Progres 0481/34033. 208/22
OSPEDALE quarto piano: soggiorno tre camere cucina servizi 49.000.000; geom. Sbisà 942494. 3329/22
PALAZZINA Ponziana ultimo piano ingresso soggiorno cucinotto balcone verandato bagno due camere cantinetta 65.000.000. 764398. 58328/22
PICCOLO magazzino vendesi via Ressel tel. 567516. 339/22
PIZZARELLO 766676 XX Settembre soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno cantina autometano 72.000.000. 19/22
PIZZARELLO 766676 Madonna del mare tre ampie stanze cucina servizio ripostiglio da rimodernare 38.000.000 minimo contanti 15.000.000. 19/22
PRIVATO vende alloggio vicolo Scaglioni salone tre stanze due servizi due terrazzi cucina cantina garage prego intermediari astenersi. Telefonare serali 0481/81232. 252/22
RABINO 762081 libero recente Istria matrimoniale cucina abitabile servizio balcone 33.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Valmaura soleggiato soggiorno due letto cucinotto bagno poggiolo 62.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Vico quattro camere cucina abitabile bagno 56.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Giulia recente soggiorno matrimoniale cucinotto bagno poggiolo cantina 40.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Crispi tristanze cucina bagno cantina autometano 46.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero recente soggiorno matrimoniale cucinotto servizi veranda termoautonomo 41.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Giulia soleggiato due letto cucina servizi autometano 48.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Madonnina soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno 36.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Dalviano miniappartamento ammobiliato stabile epoca decoroso 27.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero appartamento in villa zona Rossetti salone due letto cucina servizi giardino 198.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Severo luminosissimo soggiorno camera cameretta cucina servizi poggiolo autometano 93.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giacomo camera cameretta tinello cucinotto bagno 42.000.000. 14/22
RABINO 762081 affittato Domio recente soggiorno camera cameretta cucinotto servizi ottimo investimento 40.000.000. 14/22
RABINO 762081 libera casetta centro storico Muggia tre letto cucina bagno cantina 46.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero adiacenze Giulia camera cameretta cucina abitabile bagno cantina 40.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Navali matrimoniale cucina abitabile bagno cantina 32.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Giulia soggiorno matrimoniale cucina servizi ripostiglio 38.800.000. 14/22
RABINO 762081 libero Madonnina tre stanze cucina bagno da ristrutturare 34.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Ospedale occupato soggiorno tre letto cucina servizi 32.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero soggiorno camera cameretta cucina servizio poggiolo 43.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero adiacenze Conti matrimoniale cucina abitabile servizio 24.800.000. 14/22
RABINO 762081 libero recente Severo tristanze cucina bagno soffitta 56.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Capodistria perfetto monolocale angolo cottura bagno 23.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Ciamician quattro stanze cucina bagno autometano 66.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero D'Annunzio camera cameretta cucina abitabile bagno 29.500.000. 14/22
ROIANO (Querce) recente vista mare soggiorno cucinotto due stanze bagno stanzino terrazzo 50 mq 78.000.000 volendo box Faro 729824. 17/22
ROIANO (Giacinti) recente piano alto soggiorno due stanze cucinotto bagno ripostigli poggiolo 79.000.000 Faro 729824. 17/22
ROIANO (Rose) recente soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzo cantina 110.000.000 volendo box Faro 729824. 17/22
ROIANO grattacielo ottavo piano ingresso salone cucina abitabile bagno balcone verandato 41.000.000 764398. 58328/22
ROSSETTI stesso stabile due appartamenti primo ultimo piano soggiorno stanza cucina bagno Faro 729824. 17/22
SIT UNIVERSITA' adiacenze 42.000.000 cucina soggiorno due stanze poggiolo doccia soffitta 729863. 22/22
SIT CAMPO S. GIACOMO in casa epoca ristrutturata cucina soggiorno matrimoniale bagno 36.000.000. 729862. 22/22
SIT ROTONDA DEL BOSCHETTO tranquillo luminoso cucina soggiorno matrimoniale bagno balconi ascensore riscaldamento 729863. 22/22
SIT TORREBIANCA particolare soffittina 16.000.000. 729862. 22/22
SIT PONZIANA perfettissimo recente cucina soggiorno matrimoniale terrazzino verandato 729863. 22/22
SIT VILLA prestigiosa centrale perfettissima salone cucina quattro stanze servizi giardino proprio 500 mq trattative riservate 729862. 22/22
SIT GIULIANI minialloggio perfetto cucinino soggiorno matrimoniale bagno cantina luminoso 34.000.000. 729863. 22/22

Continua in 21.a pagina

Ente Autonomo del Porto di Trieste

AVVISO DI GARA

In ottemperanza alle prescrizioni dell'articolo 7 della legge 8 ottobre 1984, n. 687, si avverte che questo Ente intende esperire con la procedura di cui all'articolo 1 - lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, una licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi ad interventi saltuari per il risanamento di strutture in cemento armato, facciate e strutture accessorie varie di capannoni e magazzini siti nell'ambito dei Punti franchi del Porto di Trieste, di cui al progetto E.A.P.T. n. 878.

L'importo presunto a base d'appalto al netto di I.V.A. ammonta a lire 912.646.000. Ai sensi dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1984, n. 687, saranno ammesse offerte anche in aumento. Resta stabilito che nel caso di sole offerte in aumento i lavori saranno aggiudicati fino alla concorrenza massima dell'importo presunto a base d'appalto, salvo eventuale successivo adeguamento finanziario.

I lavori sono finanziati con contributo di cui alla legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 44/1982.

Il termine per l'esecuzione dei lavori è stabilito in 300 giorni naturali consecutivi decorrenti dalla data di consegna.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 2ª per classe d'importo non inferiore a Lire 1.500 milioni.

La richiesta di invito alla gara di licitazione privata, da redigersi in carta legale da Lire 3.000, dovrà pervenire esclusivamente a mezzo di raccomandata all'Ente Autonomo del Porto di Trieste - Ufficio Contratti - Punto Franco Vecchio 1 - 34100 Trieste, entro e non oltre le ore 12 del giorno 7 luglio 1986.

Sul retro della busta contenente la domanda dovrà essere apposta la seguente scrittura:

«Domanda di invito alla gara per i lavori relativi ad interventi saltuari per il risanamento di strutture in cemento armato, facciate e strutture accessorie varie di capannoni e magazzini siti nell'ambito dei Punti Franchi del Porto di Trieste, Progetto E.A.P.T. n. 878».

Si avverte che comunque la richiesta di invito non vincola in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

Trieste, 25 giugno 1986

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Luigi Rovelli)

REGIONE TOSCANA — CAI PRATO

SCUOLA DI SOPRAVVIVENZA
«Alpi Apuane»

Iscrizioni: Telefono (0574) 596017 - 814149
Oppure scrivere a P.O. Box 894 - 50047 Prato

R.G. 271/86

PRETURA DI TRIESTE

Il Pretore del Mandamento di Trieste, dr. Pier Valerio REINOTTI ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di: SANTI Luigi, nato a Fiume il 20.6.1941, residente in Trieste in Salita di Gretta 32

IMPUTATO

del reato PP. dagli art. 81 cpv. C.P. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per avere con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti di fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché per aver emesso gli assegni bancari contraddistinti con i numeri 1, 2, 3, con data falsa, o senza data, o senza l'indicazione del luogo di emissione. Continuazione iniziata a Trieste il 23.4.1985 con protesto.

Con la recidiva ex art. 99 C.P.

Il fatto dovendosi considerare grave per il numero degli assegni emessi, per le somme di emissione e quella complessiva (L. 21.407.000), per interazione in breve lasso di tempo.

Elenco assegni bancari:

OMISSIS P.Q.M.

Visti gli art. 483, 488 C.P.P.

DICHIARA

l'imputato colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di mesi due di reclusione e lire 200.000 di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.

Accorda il beneficio della sospensione condizionale della pena alle condizioni di legge.

Visto l'articolo 116 L.A. ordina la pubblicazione della sentenza per una volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» ed inibisce all'imputato l'emissione di assegni bancari per un anno.

Così deciso in Trieste il 12 gennaio 1986.

Per estratto conforme per la pubblicazione.

Il Cancelliere
dr. Guido FRISO

R.G. 847/82

PRETURA DI TRIESTE

Il Pretore del Mandamento di Trieste, dr. P.V. REINOTTI il giorno 4 gennaio 1984 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale a carico di: SADIKER Metin, nato a Duezce il 19.3.1959, residente in Trieste, via Diaz 5; libero presente

IMPUTATO

del reato PP. dagli art. 81 cpv. C.P. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per avere con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti di fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché per aver emesso gli assegni bancari contraddistinti con i n.ri tutti con data falsa, o senza data, o senza l'indicazione del luogo di emissione. Continuazione iniziata a Trieste il 21.12.1981 con protesto. Il fatto dovendosi considerare grave per il numero degli assegni emessi, per le somme di emissione e quella complessiva (L. 218.200.000), per interazione in breve lasso di tempo.

OMISSIS P.Q.M.

Visti gli art. 483, 488 C.P.P.

DICHIARA

l'imputato colpevole del reato ascrittogli e concesse le attenuanti generiche dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, esclusa la contestata abitualità, lo

CONDANNA

alla pena di lire un milione di multa ed alle spese processuali.

Visto l'art. 116 L.A.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza di condanna per una volta, per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» ed INIBISCE all'imputato l'emissione di assegni bancari per un anno.

Così deciso in Trieste il 4 gennaio 1984.

La presente sentenza è divenuta irrevocabile il 7.12.1985.

Il Cancelliere
dr. Guido FRISO

aziende informano

L'effetto «turbina e rotaia» del pneumatico Michelin «MX»

Sapete quanti chilometri percorrono in un giorno i pneumatici Michelin nei centri di ricerca? Più di un milione, utilizzando 600 vetture del proprio parco e altre fornite dai costruttori. A questi si aggiungono i milioni di chilometri sperimentati sui simulatori di marcia. Tutto questo spiega perché Michelin è il primo produttore di pneumatici in Europa e il secondo nel mondo, con 53 stabilimenti in 12 nazioni. La Michelin italiana è il primo produttore di pneumatici nel nostro paese, 11.300 dipendenti, un fatturato 1985 di 1.130 miliardi (+16% rispetto all'84) un utile netto di 19,852 miliardi (in perdita nell'84), un indebitamento bancario di 45,4 miliardi contro i 126,5 dell'84, e oneri finanziari per 22,4 miliardi (che erano 34,9 nell'anno prececente).

È la risposta della ricerca e della qualità ad una concorrenza mondiale sempre più serrata, attraverso il contenimento dei costi e l'ottimizzazione della produzione. E la qualità Michelin la possiamo vedere ogni giorno nei milioni di vetture che montano i suoi pneumatici. Gli «MX», per esempio. Questi favolosi pneumatici. «per tutti» hanno due «marce in più» l'effetto turbina e l'effetto rotaia.

Il primo è dato dall'originale scultura della MX, con numerose lamelle e larghi canali laterali che impediscono la formazione del velo d'adqua, ma anzi la spingono verso l'esterno come vere e proprie turbine lungo traiettorie curvilinee a sezioni crescenti. L'effetto rotaia, invece, dipende dalla superficie dell'impronta e dalla distribuzione degli sforzi all'interno di essa: questo insieme consente al pneumatico di «ingranare» con il suolo in modo continuo ed efficace, creando una aderenza lungo tutta la traiettoria voluta. Proprio come una rotaia.

Bastano questi due soli effetti per spiegare il successo Michelin di cui abbiamo detto all'inizio? Nell'anno della sicurezza stradale pensiamo proprio di sì.



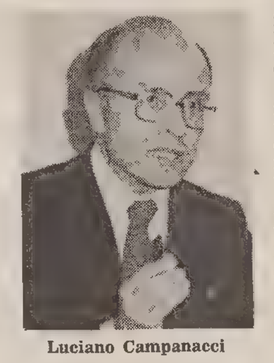
MEDICINA E SALUTE

REGOLE ALIMENTARI PER IL MALATO

La nutrizione clinica alle Giornate mediche

L'umanità non appare più minacciata dalle epidemie e dalle carestie dei secoli scorsi, ma da una serie di temibili malattie (i tumori, l'ipertensione e le sue complicanze, l'arteriosclerosi, ecc.) nelle quali giocano certamente un ruolo di grande rilievo — oltre all'eredità — un'incongrua alimentazione e l'ambiente. E, talora, l'ambiente può a sua volta interferire con i prodotti alimentari, essendo ben noti gli effetti che favoriscono lo sviluppo dei tumori di additivi, conservanti, pesticidi e radioelementi (si pensi alla ben nota vicenda di Chernobyl e all'interdizione ad essa successiva al consumo del latte e delle verdure) che inquinino gli alimenti.

Appare pertanto indubbio che in certe regole alimentari si debba oggi identificare la più adeguata prevenzione nei confronti di molte malattie tumorali, degenerative e «da usura», che l'igiene dell'alimentazione debba venire inculcata fra le regole comportamentali più importanti fin dall'età scolare e che sulla nutrizione clinica (vale a dire sulla più corretta nutrizione del malato) vadano incentrate le fondamentali norme di cura per un gran numero di importanti malattie.



Luciano Campanacci

Proprio ad «Attualità di nutrizione clinica» si dedicheranno le Giornate mediche triestine, organizzate, nei giorni 16-18 ottobre prossimi al palazzo dei congressi (ex Stazione marittima), dall'Associazione medica triestina, dall'Università di Trieste e dalla Usl n. 1 «Triestina». Si compie così quest'anno il 40.o anniversario della classica manifestazione scientifica, la più importante sul piano medico della nostra regione, una delle più importanti in Italia sul piano dell'aggiornamento nell'ambito della medicina interna e specialistica, ormai ben accresciutasi sul piano del numero dei partecipanti rispetto alla lontana prima edizione del 1946. Era, quella, un'iniziativa di un gruppo di medici triestini che intendevano con essa affermare il disperato desiderio di mantenersi ben uniti alla Patria italiana e di rinsaldare i vincoli culturali e scientifici con i medici della penisola.

L'inaugurazione delle «Giornate» costituirà lo spunto per assegnare numerose borse di studio a giovani medici e (questa è veramente cosa nuova e che dimostra l'importanza ormai indiscutibile e crescente di tale personale nella vita dei nostri ospedali) a paramedici; si tratterà di giovani certamente molto validi, come sempre più valida e apprezzata anche in ambito internazionale è la scuola medica universitaria ed ospedaliera di Trieste.

I lavori si articoleranno in sei tavole rotonde, che vedranno la partecipazione dei più qualificati studiosi italiani e stranieri del settore.

Nella giornata del 16 ottobre (organizzata in collaborazione con la sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di nutrizione umana - presidente il prof. Aldo Raimondi) e dedicata a «Nutrizione e dietetica» si svolgeranno due tavole rotonde, rispettivamente su «Nutrizione e sport» e «Nutrizione, prodotti dietetici e dietoterapia».

Nei giorni 17 e 18, dedicati alla vera e propria «Nutrizione clinica», si tratterà in quattro tavole rotonde di: «Nutrizione clinica nelle malattie del ricambio e in geriatria», «Nutrizione artificiale enterale e parenterale», «Nutrizione clinica in nefrologia e nell'ipertensione arteriosa», «Nutrizione clinica in gastroenterologia e allergologia».

Fin d'ora è da ritenere certo il successo dell'importante manifestazione scientifica e da presumere che chi vi parteciperà — se comune cittadino — potrà meglio valutare l'importanza di una corretta educazione alimentare e meglio filtrare certe non sempre del tutto equilibrate informazioni. E, se medico, ne ricaverà un esauriente aggiornamento in ogni settore dell'odierna nutrizione clinica.

Luciano Campanacci
Presidente dell'Associazione medica triestina

CONSIGLI UTILI CHE DEVONO PERÒ COMPRENDERE ANCHE IL BUON SENSO

Donne, lasciatevi pure baciare dal sole e aiutate l'abbronzatura con la carota

Mi hanno invitato a dare dei consigli soprattutto al gentil sesso che si dovrebbe esporre al sole. E mi vengono alla mente le parole di un compianto amico, il prof. Marussi (quello del K2, per intenderci) che sorprendendomi in un caffè della Val Badia, mentre scrivevo qualcosa del genere, che avrei dovuto dire in una conversazione alle signore, dichiarò: «È inutile che scrivi, perché le donne quello che hanno in mente di fare, lo faranno qualunque cosa tu dirai loro».

Filosofia spicciola; ma reale, specie se la confronto con quanto mi accade con le mie pazienti, alle quali raccomando di esporsi al sole con calma e soprattutto con buon senso, non superando le due ore, quando ormai la pelle si è abituata all'esposizione dei raggi del sole, esposizione che dovrebbe cominciare con dieci minuti, crescendo della stessa quantità ogni giorno. E non invece nelle ore in cui i raggi del sole sono più forti, da mezzogiorno alle 14; ma prima o dopo, in modo da ottenere con una buona e regolare esposizione quel simpatico color albicocca che i biondi riescono a ottenere, o quella sfumatura, color caramello che i bruni possono avere.

Naturalmente, per non essere bianche del tutto, come si usava in epoca romantica ma non oggi, quando le donne si difendevano dai raggi del sole con l'ombrellino, occorrerebbe, a casa, una finestra amica, da «sfruttare», che consentirà di esporsi al sole in tutta libertà, prima di andare al mare, ed esporsi più che al sole, agli occhi di tutti, oppure, per chi può, usare i lettini dei raggi Uva, ormai di moda, soprattutto per la prima abbronzatura, o per quella invernale. Ma attenzione: dirò



con la dottoressa Bellemontesi, dermatologa presso l'Ospedale San Matteo di Pavia: i raggi Uva generalmente disidratano e seccano la pelle, per cui chi ha già la pelle secca, lo tenga ben presente, usando il buonsenso; una seduta ogni tanto non può far male. Ricordare anche che i raggi Uva provocano soltanto l'ossidazione della melanina, quella cioè che porta all'abbronzatura della pelle, e che quindi tutto ciò non proteggerà affatto la pelle dalle scottature una volta che sarà esposta ai «veri» raggi solari in spiaggia.

Potrei quindi suggerire una trovata, chiamiamola così, alimentare per poter ottenere un'abbronzatura perfettamente omogenea sin dai primi giorni di mare: consiste cioè nel mangiare, già qualche tempo prima di quando si ha intenzione di iniziare a prendere il sole, almeno mezzo chilo di carote crude al giorno, a esempio usando la centrifuga e bevendo ogni mattina quanto se ne raccoglie in un bicchiere.

La carota è in fondo vitamina A e consiglio senz'altro, come del resto faccio con le mie pazienti, di usare creme alla carota quando sentiranno il bisogno di donare alla propria pelle quella rigenerazione e forza che indubbiamente avrà perso con le inevitabili aggressioni del sole e dei suoi raggi cocenti, particolarmente quando la pelle è secca e ha bisogno di un trattamento del genere, soprattutto per evitare la precoce comparsa delle rughe.

Leggevo su una rivista che se c'è una cosa che non passa con il tempo, ma anzi peggiora di anno in anno, è la voglia dell'estate, del caldo e naturalmente di una bella abbronzatura; ma l'unico inconveniente è la fretta che generalmente ha buona parte delle persone che si sottopongono per lunghissime ore all'esposizione al sole, pensando di abbronzarsi e finendo invece con un aspetto piuttosto miserevole: bolle, arrossamenti, pelle disidratata, herpes sulle labbra, quando non tremende scottature, per cui sarà consigliabile ricorrere a biande creme al cortisone.

Bisogna tener presente che mentre l'epidermide si avvantaggerà di una corretta esposizione al sole quando è sana, se invece è sofferente già dall'inizio, anche sotto la più regolare delle abbronzature, apparirà arida, grinzosa, opaca. L'azione dei raggi del sole, in effetti, coinvolge tutta la struttura dell'epidermide. In superficie lo strato di protezione composto da sebo e da acqua subisce subito un duro attacco: l'aumentata sudorazione, i bagni in acqua salata, le docce ripetute riducono rapidamente il sebo prodotto dalle ghiandole sebacee.

La componente grassa di questo film idrolipidico — spiega la collega Belmontesi — viene spesso trascurata dando molta importanza alla disidratazione. È vero, invece, che entrambi i fattori non vanno sottovalutati; con un'eccessiva esposizione al sole, infatti, si ha una caduta dei trigliceridi che costituiscono gli acidi grassi prodotti dalle ghiandole sebacee, con il risultato non solo di rendere la pelle eccessivamente secca ma anche di diminuire la sua capacità di difesa di fronte ai raggi solari. E quindi nelle settimane che precedono l'inizio dell'esposizione al sole è opportuno fare in modo che la pelle non si impoverisca delle sue difese naturali.

Scegliere quindi per la pulizia quotidiana un latte detergente che non solo la pulisca ma apporti fattori idratanti ed emollienti, evitare l'uso del tonico, anche se non alcolico. Scegliere per il trucco prodotti ipoallergici, senza profumi, e matite e ombretti che non irritino ulteriormente gli occhi, già sottoposti a una luce violenta. Basta tenere chiuse le palpebre, perché l'abbronzatura sia regolare, senza timore alcuno per gli occhi.

E veniamo infine a parlare dei preparati antisolari: oggi esiste una vastissima gamma di prodotti antisolari sul mercato, e direi che le nostre pazienti ne sono particolarmente bersagliate: creme, unguenti, oli, lozioni idroalcoliche, o semplicemente acquose, schiume ed emulsioni, latti, sia tali e quali che in aerosol (spray).

Questi preparati, utilissimi tutti, permettono una scelta, variata, di prestazioni e di spesa: come sceglierli e dare qualche consiglio in merito? Ogni persona scelga, con buonsenso, quel preparato che ritiene più adatto alla propria pelle e veda e provi, e cambi, se lo ritiene opportuno.

Antonio de Giacomi
specialista malattie della pelle

IL CONVEGNO DI INFORMAZIONE EPATOLOGICA A CORMONS

Profondo rinnovamento culturale nel binomio «fegato e farmaci»

Mica tutti i farmaci fanno bene; o, per meglio dire, aiutano un organo e ne danneggiano un altro. E il fegato non fa certamente eccezione. Se ne è parlato ampiamente al IV convegno di informazione epatologica di Cormons, dove sono convenuti numerosi studiosi del settore: il prof. Giovanni Cristianini, primario medico e docente alla Scuola di geriatria dell'Università di Padova, ha presentato un'interessante relazione sul danno epatico da farmaci antiflogistici non steroidei, sulla base di uno studio policentrico al quale hanno aderito 23 centri ospedalieri e ambulatoriali del Triveneto.

Le prime acquisizioni evidenziano chiaramente la consistenza statistica del fenomeno epatotossico da Fans (farmaci antinfiammatori non steroidei). Esse rendono indilazionabile un approfondimento delle conoscenze sulla natura e sulla frequenza di tali reazioni avverse, soprattutto a livello di danno subclinico, non solo per ottemperare ai criteri generali della farmacovigilanza sistematica, ma nella previsione futura di impostare una specifica sorveglianza dei pazienti a rischio.

A sua volta il prof. Modonutti, dell'Istituto di igiene e medicina preventiva dell'Università di Trieste si è soffermato su uno studio epidemiologico, condotto nel distretto di Cormons, che prende in esame tra l'altro il rischio di epatopatia farmaco-indotta in una popolazione che già presenta uno dei più alti tassi di alcolizzazione in senso assoluto.

Certo che il fegato è un organo estremamente importante nell'«economia» del corpo umano: ogni alterazione del suo equilibrio può ripercuotersi negativamente sull'intero organismo. Proprio per questa ragione deve poter contare su un sistema di «comunicazioni» tra cellula e cellula sempre in piena efficienza.

Recenti ricerche hanno confermato che molti dei fattori epatolesivi agiscono proprio bloccando le comunicazioni a livello delle «giunzioni» tra le cellule epatiche, e hanno individuato i meccanismi capaci di controllare e di rendere possibili tali comunicazioni: da un lato la concentrazione di calcio (che deve essere bassa all'interno delle cellule e alta al di fuori), e dall'altro il buon funzionamento, nella cellula, di un microscopico sistema di piccoli canali attraverso i quali si svolge il traffico delle molecole-segnale in entrata e uscita. Queste scoperte sono state preziose, perché hanno permesso di valutare con parametri più adeguati e realistici l'efficacia dei farmaci da impiegare nelle malattie del fegato e negli stati di sofferenza epatica.

Ciò ha portato al tramonto di farmaci un tempo molto diffusi (gli epatoprotettori tradizionali) ma di efficacia dubbia in quanto incapaci di agire sulle reali basi biologiche della sofferenza epatica. Stanno invece salendo alla ribalta i farmaci detti epatocinetici, in quanto la loro attività è proprio volta a stimolare, all'interno delle cellule e tra le cellule, il movimento (la cinetica, appunto) di innumerevoli sostanze biochimiche che hanno nell'organismo e non solo nel fegato un ruolo metabolico.

È stato affermato, al convegno di Cormons, che prototipo di queste sostanze è l'epomediol, realizzato in Italia, dove la ricerca scientifica in questo settore è molto più intensa che in altri e può competere con quella dei paesi più avanzati. L'epomediol ha dimostrato di riattivare la comunicazione cellulare agendo sugli enzimi da cui dipendono i meccanismi di controllo della comunicazione stessa. E ha permesso di ottenere risultati pratici molto incoraggianti nelle condizioni acute e croniche di sofferenza epatica più comunemente osservabili, confermando ulteriormente (attraverso gli effetti positivi sui sintomi e sugli esami di laboratorio indicativi di alterato funzionamento del fegato) la piena rispondenza alla realtà delle teorie sulla comunicazione cellulare come fattore-chiave della salute e della malattia anche in campo epatologico.

Attenzione, però: se il nostro fegato soffre, anzitutto dobbiamo scegliere un'alimentazione e un comportamento adeguati. Dal canto loro farmaci come l'epomediol rappresentano, alla luce delle attuali vedute sulle basi biologiche della sofferenza epatica, un valido mezzo per combattere le alterazioni già in atto, e per prevenire l'evoluzione del «mal di fegato» verso situazioni senza ritorno o, almeno, di difficile ritorno.

Anche il fegato — si diceva — è uno strumento di «comunicazione»; se non funziona, occorre ripristinare il «traffico».

Ranieri Ponis

È la madre il termometro per il bambino

PUNTA ALA (GROSSETO) — Il pediatra moderno vuole il bambino magro, perché, l'infanzia è il punto di partenza di malattie molto gravi dell'adulto, come ad esempio l'arteriosclerosi.

Questo uno degli orientamenti sul quale si sono trovati tutti d'accordo i 500 pediatri che hanno partecipato al congresso nazionale di pediatria, conclusosi a Punta Ala.

Un altro dei temi affrontati è stato quello del vestiario adatto ai bambini d'inverno. Secondo il prof. Enrico Bottone, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Pisa, la risposta non può che essere una sola: è la madre il miglior termometro del bambino. Maglie, pullover, cappotti, sciarpe, dovrebbero essere, insomma, in funzione di come la madre «sente» il freddo o il caldo.

PROVOCA FASTIDIOSE FORME DI VAGINITI

Tra i germi opportunisti molto diffusa la Candida

Fra i diversi microorganismi, cioè quelle infinitesime entità viventi attorno a noi, ve ne sono alcuni che sono commensali dell'organismo umano sano (i cosiddetti microorganismi opportunisti): in parole povere, essi vivono in equilibrio con l'ospite senza che ne provenga alcun danno per quest'ultimo. Se l'equilibrio però si rompe per determinati fattori, questi microorganismi invadono attivamente i tessuti dell'ospite, con conseguenze dannose, talora gravissime.

Tra i germi opportunisti dell'uomo, uno dei più diffusi è certamente la Candida, un fungo che può in pratica infettare qualsiasi area o tessuto del corpo umano, dando origine a fastidiose forme di candidosi. A seconda dei casi, esse possono interessare la cute, le mucose o addirittura determinati apparati (gastrointestinale, respiratorio, urinario). Negli anni più recenti il numero delle candidosi è andato via via crescendo. I fattori in causa sono molteplici, e fra essi vanno ricordati quelli dietetici e traumatici, l'uso prolungato di antibiotici e di ormoni corticostiroidei. ecc.

Una delle candidosi più diffuse è certamente quella riscontrabile nelle donne ed è sostenuta dalla Candida albicans. Quest'ultima, al pari di un altro fungo, il Trichophyton rubrum, può far sviluppare fastidiosissime forme di vaginiti. Di tale patologia così diffusa nella donna e tra i cui fattori predisponenti sembra sia in causa anche il ricorso alla pillola, si è parlato nel corso del II congresso interdisciplinare sulle «Infezioni in ostetricia e ginecologia» tenutosi al Centro congressi Milanofiori.

Sono soprattutto le donne tra i 17 e i 34 anni a soffrire di vaginiti micotiche, che compaiono inoltre come complicanza in circa il 40% delle gravidanze.

Durante il congresso di Milanofiori, il prof. Vittorio Danesino, direttore della clinica ostetrico-ginecologica di Pavia e presidente del congresso stesso, ha ricordato i progressi compiuti dalla farmacologia anche nei riguardi delle vaginiti micotiche, citando un antimicotico di elevata potenza, l'econazolo. Questo farmaco efficacissimo per trattare le vulvovaginiti micotiche è oggi disponibile in ovuli «depot», cioè ad azione prolungata nel tempo. Con tale preparazione la vaginite micotica può venire oggi curata con un solo giorno di terapia (2 ovuli soltanto), con rapida cessazione dei fastidiosi sintomi.

SE NE È DISCUSSO AMPIAMENTE A PRAGA

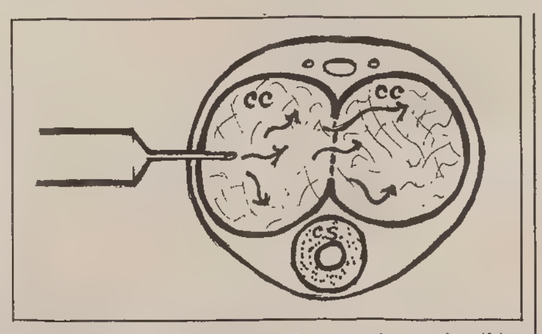
Come si cura l'impotenza

Le diverse classificazioni e le diagnosi

Si parla di impotenza quando il membro virile non è in grado di raggiungere una rigidità sufficiente o, se la raggiunge, scompare poco dopo. Di questa frequente affezione (5 milioni di americani ne soffrono) si è discusso al 2.o congresso mondiale sull'impotenza tenutosi a Praga nei giorni scorsi, presenti le più importanti autorità scientifiche del settore; la nostra esperienza triestina è stata esposta con due relazioni.

È stato confermato che l'impotenza piscogena rappresenta soltanto il 10%, per il resto si tratta di forme organiche, e quindi di una malattia come tante altre che può colpire le arterie, le vene, ecc. Infatti l'erezione è un fenomeno neuro-vascolare scatenato da neurotrasmettitori, e consistente in un aumento dell'afflusso di sangue arterioso e contemporanea diminuzione del deflusso venoso; tutto questo interessa esclusivamente i cosiddetti corpi cavernosi, due cilindri paralleli che, a seconda della quantità di sangue contenuto, possono trovarsi allo stato di flaccidità o di rigidità.

È stata confermata la recente classificazione dell'impotenza organica: metabolica (diabete, epatopatie, malattie debilitanti); endocrina (ipogonadismi, ipotiroidismo); iatrogena e post-chirurgica (assunzione di farmaci, dopo interventi sul colon, perineo, uretra); malformativa (curvature congenite, iduratio di Peyronie); arteriogena (25-45%): per insufficiente afflusso di sangue arterioso (aterosclerosi, ipertensione, fumo, dislipidemie); venosa (15-25%): per eccessivo drenaggio di sangue venoso che non viene sufficientemente trattenuto nei corpi cavernosi; è questa l'impotenza da fuga venosa e si osserva soprattutto nei giovani; neurogena: per difetto del meccanismo di attivazione (varie malattie neurologiche, ecc.).



Iniezione intracavernosa: CC corpi cavernosi comunicanti tra di loro; CS corpo spongioso contenente l'uretra

Sul fronte diagnostico si è discusso sulle indagini non invasive della circolazione arteriosa ed è stata confermata l'importanza del doppler e della pletismografia che permettono di ottenere un'onda grafica del polso arterioso peniено e di misurarne la pressione arteriosa peniena e quella del braccio).

La nostra relazione concernente l'esperienza triestina con pletismografia ad alta qualità ha dimostrato che si possono ottenere onde grafiche del polso arterioso molto più precise e dettagliate nei confronti del doppler. Per l'impotenza da fuga venosa è stata accertata la validità e insostituibilità della cavernometria dinamica, una recentissima indagine eseguibile ambulatoriamente.

Sul versante terapeutico i casi curabili con terapia medica si limitano ad alcune forme endocrine, metaboliche, iatrogene e arteriose; per il resto si ricorre alle iniezioni intracavernose di farmaci vasoattivi quali la papaverina e alcuni recenti alfa-bloccanti, oppure alla chirurgia.

La terapia chirurgica per l'impotenza arteriosa, consistente in by-pass femoro-dorsali o epigastrico-dorsali, ha dimostrato una percentuale di successi del 40-45% a distanza di due anni; la chirurgia venosa (legature oppure resezione-dissezione della vena dorsale profonda) ha parzialmente deluso gli entusiasmi iniziali, e i successi a due anni sono del 45-60%; sembra che le vene crurali profonde, chirurgicamente inaccessibili, siano responsabili per le recidive postoperatorie.

Per contro molto spazio è stato riservato alle iniezioni intracavernose in grado di produrre erezioni; la nostra relazione su oltre 120 casi triestini trattati fin dal 1983 è risultata una delle più vaste e scientificamente complete.

È necessario iniettare il farmaco correttamente in uno dei corpi cavernosi, con dosi esatte stabilite per ciascun paziente sulla base di dati pletismografici della circolazione arteriosa; con dosi eccessive c'è il pericolo di priapismo, cioè l'erezione persistente oltre le 8-10 ore che è comunque risultato innocuo se correttamente trattato entro le 24 ore; il limite è la mancata risposta nei casi con gravi lesioni arteriose e soprattutto in quelli giovanili da fuga venosa.

In flessione sono risultate le protesi che, come noto, consistono in cilindri di silicone introdotti chirurgicamente all'interno dei corpi cavernosi; la tendenza attuale è di inserire protesi solo quando gli altri metodi hanno fallito; le protesi restano comunque un affidabile metodo chirurgico. A questo proposito si è visto che pazienti cui sono state tolte le protesi perché guaste sono ancora in grado di rispondere alla papaverina, a dimostrazione che le protesi non distruggono la funzionalità dei corpi cavernosi.

Orlando Pettirossi
professore di chirurgia sostitutiva e dei trapianti d'organo dell'Università di Trieste

abbiamo letto per voi

I pregi di «Ematologia clinica»

La ricchezza della trattatistica italiana sulle malattie del sangue è la denuncia più esplicita dell'incalzare dei progressi che si susseguono in questa branca della medicina e del numero crescente dei suoi cultori. L'opera più recente (ed. Utet, marzo '86) è compendiata in «Ematologia clinica» del prof. Angelo Baserga, che i medici triestini hanno avuto più volte la fortuna di ascoltare direttamente.

È scritto in gran parte dallo stesso autore, che ha altresì organizzato la collaborazione di diversi ematologi, sia della sua Scuola sia di altri istituti universitari e ospedalieri, riassumendo così con la massima completezza il pensiero ematologico italiano.

A un'accurata premessa generale, di ordine anatomo-funzionale e diagnostico, comprendente i mezzi della tecnologia più avanzata, segue un'approfondita disamina della patologia della serie rossa, delle serie bianche e della coagulazione ed emostasi.

Il pregio di questo volume consiste nell'accostamento delle nozioni più recenti con le basi classiche dell'ematologia «che devono venir insegnate ancor oggi», come Baserga stesso sottolinea. Tutto l'insieme è caratterizzato da una particolare chiarezza di esposizione che lo rende accessibile anche ai non specialisti, e contemporaneamente da una completezza sintetica che agevola la consultazione ai più esperti.

«Ematologia clinica» risulta in definitiva una guida preziosa che attesta una volta di più la statura scientifica di un grande maestro.

L. T.

UNA NUOVA TERAPIA DELLE EMORRAGIE

Mezzi di trattamento dell'emofilia alternativi ai derivati del sangue

L'emofilia è una malattia emorragica ereditaria legata alla carenza del fattore VIII necessario per una normale coagulazione del sangue. Viene curata, ma non guarita, iniettando periodicamente in questi pazienti il fattore coagulatorio mancante che normalizza transitoriamente la coagulazione, arresta l'emorragia e permette a questi pazienti una vita attiva e produttiva. Il fattore VIII, derivato dal sangue umano, trasmette putroppo anche alcuni virus, fra cui quelli dell'epatite post-trasfusionale e il virus Htlv-III dell'Aids. Quindi, questi pazienti si ammalano quasi sempre di epatite acuta, che può diventare cronica e portare alla cirrosi in un'elevata percentuale di casi; e sono ad elevato rischio di contrarre attraverso il sangue anche l'Aids (60-70% degli emofilici si infettano con il virus, anche se solo 1-2% di essi si ammala poi di Aids). Se ne è parlato ampiamente al 17.mo congresso internazionale della Federazione mondiale dell'emofilia, tenutosi a Milano, su promozione anche della Fondazione dell'emofilia, presieduta dalla dottoressa Gatti Randi.

È ovvio che questa situazione ha stimolato la ricerca scientifica a cercare mezzi di trattamento dell'emofilia alternativi ai derivati del sangue. Un approccio a questo problema è stato quello della produzione del fattore VIII artificialmente attraverso le tecniche dell'ingegneria genetica e quindi indipendentemente dall'estrazione del sangue; un altro approccio è stato quello di cercare composti farmacologici capaci di stimolare la ridotta produzione di fattore VIII degli emofilici e di evitare così il ricorso al fattore di origine ematica. In questa strada, iniziata fin dal 1925 dal famoso fisiologo inglese Cannon con l'impiego dell'adrenalina, è arrivato per primo a risultati concreti il gruppo dell'Ospedale Maggiore di Milano, diretto dal prof. P.M. Mannucci, direttore della Scuola di specializzazione in ematologia chimica e di laboratorio dell'Università di Milano.

In una ricerca che è durata 10 anni, questi ricercatori italiani hanno dimostrato nel 1977, sulla rivista inglese «The Lancet», che la desmopressina, un derivato sintetico della vasopressina, era capace di aumentare significativamente e spesso normalizzare il fattore VIII negli emofilici, e che poteva essere utilizzata per curarne le manifestazioni emorragiche. La ricerca, del tutto originale e rivoluzionaria, ha avuto notevole eco in campo scientifico, tanto da determinare l'assegnazione a Mannucci del Premio internazionale dell'Associazione francese degli emofilici, il massimo riconoscimento scientifico nel settore.

L'importanza della scoperta è apparsa ancora maggiore con l'avvento dei problemi dell'Aids negli emofilici. La possibilità di evitare i derivati del sangue e quindi il rischio di Aids ha stimolato un più ampio impiego della desmopressina,

Bruno Volterra

CRONACHE DELLO SPORT

Mexico '86 la miniera d'oro della Fifa

BILANCIO DEL MUNDIAL IN CONTRADDITTORIO COL PADRONE DEL CALCIO MONDIALE

Havelange ha visto tutto in ordine Un'utile difesa del suo amico Canedo

In contraddittorio, da distanti, col presidente della Fifa, il brasiliano João Havelange, parte un approssimato bilancio del Campionato del mondo di calcio, cioè Mexico '86. Intanto bisogna dire che il sessantenne latifondista, viso perennemente color del bronzo, occhio ceruleo come molti discendenti da europei che mai si sono mischiati con matrimoni misti, questo ricchissimo uomo di caffè e cacao insomma, può ben essere contento di come si sono messe le cose in Messico. Col suo amicone, el señor Canedo, presidente del comitato organizzatore, Havelange può ben ridere e abbracciarsi e augurarsi di proseguire nel lucroso sodalizio: i due personaggi si mettono in tasca qualche milione di dollari.

«È stato un Mundial positivo nel quale il pubblico si è dimostrato sportivo, ha assistito agli incontri con allegria, fair play e disciplina. Stesse caratteristiche hanno dimostrato i giocatori in campo; così come gli arbitri che, complessivamente, sono stati più accorti e preparati rispetto a quattro anni fa». Inizio ecumenico di serenità dichiarata mentre il Messico va sempre peggio, la miseria è più grande, le proteste più violente, la corruzione più audace. Meno male che c'è Havelange a fare il difensore d'ufficio di una classe dirigente e mercantile che comanda su tutto, specialmente sul calcio e su Televisa.

ARBITRI. D'accordo, gli arbitri complessivamente sono migliorati. Certe sviste (gol spagnolo contro il Brasile, mano di Maradona) e certe decisioni isteriche (l'arbitro francese che espelle Batista dopo 50 secondi di gioco) sono umanamente giustificabili. Tutte le partite sono state controllate dai direttori di gara. Senegalesi, marocchini, asiatici, sudamericani ed europei hanno fatto esperienza comune. I migliori senza dubbio gli europei con Agnolin, Fredriksson, Keizer, Petrovic, Nemeth; ottimo l'argentino Esposito e il marocchino Bennaceur. Il brasiliano Romualdo Arppi senza infamia e senza lode.

Peccato che Havelange si sia imposto per pilotare le designazioni per semifinali e finale. Non c'era bisogno. Arppi sarebbe stato scartato a favore di un collaudato europeo. Era troppo per l'arroganza del fazendeiro Havelange?

PUBBLICO. «Rispetto al mondiale spagnolo, c'è stato un incremento di pubblico, segno dell'interesse crescente della gente. In Messico si è raggiunta la cifra di due milioni e cinquecentomila presenze. Un aumento di settecento mila rispetto a España '82».

Dove ha visto questi pieni Havelange? Solo Televisa mostrava sempre quei settori delle gradinate piene di gente. La realtà dice invece che, finali a parte, grandi calche non ci sono state e i dati sono stati gonfiati dagli organizzatori. Troppo caro il prezzo e troppo poveri i messicani; pochi i turisti al seguito delle nazionali europee. Quindi numeri deludenti che Canedo e Havelange non vogliono ammettere.

FORMULA. «La nuova formula della Coppa del mondo è molto interessante avendo creato suspence col ripescaggio della terza classificata nella prima fase. Il lavoro del comitato organizzatore messicano, infine, è stato perfetto».

Grazie presidente, ma non si sprechi più a lungo. Il comitato organizzatore non è stato certo modello di efficienza. Ha intascato da tutti: governo centrale e governi degli stati, dagli sponsor Coca-Cola e Adidas, dalle tv, da sponsor minori, una cifra colossale. Ha offerto immagini via etere per niente brillanti, telex e telefoni malfunzionanti, organizzazione logistica simpatica ma neghittosa. La formula viene criticata da tutti: chissà perché? La prima fase del Mundial non piace e si presta a impegni di routine, lascia spazio a calcolate sconfitte. Il Belgio, ripescato, è arrivato alla consolazione. Non sembra strano?

ITALIA '90. «Gli italiani, che ospiteranno il prossimo Mondiale, hanno proposto un calendario più breve: tre settimane invece che un mese. Ne prendiamo atto ma al momento nulla è stato deciso. Si possono forse ridurre i tempi della prima fase ma la seconda parte e quella finale richiedono tempi tecnici inalterabili. In futuro esamineremo la possibilità di mutare il sistema dell'alternanza Europa-Americhe per l'assegnazione dei Mondiali e aprirla ad altri continenti. Personalmente guardo alla Cina».

Veramente Luca Cordero (di Montezemolo) ha chiesto anche che l'agenzia pubblicitaria, concessionaria della Fifa per la pubblicità, lascia un poco di spazio agli organizzatori. L'agenzia appartiene ad Armin Dassler, boss dell'Adidas, non accetta e Luca Cordero non sa che fare. Si accontenta, per intanto, di proporre una formula più agile di svolgimento. Ma non è questo il grande problema.

Gli stadi, gli sponsor italiani sono quasi pronti. Resta la grande pubblicità e la concessione Tv. Havelange glissa. Dassler e la Coca-Cola non si toccano. Fiat, Stet, Olivetti e una Tv si arrangino come possono con gli organizzatori di Italia '90. Al gran papavero della Fifa non interessa.

GLI UTILI. «Degli incassi realizzati sarà fatto un pubblico borderò in modo che tutti possano controllare. Alle 24 federazioni partecipanti è stato garantito un minimo di 200 mila dollari oltre al rimborso dei viaggi, dell'alloggio e delle spese di organizzazione».

Ufficiosamente le cifre che la Fifa assegnerà alle singole federazioni si conoscono già. I parametri della spartizione si fanno in base alle partite giocate e in base agli spettatori. Al Messico vanno cinque miliardi e 700 milioni; all'Argentina cinque miliardi e 300 milioni. La Bulgaria, stinta formazione di infima caratura, toccano quattro miliardi e 600 milioni: frutto degli spettatori che sono andati a vederla, prima nell'inaugurazione con l'Italia e poi col Messico. L'altra finalista, la Germania, riceverà tre miliardi 950 milioni; l'Italia si accontenterà di tre miliardi 400 milioni. Sulla stessa cifra viaggiano Brasile, Spagna, Inghilterra e Iraq.

A queste cifre ogni federazione deve aggiungere le sue sponsorizzazioni, logicamente. E da questa torta si deve detrarre i premi che i giocatori sono riusciti a spuntare. I 22 italiani sono tornati dal Messico con 140 milioni circa netti a testa. Cento milioni sono proventi degli sponsor. Chi ha detto che per gli azzurri è stato un fallimento?

Bruno Lubis

IL PRESIDENTE VIOLA SI TROVA A ZURIGO DA UN PAIO DI GIORNI

La Giuria d'appello dell'Uefa oggi decide sulla Roma in Coppacoppe

ZURIGO — Il presidente della Roma Dino Viola attende filosoficamente, ma abbastanza teso, la riunione di oggi a Zurigo della Giuria di appello dell'Unione europea delle associazioni di calcio (Uefa). Giunto fin nella città dei banchieri elvetici, ha sostato a lungo nella grande hall dell'Hotel International aspettando il giudizio finale che evidentemente sperà modifichi in meglio la sentenza dell'11 giugno che gli ha comminato, in sede di commissione di disciplina, la squalifica per quattro anni aggiunta all'esclusione della Roma dalle competizioni europee nella prossima stagione 1986-87.

La giuria è invece più lenta a ritrovarsi per questa riunione sul caso scoppiato in seguito all'asserita tentata corruzione (cento milioni di lire) dell'arbitro francese Vautrot nella partita di ritorno Roma-Dundee della Coppa dei Campioni 1983-84. Presieduta dal ticinese Sergio Zorzi, è composta dal tedesco occidentale Hubert Claessen e dal norvegese Einar Jorum, e comincerà le sue deliberazioni questa mattina alle 9.

All'inizio, Viola è stato piuttosto restio a parlare, mentre passeggiava con il consigliere della Roma Pasquale Pes, che gli sta sempre al fianco. Viola, piano piano si è poi rilassato e ha intrecciato una lunga conversazione con i giornalisti punteggiata di amarezza ma anche di desiderio di rendere evidente la sua completa innocenza. È partito con una citazione, una frase storica rivolta da San Pietro a Timoteo, quando un inviato gli ha chiesto se sarebbe disposto a immolarsi per la Roma. «Sì — ha risposto decisamente aggiungendo che avrebbe pronta anche l'iscrizione sulla lapide —. Ho combattuto la buona battaglia. Ho terminato la mia corsa. Ho conservato la fede». E ha subito sottolineato che tutto ciò non deve essere interpretato negativamente, che non intende in alcun modo ritirarsi.

Il presidente della Roma si è successivamente abbandonato a un'altra serie di frasi che lasciavano bene trapelare il suo stato d'animo. Già in precedenza aveva ripetuto che gli sembrava di vivere un sogno, o piuttosto aveva lasciato capire che viveva un incubo. Tra le sue affermazioni: «Sono stato corrotto e ora passo per corruttore», «Sono stato accusatore e ora sono accusato», «Sono finito in questa vicenda dopo trent'anni senza alcuna sanzione».

La conversazione con Viola è stata spesso intercalata da suoi commenti su una questione di salute.

Viola ha spesso parlato anche delle vicende del calcio, sempre con la sua società al centro. «Che tristezza per il calcio» — afferma precisando — «oggi, con tutto quello che è successo si mette nei guai anche quelle aziende che godevano floridezza fino a pochi mesi fa». Gli si chiede se, senza gli sviluppi attuali, sarebbe potuto diventare nei prossimi giorni presidente della Federcalcio. La sua risposta è «Sono già presidente della polisportiva». E sempre sul tema aggiunge: «Mi dà morale la stima che il presidente Carraro aveva e ha per me, una stima che ricambio di cuore.

sportFLASH

A Wimbledon dominio cecoslovacco

LONDRA — La scuola cecoslovacca domina gli internazionali di tennis di Wimbledon: dopo la agevole qualificazione di Ivan Lendl nel settore maschile, oggi è stata la giornata di Martina Navratilova e Hana Mandlikova che sono approdate alle semifinali del singolare femminile. Martina Navratilova, nata in Cecoslovacchia e ora cittadina statunitense, ha concesso quattro game in tutto alla tedesca occidentale Bettina Bunge, 30.a nelle classifiche mondiali. Punteggio per la Navratilova: 6-1 6-3. La Navratilova affronterà in semifinale l'argentina Sabatini che ha superato la svedese Lundquist 6-2, 6-3.

Dal canto suo Hana Mandlikova si è qualificata a spese della statunitense Lori McNeil, una delle sorprese di Wimbledon, 77.a nelle classifiche mondiali. La vittoria della Mandlikova, grande talento dal rendimento però discontinuo, non è stata estremamente facile: perso il primo set al tie break, si è però ripresa concedendo appena due game all'avversaria negli altri due set. Punteggio per la cecoslovacca: 6-7 6-0 6-2. La Mandlikova affronterà in semifinale Chris Evert Lloyd che ha battuto la cecoslovacca Helena Sukova 7-6 4-6 6-4.

Il tabellone maschile ha così esaurito gli ottavi di finale: Leconte b. Fitzgerald 7-6 (7-1), 6-7 (5-7), 6-2, 6-3; Zivojinovic b. Van Rensburg 7-6, 7-5, 4-6, 7-5; Cash b. Wilander 4-6, 7-5, 6-4, 6-3; Krishnan b. Jelan 6-4, 7-6 (7-1), 6-2; Mecir b. Gilbert 3-6, 7-6 (7-3), 6-1, 6-2; Beker b. Pernfors 6-3, 7-6 (7-2), 6-2; Mayotte b. Edwards 6-3, 6-4, 7-6 (7-3); Lendl b. Anger 6-7 (7-9), 7-6 (7-2), 6-2, 6-1.

Pattinaggio: europei juniores

A Zaamdam (Olanda) hanno preso il via i campionati Europei juniores di pattinaggio artistico ai quali partecipano ben sette atleti triestini. Quest'anno, infatti, a fianco di Samo Kokorovec per il singolo e Francesca Pergola-Ezio Mazziero per le coppie danza, che hanno più volte rappresentato l'Italia a campionati e trofei internazionali, si aggiungono due altre coppie e precisamente Laura Palmarin-Ottavio Marzano per la danza e Loiri Morea-Alessandro d'Aiuto per l'artistico. Quest'ultimi, infatti, indossano per la prima volta la maglia azzurra ai campionati Europei juniores.

Basket: raduno nazionale

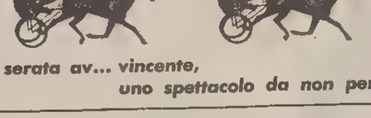
ROMA — È cominciata ufficialmente ieri la spedizione azzurra per i mondiali di Spagna di basket. I dodici convocati da Valerio Bianchini si sono ritrovati in un albergo romano e nel pomeriggio hanno svolto il primo allenamento «Mundial». Bianchini è tranquillo. Dal punto di vista medico i dodici giocatori sono a posto. L'unico «problemino» viene da Antonello Riva, il suo ginocchio non è al cento per cento.

Ieri pomeriggio Binelli, Brunamonti, Costa, Dell'Agnello, Gilardi, Magnifico, Marzorati, Polesello, Premier, Riva, Sacchetti e Villalta si sono ritrovati al palazzetto dello sport. Questa mattina e questo pomeriggio si replicheranno gli allenamenti. Domani mattina, di buon'ora, la partenza per Malaga, sede del girone eliminatorio del Mundial che comincerà sabato con la partita di esordio contro la Cina.

Pugilato: europeo gallo

CAMPOBASSO — Verrà disputato questa sera ad Agnone, comune dell'Alto Molise in provincia di Isernia, il campionato europeo di pugilato della categoria pesi gallo. Il campione in carica, l'italiano Ciro De Leva, metterà il titolo in palio per l'ottava volta, il che costituisce un record assoluto per la categoria. Lo sfidante è Vicent Fernandez, spagnolo, che viene considerato pugile modesto avendo finora riportato più sconfitte (13) che vittorie (cinque), oltre a due pareggi.

Il match avrà inizio alle ore 22.30 circa in collegamento con la prima rete Rai e si disputerà sulla distanza di 12 riprese.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI - ore 20.45

una serata av... vincente,
uno spettacolo da non perdere

Tutto ok: qua la mano, Carnevale



Napoli — Stretta di mano dopo le discussioni sull'ingaggio dei giorni scorsi tra il presidente del Napoli Ferlaino e il centravanti Andrea Carnevale *(Telefoto Ansa)*

RIPETUTA L'ULTIMA SCANDALOSA GIORNATA DI CAMPIONATO

Calcio jugoslavo nel caos La Stella Rossa è campione

BELGRADO — *Il Partizan non è più campione di Jugoslavia, visto che ha rifiutato di ripetere l'incontro col Zeleznicar di Sarajevo. Lo ha soppiantato la Stella Rossa sempre di Belgrado. Viene ribaltato il primo verdetto del campo, ottenuto nell'ultima giornata di campionato il 14 giugno.*

Tutte le partite di quella giornata sono sospettate di essere state preconfezionate e la Federcalcio jugoslava, dopo aver punito varie squadre con 6 punti di penalizzazione per il prossimo campionato, ha voluto far ripetere l'ultimo atto. La decisione federale non è stata presa di buon animo: molte società si sono ribellate ma non hanno avuto il coraggio di boicottare il supplemento di campionato.

Skoblar, allenatore del Rijeka ed ex cannoniere della nazionale, ha fatto capire che si tratta di un sopruso e che alcuni personaggi si pavoneggiano col calcio pur non sapendolo gestire correttamente.

Partizan e Stella Rossa erano a pari punti; il Partizan aveva però una migliore differenza-reti. Prima, il Partizan è stato designato come campione della Federazione; adesso il titolo è assegnato alla Stella Rossa. Il Partizan rischia anche una punizione per l'atto di rinuncia a rigiocare.

Gli organi della Federcalcio, informa un comunicato diffuso dopo una riunione della presidenza, hanno avviato in cooperazione con gli organi dello Stato e con le organizzazioni socio-politiche (si tratta verosimilmente della polizia e delle strutture controllate dalla Lega comunista) una regolare inchiesta per accertare le responsabilità individuali dei partecipanti al campionato 1985-86, in particolare nell'ultima giornata, e dovranno proporre entro il 15 settembre i provvedimenti del caso.

La presidenza ha comunque convocato per oggi una conferenza straordinaria della Federazione nel corso della quale proporrà misure a breve e a lungo termine volte a normalizzare l'attuale situazione.

Sospetti che alcune partite delle ultime giornate del campionato di prima divisione si fossero concluse in maniera concordata erano stati espressi da spettatori e da tifosi, ma la stampa li ha raccolti, avvalorandoli, solo nei giorni scorsi. Lo scandalo ha preso consistenza quando è stato denunciato che al mercato avevano preso parte anche squadre di prestigio, quali il Partizan e la Stella Rossa di Belgrado, classificatesi a pari punti (49).

I giornali hanno riferito che anche gli sprovveduti si erano potuti render conto, sabato scorso che il Zeljeznicar di Sarajevo, ospite a Belgrado del capolista Partizan, nulla aveva fatto per impedire che nella propria rete entrassero i quattro gol necessari all'antagonista. Più o meno la medesima situazione si era verificata nel campo del Sarajevo ove la Stella Rossa di Belgrado, in trasferta, aveva potuto mettere facilmente a segno quattro dei cinque gol che sarebbero stati necessari per vincere il campionato.

Secondo le denunce della stampa, è stato così anche negli altri campi di gioco, a Novi Sad, Mostar, Zenica. In pratica quasi tutte le partite sono state truccate per evitare ad alcune squadre la retrocessione, per consentire ad altre di migliorare la propria posizione in classifica.

Sembra comunque che altre irregolarità siano avvenute in tutto il campionato e le voci sono avvalorate dalle decisioni della Federcalcio e dall'inchiesta che coinvolgerà personaggi di primo piano delle Forze armate (il presidente del Partizan è il generale d'armata Zdravko Lon), magistrati (presidente della Stella Rossa è il giudice costituzionale di Serbia, Miladin Sekic), leader politici (presidente della Dinamo è Ivo Vrhovec, esponente comunista della Croazia), amministratori pubblici (presidente del Rijeka è il sindaco Stjepo Gubica).

TORNEO ADVISER: IL PROGRAMMA DI STASERA SUL CAMPO DI SAN GIOVANNI

Di scena pulcini, veterani e dilettanti

Sempre numerosi gli sportivi al campo di San Giovanni che sta ospitando la terza edizione del Trofeo Adviser che si disputa sotto l'egida della Figc e con il patrocinio de «Il Piccolo». Ogni sera c'è aria di festa intorno al rettangolo di gioco e le partite si fanno di giornata in giornata più interessanti e avvincenti.

Tiene banco il torneo per dilettanti. L'Oreficeria Stigliani, vincitrice della passata edizione, ha un compito difficile, se vuole riconfermarsi campione, dal momento che tutte le compagini si sono rivelate competitive. Molti consensi ha riscosso l'Electronia Bonazza (girone E) che ha sconfitto, nell'unica partita disputata per 7-1 l'Aprm che è uscita comunque a testa alta dal campo se non altro per la spinta data alla nobile iniziativa benefica perseguita dal torneo stesso. A nulla è valsa per gli sconfitti la presenza in panchina di Memo Trevisan, secondo di Bearzot ai mondiali in Argentina nel 1978. In questa partita hanno siglato entrambi una tripletta Iacoviello e Massimo Brugnolo che con Fabio Grillo, pure lui iscritto con i monfalconesi, hanno partecipato al campionato interregionale con il Gorizia. Per la cronaca anche Scala dell'Iret (girone A) ha messo a segno tre reti nella partita contro il Tecnis Carpedil.

Bello e caratterizzato dalla presenza di molte giocatrici di serie A è il torneo «Lady» allestito da Salvatore Florio.

La parte da leone (anzi da leonessa) l'ha fatta la Locanda Mario (girone A) che è riuscita a tesserare ben tre atlete della massima serie. Dolores Prestifilippo (Juve Piemonte), Silva Meulia ed Elisabetta Vignotto della Friulvini di Pordenone. Proprio l'azzurra Vignotto con tre gol rifilati alla Trattoria Ferriera ha fatto decollare la Locanda Mario. Da non dimenticare tra le favorite il Casinò Umago, campione uscente, che guida con due vittorie su due lo stesso girone della Locanda Mario. Il suo elemento di spicco si chiama Rosaria Morsellini (3 reti all'attivo).

Grazie alla collaborazione di Claudio Cianchetta e con sponsor Radio Telex si sono messi in moto anche i «veterani», coloro che già da un pezzo avrebbero dovuto appendere le scarpe bullonate al fatidico chiodo, ma che invece, sospinti da una grande passione vogliono ancora sfidare i «rigori» del campo. Nomi di richiamo non mancano neanche qui: su tutti Adriano Buffoni, neo allenatore del Padova, che i fratelli Rocco hanno portato a Trieste per difendere i colori del Buffet Scagnol.

Il «Mini Adviser» completa il poker dei tornei. Sponsorizzati dal Vivai Busà e con l'organizzazione del Presidente del San Giovanni Spartaco Ventura, i «pulcini» hanno portato a termine la seconda giornata di un girone all'italiana a sei compagini capeggiato momentaneamente da Zaule e Sant'Andrea con punti 3. Lo Zaule, nella prima partita di questa serata (ore 18.30) dovrà vedersela con il San Luigi, distanziato di un punto. I ragazzi di Covacich fino ad ora hanno pareggiato (1-1) con il Fani Olimpia e superato (2-0) il San Giovanni. Il San Luigi, invece, ha perso di stretta misura (1-2) con il Sant'Andrea ma si è rifatto prontamente a spese del Sonelini sconfitto per 4-1.

Farà seguito (ore 19.30) l'incontro tra i Veterani (girone B) della Cooperativa Alfa Ia e del Bar Venturi che si presentano per la prima volta davanti al pubblico. Ci saranno poi due partite dell'Adviser (dilettanti) relative al girone D. Alle 20.30 si affronteranno la Pizzeria Stadio (ha pareggiato, 2-2, con il Vivai Busà) e il Big Ben Club (4-1 all'Api Giubilo Moquette). Nell'ultimo impegno della serata (ore 21.30) l'Api Giubilo Moquette avrà di fronte il Vivai Busà.

Sergio Mameli

Risultati del 30/6

MINI ADVISER: San Giovanni-Zaule 0-2 (marcatore: Sabadin 2).

VETERANI ADVISER: Kikka Accumulatori-Buffet Scagnol 2-1 (marcatori: per il Kikka: Brombara 2; per il Buffet Scagnol Gallinotti).

ADVISER: Supermercato Jezz-Pizzeria 2002 0-2 (marcatore: Cesar 2).

ADVISER: Alè Super-Lokatos Serramenti 3-3 (marcatori: per l'Alè Super Zgur, Gustini, Miclaucich; per il Lokatos Atena, Sorrentino, Pacher).

Il programma di oggi

MINI ADVISER: ore 18.30 Zaule-San Luigi.

VETERANI ADVISER: ore 19.30 Cooperativa Alfa Ia-Bar Venturi.

ADVISER: ore 20.30 Pizzeria Stadio-Big Ben Club; ore 21.30 Api Giubilo-Vivai Busà.

■ OLIMPIADI — Germania orientale, Portogallo, Olanda, Islanda saranno le avversarie dell'Italia nel girone di qualificazione per l'ammissione al torneo calcistico delle prossime Olimpiadi.


Lubrificazione specializzata OlioFiat per Autobianchi con VS + Turbo Synthesis.

NESSUNA COME LEI

Non pensate sia venuto il momento di regalarvi una Y10? Un'auto diversa da tutte le sue concorrenti. Un'auto unica. Unica come la sua linea moderna ed attraente. Esclusiva come la sua facilità e il suo divertimento di guida, la sua visibilità totale, il confort e la silenziosità di marcia, la sorprendente funzionalità di accesso ai sedili anteriori e posteriori, e al bagagliaio. Avanzatissima come la sua tecnologia. Accensione elettronica, servofreno, lunotto termico, tergilavalunotto, quinta marcia di serie. Raffinata come i suoi interni. Preziosa come l'accuratezza in ogni suo dettaglio. Affascinante come solo una Autobianchi sa essere.

Y10

CRONACHE DELLO SPORT

Topolini da tutta Italia a Trieste

Impazza la pallavolo in piazza

Sono arrivati ieri alla spicciolata — dalla primissima mattina a sera inoltrata — i quasi quattrocento ragazzi di tutta Italia, giunti a Trieste per partecipare alle finali nazionali dell'8.o Trofeo Topolino di minivolley, accompagnati da istruttori, genitori, amici e parenti.

Ad accoglierli e indirizzarli ai vari luoghi di ritrovo e di pernottamento, personale del Comune, dell'Azienda di soggiorno, della Fipav nazionale e provinciale, del Coni. Visi stanchi per chi ha dovuto affrontare un lunghissimo viaggio; più rilassati gli altri, ma per tutti un'atmosfera di allegria con la sensazione — logica per la loro giovanissima età (9-12 anni) — di aver iniziato un'importante, indimenticabile avventura.

In effetti, è proprio questo il fine primario del Trofeo Topolino, la cui edizione triestina, alla quale il nostro giornale ha dato il patrocinio, si svolgerà oggi, domani e dopodomani: consentire coiè ai giovanissimi atleti di confrontare il loro modo di essere e di vivere.

Altro fine è quello promozionale nei confronti del minivolley. Senza peccare di presunzione, un piacevole «sovrappiù», non un indispensabile incentivo per una città come Trieste dove già altissimo è il numero dei tesserati Fipav come già altissimo è lo spirito nei confronti dello sport nel senso più puro del termine.

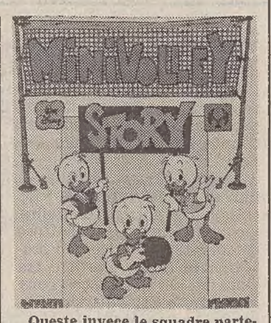
L'appuntamento con i minipallavolisti è fissato per oggi, dalle ore 9, in piazza Unità d'Italia (sede dei campi dal n. 1 al n. 13) e in campo San Giacomo (dove sono stati allestiti i rimanenti tre campi dal n. 14 al n. 16). Tempo permettendo, naturalmente! Altrimenti, a scapito purtroppo dello spirito di «sport in piazza», la manifestazione si trasferirà al palasport di Chiarbola e nelle palestre delle scuole Suvich, in via Kandler, e Caprin in salita Zugnano.

Una meritata sosta per il pranzo e la ripresa degli incontri, tra le 16 e le 19, per un totale, nel corso dell'intera prima giornata del torneo, di 192 partite tra maschili e femminili.

A partite concluse, tutti al castello di San Giusto per una serata di musica, giochi e intrattenimenti organizzati «a sorpresa» dagli istruttori educativi dei ricreatori comunali.

Domani gli incontri riprenderanno alle 9, ma tutti gli atleti disporranno di una mezza giornata di libertà. Sarà questa l'occasione per offrire loro delle escursioni turistiche, principalmente alla Grotta Gigante, servendosi del suggestivo «tram de Opcina», ma anche, in alternativa, al Castello e Parco di Miramare e alla Trieste romana e medievale.

Renata Torbianelli



Queste invece le squadre partecipanti al torneo femminile: Asti, Cuneo, Vercelli, Milano, Bergamo, Cremona, Sondrio, Venezia, Belluno, Rovigo, Verona, Bolzano, Udine, Pordenone, Genova, Imperia, Forlì, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pistoia, Terni, Ascoli, Macerata, Frosinone, Latina, Rieti, L'Aquila, Pescara, Campobasso, Benevento, Caserta, Taranto, Foggia, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Trapani, Cagliari, Oristano.

Questo il programma degli incontri maschili di oggi:

Campo n. 1
Ore 9: Torino-Perugia, Perugia-Sassari, Torino-Sassari. Ore 16: Perugia-Torino, Sassari-Perugia, Sassari-Torino.

Campo n. 2
Ore 9: Alessandria-Siena, Siena-Siracusa, Alessandria-Siracusa. Ore 16: Siena-Alessandria, Siracusa-Siena, Siracusa-Alessandria.

Campo n. 3
Ore 9: Gorizia 2-Pisa, Pisa-Messina, Gorizia 2-Messina. Ore 16: Pisa-Gorizia 2, Messina-Pisa, Messina-Gorizia 2.

Campo n. 4
Ore 9: Como-Arezzo, Arezzo-Catania, Como-Catania. Ore 16: Arezzo-Como, Catania-Arezzo, Catania-Como.

Campo n. 5
Ore 9: Brescia-Reggio C., Reggio C.-Firenze, Brescia-Firenze. Ore 16: Reggio C.-Brescia, Firenze-Reggio C., Firenze-Brescia.

Campo n. 6
Ore 9: Mantova-Rimini, Rimini-Matera, Mantova-Matera. Ore 16: Rimini-Mantova, Matera-Rimini, Matera-Mantova.

Campo n.7
Ore 9: Pavia-Ancona, Ancona-Brindisi, Pavia-Brindisi. Ore 16: Ancona-Pavia, Brindisi-Ancona, Brindisi-Pavia.

Campo n. 8
Ore 9: Varese-Pesaro, Pesaro-Lecce, Varese-Lecce. Ore 16: Pesaro-Varese, Lecce-Pesaro, Lecce-Varese.

Campo n. 9
Ore 9: Padova-Bari. Ore 16: Bari-Padova.

Campo n. 10
Ore 9: Treviso-Montepulciano, Montepulciano-Salerno, Treviso-Salerno. Ore 16: Montepulciano-Treviso, Salerno-Montepulciano, Salerno-Treviso.

Campo n. 11
Ore 9: Vicenza-Piacenza, Piacenza-Chieti, Vicenza-Chieti. Ore 16: Piacenza-Vicenza, Chieti-Piacenza, Chieti-Vicenza.

Campo n. 12
Ore 9: Trento-Savona, Savona-Avellino, Trento-Avellino. Ore 16: Savona-Trento, Avellino-Savona, Avellino-Trento.

Campo n. 13
Ore 9: Trieste-Isernia, Isernia-Roma, Trieste-Roma. Ore 16: Isernia-Trieste, Roma-Isernia, Roma-Trieste.

Campo n. 14
Ore 9: Sondrio-Viterbo, Viterbo-Napoli, Sondrio-Napoli. Ore 16: Viterbo-Sondrio, Napoli-Viterbo, Napoli-Sondrio.

Campo n. 15
Ore 9: Città di C.-Gorizia, Gorizia-Ravenna, Città di C.-Ravenna. Ore 16: Gorizia-Città di C., Ravenna-Gorizia, Ravenna-Città di C..

Campo n. 16
Ore 9: La Spezia-Bologna, Bologna-Teramo, La Spezia-Teramo. Ore 16: Bologna-La Spezia, Teramo-Bologna, Teramo-La Spezia.

Il basket all'ultima settimana di mercato

WALLY BRYANT (EX CANTÙ) SECONDO YANKEE DELLA FANTONI?

Udine, la squadra è fatta

UDINE — Wright, Milani, Tombolato, Solfrini, Bryant nel quintetto base, Silvestrin, Ottaviani, Bettarini, Fusatti e Valerio (o Graberi) in panchina. Questa la Fantoni 1986-1987, pronta per affrontare ad appena una stagione di distanza la A1 con la speranza di rimanerci, questa volta, più a lungo.

Rispetto ai nomi che abbiamo indicato, persiste ancora soltanto un punto di domanda, a fianco del nome di Wally Bryant, ex Cantù, giocatore che viene accreditato delle maggiori possibilità di diventare bianconero per andare a completare la coppia Usa. Oltre che su Bryant, gli occhi dei dirigenti udinesi sono puntati anche su Boule (giocatore che però appare inavvicinabile) e su Sappleton: tutti atleti quindi con una certa esperienza anche italiana alle spalle.

Vediamo quindi come il presidente Cainero è giunto alla composizione di questa squadra, e partiamo da Larry Wright. Wright ha finalmente dato il suo «sì» dopo oltre un mese di riflessione.

E veniamo agli altri acquisti. Marco Solfrini è giunto a Udine accompagnato da qualche milione quale contropartita per la cessione di Lorenzon alla società capitolina. Giorgio Ottaviani, ala di due metri, 26 anni, lo scorso anno si è messo in mostra nella Marr Rimini come cambio efficace per i lunghi. Ha un buon tiro e chi lo segue da tempo dice che merita più spazio nel nostro campionato. Luca Silvestrin, 208 centimetri, 25 anni, uno dei pochi lunghi indigeni, viene invece da una difficile stagione a Perugia dove è rimasto coinvolto nel dramma della retrocessione in B1. Il suo cartellino era di proprietà della Scavolini Pesaro e Cainero ha dovuto sudare non poco per portare a termine l'affare: al giocatore erano interessate numerose altre società.

E ancora nel settore arrivi troviamo due ragazzi mestrini, vecchie conoscenze di Bardini quindi, Silvino Fusatti, ala pivot di 202 centimetri, 18 anni ed Emanuele Vio, play, anch'egli diciottenne. Hanno già vestito entrambi le maglie delle nazionali giovanili e Bardini assicura che saranno famosi. Forse già il prossimo anno.

E la rosa della prima squadra è completata da Valerio o Graberi: «prodotti» dei vivaio, hanno vissuto lo scorso campionato in serie minori. Il primo però deve ancora completare il servizio di leva, mentre il secondo tiene più agli studi (Economia e commercio a Trieste) che al pallone a spicchi.

E veniamo alle conferme: Tombolato (ovvero la sicurezza), Milani (e questo dovrà essere il suo campionato come quello passato lo è stato per Lorenzon) e Bettarini (la passione, lo «spogliatoio», il cuore di questa squadra della quale non per niente è capitano).

E quindi le partenze, gli addii. Di Lorenzon si è già detto e scritto molto: finalmente ha la grande occasione per sfondare, per diventare una grande realtà del basket nazionale. Udine ormai gli andava stretta, Lorenzon aveva bisogno di trovare nuovi stimoli e nella capitale saprà trovarli.

Clarence Kea invece dovrebbe trovare la strada di Porto San Giorgio, mentre Antonio Sala ritorna nella società nella quale è cresciuto, Cantù. Bisanzon, Gregoris e Turel (quest'ultimo tornato a Udine dopo un anno a Pordenone) dovrebbero invece trovare sistemazione in serie B.

Novità poi anche in seno alla dirigenza. In attesa che Franco Causio (sì, proprio il barone mundial) entri nel consiglio (per lui si parla di vice presidenza), Paolo Fantoni è diventato vicepresidente, così come Paolo Rizza, che dovrà seguire da vicino la prima squadra.

E ora c'è solo da definire il nome del secondo straniero: sarà davvero Wally Bryant?

Guido Barella

LA SOCIETA' TRIESTINA HA OPZIONATO L'EX «BOLOGNESE»

Williams alla Stefanel?

Samuel K. Williams, 27 anni, ala forte di 2 metri e 6, dopo un campionato non esaltante nella Granarolo, ora Dietor Bologna, potrebbe vestire nella prossima stagione la maglia della Stefanel. Da due giorni la società triestina vanta un'opzione sul giocatore, che scade ai primi giorni di agosto.

«Ci sono più di cinquanta probabilità su cento che Williams giochi con noi il prossimo campionato — ha dichiarato ieri sera dalla palestra di Poggi Paese, il coach Bogdan Tanjevic —, secondo me è uno dei più grandi talenti americani mai venuti in Italia, anche se a Bologna noi si è espresso al meglio. Mi piace anche perché ha una mano morbida che gli permette un buon tiro».

Williams ha giocato a Bologna 32 partite con percentuali del 51,2 per cento (174 su 340) nei tiri da due punti e del 66,7 per cento (58 su 87) nei tiri liberi. Ha segnato 406 punti e preso 212 rimbalzi. Tanjevic e il manager Giancarlo Sarti dunque verso il 25 luglio andranno in America a cercare un pivot. Solo se, oltre a questo, troveranno anche un'ottima ala-pivot, rinunceranno a Williams.

La destinazione della coppia neotriestina saranno tre camp, dei quali due rispettivamente a Chicago e Dallas dove potranno visionare le matricole di almeno una dozzina di squadre americane.

La Stefanel ha deciso di puntare su due lunghi Usa constatata l'impossibilità di portare a Trieste un affermato gigante italiano. Ne consegue che, come ha dichiarato ieri Tanjevic, «Fischetto al novantadue per cento rimarrà in maglia neroarancio».

Nei giorni scorsi nella palestra di Poggi Paese, Tanjevic ha provato due giovani lunghi che nella scorsa stagione hanno fatto sporadiche apparizioni sui parquet di serie A 2: sono Umberto Malcangi, 19 anni, ala di 2 metri e 7 del Jolly Forlì e Giampaolo Guerini, 20 anni, ala mivot di 2 metri e 4 del Fabriano.

E in pieno corso anche la trattativa per portare alla Stefanel Davide Cantarello 18 anni, pivot di 2 metri e 10 dell'Interspar Sarmeola. La società ha inoltre messo gli occhi su una giovane alapivot di C 1 della quale non vuole comunque fare il nome per non veder lievitare anche questo prezzo.

L'allenatore in seconda, part-time, sarà Rogelio Zovatto. A Marini sarà affidata la supervisione sul settore giovanile. Via alla preparazione il 15 luglio.

Silvio Maranzana

IL PREMIO MARCHE AL CENTRO DELLA SERATA DI TROTTO A MONTEBELLO

Brooklet Valley giumenta d'assalto

Andato in archivio il «Mundial» pallonaro, le feriali trottistiche a Montebello riprendono le vecchie e usuali abitudini con svolgimento al mercoledì.

Appunto stasera, inizio 20.45, va in scena un convegno nel quale figura quale piatto forte un miglio per categorie C-D, il premio Marche, nel quale, accanto ai locali Cantore Rl, Boiga Jet e Durbin, si cimentano il patavino Dalai Cm, recente vincitore a Montebello in 1.19.6, e la giovane giumenta americana, portacolori dei Biasuzzi, Brooklet Valley.

Reduce da un posto d'onore al seguito della scatenata svedese Blomette in quel di San Siro, Brooklet Valley, che proprio in quella occasione ha portato il suo record a 1.15.6, tenterà stasera di riassaporare il dolce gusto della vittoria che non ha più conosciuto dopo l'ultimo successo colto all'Arcoveggio il 22 marzo in 1.18.1.

Era stata quella, la terza affermazione in Italia della 4 anni che Mario Rivara oggi piloterà in veste di favorita. Dopo l'exploit meneghino, sfumato per l'impensabile colpo d'ala di Blomette, Brooklet Valley si presenta con le carte in regola per gareggiare da protagonista, se non altro per quel poderoso guizzo iniziale che possiede e che dovrebbe consentirle di guadagnare in un amen il comando della corsa. Una Brooklet Valley d'acchito battistrada potrebbe voler dire disco chiuso per i suoi avversari.

Certo che il pugnace Durbin non è tipo che la dia vinta in partenza a chicchessia, e il sauro, oggi affidato a Schipani, sarà al solito categorico nel suo impegno allo scoperto nell'intento di non concedere tregua alla giumenta veneta.

Ma anche da quel campione di regolarità che è Cantore Rl ed appare lecito attenderci una prestazione ricca di gagliardia. Sulla distanza preferita, il dorato portacolori di Ugo Valdemarin sarà sicuramente ligio al proprio compito, come all'altezza della situazione si dimostrerà l'altro ospite Dalai Cm, che già ha avuto modo di svelare la sua tempra di combattente nell'ultimo ingaggio vittorioso sulla pista triestina.

Più difficile il compito di Boiga Jet, la giumenta che ultimamente Corelli ha riproposto ai livelli, brillantissimi, della gioventù, la quale, tuttavia, dovrebbe nuovamente far risaltare la ritrovata vena.

Brooklet Valley, in... prima pagina dunque, poi Durbin, Cantore Rl e Dalai Cm su una linea davanti a Boiga Jet. Il clou ha dunque pronto il suo diagramma.

Un rapido sguardo agli altri episodi della serata.

Un «doppio chilometro» quale prova introduttiva proporrà la forma veneta (Estes Om ed Elenita) al vaglio dei locali Elpidoss (in costante ascesa), Esugei ed Edman. Ancora 4 anni nella corsa successiva dove Edredone Rl ed Exocet d'Ausa sono difficilmente separabili nelle valutazioni.

In categorie F-G, buona occasione per Dadier, sul miglio anteponibile a Dirteo, Dado d'Ausa e Cussaba, avversari che comunque il cavallo di Schipani farà bene a non sottovalutare. Fabula Bi è la portacolori di Biasuzzi che Frutute Jet dovrà battere nell'inserto dei 3 anni (sopresa Fluè), mentre nella «gentlemen», Aforisma, vincitore Totip domenica scorsa, dovrebbe fare nuovamente centro, Cles, Akron d'Ausa e Ankogel permettendo.

In categoria G, Ascensore, falloso nelle ultime uscite, potrebbe riabilitarsi visto il campo non troppo agguerrito; Talstar, Budi del Ronco e Alligator rappresentano la maggiore insidia per il portacolori della «Calypso».

Infine, miglio per categoria E nel quale gli alleati Daveggia e Commissario troveranno in Sentiero, Afyon Om e Borgo del Prì avversari piuttosto scorbutici.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Urbino: Estes Om, Elenita, Elpidoss.
Premio Senigallia: Edredone Rl, Exocet d'Ausa, Evasiva.
Premio Recanati: Dadier, Dirteo, Dado d'Ausa.
Premio Ancona: Fabula Bi, Frutute Jet, Fluè.
Premio Fano: Aforisma, Cles, Akron d'Ausa.
Premio Marche: Brooklet Valley, Durbin, Cantore Rl.
Premio Fabriano: Ascensore, Talstar, Budi del Ronco.
Premio Pesaro: Sentiero, Afyon Om, Daveggia.

Gorizia, Biaggi in vendita

GORIZIA — Di facce nuove alla Segafredo, nella prossima stagione, ci saranno solo quelle degli americani. L'unica novità riguarda Paolo Nobile, in predicato di essere ceduto al Montebelluna. La trattativa, messa a punto negli scorsi giorni, sarebbe stata definita proprio ieri sera, dopo un colloquio conclusivo a tre.

La cessione di Nobile si aggiunge a quelle già perfezionate di Lauro Bon, riscattato dalla Jollycolombani Forlì e di Moreno Sfiligoi, passato alla Pepper Mestre.

Sul versante degli «acquisti» c'è da registrare solo il riscatto di Marusic. Il quadro potrebbe essere lievemente modificato nelle ultime giornate di mercato, se dovessero sbloccarsi le trattative per la cessione di Biaggi. Attualmente il discorso è fermo, perché le società che hanno richiesto il giocatore a loro volta sono condizionate dall'esito di altre trattative in corso. Se dovesse partire Biaggi, dovrebbe essere rimpiazzato da un altro play, che potrebbe essere Otello Savio o il giovane Bortolini.

Giancarlo Bulfoni

Continuaz. dalla 18.a pagina

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2 vende cucina due stanze bagno poggiolo soffitta S. GIACOMO 41.000.000. 729862. 729863. 22/22

SIT SEVERO alloggio lussuoso recente cucinotto soggiorno due letto bagno poggiolo ripostiglio soffitta 72.000.000. 729862. 22/22

SIT MARTIRI adiacenze alloggio salone tre letto bagno servizio cucina autometano in casa ristrutturata 56.000.000. 729863. 22/22

SIT DUINO in piccola palazzina cucina saloncino due stanze terrazza box 729862. 22/22

SIT affarone alloggio panoramico cucina salone matrimoniale bagno ripostiglio secondo piano completamente arredato con mobilio seminuovo vendesi urgentemente 39.000.000. 729863. 22/22

SIT FARNETO seminuovo luminosissimo cucina saloncino due letto due bagni più taverna con servizio 119.000.000. 729862. 22/22

SIT DONATELLO adiacenze recente cucina soggiorno letto bagno ripostiglio poggiolo causa realizzo 48.000.000. 729863. 22/22

SIT GIARIZZOLE 45.000.000 recente perfetto ascensore panoramico cucina soggiorno matrimoniale bagno balcone perfetto 729862. 22/22

SIT MADDALENA alloggio ottimo stato cucinino soggiorno due letto bagno due balconi 71.000.000. 729863. 22/22

SIT CHIAMPORE recente particolare alloggio con mansarda tra mare e verde ampia metratura 117.000.000. 729862. 22/22

SIT VIA DELL'ISTRIA piano alto ascensore riscaldamento cottura tinello camera cameretta bagno ripostiglio terrazzetta 49.000.000. 729863. 22/22

SIT PESTALOZZI adiacenze recente affittato uso ambulatorio 48.000.000. 729862. 22/22

SIT BATTISTI adiacenze ampia metratura adatto uso studio ascensore autometano 80.000.000. 729863. 22/22

SIT D'ALVIANO perfetto semiarredato cucina saloncino tre letto doppi servizi terrazzo 123.000.000. 729862. 22/22

SIT UNIVERSITA' panoramico recente cucinetta soggiorno camera cameretta bagno terrazzo abitabile cantina 75.000.000. 729863. 22/22

SIT PONTEROSSO suggestivo alloggio panoramico sulla piazza ampia metratura ristrutturato in casa belle arti 110.000.000. 729862. 22/22

SIT S. ELIA casetta su due piani 500 mq giardino possibilità ampliamento 729863. 22/22

SIT SEVERO 38.000.000 mini alloggio recente piano alto panoramicissimo ascensore riscaldamento 729863. 22/22

SIT CENTRALISSIMO primo ingresso Iva 2% monovano con cucinino bagno possibilità acquisto al grezzo 23.500.000 oppure completamente finiti con rifiniture a scelta 29.500.000. 729862. 22/22

SIT suggestivo alloggio CENTRO città primo ingresso Iva 2% ultimo piano con mansarda cucinino salone bagno più mansarda con bagno ripostiglio possibilità acquisto al grezzo 72.000.000 oppure con rifiniture a scelta 64.000.000. 729863. 22/22

SIT adiacenze PERUGINO recente signorile cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo 55.000.000. 729862. 22/22

SIT ROSSETTI adiacenze epoca signorile mini alloggio adatto anche ambulatorio solo 17.000.000. 729863. 22/22

SIT stupendo alloggio ZONA RESIDENAZIALE vista mare trattative riservate presso nostri uffici 729862. 22/22

SIT terreni edificabili COSTIERA ALTIPIANO PERIFERIA e inedificabili varie posizioni vendesi 729863. 22/22

SIT CAMPANELLE inizio casetta da ristrutturare indipendente panoramico con 650 mq di giardino proprio 115.000.000 729862. 22/22

SIT GIULIA villino ristrutturato salone cucina tre stanze cantina soffitta 145.000.000. 729863. 22/22

STARANZANO «Dobbia» impresa vende in casa bifamiliare soggiorno cucina 3 camere doppi servizi garage cantina. Possibilità contributo. 0481-779404 serali. 175/22

STUDIO 4, 728334: Scala Santa soggiorno pranzo matrimoniale servizi poggioli posto auto. 3371/22

STUDIO 4, 728334: zona Università villa prestigiosa salone pranzo sei stanze tre servizi cantina ampio giardino. 3371/22

STUDIO 4, 728334: zona Dreher recente luminosissimo 60 mq garage eventuale. 3371/22

STUDIO 4, 728334: zona Stazione recente salone due matrimoniali servizi poggioli luminosissimo. 3371/22

STUDIO 77, vende perfetto esposizione tranquilla via Settefontane: stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno. Prezzo 39.000.000. Tel. 62595. 3418/22

STUDIO 77, vende tranquilla casetta semicentrale: tre stanze, cucina, servizi separati, cortile. Prezzo 70.000.000. Tel. 62595. 3418/22

STUDIO 77, vende inizio Molino a Vento recente soleggiato: due stanze, cucinino, servizi separati, poggiolo, autoriscaldamento. Prezzo 36.000.000. Tel. 62595. 3418/22

TERRENO agricolo 5700 mq circa periferia Staranzano vendo. 0481-45344. 332/22

TURRIACO vendo appartamento più posto auto. Tel. 769483 ore 12-14. 299/22

VESTA. Via Udine piano terzo luminoso monovano ristrutturato con doccia riscaldamento autonomo a metano. 730344. 3317/22

VESTA. Villino Barcola panoramico tre stanze salone servizi mansarda 2000 mq di terreno senza accesso auto. 730344. 3317/22

VESTA. Villa Sistiana di recente costruzione 1000 mq di terreno quattro stanze salone servizi taverna mansarda. 730344. 3317/22

VESTA. Via Coroneo piano primo uso ufficio mq 200 riscaldamento autonomo. 730344. 3317/22

VESTA. Fabio Severo piano ultimo panoramico due stanze salone cucinotto doppi servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore. 730344. 3317/22

VESTA. Via Coroneo piano primo uso ufficio mq 200 riscaldamento autonomo. 730344. 3317/22

VIA Paisiello privato causa trasferimento vende appartamento recentissimo composto da 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, box singolo, con mutuo regionale. Prezzo L. 81.000.000. Tel. 830053. 58334/22

VILLA nuova con giardino vende privato Sistiana. Tel. 299924. 338/22

VILLETTA collina Muggia Vecchia vista mare giardino alberato e frutteto, possibilità grande ampliamento ogni confort vendesi semiarredata. Tel. 64640 ufficio. 3440/22

16.000.000 S. Giacomo libero da restaurare 2 stanze cucina wc 1.o piano vendesi. minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABANO, Montegrotto Terme. Vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049-793766: grande parco, piscine, tennis, bocce, scelta menù, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa da 47.000. 36583/23

ABRUZZO al mare, promozione 1986. Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President, 64029 Silvi Marina (Teramo). Tel. 085-933641. 111/23

CADORE, pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento pensione completa luglio 20/25.000 affittasi appartamento luglio 6/7 persone. Tel. 0422-63013. 3/23

CARNIA, casetta con 3 camere, soggiorno, giardino, tutte comodità, affittasi. «Trieste Mia», 768800, pomeriggio 54519. 3298/23

LIGNANO affittasi mesi estivi appartamenti nuovi arredati varie dimensioni, vicinissimi mare, prezzi convenienti. Tel. 0431-71188. 41/23

RICCIONE, Hotel Parioli, 0541-602203, al mare, ogni confort, tranquillo parcheggio, cucina accuratissima, prezzi promozionali. Interpellateci. 1031/23

25 Animali

CENTRO estetico del cane, esegue bagni disinfestanti, tosature, dispone di cuccioli barboncino nano, pastore tedesco. Pensione per cani e gatti. Scuola addestramento. 946595-829128. 58065/25

26 Matrimoniali

LA cosa più bella che potrebbe capitarti: trovare la persona veramente giusta per te! Tandem: un'organizzazione seria e moderna per la tua felicità. Trieste, tel. 574090. 3310/26

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale Anag. Trieste 577315, Udine 650245, Pozzuolo 669674, Cervignano 34299, Monfalcone 72019. 58110/26

27 Diversi

ASTROCARTOCHIROMANTE medium veggente occultista massima serietà esclusi perditempo. Riceve esclusivamente per appuntamento. Telefonare (0432) 284525-46273, (0431) 71976. 46/27

CASA di riposo centralissima uomo-donna specializzata non autosufficienti, incontinenti. Tel. 68523. 58220/27

PROSSIMA apertura casa di riposo polifunzionale per anziani uomini-donne autosufficienti e non, assistenza medica e paramedica. Quote interessanti. Per informazioni telefonare 64482, dalle ore 8 alle 12, 17-19. 3422/27

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio (autocorsa da Gemona)
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (autocorsa) (4)
20.07 L Udine (3)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (3)
1.25 L Udine (autocorsa) (4)
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17.8.86) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

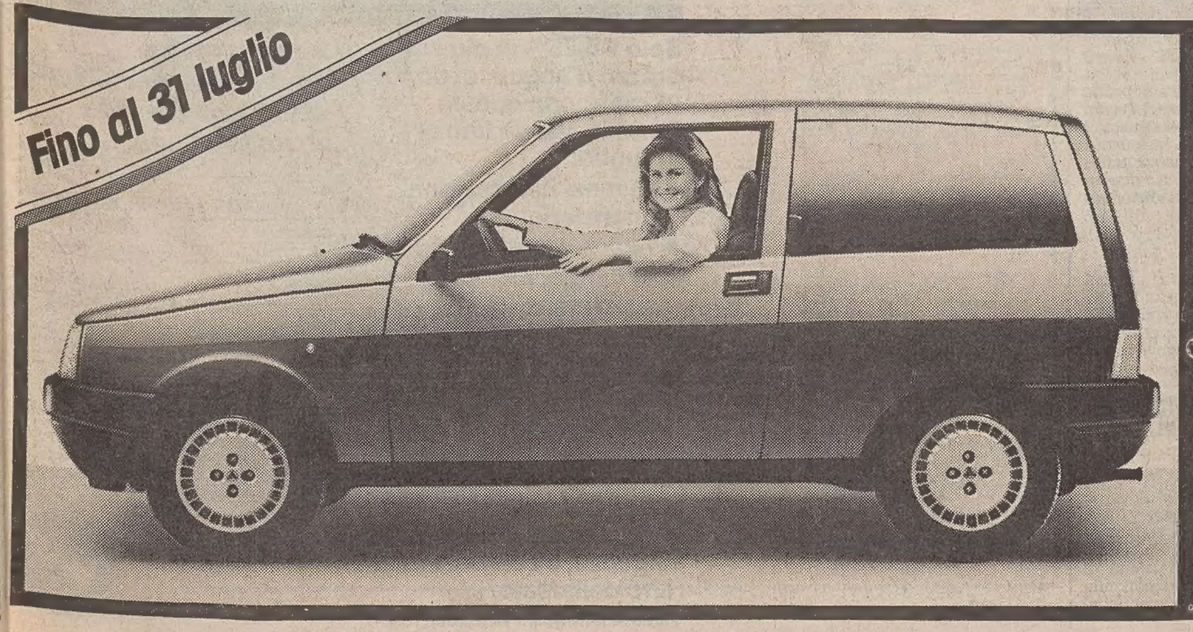
(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso il giorno 15.8.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Si effettua nei giorni festivi dall'1.6 al 21.9.86.
(4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2.6 al 27.9.86.

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO



MAI COME OGGI

Mai come oggi è stato così conveniente viaggiare in Y10. Fino al 31 luglio vi offriamo 5 milioni di anticipo. 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, in 11 rate mensili, la prima dopo 60 giorni. O, tutti in una volta, sei mesi dopo l'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 35% sull'ammontare degli interessi. Esempio per la Y10 fire: minor costo di L. 1.860.000; anticipo di L. 2.088.000; 47 rate mensili di L. 250.000 (comprensive di L. 4.500 per commissioni bancarie).

LIRE **5.000.000** SENZA INTERESSI

DA PAGARE DOPO 6 MESI — DA PAGARE IN 12 MESI

L'esempio si riferisce al listino "chiavi in mano" della Y10 fire senza optional ed ai tassi in vigore al 2/6/86. L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso, è valida solo per le vetture disponibili presso le sedi delle Concessionarie ed è subordinata al possesso dei normali requisiti di solvibilità.

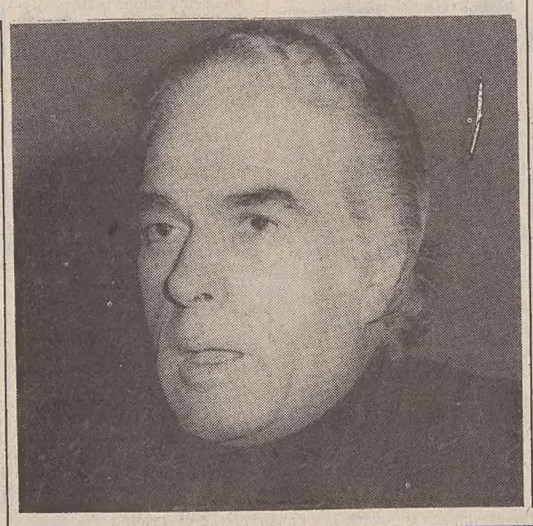
SAVA DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA INDIMENTICABILE «SERATA» AL NUOVO «PICCOLO TEATRO STUDIO»

Io, Giorgio Strehler

Nelle sette «lezioni» di Jouvet il grande regista triestino è soprattutto se stesso in una sconcertante, magica, poetica proiezione dei suoi umori e delle sue fantasie



MILANO — L'Italia ha da ieri un suo «Teatro d'Europa». È il secondo, dopo quello parigino. È il Piccolo Teatro di Milano che per volontà autonoma della sua giunta comunale, e per deliberata oculata scelta voluta dal sindaco Carlo Tognoli, ha preso quest'importante storica decisione, senza attendere gli indugi governativi e le beghe dei Palazzi romani.

Questo secondo «Teatro d'Europa» ha il medesimo direttore del primo, quello dell'«Odèon»: si chiama Giorgio Strehler, è nato a Trieste (anzi, a Barcola, come ama ripetere), compie tra due mesi 65 anni, ne dimostra qualcosa di meno e qualcosa di più: possiede la vitalità e lo spirito generoso di un debuttante, e insieme la dolce, suasiva, romantica, delirante melanconia di un Gran Vecchio, di un Gran Saggio: in poche parole, di quel grande regista che è rimasto a dispetto di tutti e di tutto.

Doveroso preambolo alla festosa (ma è un pleonasmo: dovrebbe dirsi entusiastica) inaugurazione della sede del «Piccolo Teatro Studio», così lo hanno voluto chiamare, al vecchio e glorioso «Fossati», in pieno centro milanese, in attesa della parallela grande sala che con i suoi 1200 posti si inaugurerà l'anno prossimo con il sublime «Faust» goethiano.

In breve. Lo spettacolo in scena si intitola «Elvira, o la passione teatrale». Lo abbiamo già abbondantemente presentato; consta di una rivisitazione di sette lezioni impartite da Louis Jouvet, maestro mitico della storia teatrale contemporanea, allievo e collaboratore di Copeau, creatore del «Cartel» parigino, fanatizzato da Strehler al pari del suo Brecht, fino al punto di interrompere la sua carriera di attore proprio nel suo teatrino, recitando — male come sapeva fare solo lui — Strehler, nel «Corvo» di Gozzi.

Qui, in questa serata che teatrale nel senso etimologico della parola non è, perché è tutto — fantasmagoria, illusione, lezione didascalica, vanto e povertà della poesia, vanto e illusione del «Theaterarbeit», del «fareteatro» — qui Strehler è Jouvet, si mimetizza in lui, se ne distacca, recita le sue sette lezioni minuziosamente stenografate, in una Parigi oppressa dai terrificanti anni Quaranta, con il boia dai baffetti che intona i suoi lugubri discorsi nazisti, con le bombe che piovono, con Pètain, che collabora, con un teatrino che nel suo piccolo difende se stesso, la libertà, la civiltà del vivere e del voler bene, uomo a uomo, persona a persona. Qui Strehler è Jouvet, ma è soprattutto se stesso, in una sconcertante, magica, poetica proiezione dei suoi umori, delle sue fantasie, del suo mestiere delle sue malvagie perversità, della sua inarrivabile maestria scenica.

Elvira, che in realtà si chiama Claudia, e che nella vita corrente ha nome Giulia Lazzarini, soave e dolcemente fortissima nel suo apparente arrendersi di fronte alle difficoltà quotidiane, di fronte al misterico magisterio registico di un tiranno spietato, Elvira recita per sette volte la scena del quart'atto con Don Giovanni. E nella scena deserta, cupamente simbolica dello scomodo «Fossati», Strehler e Giulia ripercorrono i loro itinerari d'artisti, lui demiurgo implacabile, ironico, mellifluo, beffardo, acerbo, durissimo secondo una lezione che pare impartita, più che da Jouvet o da Brecht, da Sade-Masoch. Lei friabile, balbettante, irrequieta, inconsapevole della sua arte che la porterà, tre anni dopo l'apprendistato scolastico, non solo al successo — è questo il senso profondo dello spettacolo — ma a una completa consapevolezza di se stessa, della propria umanità della propria ebbrezza di «viver recitando» (scusate la citazione di Majakovskij).

Uno spettacolo come questa «Elvira» non va assolutamente giudicato e tradito in quanto tale. Una dotta signora radical-chic lo liquidava, l'altra sera, sbrigativamente, come una «operazione inutile». Forse è inutile, allora rispondo, come è inutile il teatro tutto, come è inutile la poesia tutta, come è inutile la vita senza un ideale profondo: e l'ideale, ci suggerisce questa serata commovente, è quello di esprimersi, di recitare con la voce e con il cuore e con la ragione: di saper bene quanto sia utile ed efficace e profondo il fare — e farlo bene — questo difficile mestiere.

«Quant'è difficile fare teatro!»; commenta a un certo punto Strehler-Jouvet. Straordinario teatrante Jouvet, con il busto di Molière e un grande ritratto della nostra Isabella Andreini in palcoscenico, straordinario teatrante, non è il caso di ripeterlo, Giorgio Strehler, che dice, recita, fa sue le parole del maestro francese, morto d'infarto, morto quasi in palcoscenico come il «suo» Molière. Il suo amico fraterno, Charles Dullin, morì di cancro in un'anonima corsia d'ospedale, destino dei Grandi Incompresi.

Ecco, questa che non vuole essere e non potrebbe essere una recensione, piace dedicarla alla Grande Incomprensione. Che è il segno magico dello spettacolo, di tutto lo spettacolo, dai pochi cunetti di luce in palcoscenico al grande riflettore che illumina Lui, il Maestro, a recitare e insieme a fare lezione di recitazione. Che è anche, non dimentichiamolo, recitazione di vita, scuola di vita, arte di vita, di imparare, di conoscersi meglio, di «essere amici al mondo», di creare qualcosa non solo per se stessi.

Dice Strehler: «Divisa, lacerata continuamente tra sentimenti contrari, la mia vita è passata nel teatro, in una servitù volontaria, dove il disgusto e la vergogna si sono mescolati sempre con il fervore e la fiducia e lo scoraggiamento con l'entusiasmo. Come tutti quelli che operano e che agiscono ho tentato di imparare e di capire questo "gioco" — che gioco non è — del recitare, e le ragioni di coloro che al gioco partecipano».

Lo spettacolo — ma ripeto, lo definirei piuttosto una «serata» — è tutto qui. Pochissimo, per chi non ci crede, moltissimo, per chi il teatro lo ama, lo vive, gli capacita di commuoversi.

Vivere per sette serate di prove uno spettacolo, defatigante, promiscuo, altalenante, doloroso, è vivere un breve intenso arco di vita. Non è, lo ripeto, uno spettacolo vero e proprio: è, se vogliamo, una piccola lezione di vita. Jouvet riflettuto da Strehler, Strehler riflettuto da Strehler.

Anche questa volta, come pochissime altre volte, il teatro può aiutarci a comprendere la lezione più grande che possa toccarci: quella, in fondo, di vivere.

Un successo? No, un trionfo. Con qualche giusta e giustificata lagrima, magari.

Giorgio Polacco

Bob Geldof nominato baronetto dalla Regina

LONDRA — La Regina Elisabetta ha conferito il titolo di baronetto al cantante pop Bob Geldof, animatore di numerose iniziative a favore delle popolazioni africane affamate.

Poiché Geldof è di nazionalità irlandese non potrà essere chiamato sir Bob Geldof ma semplicemente Bob Geldof Kbe (Knight of British Empire).

Leader del complesso rock «Boomtown Rats», Geldof ha assunto notorietà internazionale organizzando «Band Aid» e «Sport Aid» a beneficio delle popolazioni africane. Il cantante ha preso la parola alla Cee e all'Onu ed è tra i candidati al prossimo Nobel per la pace. Era stato ignorato dalla «lista degli onori» pubblicata all'inizio del 1986 e la cosa aveva provocato una vivace polemica in Gran Bretagna e un certo imbarazzo per il governo.

RAY CHARLES DOMANI A SAN GIUSTO

E ritorna il re che non vede

Era il 30 luglio 1979. Un autentico grande della musica di tutti i tempi si esibì a Trieste, nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto. Circa duemila persone rimasero ammaliate dall'arte, dalla grinta, dalla sensibilità di uno dei maggiori artisti viventi, re del jazz, del blues e del soul, la «musica dell'anima».

Domani sera, 3 luglio 1986, con inizio alle ore 21, nello stesso Cortile delle milizie del Castello di San Giusto ritorna di nuovo lui, Ray Charles, il cinquantaseienne artista di colore, cieco dall'età di sei anni, che può fregiarsi dell'appellativo «The genius».

Nato ad Albany in Georgia, Ray Charles è da oltre un trentennio il re riconosciuto della musica soul, ovvero di quel genere che trae origine dalle radici del jazz: gli spirituals, i gospels, il blues.

Le sue prime incisioni risalgono al 1951, il primo grande successo è datato 1959: «Georgia on my mind», classico dei classici del quale esistono centinaia di versioni e che ancor oggi l'artista propone nel suo repertorio.

Nella vita, e conseguentemente nella carriera di quest'uomo c'è anche un lato triste, originato sicuramente dal suo grave handicap, ma che non si limita a questo. Per diverse stagioni, soprattutto durante gli anni Sessanta, il cantante-pianista-compositore conobbe anche l'umiliazione del carcere per storie di droga. E proprio droga e alcol sono stati i suoi grandi nemici, per liberarsi dei quali si è fatto ricoverare diverse volte in cliniche specializzate per cure disintossicanti. In quel periodo ebbe a dichiarare: «Che cosa può fare un uomo come me, che non vede, ma che sente sulla pelle tutto come un turbine, e questo turbine gli passa sulla testa e lo avvolge in un immenso dolore...?».

Nell'ultimo decennio, due avvenimenti hanno contribuito a riportare Ray Charles sulla cresta dell'onda, e a farlo conoscere e apprezzare anche dai giovanissimi e non solo dagli amanti del genere afroamericano. Innanzitutto la partecipazione al film «Blues Brothers», insieme ad altre sue vecchie conoscenze come Cab Calloway e Aretha Franklin. E lo scorso anno il suo contributo alla causa di «We are the world», la videocanzone incisa a favore delle popolazioni africane afflitte dalla carestia.

Per questi e altri motivi, la popolarità di «The genius» non sembra conoscere confini né parabole discendenti. I suoi dischi, soprattutto le raccolte di classici (da «Georgia on my mind» a «Yesterday», da «Eleanor Rigby» a «Sweet memories»...), si vendono sempre moltissimo. Le sue tournée sono sempre affollate di pubblico vecchio e nuovo.

Ca. M.

IL REGISTA MARIO LICALSI PREPARA «IL MONDO È BELLO»

Dalla Turchia in Giappone passando per Franz Lehàr



«Ciò che conta, prima di tutto è lo spettacolo. Vedi, credo che in fondo non si possa né si debba inventare niente. Basta leggere attentamente il libretto, seguire la musica, attenersi rigorosamente a questi dettati. È, in fondo, l'uovo di Colombo, ma non credo alle reinvenzioni che fanno morire Mimì per overdose o che trasformano Norma in terrorista con tanto di mitra in spalla. Il melodramma è un genere ben preciso, prodotto di un certo tipo di cultura, e come tale va rispettato. Le opere che sono arrivate a noi, e mi riferisco al grande repertorio, sono sicuramente capolavori e per questo vanno conservati come tali».

Mario Licalsi, regista alla sede regionale della Rai e reduce dai successi ottenuti in Turchia nella stagione operistica conclusa da poco, così parla del suo lavoro. Su un video scorrono le immagini di «Rita» e di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, e del «Segreto di Susanna» di Wolf Ferrari, opere per le quali ha curato la regia.

«Vedi, il successo che queste opere hanno avuto, si deve a più fattori, ma soprattutto alla corrispondenza, davvero eccezionale, che ho trovato da parte di tutto il cast artistico, gli interpreti, il coro, gli scenografi e i costumisti, il datore luci e in primo luogo il direttore d'orchestra, Alberto Ventura, con il quale molto probabilmente lavorerò ancora. Se così non fosse stato, non avrei mai potuto far capire un certo tipo di gestualità, di intenzioni, di stile che sono propri della nostra cultura».

E infatti sullo schermo scorrono immagini che sembrano girate in Italia, rivive la grande finzione, la grande favola se vogliamo, il grande spettacolo che è il melodramma. Impossibile non esserne attratti, impossibile non sognare un po'.

Ma parliamo del futuro, a pochi giorni ormai dal debutto di uno spettacolo molto atteso, «Il mondo è bello», che su testo e scelte musicali di Gianni Gori andrà in scena il 14 luglio al Castello di San Giusto con la regia di Licalsi.

«Sarà un concerto scenico dedicato ad uno dei padri dell'Operetta viennese, Franz Lehàr. Nell'ipotetico salotto di Hanna Glavàry verrà rievocato il mondo lehariano con citazioni musicali e comparizioni di personaggi delle sue opere più famose, dalla "Vedova allegra", appunto, a "Giuditta". Il cast è di rilievo: l'attrice Lidia Koslovich sarà Hanna Glavary, Daniela Mazzuccato, Tiziana Sojat, Nicoletta Curiel, Max René Cosotti, con il pianista Roberto Negri e il flautista Bruno Dappretto completano la rosa degli interpreti. Altro elemento, che credo sarà apprezzato, sono i costumi, originali d'epoca, scelti dalla strepitosa collezione Verchi».

— Un ricordo di Franz Lehar dunque, ma sarà solo questo?

«Certo, lo spettacolo ha una funzione se vogliamo divulgativa, d'altra parte non è male una rinfrescata d'idee su Lehar del quale non tutti sanno, per esempio, che fu anche, per un certo periodo, direttore della banda militare di Pola. Ma lo spettacolo vuole essere soprattutto un "divertissment", un accattivante, piacevole, gratificante momento di approccio con l'operetta».

Per Mario Licalsi, dunque, un periodo di intenso lavoro, non solo per «Il mondo è bello», ma anche per i numerosi impegni radiofonici e televisivi e, in un futuro non troppo lontano, per una nuova impresa di pionierismo musicale. Il melodramma italiano verrà esportato anche in Giappone e proprio a Tokio, «una specie di formicaio dove tutto si muove a doppia velocità» debutteranno la prossima stagione i grandi successi della nostra grande tradizione che il regista triestino saprà rendere in scena con il rigore e le scelte di stile che ormai lo contraddistinguono.

Viviana Valente

Appuntamenti

Oggi

Balletto ucraino

Due serate di eccezionale spettacolo fatto di acrobazia, pantomima, danza sono in programma il 7 e l'8 luglio nel Teatro all'aperto del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, a Trieste. Nel capoluogo giuliano farà infatti tappa la tournée italiana del Complesso accademico di Stato della danza ucraina, un gruppo composto da un'ottantina di elementi, e diretto da Paul Virski, che mette in scena il folclore e le tradizioni di questa grande regione dell'Unione Sovietica.

Woody Allen all'Arena Ariston

Inizia oggi all'Arena estiva Ariston di Trieste una rassegna cinematografica dedicata alla più recente produzione di Woody Allen: sono in programma «Zelig» (oggi), «La rosa purpurea del Cairo» (domani) e «Hannah e le sue sorelle» (da venerdì). Gli spettacoli inizieranno alle 21.30, e in caso di maltempo avranno luogo in sala.

Domani

Nuovo Trio italiano d'archi

Domani, alle 20.45, nella sala del Ridotto del Verdi, via S. Carlo 2, si terrà l'8.o concerto della stagione di primavera 1986, organizzata dall'Associazione musicisti giuliani in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti e la Rai. Suonerà il «Nuovo Trio italiano d'archi»: in programma musiche di Mozart, Bach, Beethoven, Petrassi, Reger. Si accede alla manifestazione con biglietto d'ingresso o tessera d'abbonamento.

PER IL FILM «SPERIAMO CHE SIA FEMMINA»

Pioggia di Nastri d'argento sopra Mario Monicelli

ROMA — Mario Monicelli, con «Speriamo che sia femmina» è il vincitore del «Nastro d'argento» riservato al miglior regista per la stagione 1985-86.

I «Nastri», un riconoscimento che il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani (Sngci) attribuisce quest'anno per la quarantunesima volta, verranno consegnati il prossimo 19 luglio a Taormina nel corso della festa del cinema di «Taormina Arte», condotta da Pippo Baudo e trasmessa in diretta da Raiuno.

Ieri, a Roma, il presidente del Sngci Ernesto Baldo ha annunciato i nomi dei vincitori.

«Speriamo che sia femmina» ha vinto anche il «Nastro d'argento» per la sceneggiatura (Pinelli, Monicelli, Suso Cecchi D'Amico, Benvenuti e De Bernardi) e per le eccezionali qualità tecniche (Ruggero Mastroianni per il montaggio).

Quattro «Nastri» sono andati a «Ginger e Fred»: per l'attrice e l'attore protagonisti (Masina e Mastroianni) e per la scenografia e i costumi (Dante Ferretti e Danilo Donati).

Sempre quattro «Nastri» al film di Lina Wertmüller «Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti»: per l'attore esordiente e l'attrice non protagonista (Elvio Porta e Isa Danieli), per la musica (Tony Esposito) e per l'attrice straniera (Angela Molina).

A Enrico Montesano è andato il «Nastro» per il regista esordiente («A me mi piace»), a Peter Del Monte quello per il soggetto originale («Piccoli fuochi»), a Enrica Maria Scrivano quello per l'attrice esordiente («Interno berlinese»), a Gastone Moschin quello per l'attore non protagonista («Amici miei - atto terzo»), a Fulvio Lucisano il «Nastro» per il complesso della produzione, e a Marcello Gatti per la fotografia («Inganni»).

A «Inganni» di Luigi Faccini è andato anche un nuovo «Nastro speciale promozionale» assegnatogli dalla giunta del sindacato, perché, «sfidando le difficoltà di mercato, il film tratta l'itinerario poetico e umano di Dino Campana con impegno e rigore stilistico».

Quanto al cinema straniero, Philippe Noiret ha vinto il «Nastro» per il migliore attore («Colpo di spugna») a Sidney Pollack quello riservato al miglior regista («La mia Africa»).

I riconoscimenti per i cortometraggi, infine, sono andati a Ermanno Olmi («Milano 83») e alla «Corona cinematografica» per il complesso della produzione.

A Taormina verrà anche consegnato, per il secondo anno, il premio intitolato a Paolo Valmarana, riservato a un'opera televisiva: lo ha vinto Carlo Lizzani con «Un'isola», tratto dal romanzo di Amendola.

Trezzini dimissionario dalla Fenice

VENEZIA — Il consiglio di amministrazione del teatro «La Fenice» di Venezia ha nominato il maestro Italo Gomez direttore artistico per il prossimo biennio con sei voti a favore e cinque astensioni. Il sovrintendente del teatro, prof. Lamberto Trezzini, che aveva dichiarato la propria astensione dalla votazione per la nomina del direttore artistico, ha preannunciato le proprie dimissioni.

Il presidente del consiglio di amministrazione dell'ente teatrale, il sindaco di Venezia Nereo Laroni, ha immediatamente riconvocato il consiglio per giovedì 3 luglio prossimo, pregando Trezzini «di sospendere ogni atto consequenziale».

Durante la riunione il consiglio ha approvato la programmazione autunnale predisposta dalle strutture artistiche dell'ente e un documento con il quale vengono stabilite alcune norme di indirizzo e di gestione per il consiglio, per le commissioni consiliari, per i diversi livelli direzionali dell'ente e per la programmazione.

DAL 7 AL 12 LUGLIO IN VALCELLINA

Tentando di sopravvivere sotto l'occhio della tivù

(Vi. Va.) Dopo «Arrampicate triestine», documentario dedicato alla Val Rosandra e ai suoi appassionati, che ha ricevuto una segnalazione al recente Festival di Trento, il regista della Rai Guido Pipolo ritenta un'esperienza di racconto televisivo sulla vita «en plein air».

Lo spunto viene dato da una singolare proposta che, ricalcando miti e filosofie d'oltreoceano, parte da Trekking Trieste, giovane associazione nata nella nostra città.

Si tratta di un corso di sopravvivenza in cui i partecipanti, naturalmente sotto la guida di istruttori, tenteranno di cavarsela come se la società industriale e tecnologica non esistesse, o come se si trovassero in una specie di «day after».

Dal 7 al 12 luglio il gruppo percorrerà fiumi, passaggi sentieri della Valcellina com fosse la jungla. Niente co forts, come è ovvio, e vita tenda, guadi, costruzioni zattere, archi, armi, repe mento di cibo in natura (n tutto per fortuna), discesa un torrente su materassini gomma, discese a corda do pia, passaggi su corda sosp sa e altre simili operazioni.

Il tutto sarà puntualmen ripreso, e anche per la troup della Rai — oltre a Pipol Vittorio Znidarsic e Mari Macchi — si prevedono tem duri. Ma per i pigri ci sa almeno l'occasione di assist re a imprese temerarie dura te comode serate alla telev sione.

sorrisi e canzoni TV

TV SORRISI E CANZONI CHIEDE AI SUOI LETTORI 2 GIORNI DI PAZIENZA
A CAUSA DI AGITAZIONI SINDACALI SAREMO IN EDICOLA VENERDÌ 4 LUGLIO
L'ATTESA SARA' COMUNQUE RIPAGATA DAGLI INTERESSANTI SERVIZI CHE TROVERETE SUL NUOVO NUMERO:

La Corrida di Corrado finalmente in TV

La valigia delle vacanze

«Ho sposato una stella». Parla la moglie di Craxi

Compie un secolo la statua simbolo U.S.A. Tanti Auguri Miss Libertà

Le canzoni dall'A alla Z: «E» come Estate

La superiorità del 6 cilindri in linea, l'eccellenza delle prestazioni, il prestigio del nome BMW.

BMW Serie 5. Oggi con l'esclusiva formula leasing BMW*.



Solo il 6,25% in più sul prezzo d'acquisto, dopo 25 mesi, con questa formula, valida fino al 31 luglio:

- **25 mesi di locazione finanziaria**
- **7 canoni anticipati**
- **18 canoni mensili successivi**
- **1% di riscatto finale.**

Sono pronte per voi altre soluzioni personalizzate altrettanto vantaggiose, anche per il regime fiscale forfettario, con durata, anticipo e riscatto secondo le vostre esigenze, e con possibile ritiro dell'usato.

***Previo benestare BMW Italia Leasing S.p.A.**

Siamo a vostra disposizione per maggiori informazioni e per prove su strada.

TRIESTE
GIENNE AUTOEST - Via del Cerreto 4/A - Tel. 040/44

GORIZIA
ATICAR AUTOEST - Via Trieste 145 - Tel. 0481/87159

TAVAGNACCO - UDINE
FRIULAUTO UDINE - Via Nazionale 17 - Tel. 0432/680

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Dalla villa reale di Stupinigi. Voglia di musica. Un programma di Luigi Fait. Regia di G. Casalino. Pianista Fausto di Cesare.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «Maigret à Pigalle». Telefilm. Regia di Mario Landi. Con: Gino Cervi, Lila Kedrowa, Raymond Pellegrin, Enzo Cerusico, Armando Bandini, Riccardo Garrone.
15.30 Animali del Sud Dakota. Documentario.
16.00 Le avventure di Petey. Cartone animato. «Avventura in Australia».
16.50 Oggi al Parlamento.
16.55 «Dove cresce la felce rossa». Telefilm. Con Stewart Petersen, James Whitmoore. Regia di Normann Tokar.
18.30 Siena: Palio delle contrade. Telecronista Paolo Frajese. Regia di Armando Dossena.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Professione pericolo. Telefilm. «Il ranch delle teste di cuoio». Con Lee Majors, Douglas Thomas, Markie Post. Regia di Russ May Berry.
21.25 Dallamerica. (Ma che vuoi da me tu) scritto, cantato e viaggiato da Lucio Dalla con gli Stadio. Regia di A. Lo Giudice.
22.35 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e Agnone: pugilato. De Leva-Fernandez. Dall'estero campionato europeo pesi gallo. Rottoli-Hill. Nel corso della trasmissione (23.45): Tg 1 - notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Saranno famosi. Telefilm. «Di nuovo insieme».
14.10 L'avventura. Di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti con Alessandra Canale, Eliana Hoppe. Esteban e le misteriose città d'oro. Cartone animato. Folly Foot. Telefilm. «Qualcuno da qualche parte».
16.45 Lo schermo in casa: il dramma e l'avventura. «GRATTACIELI». (1943). Film. Regia di Guglielmo Giannini. Con Vanna Vanni, Elena Maltzeff, Renato Cialente, Luigi Pavese, Paolo Stoppa, Luisa Garella, Guido Natari.
17.55 Spazio libero - I programmi dell'accesso: unione italiana ciechi: «I ciechi e l'informazione».
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg 2 - Sportsera.
18.30 Un caso per due. Telefilm «Vecchie pistole». Regia di Peter Weok.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Tg 2 - Stasera.
21.40 Il grande sogno. Registi americani fra realtà e fantasia. A cura di Claudio G. Fava (I). «IL BARONE ROSSO» (1971). Film. Con John Philip Law, Don Stroud, Barry Primus, Carin Redgrave, Karen Huston, Hurd Hatfield, Stephen Mac William.
23.15 I grandi della lirica. «Renato Burson». Di Giulio Guernera.
0.20 Tg 2 - Stanotte.
0.30 Cinema notte (1980). «MALEDETTI VI AMERÒ». Regia di Marco Tullio Giordana. Con Flavio Bucci, Michaela Pignatelli, Agnes De Nobecourt, Anna Miserocchi, Alfredo Pea, Biagio Pelligra.

RAITRE

11.45 Televideo.
19.00 Tg 3.
19.10: Tg regionali.
19.25 In diretta da... Cattolica: Myfest '86. «Quando il giornalista indaga». Conduce Tito Cortese (1/a).
20.00 D.S.E.: Il bambino negli anni '90. Sarà più precoce? Un programma di Claudia De Seta e Michela D'Agata. Regia di Claudia De Seta.
20.30 Raitre tutto in diretta. Dal teatro della Scala di Milano: «Le martyre di Saint Sebastien» mistero in 5 p. Su testo di Gabriele D'Annunzio. Musica di Claude Debussy. Direttore: Silva in Cambreling.
21.45 Raitre tutto in diretta Venezia: Biennale arti visive. Conduce Giovanni Carandente. Regia di Carlo Tagliabue.
22.45 Tg 3.
23.10 Il jazz. Musica bianca e nera. A cura di A. De Liguoro. «Da Umbria jazz '86: Steps Ahead». Regia di G. Rinaldi.

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «Flash!!! Cronaca nera», film.
15.30 «Shanks», film.
17.00 «Aquila tonanti», film.
18.30 «Don Dracula», cartoni animati.
19.00 Cronache F.V.G.
19.30 «Il grande peccato», film.
21.00 «Natalie», telenovela.
23.15 «Credimi», film.

TELEPADOVA

14.00 Cartoni animati.
15.00 Buongiorno Cristina.
16.00 Documentario.
16.30 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: «The doctors».
19.30 Telefilm: «Operazione ladro».
20.25 Film: «Una donna alla finestra», drammatico, di P. Granier Deferre con R. Schneider e P. Noiret.



Romy Schneider

22.00 Telefilm: «Carovane verso il West».
23.00 Anteprima cinema.
23.10 Film: «La dominatrice del destino», comm., di W. Lang con S. Hayward e R. Calhoun.

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 «Io e Samantha», telefilm.
14.00 «Quincy», telefilm.
15.00 In Eurovisione da Londra, tennis: Torneo di Wimbledon.
18.00 Telegiornale.
18.05 «Robinson Crusoe», disegni animati.
18.15 «Due simpatici vicini di casa», favola.
18.25 «Microbius», favola.
18.35 «L'agenzia Labricole», disegno animato.
19.00 «Io e Samantha», telefilm.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Il volo del condor», documentario.
21.30 «Tatort», telefilm.
23.00 Telegiornale.
23.10 Festival jazz Lugano, ripresa diretta.
0.55 Telegiornale.

TELECAPODISTRIA

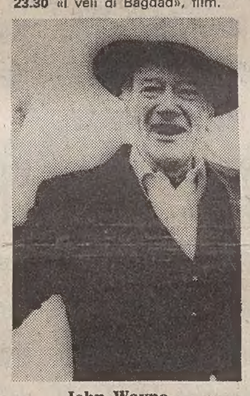
17.00 Programma ragazzi.
18.00 Novela: «Tra l'amore e il potere».
19.00 Telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Body Body, con Barbara Bouchet.
20.30 Film: «Posa l'osso Morales! Arriva Alleluja» (west.), di D. Heyes con R. Taylor e D. Cole.
22.00 Sceneggiato: «La gatta».
23.30 Telefilm: «Kiss Kiss».



Barbara Bouchet

BARBARA

17.00 «Emergency», cartoni animati.
17.30 «Lamou», cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «L'uomo invisibile», telefilm.
20.30 «Ombre rosse», film.
22.00 «Il tesoro degli olandesi», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
23.30 «I veli di Bagdad», film.



John Wayne

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 «Nice price», proposte di vendita.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 «Un equipaggio tutto matto», telefilm.
13.30 «Il mio amico Falco Rosso», sceneggiato.
14.30 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «Le meraviglie della natura», documentario.
19.00 «Attenti ai ragazzi», telefilm.
19.28 Ora esatta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkommen in Friaul, notiziario in lingua tedesca.
20.30 «I vampiri», film.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Arrivano le spose», telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.
20.30 Dal Comunale di Monfalcone: Ciabs show.

Una maratona jazz al Gorki Park

MOSCA — Un pubblico di poche centinaia di amatori ha preso parte ai quattro giorni di maratona jazz al Gorki Park di Mosca. Su tre palcoscenici si sono avvicendate le stelle sovietiche di un genere musicale non proprio popolare in Urss anche perché finora confinato nel ghetto di piccoli club.

Valentina Pomonarev, una delle più accreditate cantanti soliste, il pianista Igor Brîl e il sassofonista Yuri Vorontsov hanno offerto le migliori performance, tentando di ricostruire l'atmosfera di New Orleans o collegandosi alle tendenze innovative di Archie Shepp o Chick Corea.

La manifestazione musicale, organizzata grazie anche all'assistenza statale, non era stata sufficientemente pubblicizzata, ma i musicisti hanno potuto contare su un pubblico fedele e appassionato.

Programmi radio

Radiouno
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 8.54, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 13.57, 16.57, 18.57, 19.57, 21.57, 22.57. Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.41: Dse scuola in breve di A. Sferrazza; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.10:, 8.30 Messico '86, special Gr1; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Gianni Bisiach presenta radio anch'io '86; 10.30: Canzoni nel campo; 11: Alta stagione; 11.30: «Il caso Musolino» (1), regia di Mimmo Calandruccio; 12.03: Via Asiago tenda; 13.15: La diligenza; 17.30: Radiouno jazz '86; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Le fonti della musica; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.30: Audiobox spazio multicolore; 20: Operazione radio: «Donna sonora» di Pietro Formentini; 20.33: Dopo teatro; 21: Il palio di Siena; 21.30: Musica e musicisti d'oggi; 22: Carmi e Malia; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.5: La telefonata di Andrea Purgatori.

Stereouno
15: Stereobig; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30 Gr1 in breve, onda verde notizie; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig; 18.56: Onda verde; 19.15: Stereodrome; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col giro; 7.18: Parole di vita con don M. Picchi; 8: Dse: infanzia, come, perché...; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» regia di M. Ventriglia (123); 9.10: Tra Sicilia e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Che cos'è?; 12.10-14: Trasmissioni regionali, onda verde e Gr2 regionali; 12.40: Dove state, gioco a quiz; 15-19: Estatemi bene; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.35: Spiagge musicali a mezza sera; 21: Helza Poppin radiodue edizione 1984; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: scende la notte nei giardini d'occidente; 23.28: chiusura.

Stereodue
15: Studio in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 13.05: Hit parade 2 ovvero i dischi caldi; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 22.30: Le ultime notizie del Gr2 chiusura.

Radiotre
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.30: Pomeriggio musicale; 16.15: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze sociali; 21.10: Festival Pontino 1985; 22.20: America coast to coast; 22.50: Pagine da: «Cento e un ragionamento»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla; 23.58: Chiusura, le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Stereonotte
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale
7.30: Rai regione giornale radio del F. Venezia Giulia; 11.30: Summertime; 12.35: Rai regione giornale radio del F. Venezia Giulia; 13.30: La Specule; 14.45: Rai regione giornale radio del F. Venezia Giulia; 18.30: Rai regione giornale radio del F. Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Sfogliando il pagine.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario, GR; 7.20-8: Il nostro buongiorno: calendarietto, (7.40): La fiaba del mattino, musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: voci del teatro sul cammino dei ricordi (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Canto corale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: problemi economici; 15: Spazio giovani; 16: Quaderni: da Muggia a Duino; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: Mito e tradizione nella fiaba slovena; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Sabrina «fermata»



«Festivalbar». Sabrina Salerno «fermata» da due cadetti al termine della sua esibizione alla manifestazione canora (*Ansa*)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Sabato alle ore 20.30 quarta de «La Baiadera» di E. Kàlmàn. Direttore Janos Sandor, regia di Giorgio Pressburger. Sabato alle 20.30 quarta, domenica alle 18 quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani, giovedì 3 luglio, alle ore 21, concerto di Ray Charles. Posti numerati. Prevendita Utat, Galleria Protti 2.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30, ult. **22.10:** «Cuginette maliziose» segue «Perversion blue». Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Excalibur» è la spada del potere, forgiata da Dio, annunciata da un mago e trovata da un re. Con Nigel Terry, Helen Mirren e Nicholas Clay.
SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Tristezza e bellezza» è una storia che trascende il tempo, è il messaggio di Kawabata che Joy Fleury ha realizzato con eleganza e grande sensibilità. Con Charlotte Rampling e Myriam Roussel. V.m. 14 anni.
FENICE. Oggi riposo. Domani «Rue Barbare».
GRATTACIELO. 17.45 ult. **22.15:** Roger Moore in James Bond «007 Octopussy operazione piovra».
MIGNON. 17, 19.30 ult. **22.15:** «The blues brothers» John Belushi e Dan Aykroyd, la coppia più devastante del secolo, nel capolavoro di John Landis che ha divertito il pubblico di tutto il mondo.

WOODY ALLEN all'ARENA ARISTON
Oggi: **Zelig**
Domani: **La rosa purpurea del Cairo**
Da venerdì: **Hannah e le sue sorelle**

NAZIONALE 1. 16 ult. **22.15:** «Cicciolina-inhibition». Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il ritorno dei morti viventi». V.m. 14.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 5.o mese.
CAPITOL. Riposo. Domani con orario **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Ultimo giorno del divertentissimo super giallo «Signori, il delitto è servito».
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.35, 22.15: «Voglia di guardare», Jenny Tamburi, Lilli Carati, Marino Masè, Laura Gemser. Regia di J. D'Amato. V.m. 18 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 18, 20, 22. «Led Zeppelin the Song Remains the Same».
ALCIONE (tel. 304832) 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ritorno dall'inferno». Una vicenda drammaticissima realmente accaduta a un giornalista americano nel Laos. Un'avventura sorprendente densa di forti emozioni che coinvolgono lo spettatore. Con Michael Landon e Moira Chen.
RADIO. 15.30, 21.30: se te sofri la calura vien al Radio: xe frescura! Oltre al corpo anche la mente se rinfresca totalmente! Ma co 'stè «Apparenze porno» sento caldo tuto intorno sia de note che de giorno! Viet. sev. min. 18 anni.

ESTIVI
ARENA ARISTON. 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna Woody Allen. Solo oggi: «Z e l i g», con Woody Allen, Mia Farrow, Susan Sontag, Saul Bellow, Bruno Bettelheim. Geniale e irresistibile. Domani: «La rosa purpurea del Cairo».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15 «Tutta colpa del Paradiso» con Ornella Muti e Francesco Nuti.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA
GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «L'amore e il sangue».

GRADO
CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Speriamo che sia femmina», con Catherine Deneuve.

GORIZIA
VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. Chiuso, domani: **18, 22:** «Sotto il vestito niente». V.m. 14 anni.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

«PAROLA MIA» RIPRENDERÀ IL 29 SETTEMBRE SU RAIUNO

Un programma per ritrovare il piacere della lettura

ROMA — «Parola mia», il programma ideato e condotto da Luciano Rispoli, in onda su Raiuno, chiusi i battenti a metà del gennaio scorso, riprenderà il 29 settembre tutti i giorni, nella stessa collocazione, salvo la domenica e il lunedì.

È uno dei programmi per i quali non esistono incertezze: sarà proposto in sostituzione di «Italia sera», anche se Rispoli rileva che non è mai stata sua intenzione «di sottrarre lo spazio a Badaloni».

Nato per indurre ad una «opportuna rivalutazione nonché legittima verifica della lingua italiana», «Parola mia» si ripromette, una seconda volta, di indurre il pubblico a ritrovare il piacere della lettura.

«La Rai, come servizio pubblico, dopo aver cercato di portare il teatro nelle case attraverso la Tv, e di consacrare il matrimonio cinema-televisione, cerca ora di convincere che le immagini possono non soffocare il bisogno e la gioia di informarsi leggendo», soggiunge Rispoli per precisare, subito dopo, che la sua «azione di convincimento si attuerà in modo semplice e non cattedratico».

L'«équipe» di «Parola mia» rimarrà immutata rispetto all'anno scorso: curatrice Franca Cabrini, regista Lella Artesi, autore della sigla che mostra il tricolore («Un ritorno, sia pure privo di retorica, all'amor patrio non guasta») Piero Godi.

«La decisione del direttore di Raiuno Emmanuele Milano — spiega Rispoli — di escludere ogni esitazione per il "bis" di "Parola mia", forse, registra un'esigenza diffusa di recupero della nostra lingua, troppo spesso stravolta, in particolare dai giovani, i quali, per vezzo o per moda, si divertono a coniare vocaboli inesistenti nel vocabolario».

Arbore: vitamina per Raitre

ROMA — «Sollecita forze esterne, si esibisce senza fare il "mattatore", rafforza l'immagine di una rete televisiva».

Così Giuseppe Rossini, direttore di Raitre, ha definito Renzo Arbore in occasione della conferenza stampa per presentare la tournée estiva dalla quale sarà tratto uno special televisivo.

L'incontro si è svolto ieri nella sala del consiglio di amministrazione della Rai, in viale Mazzini, trasformatosi in onore di «quello della notte» (al quale ha reso omaggio anche il presidente Sergio Zavoli) in un'assise festosa.

A rallegrarla ulteriormente le divise dei 15 componenti della «Boogie Band» (cui va aggiunto il nome dello «sponsor» Barilla), «smoking» rosa «shocking» con risvolti neri e camicie verde smeraldo.

In «pailettes» nere l'unico elemento femminile del gruppo (formato da italiani e americani), la cantante di colore Karen Jones.

L'incontro, presentato dal capo ufficio stampa della Rai Saverio Barbati, è stato organizzato a quattro giorni dall'inizio della tournée estiva di Arbore e compagni, compresa Marisa Laurito («pronta a "show" canori su gentile richiesta»), previsto il 5 luglio prossimo a Campione.

L'ultima di numerose tappe che vedranno circolare un automezzo con a bordo i «bluesacchiotti» (componenti della «band») per tutta la penisola, sarà Genova nella prima decade di settembre. Il 10 di quel mese Arbore si è impegnato a prendere parte alla diretta conclusiva di Raitre dalla Mostra del cinema di Venezia.

«Le esperienze che farò nel corso di un impatto, ovviamente serale, con i pubblici più diversi, saranno il motivo ispiratore dello "special" destinato a Raitre tra la fine di settembre e i primi di ottobre», ha detto Arbore che, anche con il suo abbigliamento (impeccabile abito blu da cerimonia), ha voluto esprimere la sua «indignazione» contro il giornalista Saviane da lui querelato per «diffamazione» («da un per bene ha voluto farmi passare per un per male»).

DAL 5 LUGLIO AL 31 AGOSTO A MARINA DI PIETRASANTA

Beckett alla «Versiliana»

ROMA — Un significativo omaggio a Samuel Beckett (che ha compiuto ottant'anni) costituirà il momento più alto della Versiliana, la manifestazione di spettacolo che si svolge da sette anni a Marina di Pietrasanta. Dal 5 luglio al 31 agosto, la rassegna avvicenderà prosa a balletto, incontri letterari a occasioni di dibattito fra personalità del mondo artistico, dello sport, dell'attualità.

«Buon compleanno a Samuel Beckett» durerà tre giorni (22, 23 e 24 luglio) e proporrà una kermesse che il regista Giancarlo Sepe farà durare dalle 10 del mattino fino a notte inoltrata: una festa del beckettismo con interpretazioni di grande prestigio (da Vittorio Gassman e Mariangela Melato, da Carla Gravina e Jeanne Moreau), prove e saggi (la Bottega teatrale di Firenze), dibattiti e discussioni con la partecipazione di saggisti, critici, docenti etc. I preparativi scenici per questa kermesse sono in corso presso il Teatro la Comunità di Roma, sede storica della compagnia sperimentale di Giancarlo Sepe.

Tra gli altri appuntamenti di prosa, figurano una novità di Neil Simon, dal titolo «Fools» con regia di Pino Quartullo, uno spettacolo di Gabriele Salvatores dal titolo «Eldorado» che interpreta, con estiva puntualità, le magiche foreste descritte da Shakespeare (il palcoscenico di Marina di Pietrasanta è allestito in prossimità della grande pineta di Viareggio e Forte dei Marmi), un recital, dal titolo «Tabou», della giovane e promettente Daniela Giordano sulle orme del leggendario bistrot di Saint Germain des Pres di Parigi, il locale dove cantava Juliette Greco.

«Come gocce su pietre roventi» di Rainer Werner Fassbinder sarà poi messo in scena da Marco Mattolini con scenografia di Maurizio Balò il 25, 26 e 27 luglio. Successivamente (il 27, 28 e 29 agosto) la Versiliana ospiterà «Giulio Cesare» di Shakespeare con regia di Zanussi, Corrado Pani e Ivo Garrani tra gli interpreti. Anche «Sua Maestà» di Vincenzo Cerami con Mario Scaccia e regia di Luca De Fusco sarà presente al Festival (dal 7 agosto) insieme con «Pericle, principe di Tiro» regia di Zampieri e «Tutto è bene quel che finisce bene» di Aldo Trionfo e Lorenzo Salveti.

Per il setttore del balletto, la Versiliana proporrà «Le stelle del balletto sovietico» con repertorio della tradizione classica russa, poi «A tutto tango» con 25 artisti argentini che interpreteranno celebri musiche e balli della zona di Buenos Aires, poi ancora «Diquela de l'Alhambra», il raffinato programma di flamenco spagnolo (già presentato alla Biennale Teatro di Venezia nel febbraio scorso) che tratteggia la storia del ballo andaluso. «Cascade» del coreografo Micha von Hoecke parteciperà infine con brani ispirati alle religioni orientali. Sembra possibile (ma è tuttora in definizione) la presenza di grandi stelle della danza italiana con i nomi di Savignano, Razzi, Dorella, Moriconi etc.

Per gli incontri, di cultura e arte varia, Martini ha annunciato che, nel caffè all'aperto, verranno a succedersi Giuseppe Di Stefano e Forattini, Giorgio Mondadori e Piero Ostellino, i ministri Pandolfi e Zamberletti, Pazzaglia, Bramieri, Salvalaggio e molti altri. Mostre d'arte e programmi festivi concludono il cartellone.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI - ore 20.45
una serata av... vincente,
uno spettacolo da non perdere
FF182

I.B.C. TELEVISION
open night and day
Tel. 040 - 734329
OO160

POLIANIC MARIO
STRADA DI FIUME 15 - TRIESTE - TEL. 390588
CAMINETTI E CERAMICHE
Vendita e posa in opera:
PALAZZETTI
CAMINETTI - BARBECUES
FORNI - STUFE MAIOLICA
TERMOCUCINE
Presenti in Fiera pad. B esterno
FF066

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Sarete impegnati a fare moltissimi progetti per le vostre vacanze e i vostri viaggi. Sarete contenti.

TORO — Dovrete improrogabilmente affrontare dei problemi che riguardano in particolare case, terreni e immobili.

GEMELLI — Sarete portati a spendere per delle cose inutili. Ricordatevi che i primi soldi guadagnati sono quelli non spesi.

CANCRO — Seguite con moltissima attenzione e rispetto il consiglio di una persona anziana. Non ve ne pentirete.

LEONE — Con un quinto campo così messo, si potrà verificare la possibilità di un nuovo amore.

VERGINE — Giornata positiva sotto quasi tutti gli aspetti, ma molto dipenderà dal vostro modo di comportarsi.

BILANCIA — Se volete che questa giornata sia fruttuosa sarà meglio dedicarsi alla corrispondenza, ai contatti umani.

SCORPIONE — Finanziariamente le cose che vi riguardano potranno avere un improvviso colpo di fortuna.

SAGITTARIO — Tutta la vostra carica comunicativa creerà immancabilmente intorno a voi una nota di grande gioia e piacere.

CAPRICORNO — Cercate di riposare un po' di più, fate una gita all'aria aperta, distendetevi, preparatevi per un bel week-end.

ACQUARIO — Sarete nostalgici e sentimentali. La causa di questo sarà il parallelo della Luna con Urano.

PESCI — Se dovete prendere delle decisioni che rivestono qualche importanza, fatelo tra qualche giorno.

00162
SPENDIMENO
anche nel tuo rione
OFFERTA DELLA SETTIMANA
Pomodoro a Lit. 380 al kg
TRIESTE - Roiano, largo Pestalozzi 1

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

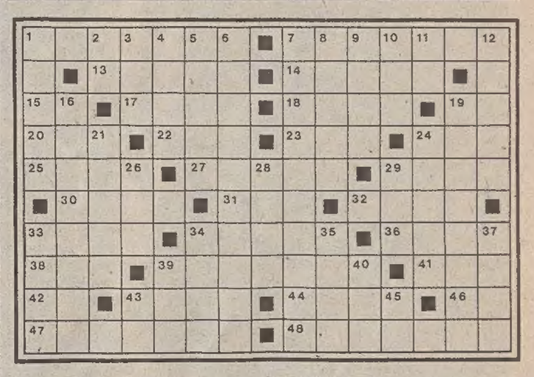
REBUS: frase (6, 3, 6)



Soluzione del rebus pubblicato il 18 giugno
Guaina S; C osti = Guai nascosti

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI IN ALLUMINIO WICONA
porte blindate • porte in legno per interni
MUGGIA - via Frausin 9 - tel. 271061

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. L'Andrea di Umberto Giordano - 7. Stimolo incessante - 13. Non sicuramente - 14. Parte del fiore - 15. Esclamazione di rassegnazione - 17. Venuta al mondo - 18. Un condimemnto - 19. E' grande in Portogallo - 20. Consonante dell'alfabeto greco - 22. Preposizione articolata - 23. Caldo opprimente - 24. Contrazione nervosa - 25. Non siamo in uno bisestile - 27. Violento alterco - 29. Canali artificiali - 30. Una come Liz Taylor - 31. Società in accomandita semplice (sigla) - 32. Fango - 33. Si gira... - 34. Ampii ingressi - 36. Ha i denti, ma non la bocca - 38. I suoi soci vanno in auto - 39. Aiutò Teseo ad uscire dal Labirinto - 41. Ciò non toglie... - 42. Società anonima - 43. Riunisce i paesi produttori di petrolio (sigla) - 44. Un tempo che fu - 46. Cinquecentocinquanta romani - 47. Inizia con un se - 48. Trattoria popolare.

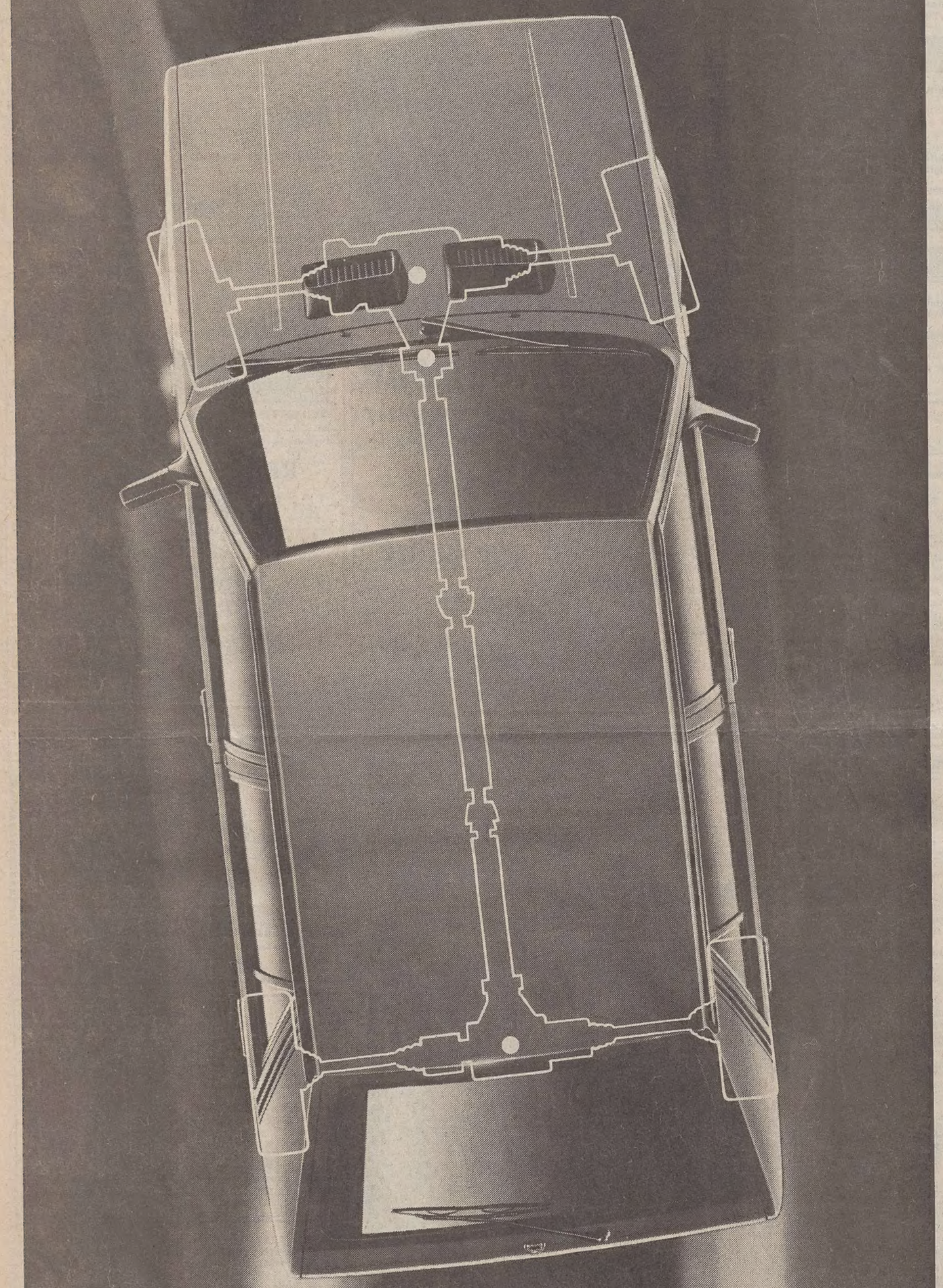
VERTICALI: 1. Argilla - 2. Le iniziali dell'attrice Fenech - 3. Nega - 4. L'odierna Persia - 5. Nome di donna - 6. Concreti - 7. Omicidio - 8. Un'antenata dei termosifoni - 9. La usa il falegname - 10. Fondò l'antica Troia - 11. Articolo - 12. Le spara grosse... - 16. Una menomazione - 19. Attrazioni turistiche egiziane - 21. Gli Stati in America - 24. Totalizzatore ippico - 26. Avverbio di luogo - 28. Il nome della Simeoni - 29. Una rete - 33. Recipienti per fiori - 34. Dio greco della guerra - 35. Nome di donna - 37. E' vano a scuola - 39. Tende a fiori... - 40. Articolo abbreviato - 43. La fine di Turandot - 45. Chiudono le ferie.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 18 giugno

A	B	B	A	I	A	R	E	■	R	O	S	T	O	V
C	■	A	D	O	N	E	■	S	O	L	E	R	T	E
C	I	C	A	L	A	■	D	I	V	I	N	A	■	N
E	S	A	M	E	■	N	O	C	I	V	O	■	F	T
N	A	T	O	■	M	I	L	A	N	O	■	B	A	I
D	I	O	■	V	A	P	O	R	E	■	P	A	U	L
I	A	■	V	A	L	O	R	I	■	C	H	U	N	A
G	■	P	E	D	A	T	E	■	B	A	O	B	A	B
A	N	E	L	I	T	I	■	F	I	S	S	A	■	R
S	T	R	E	M	O	■	R	E	S	T	A	U	R	O

Delta HF turbo 4WD

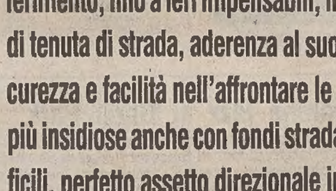
A TRAZIONE INTEGRALE PERMANENTE



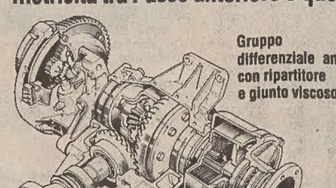
LA POTENZA HA RAGGIUNTO L'EQUILIBRIO INTEGRALE.

Il problema più importante, soprattutto nelle auto sportive ad alte prestazioni, non è tanto quello di raggiungere potenze elevate, ma riuscire ad utilizzare e sfruttare queste potenze. Il progetto Delta 4WD nasce con l'ambizioso obiettivo di annullare il divario tra la notevole potenza al banco di prova del moderno propulsore turbocompresso, e la potenza utile, quella gestibile in piena sicurezza a livelli ottimali di aderenza. Il risultato è la Delta HF 4WD a trazione integrale permanente. Una compatta sportiva due volumi che introduce nuovi parametri di riferimento, fino a ieri impensabili, in fatto di tenuta di strada, aderenza al suolo, sicurezza e facilità nell'affrontare le curve più insidiose anche con fondi stradali difficili, perfetto assetto direzionale in ogni condizione. La Delta HF 4WD esprime una tecnologia d'assoluta avanguardia.

Esclusiva trazione integrale permanente, sperimentata con successo dalla S4 nel Mondiale Rally. Ripartitore centrale di coppia (56% della motricità sull'asse anteriore, 44% su quello posteriore) con giunto viscoso Ferguson. Quindi motricità costante sulle quattro ruote. Equilibrio costante della motricità tra l'asse anteriore e quello posteriore anche in condizioni diverse di aderenza degli stessi. Per la prima volta al mondo, su una berlina di serie a 4 ruote motrici, differenziale posteriore Torsen® a trasferimento di coppia. Quindi equilibrio costante della motricità tra le ruote posteriori, anche con aderenze disomogenee tra ruota sinistra e destra. Motore 2 litri, con alberi controrotanti di equilibratura.



Differenziale Torsen®



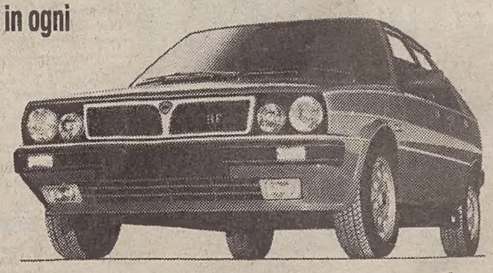
Gruppo differenziale anteriore, con ripartitore e giunto viscoso Ferguson

Turbocompressore con intercooler e overboost a controllo elettronico, derivato dalla formula 1.

Avanzatissimo sistema di iniezione e accensione elettronica integrato (I.A.W.). Delta HF 4WD: 165 CV, 208 km/h, da 0 a 100 km/h in 7,8 sec. La potenza ha raggiunto con Lancia l'equilibrio integrale, e riserva l'emozione integrale di guida.

LE NUOVE DELTA '86.

Nuove negli interni più funzionali e moderni. Nuove nella plancia ideata per assistere una guida sportiva. Nuove nel design che sottolinea il carattere delle vetture. Nuove nei propulsori, con ben tre motorizzazioni turbo, caso unico in questa categoria. Un turbodiesel autenticamente sportivo ai vertici nelle prestazioni e nel piacere di guida. E una HF turbo iniezione completamente rinnovata, con 140 CV sotto il cofano. Al loro fianco una GT più potente, con sistema di iniezione ed accensione elettronica integrato (I.A.W.). E una nuova, brillante 1300 con nuovo carburatore e dispositivo cut-off per raggiungere nuovi traguardi nei consumi. Una gamma completa che rivela tutte le sfumature della sportività Delta.



Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing.

Delta 1.3 / LX 1.3	78 CV - km/h 163
Delta turbo ds	80 CV - km/h 170
Delta GT i.e.	108 CV - km/h 185
Delta HF turbo i.e.	140 CV - km/h 203
Delta HF turbo 4WD	165 CV - km/h 208

LANCIA

Lubrificazione specializzata OlioFiat per Lancia con VS - Turbo Synthesis.